Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.003 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8396: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 25.000, trim. 20.000 (coi Piccolo del lunedì L. 80.000, 43.000, 23.000) - ESTERO annuo L. 115.000, sem. 60.000, trim. 30.000 (coi Piccolo del lunedì L. 123.000, 66.000, 35.000) - Copia arretrata L. 600
INSERZIONI: PE, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi picc. a data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitu. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1500 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2000 p.p.) - Economici prezzi su richiesta (domes. +20%) IVA 18%

RESO NOTO L'EDITORIALE SULLA LINEA DEL PCI

Resta il «compromesso» la ricetta di Berlinguer

Il leader ritrova in Togliatti le radici della sua politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi politica, economica e sociale del Paese si aggrava ed il segretario del Pci Berlinguer ribadisce con rinnovata energia che i gravissimi problemi della società italiana possono essere risolti, a mio avviso, solo attraverso una scelta precisa da parte dei grandi partiti di massa e degli altri partiti democratici in favore del superamento della pregiudiziale anticomunista e della attuazione della strategia del compromesso storico.

L'articolo scritto da Berlinguer per «Rinascita» ed il cui testo è stato reso noto ieri, in sostanza, ha confermato in pieno le previsioni della vigilia. Il leader comunista ha aperto il dibattito politico della ripresa autunnale rilanciando in pieno quella strategia del compromesso storico che pareva uscita un po' malconcia non solo delle elezioni del 3 e del 10 giugno ma anche dal serrato dibattito sviluppatosi all'interno del Pci sulla linea politica del partito all'indomani della secca sconfitta elettorale.

L'articolo è teso chiaramente a ricordare il carattere «centrale» della questione comunista ai dirigenti della Dc, del Psi e forse anche a quegli stessi esponenti di Botteghe Oscure che non si sono mostrati troppo soddisfatti dei risultati ottenuti dalla politica di solidarietà nazionale.

Berlinguer, però, non si è limitato a ripetere pedissequamente le tesi in favore del compromesso storico come va ripetendo ormai da anni. Al contrario, pur non inserendo novità di rilievo su argomenti (come quello dell'autonomia del Pci e dell'eurocomunismo) che sembravano essere stati anticipati dalla recente intervista al settimanale «Stern» e pur rimanendo pienamente fedele alla sua linea, il segretario comunista ha sviluppato una serie di argomentazioni destinate a chiarire, soprattutto alla luce delle ultime vicende politiche ed economiche, il significato attuale ed effettivo della proposta del compromesso storico e del famoso ma sfortunato slogan della politica dell'«austerità» lanciato dal Pci nel 1977.

Il punto di partenza del ragionamento di Berlinguer è stato il parallelismo tra la situazione politica attuale e quella del primissimo dopoguerra, un parallelismo che ha consentito al leader comunista non solo di ricordare che la formula «compromesso storico» è stata inventata dallo stesso Togliatti quando, in uno scritto del '46 propose la realizzazione di un compromesso tra le grandi ali, quella progressista e quella conservatrice, del «fronte antifascista», ma anche di ricordare che allora come oggi il Pci non si limita a sollecitare un semplice accordo politico agli altri partiti, ma chiede loro di impegnarsi nella realizzazione di un nuovo corso di vita economica in grado di dare un senso e un fine all'impegno per lo sviluppo della società.

«Vogliamo — ha rilevato Berlinguer — una Italietta ridimensionata e rattrappita, sempre più squilibrata nelle sue aree geografiche, permanentemente percorsa da tensioni e turbata da laceranti contrasti, decadente, o vogliamo imprimerle un processo di crescita civile e di trasformazione economica e sociale democraticamente diretta e governata?».

Se si sceglie la seconda ipotesi, ha lasciato intendere il leader comunista, non rimane che percorrere la strada del compromesso storico e questo perché in una situazione di crisi gravissima come quella presente «noi continuiamo ad essere convinti che una avanzata del socialismo nella libertà e nella democrazia in Italia ed in Europa occidentale esiga non solo una alleanza politica e sociale delle forze motrici o sostenitrici di un processo realmente rivoluzionario, ma esige che siano anche definiti con chiarezza e lealtà i termini concreti del compromesso che il blocco politico rinnovatore offre ad altre componenti della società per conquistarne nella concreta fase storica il consenso o almeno la neutralità».

Per Berlinguer, in altri termini, la drammatica situazione del Paese impone ai grandi movimenti di massa e d'opinione, ai partiti democratici, di rinunciare allo scontro frontale ed alle contrapposizioni intransigenti sviluppando, invece, una politica di solidarietà e di concessioni reciproche, destinata a realizzare un modello di società ed un nuovo tipo di economia capaci di dare un senso al lavoro ed all'impegno per lo sviluppo del Paese non solo dei lavoratori occupati ma anche di quelli emarginati ed esclusi dal processo produttivo.

In queste condizioni, e cioè nella necessità di risolvere il problema «con quale intervento deve operare la classe operaia nella struttura economica del Paese per introdurvi le motivazioni nuove, capaci di dare un senso al lavoro e le misure nuove che lo garantiscano a tutti?».

Per il leader di Botteghe Oscure, la questione diventa abbastanza semplice: «I termini di un compromesso di portata storica sono evidenti» e lo stesso Berlinguer li ha ricordati sottolineando come la «discriminazione anticomunista», cioè la discriminazione nei confronti del partito che da Gramsci in poi si è sempre considerato «l'avanguardia della classe operaia», è divenuta il tarlo che corrode le istituzioni, che colpisce la democrazia e che finisce per danneggiare persino coloro che se ne fanno iniziatori, vessilliferi e custodi».

Se il Paese vuole uscire dalla crisi, ha in definitiva concluso il segretario comunista dopo aver rimproverato agli altri partiti ed in particolare alla Dc e Psi di aver avallato e favorito attacchi contro i comunisti che nei fatti sono attacchi contro i partiti in quanto tali, il Pci deve entrare nel governo.

«E' possibile — si è chiesto Berlinguer — che la percezione di questi reali problemi e doveri non offra un nuovo e più alto terreno d'incontro tra noi ed i compagni del Psi? E' possibile che nessuno dentro la Dc,, dopo la morte di Moro, dimostri di intendere che questo è il banco di prova per tutti e che, per ciò che la riguarda, è in gioco oggi il suo ruolo e forse la sua esistenza di partito popolare e democratico?».

La risposta a questi interrogativi da parte dei socialisti verrà durante il prossimo autunno. Per quanto riguarda la Dc, invece, tutto è rinviato al futuro congresso del partito, una scadenza che Berlinguer deve aver avuto molto ben presente quando ha preparato l'articolo che riaccende il dibattito politico italiano. Peraltro, dalle prime reazioni a caldo, sono venuti giudizi cauti in cui si rileva la fissità della strategia comunista ancora priva, secondo la Dc, di contenuti concreti mentre il Psi, che respinge talune critiche non si sbilancia in attesa delle verifiche di settembre fra i due partiti.

Per Pannella, infine, l'obiettivo di una comune «cultura di governo» fra Dc e Pci è già stata realizzata fin dai tempi di De Gasperi e Togliatti. Comunque, al di là dei giudizi a caldo, Berlinguer ha di fatto riaperto il dibattito politico in Italia.

A. C.

Soccorso aereo



Palermo — Così il rientro dalle ferie per un gruppo di turisti di Lampedusa raccolti da un quadrimotore militare «C-130 Hercules» che continuerà a fare la spola da Palermo. (Ansa)

OTTOMILA PERSONE BLOCCATE A OLBIA, PONTE AEREO CON LAMPEDUSA

Aumentano disagi e rabbia tra i «prigionieri» delle isole

«Recuperi» anche con 4 navi militari

Ma gli scioperi continueranno

ROMA — Ancora una giornata drammatica per migliaia di turisti e di lavoratori emigrati, nei porti delle isole italiane (in particolare la Sardegna), a causa dello sciopero dei marittimi della «Finmare» aderenti al sindacato autonomo e del conseguente blocco parziale dei servizi di traghetto. La situazione è particolarmente seria nel porto sardo di Olbia dove non meno di ottomila persone attendono, in condizioni di assoluta precarietà, di ripartire per il continente; tra la gente bloccata vi è una rabbia diffusa, che fa temere lo scoppio improvviso di incidenti. Non sono riuscite a risolvere completamente i problemi, ma soltanto in qualche caso ad alleggerire la situazione, le misure di emergenza adottate: invio di aerei e navi militari in Sardegna e alle isole Pelagie, rinforzo dei voli dell'Alitalia e dell'Ati, ed effettuazioni di voli charter speciali da Cagliari, Alghero e Lampedusa. Ecco un quadro riassuntivo della situazione delle isole in cui le conseguenze dello sciopero si fanno sentire più pesantemente:

SARDEGNA

«La situazione è tragicomica: tragica perché, se non si prendono immediati provvedimenti, non si sa come andrà a finire; comica, perché le migliaia di passeggeri costretti a bivaccare sui moli accolgono con fischi qualche nave che arriva da Genova, dove lo sciopero è stato attuato in parte, oppure perché gruppi di donne fanno capannello attorno a qualcuna di loro che deve soddisfare certi bisogni corporali e non può farlo diversamente perché l'unico gabinetto della stazione marittima è guasto».

Queste considerazioni sono state fatte da un impiegato della «Tirrenia» di Olbia, dove sono in attesa di imbarco non meno di ottomila persone con circa 2500 autovetture. Ieri nel porto gallurese dovevano arrivare quattro navi, ma è invece arrivato soltanto l'«Espresso Venezia», che è poi ripartito in serata per Genova con a bordo 900 passeggeri e 250 auto.

Preoccupante è pure la situazione a Cagliari, dove ai 400 passeggeri che lunedì non avevano trovato imbarco si sono aggiunte ieri altre 1200 persone che avevano prenotato la corsa di ritorno nel continente. Nessuna nave è arrivata nel capoluogo (era previsto l'arrivo della «Manzoni», ma il traghetto è rimasto fermo a Civitavecchia) per cui ancora stanotte i passeggeri sono stati costretti a bivaccare quasi tutti in un campeggio allestito accanto alla capitaneria di porto, e rifornito di acqua con autobotti dei vigili del fuoco.

Il malumore serpeggia soprattutto fra gli emigrati sardi che debbono riprendere il lavoro all'estero e che rischiano di perderlo se non tornano in tempo alle rispettive residenze. Il rammarico è rivolto soprattutto al «disinteresse» — così afferma qualcuno nel porto di Cagliari — con il quale il governo

(Continua in 2.a pagina)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli scioperi articolati dei marittimi della «Tirrenia» e della «Siremar» proseguiranno: lo ha reso noto il segretario nazionale della Federmar - Cisal, Auricchio, il quale ha confermato le modalità dell'agitazione in corso da domenica scorsa e che prevede il blocco fino al 31 agosto di tutte le navi, a rotazione, per almeno 48 ore.

«Stiamo cercando — ha affermato Auricchio — di rendere gli scioperi meno pesanti per gli utenti, ma l'atteggiamento della "Tirrenia", che non vuole trattare con noi, vanifica ogni sforzo. Ad esempio stamane — sempre secondo il sindacalista — funzionari della "Tirrenia" hanno cercato di far ripartire la "Manzoni" per la Sardegna solo pochi minuti dopo che la nave era arrivata a Civitavecchia. I lavoratori si sono ovviamente ribellati e sono entrati in sciopero».

Auricchio ha comunque affermato che, «anche se lo sciopero non è sospeso, ci sarà nelle prossime ore un forte e graduale rallentamento dell'agitazione, in modo che i disagi siano ridotti al minimo». Questo rallentamento è stato deciso anche in vista dell'incontro in programma per la mattinata di sabato prossimo, al ministero della marina mercantile, tra il ministro Evangelisti e i rappresentanti della «Tirrenia» e del sindacato autonomo.

Ieri il ministro dei trasporti, Preti, ha definito «assolutamente scorretti» gli scioperi «selvaggi, non avallati dai sindacati unitari, in atto nelle comunicazioni marittime tra il continente e la Sardegna», poiché vengono attuati «in momenti di punta, con gravi danni per migliaia di cittadini». «Le autorità — prosegue la dichiarazione di Preti — non possono cedere di fronte a queste iniziative minoritarie che cercano di approfittare di situazioni particolari. Tutto questo sottolinea ancor più l'assoluta necessità di arrivare a un'autoregolamentazione dello sciopero nel settore dei trasporti e in tutti i pubblici servizi oppure, se le confederazioni sindacali non riescono a imporsi, a una regolamentazione legislativa, che ovviamente non può estendersi ai settori diversi dai pubblici servizi».

Una possibilità di ristabilire l'ordine — si fa notare da più parti — potrebbe essere quella della precettazione dei marittimi in sciopero: si tratta di una misura eccezionale, che però in casi analoghi è già stata attuata. Di questa eventualità ha parlato ieri il ministro della marina mercantile, Evangelisti, il quale ha detto: «Firmerei immediatamente l'ordine di precettazione, e per evitare che accada quello che è accaduto l'anno scorso, quando 200 processi contro coloro che non si erano presentati all'intimazione della precettazione non si sono potuti istruire, penso di poter arrivare al fermo, se non all'arresto, di cinque o sei che non si presentino alla precettazione per avviare processi per direttissima. Lo Stato si deve difendere».

G. S.

In «Economica»

Rinviato ad ottobre il rincaro dei medicinali

TRIESTE E UDINE DUE CITTA' «DIVERSE»

Lungo viaggio di ritorno dalla stagione del dissenso

Trieste e Udine: emerge la prospettiva d'un dualismo di una certa intensità nel momento in cui si tratta di scegliere la capitale regionale. Il progetto Biasutti, sul quale si fonda la discussione, prevede che la scelta del capoluogo cada su Udine, ma l'ancora non del tutto spenta carica emotiva suscitata da Trieste, unita ai gran numero di interventi parlamentari in cui si affrontano profili di politica internazionale, gioca al fine a favore di quest'ultima. Non mi pare di ricordare che la scelta provochi pubbliche proteste in Friuli, né soverchio entusiasmo a Trieste.

Anche a questo riguardo, il periodo politico 1962-'63 si presenta caratterizzato da un'ancor notevole capacità delle forze politiche di far valere le proprie scelte. Non si vuol dire tuttavia che l'operazione sia indolore. Va ricordato che, in questa occasione, i nove decimi dei parroci della diocesi di Udine sottoscrivono un documento, in cui si rappresenta il pericolo che la scelta della capitale può rappresentare per le tradizioni friulane. L'impostazione è quella caratteristica del «Kulturkampf»: Trieste laica, atea, illuministica e mercantilistica può irradiare da capitale i suoi caratteri sulla cultura familiare, religiosa, a dimensione agricola, diffusa in tutto il Friuli. Le ripercussioni non sono immediate: per molti il documento non deve avere rilevanza esterna, per l'arcivescovo monsignor Zaffonato altre questioni si fanno più pressanti, in conseguenza delle attività finanziarie d'un suo collaboratore, ma le premesse sono poste. Se ne coglierà un sintomo allorché la battaglia per l'istituzione d'una sede universitaria si presenterà in termini di riscoperta di identità culturale, di rappresentazione di valori tipici: si vorrà l'Università friulana, non una delle tante università statali, da ubicare a Udine.

Il richiamo alla tradizione del Patriarcato d'Aquileia incomincia a profilarsi, così come quello della tradizione messa in evidenza dalla «cronica di Monte Muliano». Le prime risonanze, tuttavia, sono modeste: i giornali possono parlare di artificiose dilatazioni del problema della zona franca, così come di quello delle minoranze etniche, sollevato da Pajetta per il Pci e da Luzzatto per il Psi, ma poi rientrato, in quanto la questione sembra di competenza statale e non da inserire nello Statuto speciale.

Il buon avvio della regione, nel clima politico stabile del centro-sinistra (che, nel Friuli-Venezia Giulia permane fino al 1975) ed in una situazione economica propizia, aiutata da qualche buon intervento programmatorio, sembra aver fatto scomparire tutti i diversi motivi di particolarismo, sui quali è ben legittimo il sospetto d'una mia troppo insistita attenzione. Sta di fatto, però, che, non appena è venuto meno l'equilibrio politico-economico, proprio su di esso hanno fatto leva i movimenti, cui fin dall'inizio ho fatto riferimento. A questo punto, almeno spero, dovrebbe essere chiara la ragione dell'insistenza: i movimenti di recente formazione non solo hanno pescato a piene mani nel mare dei movimenti autonomistici del primo dopoguerra, ma anche in quello dei grandi partiti nazionali. Le formule, abbandonate dai loro primi sostenitori, si sollevano contro chi le ha abbandonate, trovano nuovi sostenitori e ridiventano termine insopprimibile del dibattito politico. Questa è la novità autentica, che dal Friuli - Venezia Giulia si comunica al resto d'Italia. Essa non giustifica affatto i tentativi d'elaborare le teorie generali, di cui si diceva all'inizio, ma costituisce questione di primaria importanza, di cui debbono tener conto le forze politiche maggiori.

Fino a qual punto è consentito ad un partito politico abbandonare uno dei propri punti programmatici senza indicare accuratamente all'elettorato le ragioni che stanno alla base della revisione, cui si è posto mano? Autonomia provinciale e zona franca integrale, insieme alla difesa del Carso per ragioni ecologiche e contro la progettata zona industriale mista, sono i tre punti base della «Lista per Trieste», alla guida ora del Comune di Trieste con una giunta minoritaria, ma con la maggioranza relativa dei suffragi, con alleanze volute e non volute (tra le prime i tre consiglieri radicali, tra le seconde i quattro missini, in mezzo l'indipendentista), soprattutto col disagio delle altre forze, tra l'opposizione e l'astensione al momento di votare il bilancio (che così è passato), che trovano il loro antico programma abbandonato senza motivazioni consistenti ed ora saldamente in mano altrui.

Tutto ciò, a non voler aggiungere il ricordo delle costanti assicurazioni sulla difesa del buon diritto sulla Zona B, che, a partire da un certo anno, si sarebbero anche potute risparmiare. Il problema è più che mai aperto e non può essere risolto con la demonizzazione di coloro i quali si sono appropriati degli antichi programmi. Non solo perché, ben prima dell'affermazione elettorale, avevano saputo raccogliere 65.000 sottoscrittori per una legge d'iniziativa popolare, intesa a costituire appunto la zona franca, della quale — prima o poi — il parlamento dovrebbe pure prender atto, ma anche perché gli uomini e le donne della «Lista per Trieste» non intendono coalizzarsi con l'insieme dei gruppi autonomistici.

Orientati in quest'ultima direzione, invece, sembrano gli esponenti del Movimento Friuli, dell'Unione Slovena e di Civiltà Mitteleuropea, un movimento d'opinione formatosi di recente e non ancora presentatosi al vaglio elettorale, sia pure con motivazioni diverse. Tra i tanti problemi all'ordine del giorno nel Friuli - Venezia Giulia un buon posto è tenuto dalle esigenze di tutela del gruppo nazionale sloveno, il quale, mentre può far riferimento al Trattato di pace per la situazione della provincia di Gorizia e al Memorandum d'intesa di Londra per quella della provincia di Trieste, si trova del tutto scoperto per quel che attiene alla provincia di Udine. Al parlamento, in entrambi i rami, sono stati presentati progetti di legge da parte del Pci e del Psi, due dei partiti, cui tradizionalmente affluiscono voti sloveni. L'Unione Slovena, che ha elaborato pure un proprio progetto di tutela globale, mira a rompere l'isolamento, che sin qui ha giovato ai partiti nazionali cui va il suffragio sloveno, collegandosi con le forze affini, che si trovano nel resto d'Italia.

Ad analoga determinazione giunge il Movimento Friuli, convinto anch'esso di dover sostenere con la massima energia le proprie rivendicazioni. Non si deve dimenticare, tuttavia, che, mentre il Movimento Friuli propende verso la costituzione di due regioni distinte o almeno ad un'articolazione del Friuli - Venezia Giulia diversa dall'attuale, gli sloveni — sia quelli dell'Unione sia quelli militanti nei grandi partiti nazionali — sostengono l'unità della regione, condizione per veder globalmente assicurati i diritti per cui si battono. Al limite, c'è anche chi, in questo schieramento, ritiene ormai insufficiente l'assetto regionale e non vede altra possibilità di sbocco, per i movimenti autonomistici, se non in una profonda riforma della Repubblica italiana in senso federale.

Quest'ultimo sembra l'obiettivo finale tenuto di mira, tanto che, a distanza d'un paio d'anni, non va ritenuto elevato il significato politico del manifesto col quale l'attribu-

Arduino Agnelli

(Continua in 2.a pagina)



Ventura interrogato



Buenos Aires — Giovanni Ventura mentre viene tradotto davanti al giudice per un interrogatorio. Servizio in II pag. (Upi)

PIU' VICINA LA CONVENZIONE EUROPEA

I «Nove» si coalizzano contro il terrorismo

A Dublino nuova riunione dei ministri Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le difficoltà che si prospettano al governo e alla magistratura italiani per ottenere l'estradizione di Ventura dall'Argentina e di Piperno dalla Francia, ripropongono uno dei problemi del diritto internazionale: gli Stati, da sempre, sono assai gelosi della propria sovranità per quanto riguarda l'applicazione della legge penale sul loro territorio a cittadini stranieri. Le convenzioni internazionali (poche) e gli accordi bilaterali esistenti in materia lasciano alla discrezione delle autorità di ciascun paese la decisione sulle richieste di estradizione.

Il 1.o settembre prossimo i nove paesi della Cee riprenderanno a Dublino il discorso relativo alla lotta comune al terrorismo, e quindi anche all'estradizione, lasciato a metà nell'aprile scorso dai ministri della giustizia; in quell'occasione i nove ministri, riunitisi a Parigi, raggiunsero un accordo di massima per l'adozione di una convenzione Cee contro il terrorismo.

Dovrebbe essere la prima realizzazione di quello «spazio giudiziario europeo» proposto all'inizio del '78 — dopo la tragica conclusione del caso Schleyer in Germania e il rapimento Moro in Italia — da francesi e tedeschi. Un impegno in tal senso venne anche preso solennemente dai nove capi di governo a Copenaghen, nell'aprile di quell'anno. La convenzione Cee dovrebbe ricalcare quella firmata da 19 dei 21 Stati aderenti al Consiglio d'Europa, a Strasburgo, il 27 gennaio 1977, già in vigore per i sei Stati che l'hanno ratificata sinora (Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Austria e Liechtenstein): ma con una differenza importante, cioè l'obbligo, per lo Stato che rifiuti l'estradizione, di sottoporre lo straniero sospettato di atti di terrorismo al giudizio della propria magistratura, sulla base dei dati istruttori forniti dal paese richiedente.

Le trattative sono andate a rilento perché la convenzione solleva parecchi problemi costituzionali (molte carte costituzionali, quella italiana compresa, prevedono il diritto di asilo ed escludono l'estradizione per motivi politici), politici (si pensi al caso dell'Irlanda nei confronti delle richieste di estradizione di esponenti dell'«Ira» da parte inglese) e tecnici (in alcuni paesi il diritto penale deriva da quello romano, in altri è consuetudinario).

R. R.

VENERDI' I GIUDICI PARIGINI SI PRONUNCERANNO SULLA LIBERTA' PROVVISORIA

Per Piperno inizia il tiro alla fune tra la giustizia italiana e francese

Parte in giornata la richiesta di estradizione corredata dal rapporto dei magistrati romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli avvocati difensori di Franco Piperno hanno chiesto ieri la libertà provvisoria per il loro assistito, in una breve udienza pubblica svoltasi alla «Chambre d'accusation» della Corte d'appello di Parigi; sulla richiesta la Corte dovrebbe pronunciarsi venerdì. I due legali, Leo Matarasso e Jean-Pierre Mignard, hanno chiesto fin dall'inizio dell'udienza un rinvio a venerdì o a martedì prossimo, motivando la richiesta con la necessità di un lasso di tempo per preparare le loro deduzioni scritte sulla regolarità dell'arresto di Piperno e per produrre alla Corte attestati di persone che potrebbero ospitare in Francia il detenuto e garantire sul fatto che egli si presenterà a rispondere alla giustizia francese.

Invano il sostituto procuratore della Repubblica, de Sablet, si è opposto a qualsiasi rinvio: «Non è possibile — ha detto — pensare di trasferire più volte Piperno dalla prigione della Santé al palazzo di giustizia, per ragioni di sicurezza». Piperno era giunto dalla Santé scortato da ingenti forze di polizia; del resto, anche nella piccola aula della «Chambre d'accusation» erano presenti undici poliziotti.

Prima che l'udienza fosse sospesa, Piperno ha risposto con il sorriso sulle labbra alle domande del presidente del tribunale che, per il tramite di un interprete, ha appurato — come vuole la prassi — la sua identità. Il presidente gli ha poi comunicato i capi di accusa contenuti nei due mandati della procura di Roma e di quella di Padova, in base ai quali è stata chiesta la sua cattura; Piperno ha dichiarato di riconoscere soltanto la sua identità, ma non le accuse. Mentre il presidente gli elencava tutti i capi di accusa, il leader di Autonomia ha più volte sorriso ironicamente.

A Roma, intanto, i magistrati che indagano sull'Autonomia organizzata hanno messo assieme, in due giorni di lavoro, la relazione che dovrà fare da supporto alla richiesta di estradizione di Piperno: si tratta di cinque pagine dattiloscritte, un riassunto dei capi d'imputazione, con allegati ordini e mandati di cattura emessi a Padova e a Roma, e certificato penale (con precedenti di poco conto). A stendere materialmente la relazione è stato il giudice istruttore Claudio D'Angelo: «Non abbiamo voluto dilungarci troppo — ha detto il magistrato — nell'illustrare gli elementi d'accusa contro l'imputato. Non vogliamo confondere le idee ai colleghi francesi, che potranno rendersi conto anche attraverso lo stringato riepilogo dei capi d'imputazione qual è la portata dei delitti che vengono attribuiti a Franco Piperno».

Nel rapporto D'Angelo ha ricordato quali sono i reati che vengono contestati al leader dell'Autonomia: insurrezione armata contro i poteri dello Stato, costituzione di banda armata, associazione sovversiva. Il giudice si è dilungato maggiormente a dare chiarimenti sul primo delitto, per spiegare che si tratta di un «reato di pericolo», nel senso che non si attribuisce all'imputato il fatto di aver dato vita all'insurrezione, ma di aver gettato le basi perché si giungesse a una situazione di rivolta. Si ricordano, tra l'altro, alcuni passi dei suoi discorsi e dei suoi scritti, nei quali propugna la lotta armata e lancia minacce.

Nella relazione che accompagnerà la domanda di estradizione, si fa anche un accenno alle dichiarazioni di Giuliana Conforto, la proprietaria dell'appartamento di viale Giulio Cesare in cui furono catturati Valerio Morucci e Adriana Faranda. Com'è noto, la Conforto sostenne che a presentarle i due brigatisti rossi era stato P.perno; anche se quest'ultimo si affrettò a smentire la ragazza, per gli inquirenti la deposizione della Conforto costituisce una prova a carico dell'imputato, che salda la sua posizione a quella dei brigatisti.

D'Angelo ha consegnato la sua relazione ai sostituti procuratori generali Guido Guasco e Domenico Sica, i quali l'hanno letta con attenzione, vi hanno apportato insignificanti modifiche, e l'hanno fatta pervenire al ministero di grazia e giustizia.

Voci (smentite) sull'arresto di Freda

CITTA' DEL MESSICO — Ieri è circolata la voce che Franco Freda sarebbe stato catturato in un paese dell'America Latina. La notizia, diffusasi negli ambienti giornalistici di Città del Messico non ha trovato conferma da fonti ufficiali.

A Roma il ministero dell'interno, conosciute le indiscrezioni sul presunto arresto di Freda, ha definito qualsiasi notizia in proposito «priva di ogni fondamento».

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

ASPRA LA CONTESA TRA «SI'» E «NO» ALLA RIFORMA SCOTTI

Per il governo le pensioni un autentico banco di prova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le pensioni restano una «mina vagante»: per il governo, per gli enti previdenziali e soprattutto per i milioni di pensionati. Se entro la fine di ottobre al massimo — come ricordava nei giorni scorsi il presidente dell'Inps Reggio — il potere politico non sarà stato in grado di definire in maniera certa i nuovi criteri di calcolo delle erogazioni, il meno che possa capitare nel gennaio dell'anno venturo è che la macchina amministrativa degli enti previdenziali (Inps in testa) faccia «tilt» e che la distribuzione delle pensioni subisca ritardi o interruzioni.

Ma molto prima, entro cioè la fine di settembre, quando dovrà essere presentata in Parlamento la legge finanziaria del 1980, le pensioni diventeranno addirittura il primo serio banco di prova del nuovo governo. Per ora la polemica resta rovente e le posizioni lontanissime. Mentre da un lato i socialdemocratici ribadiscono il loro netto «no» alla riforma Scotti e i liberali vi si avvicineranno in buona parte, sul versante opposto la federazione Cgil-Cisl-Uil scende in campo per confermare che senza la riforma delle pensioni i sacrifici previsti dalla legge finanziaria non sono «ripetibili» e comunque verrebbero respinti dal movimento sindacale».

In questo clima di aspra contesa tenta di dare una mano al ministro del lavoro (che, dopo l'ardua mediazione sui contratti di lavoro in luglio, si trova nuovamente nell'occhio del ciclone) il presidente del Cnel Bruno Storti, preannunciando un supplemento d'indagine sul progetto di riforma.

Storti fa sapere di avere «già preso i contatti in proposito» con tutte le componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in modo da riesaminare il progetto Scotti prima della seduta del 19 settembre della commissione lavoro dell'industria che deve affrontare la spinosa questione delle pensioni. Di fronte al montare delle polemiche, una «nuova chiarificazione» in sede Cnel può — secondo Storti — rappresentare la via d'uscita è «spianare la strada alla realizzazione rapida della riforma».

Come si ricorderà, il Cnel espresse già — sia pure senza l'unanimità, per il disparere dei dirigenti d'azienda e dei rappresentanti del settore bancario — un giudizio positivo sul progetto Scotti, ma un più approfondito esame può permettere di individuare le opportune modifiche senza però stravolgerne l'ossatura. L'importante — osserva Storti, che fa proprie le preoccupazioni del presidente dell'Inps, Reggio — è che si riducano in fretta le perdite del sistema previdenziale e che si arrivi a una legislazione sulle pensioni definitiva.

I criteri possono essere diversi purché — osserva ancora il presidente del Cnel, in sintonia con il ministro Scotti — si fissi un meccanismo pensionistico «uguale per tutti in modo da evitare il ricrearsi delle giungle».

Per ribadire il proprio appoggio alle linee fondamentali della riforma Scotti ma anche per ricordare al ministro che gli impegni debbono essere onorati, s'è espressa la segreteria della federazione sindacale unitaria, Cgil, Cisl e Uil riaffermano in particolare «l'urgente necessità di una organica ristrutturazione e di una effettiva unificazione del sistema pensionistico come condizione sia per eliminare le profonde disparità e ingiustizie esistenti nel trattamento dei lavoratori che per avviare e garantire il risanamento finanziario del sistema stesso».

Dopo aver sottolineato nuovamente che le misure di risparmio previdenziale previste dalla legge finanziaria per il 1979 non possono essere considerate altro che un «provvedimento tampone» e che il sindacato non le avallerà anche per il 1980 se mancherà il contestuale avvio della riforma delle pensioni, la federazione Cgil, Cisl, Uil sollecita anche le forze politiche affinché «dopo due anni di discussioni, il Parlamento sia finalmente messo in grado di deliberare su questa fondamentale materia».

Ma i socialdemocratici non demordono. L'on. Magliano — della segreteria del partito — è drastico: «E' assolutamente impensabile — sostiene — che il Psdi possa assentire a un progetto riformistico punitivo (come ad esempio per le mutue, i cumuli, ecc.) per il pensionato medio». Secondo l'esponente socialdemocratico: «non è più tempo di riforme di tipo peronista».

Secondo Caffarena, responsabile della sezione lavoro e previdenza sociale del Pli, «la polemica di questi giorni sulle pensioni è (infatti) giustificata perché il progetto Scotti tende a risolvere le questioni dell'equilibrio delle gestioni pensionistiche aggirando i problemi reali che hanno portato il bilancio dell'Inps allo sfascio» a causa di «20 anni di gestione clientelare del potere».

L'esponente liberale avanza quindi otto proposte sui temi più «caldi»: «1) istituire una griglia obiettiva di opportunità pensionistiche alle quali i lavoratori, dipendenti e autonomi, possono agganciarsi con una certa libertà di scelta; 2) consolidare una rete di protezione di pensioni minime per coloro che ne hanno diritto senza però avere contribuito a costituire i relativi fondi; 3) lasciare ampia libertà di agire ai fondi pensionistici in equilibrio economico; 4) escludere i tetti e correggere le storture attraverso la revisione della giungla retributiva; 6) conservare la cumulabilità delle pensioni per le quali sono stati pagati contributi adeguati o, almeno, nella misura in cui questi sono stati pagati; 7) rivedere gli elenchi dei pensionati abusivi nei vari settori; 8) adeguare i contributi delle categorie che godono di eccessivo beneficio retributivo».

G. S.

ANCORA POLEMICHE DOPO L'ASSEMBLEA DEL PR

Pannella ai sindacati: «Siete corporativisti»

ROMA — La polemica tra Pannella e i sindacati continua. Dopo le affermazioni fatte domenica scorsa dal leader radicale all'assemblea del Pr — accusa ai sindacati di mancanza di democraticità — e la replica di questi ultimi (in fabbrica c'è democrazia), Pannella risponde nuovamente con una dichiarazione fatta all'agenzia Italia.

«Può anche darsi — afferma Pannella — che io non riconosca, come afferma Pagani, un sindacato da un paracarro. Ma Pagani è fra quelli che fanno del sindacato null'altro che parastato.

«La direzione delle "lotte" sindacali, con alcune eccezioni tollerate come nel settore metalmeccanico, è — continua Pannella — molto spesso a tal punto centralizzata e centralistica, di centralismo burocratico e corporativista; la concertazione con i governi e i partiti (dal Pli al Pdup, esclusi Msi e Pr) in tal misura politicistica e sindacalmente abusiva rispetto alla qualità statutaria e specifica dei mandati sindacali; la "mobilitazione" via servizio di Stato (non cartoline o Eiar, ma Rai-Tv ed editoria padronale) così "ufficiale" e "di potere"; l'assenza di confronto e scontro politico-sindacale fra le tre organizzazioni confederali, di pratica di democrazia politico-sindacale nelle elezioni di fabbrica così evidente; l'uso antilavoratori della mancata attuazione della Costituzione è a tal punto difesa anche dalla destra e dal centro italiani da farci a volte sospettare che la vera carta ideologica del sindacalismo ufficiale italiano sia da ricercarsi nei testi corporativisti di Bottai, Rossoni, Gentile e Rocco e non altrove».

MENTRE IL TOTALE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI E' TRA I 300 E I 400 MILA

Sono 1.200 i vietnamiti in Italia



Cesenatico — Gruppo di profughi vietnamiti accolti nella cittadina balneare. (Tel. Ansa)

ROMA — *Gli 891 profughi vietnamiti sbarcati a Venezia dall'«Andrea Doria», dalla «Vittorio Veneto» e dalla «Stromboli» hanno portato ad un totale di circa 1.200 il numero dei fuggiaschi dal Sud-Est asiatico che sono stati sinora accolti dall'Italia. Nei prossimi mesi dovrebbero arrivare a circa 2.000, con l'arrivo di altri gruppi già «censiti» dalle autorità diplomatiche italiane nei campi della Malaysia, della Thailandia, di Singapore e di Hongkong, e per i quali la Caritas italiana ha già trovato una sistemazione in Italia.*

Prima della conclusione della missione delle navi italiane era già giunto a luglio un primo gruppo di 101 profughi viet, già sistemati, dalla Malaysia e dalla Thailandia: due gruppi di 30 e 70 persone da Hongkong e da Singapore nella prima metà d'agosto (i primi partono oggi da Latina per la Lombardia, i secondi saranno inviati in Toscana). Altri 33 sono giunti ieri al campo di Latina, 32 arriveranno domani, 90 tra la fine di agosto e primi di settembre, quasi seicento nelle settimane successive. A questi va aggiunto un numero imprecisato, ma comunque non elevato, di gruppi familiari giunti alla spicciolata.

Per questi profughi è scattata la solidarietà internazionale e, in Italia, sono stati già trovati — prima ancora del loro arrivo — una casa e un lavoro. Ma in Italia giungono ormai ogni anno migliaia di stranieri, rifugiati politici o emigrati del Terzo mondo che cercano un'esistenza migliore che in patria, creando un problema nuovo per un paese che è storicamente stato sempre esportatore di manodopera ed ora si trova improvvisamente ad importarne.

Spesso l'immigrazione è clandestina, altrettanto spesso questi immigrati giungono con visti turistici o come studenti per cui anche un calcolo del loro numero è difficile. Un recente studio del Censis ha stimato che gli immigrati stranieri in Italia siano tra 300 e 400 mila, concentrati soprattutto nelle grandi città: quasi 200 mila a Roma, 60 mila a Milano, 30 mila a Napoli e Bari, 20 mila a Torino e Genova, 35 mila in Sicilia tra Palermo, Agrigento, Trapani e il porto peschereccio di Mazara del Vallo. Gruppi consistenti però anche in provincia, soprattutto in Emilia, in Liguria, nelle tre Venezie (fugoslavi).

Quasi 20 mila sono i rifugiati politici dai paesi dell'Est e dal Cile. Ad essi va aggiunto un numero consistente (si è parlato anche di 20-30 mila) di ebrei russi che si alternano a Roma e dintorni in attesa del visto per gli USA. Di recente il loro numero è scemato, poiché gli USA hanno intensificato la concessione dei visti.

I «prigionieri» delle isole

Dalla prima pagina

e la regione sarda seguono il problema.

Alle 14 di ieri la nave trasporto «Cavezzale» della marina militare è partita dalla Spezia, diretta a Cagliari, dove giungerà nel pomeriggio odierno; il «Cavezzale», che fu impegnato nel gennaio scorso nell'opera di ricerca e recupero in occasione della sciagura di Punta Raisi, potrà trasportare un certo numero dei turisti rimasti bloccati in Sardegna. In serata è partita da Taranto anche la nave da sbarco «Grado», che però raggiungerà Cagliari appena nel pomeriggio di domani.

PELAGIE

Il ponte aereo tra Lampedusa e Palermo, iniziato ieri, ha alleggerito la tensione esistente tra i circa duemila turisti «prigionieri» da giorni della maggiore delle isole Pelagie, nel canale di Sicilia. E' stato forse grazie all'azione di forza compiuta dai turisti bloccati nel pomeriggio di lunedì (l'occupazione della pista dell'aeroporto) che la situazione si è parzialmente sbloccata: agli 88 posti offerti dai due voli quotidiani dell'Ati se ne sono aggiunti altri 280, garantiti dai quattro collegamento con Palermo effettuati da un «C-130» della 46.a aerobrigata, di Pisa. Stamane, poi, dovrebbero fare ingresso nella rada di Lampedusa due unità della marina militare che, dopo avere imbarcato il resto dei turisti bloccati dal maltempo e dallo sciopero, lasceranno a Lampedusa una situazione pressoché tranquilla.

Si spera che non vi sia più motivo di intervento per i 45 carabinieri inviati lunedì da Palermo, per un servizio di ordine pubblico nel piccolo aeroporto dell'isola. E' appunto nei trecento metri quadrati della «sala» di accettazione dell'aeroporto che si è consumata la parte più amara del dramma: quando i rappresentanti della «Siremar» hanno annunciato quattro giorni fa che la nave per la Sicilia era costretta in porto dalle cattive condizioni del mare, le 500 persone che vedevano annullata la possibilità di partire sono andate a far ressa dietro gli sportelli dell'Ati. Il giorno seguente, altri 500 hanno seguito l'esempio: poi il mare si è calmato, ma è cominciato lo sciopero. In quattro giorni c'era una lista di attesa con duemila nomi.

La costrizione a prolungare la «vacanza» ha poi messo in crisi un centinaio di famiglie, che avevano in tasca i soldi contati per pagare il rientro nel continente dopo avere raggiunto la Sicilia. A Lampedusa si paga nelle case dei pescatori cinquemila lire per dormire, 18 mila di pensione completa negli alberghi di seconda categoria, 40 mila in quelli di prima. Accanto alle famiglie c'era poi un folto gruppo di «fricchettoni», che si sono accodati alla lamentazione collettiva: tanto per le une, quanto per gli altri c'è stato, da un canto, un piccolo aiuto finanziario del Comune, dall'altro la comprensione di pescatori e albergatori.

Intanto, nella vicina Linosa, del migliaio di turisti che attualmente sono ospitati in alberghi, locande, case di pescatori o attendati nei campeggi, 400 sono in attesa da sabato scorso di rientrare; la delegazione comunale ha messo a disposizione di chi ne ha fatto richiesta i locali scolastici, approntandovi giacigli.

A Linosa si attende l'arrivo di una nave militare che possa sbloccare la situazione: l'isola, che dista 24 miglia da Lampedusa e 95 dalla costa siciliana, non ha una pista che possa consentire l'atterraggio di un aereo, né vi sono a disposizione mezzi navali per un collegamento fra le due Pelagie.

PANTELLERIA

Tende a farsi preoccupante la situazione anche nell'isola di Pantelleria; la motonave «Carpaccio» della «Siremar», che avrebbe dovuto partire la notte scorsa per l'isoletta mediterranea, è rimasta bloccata per uno sciopero degli autonomi del porto di Trapani. Centinaia di turisti che avevano programmato per ieri il rientro dalle ferie sono rimasti sull'isola, perdendo le prenotazioni per il proseguimento del viaggio.



Palermo — Turisti a bordo di un «Hercules C-130» venuto a raccoglierli all'isola di Lampedusa. (Telefoto Ansa)

Viaggio

zione ad opera di Enrico IV nel 1077, l'anno di Canossa, del potere temporale al Patriarca d'Aquileia, aggiunto così a quello spirituale, venne presentato come l'atto di nascita dello «Stato nazionale friulano». A parte il diverso significato che il termine «nazione» assume nell'epoca medioevale ed in quella moderna, si è forse ricordato, nel frattempo, che, nei due secoli e mezzo d'esercizio del potere temporale, i patriarchi furono in maggioranza tedeschi, così come il complesso delle classi dirigenti.

Non deve stupire che, nei momenti in cui cresce il rammarico per le disfunzioni dell'amministrazione centrale o per le distrazioni della classe politica «romana», si levi il rimpianto per un passato — reale o mitico — di autonomia effettiva. Il manifesto, di cui si è detto, può piacere più o meno, ma va inteso nel clima particolare del Friuli immediatamente dopo il terremoto. Si può anche capire che, in certe circostanze, l'insoddisfazione possa essere diretta contro Trieste, insensibile capoluogo regionale, o addirittura contro Udine, sentita anch'essa talora come troppo lontana.

Non va dimenticato, tuttavia, che il Movimento Friuli non si è mai compiaciuto dell'isolamento, ha collaborato e collabora in giunte di centro e di sinistra e non rifiuta il dialogo con altre forze autonomistiche (talvolta, è esso a cercarlo, come accade al consiglio regionale). Lo stesso problema del sostegno della fisionomia linguistica del Friuli è trattato con molta responsabilità (fors'anche per le riserve mosse in sede scientifica nei confronti dell'inserimento a livello scolastico, previsto in un progetto comunista).

La situazione è, quindi, tra le più aperte. E' vero che la Regione ha conosciuto un momento di crisi per una serie di motivi interni ed esterni. Non sempre l'unità politico-amministrativa ha trovato precise e salde radici nella realtà sociale, non è stato senza conseguenze il crollo della formula politica, cui aveva dovuto la sua nascita; dopo il terremoto il friulano si è sentito sempre più implicato dai suoi problemi specifici, così come il giuliano dopo il Trattato di Osimo. Non è ancor detto quale sarà il risultato delle prossime verifiche, pur se è chiaro che esse competono alle forze politiche maggiori. Sono esse a dover dare la prova d'aver compreso quel che è accaduto negli scorsi anni. Il piano regionale di sviluppo, le cui linee sono ora oggetto di consultazione tra gli enti locali e le varie componenti sindacali, economiche, culturali e sociali e che, perfezionato, la giunta sottoporrà al consiglio, potrebbe essere la prima di queste verifiche.

A. A.

(continua)

Piperno

ta vedere al capo del loro ufficio, il procuratore generale Pietro Pascalino, il quale ne ha condiviso in pieno l'impostazione. Alle 12.30 di ieri il «dossier Piperno» giungeva al ministero di grazia e giustizia, dov'era già stata approntata la domanda di estradizione. Nel pomeriggio l'incartamento completato veniva consegnato al ministero degli esteri, che oggi lo affiderà a un corriere diplomatico incaricato di portarlo a Parigi: procedura del tutto analoga, come si vede, a quella seguita nei giorni scorsi per Giovanni Ventura, catturato in Argentina.

I magistrati romani hanno qualche speranza di ottenere l'estradizione di Piperno? Anche se non nascondono un certo pessimismo, essi ritengono che gli elementi puntualizzati nel mandato di cattura e illustrati nella relazione dovrebbero essere sufficienti alla magistratura francese per «comprendere» qual è la posizione di Franco Piperno. Alla fine, aggiungono, l'ultima parola spetta comunque al governo francese, il quale dovrà fare una valutazione di carattere politico.

Ormai il terrorismo, si fa notare negli ambienti giudiziari romani, non sta risparmiando alcun paese dell'Europa occidentale, e dev'esserci un impegno compatto di tutte le nazioni per stroncare questa sanguinosa piaga. Anche la Francia, sebbene questo sia uno dei pochi paesi in cui il terrorismo rosso non desta allarmi preoccupanti, dovrebbe essere partecipe degli sforzi che i suoi vicini stanno compiendo per debellare l'eversione di estrema sinistra.

S. G.

DIBATTITO SULLA PROPOSTA DEL MINISTRO

Scala meno «mobile» per arginare l'inflazione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulla scala mobile il dibattito è entrato nel vivo. La proposta del ministro delle finanze Reviglio di modificare la scala mobile in modo tale che non incidano gli aumenti derivanti dall'incremento del costo del petrolio non è piaciuta ai sindacati. Questo è soltanto un primo accenno di un problema che in autunno impegnerà a fondo governo, imprenditori e sindacati.

In molti casi la contingenza ha superato il livello della paga base, con gli aumenti dei prezzi petroliferi dovrebbero scattare altri punti di contingenza, una situazione questa che, come aveva già avvertito l'economista Spaventa alcune settimane fa, rischia di avere delle conseguenze inflazionistiche.

Quello di Spaventa non era stato un intervento molto gradito ai sindacati, anche se la sua proposta in realtà non mutava affatto il livello dei valore di acquisto dei salari, in quanto i soldi che non venivano versati nella busta paga in conseguenza del mancato calcolo degli aumenti dei prezzi petroliferi dovevano essere restituiti ai lavoratori in altra forma, e cioè attraverso una minore imposizione fiscale.

In questo modo, avvertiva l'economista, i lavoratori dipendenti non ci rimettono nulla e nello stesso tempo si ostacola il processo inflazionistico. I timori del sindacato erano e restano ancora quelli che mettere mano sulla scala mobile può portare a delle conclusioni non a favore dei lavoratori dipendenti, che hanno proprio in questo strumento la migliore difesa del valore d'acquisto dei propri salari.

E appunto per questo il segretario confederale della Cgil ha ribadito ieri l'intangibilità della scala mobile. Non solo, ma Ceremigna, rispondendo alle dichiarazioni del ministro, ha anche ricordato che è in piedi la vertenza con cui il movimento sindacale richiede che per i pubblici dipendenti gli scatti di contingenza avvengano ogni tre mesi e non più ogni sei, come capita oggi.

Per quanto riguarda in particolare l'effetto degli aumenti dei prezzi del petrolio sull'inflazione, Ceremigna sostiene che «a fronte di un aumento ipotetico dei prezzi petroliferi del 10 per cento, l'effetto reale sull'aumento complessivo dei prezzi non supererebbe lo 0,5 per cento». Il sindacalista afferma d'altronde che l'effetto può divenire maggiore, a causa dei movimenti speculativi. «Ciò che bisogna colpire — afferma l'esponente sindacale — sono proprio questi fenomeni».

Ceremigna ha anche ricordato come per difendere la scala mobile, «questa scala mobile e non altre», i sindacati abbiano contenuto gli aumenti salariali dei contratti entro le trentamila lire.

Anche per il segretario dell'Fim, Paparella, le proposte del ministro sono «inaccettabili». Secondo il dirigente dei metalmeccanici, invece delle proposte «semplicistiche» del ministro, per contenere le conseguenze dell'aumento del prezzo del petrolio è necessaria una politica specifica dell'energia e dei suoi prezzi. «Tale politica — ha affermato il sindacalista — deve proporsi la riduzione dei consumi, col razionamento dei prodotti petroliferi e la sostituzione di questi prodotti in tutti gli usi impropri attivando anche con misure tariffarie e fiscali il risparmio energetico e l'uso di energia da fonti rinnovabili».

G. S.

Visita specialistica per Sandro Pertini

BELLUNO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si trova dal pomeriggio di ieri a Belluno. Il Capo dello Stato, accompagnato dal noto otorinolaringoiatra prof. Arslam, è entrato nell'ospedale civile di viale Europa per sottoporsi a una visita specialistica. Pertini accusava disturbi all'articolazione mandibolare destra. Dopo la visita, Pertini si è trattenuto a cena in un locale della città veneta insieme ad alcuni collaboratori. Precedentemente, il Capo dello Stato ha ricevuto il vescovo di Belluno e Feltre, mons. Maffeo Ducoli, il quale lo ha informato dei preparativi per la visita di Papa Giovanni Paolo II, in programma domenica 26 agosto.

E' CERTO CHE PER ORA RESTERA' IN CARCERE

Buenos Aires: Ventura interrogato per due ore

BUENOS AIRES — Giovanni Ventura, ammanettato, scortato da sette poliziotti, è giunto ieri intorno alle 11 locali nel palazzo di giustizia della capitale argentina per essere interrogato dal giudice federale Martin Anzoategui. L'interrogatorio è durato molto a lungo, fino alle 13.10 locali, quando Ventura, tra una decina di fotografi che lo attendevano, è uscito di nuovo dallo studio del giudice per essere portato alla sede centrale della polizia federale, dove è custodito in condizione di massima sicurezza.

Ventura è apparso in buone condizioni fisiche, con i baffi, molto stempiato, senza la fluente barba che usava in Italia. Indossava un cappotto chiaro ed aveva le mani ammanettate dietro la schiena. Dalla sede della polizia al palazzo di giustizia Ventura è stato scortato da agenti.

All'interrogatorio ha assistito anche il segretario del giudice, dott. Lopez Lecube. Hanno interrogato Ventura il giudice Anzoategui ed il pubblico ministero Julio Strassera. Ventura non aveva un avvocato ed è stato nominato un avvocato d'ufficio. Occorre però sottolineare che per la legge argentina, in questa fase del processo, il difensore ha diritto di assistere, ma non di partecipare all'interrogatorio, può solo obiettare, se del caso, al tenore delle domande del giudice.

Nella lunga attesa fuori dello studio del giudice, qualche frase è «scappata» agli uomini della scorta. Essi hanno affermato che in carcere Ventura appare un uomo tranquillo, che assicura di essere un mercenario, oggi disposto a «mettere una bomba per la destra, ma domani, se necessario, per la sinistra». Questo, almeno, hanno affermato alcuni uomini della scorta che hanno aggiunto: «A lui interessano solo i soldi». Ventura non ha detto una parola nei brevi attimi in cui è stato a contatto con giornalisti e fotografi.

Al termine dell'interrogatorio, fonti della segreteria del giudice hanno affermato che esso ha avuto luogo solo in merito al reato di falsificazione dei documenti, che è stato senza interprete, che è stato designato un difensore d'ufficio, e che — al termine dell'interrogatorio — il giudice ha tolto lo stato di isolamento per il neofascista italiano. Richiesto se Ventura verrà nuovamente convocato da parte del giudice, la risposta è stata «no».

Appare sicuro che Ventura per il momento rimarrà in carcere, in attesa anche della presentazione da parte italiana dalla domanda di estradizione.

ULTIMA ORA

Chiesta l'estradizione

BUENOS AIRES — L'Italia ha formalmente chiesto l'estradizione di Giovanni Ventura alle autorità argentine. Lo hanno reso noto fonti sicure. A quanto si è appreso, un alto funzionario dell'ambasciata d'Italia a Buenos Aires si è recato ieri pomeriggio al ministero degli esteri dove ha formalizzato la richiesta.

Pagamenti: un attivo di 382 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti si è chiusa con un attivo di 382 miliardi di lire nel mese di luglio: l'avanzo registrato dai conti con l'estero dell'Italia è stato inferiore a quello del luglio 1978 (1.095 miliardi di lire) a causa della restituzione da parte della Banca d'Italia di alcuni prestiti esteri per un ammontare complessivo di circa 1.100 miliardi di lire.

Nel rendere note queste cifre, la Banca d'Italia precisa che, tenendo conto degli aggiustamenti di cambio, nel mese di luglio si sono avuti deflussi di capitali attraverso il sistema bancario per 487 miliardi di lire. La posizione verso l'estero dell'Istituto di emissione e dell'ufficio italiano cambi (Uic) è pertanto peggiorata di 105 miliardi di lire.

RESO NOTO IL TESTO DELLA LETTERA INVIATA ALLA MOGLIE

New York: altro appello della famiglia di Sindona

NEW YORK — I familiari di Michele Sindona hanno reso noto il testo della lettera manoscritta pervenuta nei primi giorni successivi alla scomparsa del banchiere siciliano, che non aggiunge niente alla parafrasi fatta dall'avv. Frankel. La lettera è stata messa a disposizione degli organi di informazione, accompagnata dalla seguente dichiarazione dei familiari di Sindona.

«A 19 giorni dalla scomparsa di Michele Sindona, la famiglia, nonostante il suggerimento diverso dell'FBI e del New York City Police Department, ritiene di non potersi esimere dal rendere noto il testo completo della lettera scritta da Michele Sindona alla moglie Rina, di cui era già stata data notizia in una conferenza stampa tenuta dall'avvocato Frankel il 16 di agosto.

«Il ritardo con cui il testo della lettera viene comunicato nella sua interezza è dovuto alla necessità di offrire un adeguato margine di tempo alle indagini, condotte dall'FBI e dal New York City Police Department, necessarie ad ottenere dalla lettera stessa il maggior numero possibile di informazioni. La famiglia considera purtroppo la lettera del proprio congiunto come una ulteriore conferma di quanto essa ha sostenuto fin dall'inizio di questa tragica vicenda.

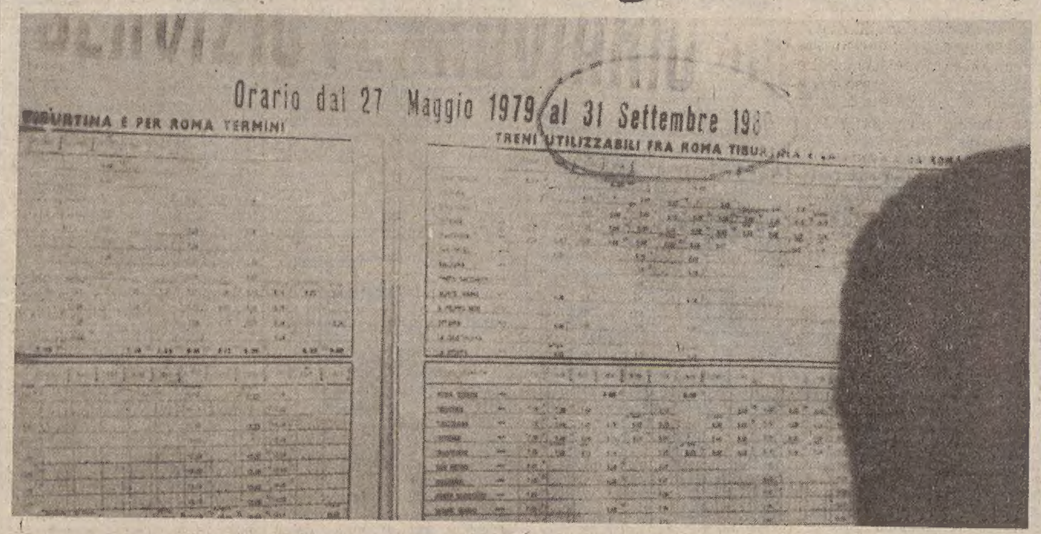
«La famiglia di Michele Sindona si augura quindi che il proprio atteggiamento di fronte anche a questi nuovi elementi trovi negli organi di informazione e nelle autorità preposte alle indagini quella serietà e quella considerazione che la gravità del caso richiede.

«Spiace rilevare il metodo squallido, vergognoso e superficiale adottato sin qui tanto da certi organi di informazione, quanto da certi Pseudo-professionisti, autori congiunti di una valanga di illazioni inqualificabili e di notizie false e tendenziose. A questo riguardo, la famiglia comunica che è sua ferma intenzione, d'ora innanzi, di perseguire penalmente gli organi di informazione che si presteranno a fungere da cassa di risonanza di iniziative di questo tipo.

«Nell'angoscia di questo grave momento, non avendo ricevuto da oltre una settimana altre notizie, la famiglia rinnova il proprio appello affinché i rapitori, o chiunque altro abbia notizie di Michele Sindona e del suo stato di salute, provvedano a fornire al più presto nuove informazioni. New York, 21 agosto '79».

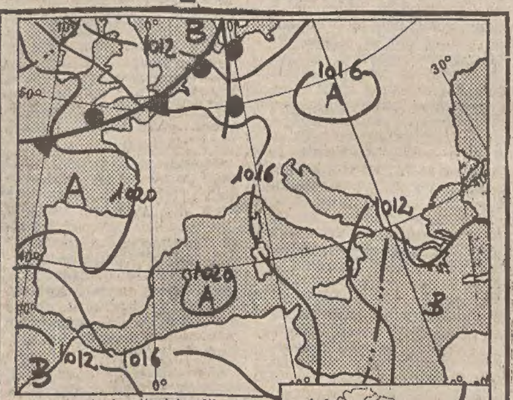
Nel rendere nota la riproduzione fotostatica della lettera, la famiglia Sindona non ha aggiunto alcun elemento a quanto già si sapeva. Non è stato, infatti, precisato se sia giunta per posta e l'eventuale provenienza ricavabile dal timbro. Inoltre la lettera non reca alcuna data. Non è stato neppure chiarito se la missiva sia stata recapitata allo studio del finanziere o all'Hotel Pierre dove vivono i Sindona.

Un settembre di 31 giorni nell'80



Roma — Negli orari ferroviari del servizio urbano, alla stazione Termini, il settembre dell'80 ha 31 giorni. (Tel. Ansa)

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari con possibilità di isolate piogge e temporali pomeridiani più probabili sulle zone alpine e prealpine; su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle estreme meridionali.

Venti: sulle regioni settetrionali deboli in prevalenza da Sud-Est; su tutte le altre regioni deboli tra Nord-Est e Nord-Ovest con residui rinforzi su Puglia e su Calabria.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione su Tirreno, Jonio ed Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18,3, 28,8; Bolzano 10, 28; Verona 15, 26; Venezia 15, 26; Milano 13, 27; Torino 13, 26; Cuneo 14, 22; Genova 19, 26; Bologna 16, 27; Firenze 16, 29; Pisa 16, 28; Ancona Falconara 17, 25; Perugia 16, 23; Pescara 18, 26; L'Aquila 13, 23; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 12, 19; Bari 16, 20; Napoli 18, 26; Potenza 13, 17; S. Maria di Leuca 18, 27; Reggio Calabria 21, 27; Messina 21, 27; Palermo 23, 25; Catania 20, 31; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 16, 20; Atene 23, 33; Belgrado 16, 25; Bogotà 6, 17; Bruxelles 12, 20; Buenos Aires 13, 23; Copenaghen 16, 22; Francoforte 13, 20; Ginevra 11, 23; Helsinki 16, 19; Lisbona 18, 34; Londra 14, 21; Los Angeles 19, 24; Madrid 12, 27; Mosca 16, 27; New York 19, 30; Parigi 12, 22; Stoccolma 15, 22; Tokio 24, 26; Vienna 17, 21.

Istria, uomini e cose

«TU MI SCACCI lo so — perché il volto più bianco non ho...». A cinquant'anni di distanza risento nitidissima la voce di un bambino che canta (allora, ovviamente, senza microfono) sul palcoscenico del teatro di Pisino. Lo vedo muoversi con una disinvoltura piena di garbo, sento ancora il lungo applauso che saluta la fine della «Canzone dello spazzacamino». E rivedo con gli occhi della memoria, nella bella galleria del teatro che non c'è più, di fronte a me che ho nove anni e sono in piedi accanto alla mamma, una zia carissima, la zia Pasquetta, che si è asciugata di continuo le lacrime ed ora stende accuratamente sulla bassa ed elegante ringhiera rivestita di velluto rosso, come fosse il bucato, un bianco fazzoletto bagnato...

Mi è rispuntato questo episodio — preciso in ogni particolare — dai ricordi più lontani, leggendo il libro di Elvino Tomasini «Istria: uomini e cose», edito in bella veste dalle Arti grafiche friulane di Udine, con una presentazione affettuosa di Mario Mirabella Roberti. Il bambino, che aveva allora sei anni, era Giulio Raiola, di Pola, uno dei tanti personaggi di cui sono ricche le pagine di questa deliziosa antologia, e Tomasini ricorda che l'enfant prodige non curò, col passare degli anni, quella sua dote davvero eccezionale, ma divenne giornalista. Allora vado a guardare il «Chi è» del giornalismo italiano, e un altro ricordo riaffiora: me n'ero scordato, ma il collega Raiola l'ho conosciuto tanti anni fa, ormai non più enfant, al Circolo della Stampa di Trieste, quando si gettarono le basi del Festival di fantascienza, perché era lui — è detto nel «Chi è» — l'ideatore e l'organizzatore della prima edizione.

Riprendo a leggere il libro di Tomasini. Un capitoletto è dedicato a un giovane insegnante di scienze, scomparso prematuramente nel '75, Livio Saffi. Eravamo stati compagni di scuola e buoni amici a Pisino. Ed ecco, a leggere il suo nome, un altro ricordo dai tempi dell'infanzia. Il padre di Livio Saffi era il direttore didattico, figura non solo rispettosissima, come allora usava, ma per noi scolari quasi... paurosa. Un giorno venne, del tutto inatteso, ad ispezionare la nostra classe e volle interrogare qualcuno degli scolari. Chiese chi fosse il più bravo. Il maestro, mio parente alla lontana, indicò me, che avevo tutto lodevole. Nessun concorrente caduto in malo modo davanti a Mike Bongiorno provò mai l'angoscia, io credo, che mi turbò in quel momento, né mai dimostrò tanta ignoranza: non sentii la domanda, il bonario direttore (perché non aveva nulla di «pauroso», intendiamoci) me la ripetè con dolcezza, non seppi rispondere. Ed era una domanda semplicissima, sarebbe bastato capire che il maestro, ch'io vedevo alle spalle del direttore, mi suggeriva la risposta indicandomi con un dito i suoi denti... Ma solo il maestro ed io sapevamo che i miei lodevoli erano forse, o almeno in parte, anche il premio alle passeggiate che facevo lietamente quasi ogni mattina, perdendo un'ora di lezione, per portare a casa sua, a un chilometro di distanza, la carne ed altra spesa...

Ma basta con i ricordi miei. Volevo soltanto mettere in evidenza quale suscitatore di memorie sia questo libro. E non solo quando vi si incontrano nomi di persone che il lettore può aver conosciuto: anche quando i ritratti sono dedicati a un caduto in guerra o a un giovane affermatosi nello sport, o a qualsiasi altra persona mai sentita nominare, perché fatalmente quelle figure richiamano altri amici, altri personaggi, altre «cose» della nostra vita, si sia vissuti a Pola, a Pisino, a Capodistria o in qualsiasi altra cittadina dell'Istria fino al tempo dell'esodo.

Elvino Tomasini è medico e libero docente, ha scritto di sport e un altro libro su Pola. Vive e lavora a Trento. Lasciò l'Istria col «Toscana», il piroscafo dell'addio, dopo aver trascorso gli anni bui della guerra nell'ospedale della sua città quale aiuto — ancora studente universitario e poi fresco di laurea — dei primari di allora. Racconta tutto con una schiettezza che lo rende simpatico senza conoscerlo, vi dice tutto di sé, persino il bacio dato a una ragazza che avrebbe potuto anche sposare e che invece chissà perché lasciò senza più rivederla, e alzi la mano chi non ha baciato a diciott'anni una ragazza che avrebbe potuto anche sposare e che invece ha lasciato chissà perché e non ha più rivisto, o ha rivisto come un'amica qualsiasi dopo tanti anni, tutti e due ormai con una propria famiglia: è così che il libro vi coinvolge, vi fa pensare, vi fa ricordare, e alla Marta di Tomasini si sovrappone un'altra Marta o Maria o Gabriella, che potete rievocare senza peccare d'infedeltà di fronte a vostra moglie...

Marta, Maria, Gabriella... A proposito di ragazze, c'è nel libro un accenno, che mi è sembrato delizioso, all'intraprendenza delle ragazze di Pisino, dove Elvino Tomasini studiò per tre anni. Leggiamolo: «Una sera, mentre giravo per il corso con un gruppo di amici, fui fermato da una ragazza che mi disse "Signor Tomasini (disse proprio così, 'Signor Tomasini') posso dirle una parola?". Uscii dal gruppo, non poco turbato per quell'evento imprevisto e mi apprestai ad ascoltare questa intraprendente donzella che io conoscevo solo di vista. "Volevo solo chiederle se qualcuno le ha parlato di me, in bene o in male" — "No, mai nessuno", replicai. "Ah, meglio così. Sa, questo è un paese molto pettegolo e alle volte succede che le chiacchiere...". Non sapevo cosa dire. Ero a disagio. Aggiunse: "Ci vedremo, qualche volta?". Sempre più impacciato sussurrai: "Ma, non so, forse. La sera sono quasi sempre qui" — "Arrivederci allora, e mi scusi"».

Sono buon testimone anch'io: molte ragazze della mia piccola città, le ragazze di Pisino, davano talvolta prova, effettivamente, di innocente intraprendenza, cui faceva spesso riscontro un'eccessiva timidezza di noi maschi, almeno a parità di anni... Ma non credo fosse una prerogativa delle ragazze di Pisino, che non sono state mai considerate femministe ante litteram: sia detto in omaggio alla loro leggiadria e a tutte le altre virtù.

Uomini, donne e cose d'Istria. In più di trenta capitoli Elvino Tomasini vi fa incontrare, parlandovi delle sue esperienze, anche personaggi molto noti. Ricorda così il sacerdote che in confessione gli chiedeva «Quali peccati hai fatto?» e gli dava cinque «Pater» e cinque «Ave» di penitenza: era l'ancor giovane don Antonio Santin. Così ricorda il primario che all'ospedale lo investì, per un errore commesso in buona fede con la speranza di far strada, gridandogli: «Io me ne sbatto del commissario, il direttore dell'ospedale sono io, con regolare concorso!»: era Mario Carravetta, «un napoletano a Pola», cui dedica un lungo capitolo ricco di episodi spesso toccanti. E poi altri nomi ancora, conosciuti anche fuori dall'Istria, per arrivare, inaspettatamente, a Charlot.

All'«esule Charlot» sono dedicate infatti le due ultime pagine. Charlie Chaplin nacque a Londra, trionfò in America e morì in Svizzera; «fu ricco, ma mai felice», dice l'autore, la sua felicità forse era stata vera solo nei vicoli della Londra dove nacque. E ricorda che Calvero, in «Luci della ribalta», dice a Terry che «nulla finisce, solo cambia un poco»: anche «a noi profughi piace dire, con lui, che adesso è solo cambiato qualcosa, non finito».

Così, chiudendo questo libro di memorie istriane, ci sorprendiamo ad ascoltare in lontananza non le note pur sempre care dell'inno all'Istria, ma una delle dolci musiche di Chaplin. E ci accorgiamo che anch'essa fa tanta nostalgia.

Manlio Granbassi



Roma — Gloria Guida ormai non è più una teen-agers, ma continua a interpretare ruoli di liceale e collegiale. (Ansa)

A una pianista tedesca il «Città di Finale»

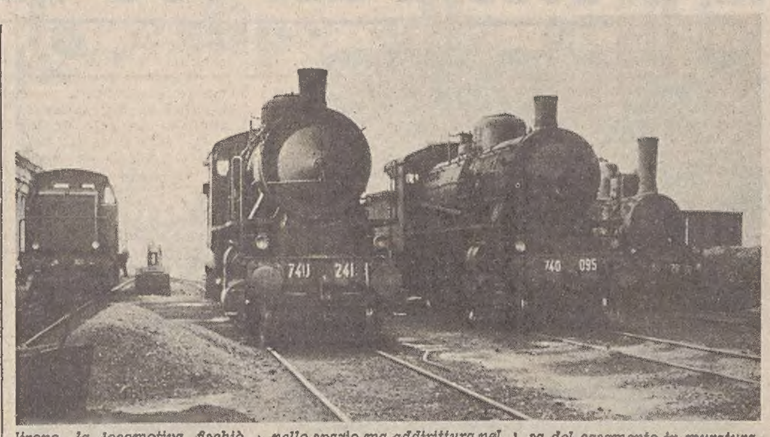
SAVONA — La tedesca Margarita Hohenrieder, di Monaco di Baviera, ha vinto la sesta edizione del concorso internazionale pianistico «Città di Finale». La giovane pianista, che ha 23 anni e che nell'edizione del 1974 si era classificata al terzo posto, ha avuto la meglio sui 35 concorrenti di 12 nazioni che hanno partecipato al concorso finalese.

Al secondo posto, ex aequo, si sono classificate la belga Colette Lansses e la statunitense Alice Leblanc, mentre il terzo posto è andato al tedesco Andreaas Grosthuijssen. Ileano Nicotra, di 19 anni, di Milano, ha ricevuto la medaglia d'oro riservata al più giovane pianista ammesso alla finale.

UN «SENTIMENTO» NON SEMPRE AVVERTIBILE A CHI VI TRANSITA IN FRETTA

Resiste nelle piccole stazioni l'antica poesia del viaggiare

Circondate di verde e di fiori, hanno quella grazia rassicurante che viene dalle vecchie cose conservate come si deve, con puntigliosa attenzione



Tempo fa, alla stazione ferroviaria di Cremona, ero in attesa di una coincidenza. Avevo da aspettare quasi mezz'ora e intanto bighellonavo lungo la banchina. Le prime ore di un pomeriggio di luglio, i binari vuoti, nel silenzio si udivano cinguettare degli uccelli, un campanello lontano batteva ritmicamente. Guardavo un vecchio erogatore d'acqua, la data di costruzione stampata nella lamiera: 1912. Improvvisamente, all'altoparlante, una voce annunciò pigra: treno locale per Piadena, Mantova, Nogara partirà dal binario due. Non c'era nessun treno sul binario due. Solo, il vicino, un paio di persone in attesa. Passarono alcuni minuti, poi il convoglio, tenuto nascosto fino a quel momento, fece la sua comparsa. Una locomotiva a vapore, due soli vagoni, di quelli che si usavano una volta, con un'infinità di sportelli e tante borchie sulle fiancate, i sedili di legno, lucidi e durissimi. I due passeggeri salirono, la locomotiva fischiò ma non si mosse. Sembrava riluttante a partire. Tutto intorno si spandeva un odore caldo di fumo. Per un istante ebbi la tentazione (in fondo assurda) di salire sul treno. Il campanello aveva smesso di battere; lentamente, con fatica, la locomotiva sbuffò e si mosse facendo sferragliare i vagoni. La stazione tornò vuota, con gli uccellini che si rincorrevano da un oleandro all'altro, sotto la pensilina.

Siamo tutti viaggiatori ferroviari, più o meno. Entriamo e usciamo dalle stazioni, grandi o piccole, oppure vi sostiamo, indifferenti per lunga consuetudine. Qualche volta, su un nuovo percorso, accade che, per un segnale rosso o altro motivo, si faccia breve sosta in qualche stazione mai intesa nominare prima. Allora ci si affaccia al finestrino, leggiamo un nome che non ci dice niente. Ci sono, al solito, gli oleandri, le aiole ben curate, la fontanella, una porta per la quale si entra nella sala d'aspetto di seconda classe. Una bicicletta appoggiata al muro. Se mai un sentimento poetico ne può nascere è proprio da questa semplicità di immagini, da questa grama e consumata nitidezza delle cose. Alcuni pittori, come Vespignani o il nostro Marino Sormani, le hanno espresse nei loro dipinti e disegni. Degli scrittori ne hanno fatto sfondo per le trame dei loro racconti: Pontedera nei «Ricordi di un impiegato» di Federigo Tozzi, le sperdute stazioncine della Porrettana di cui parla Marcello Venturi, la «durata» del tempo e dei gesti nella «locale» da Grosseto a Pisa — Cecina, Orciano — che ritroviamo nelle pagine di Cassola.

Non ci si pensa, eppure una caratteristica delle stazioni ferroviarie, benché non sempre percepibile a chi frettolosamente vi transita, è la loro extraterritorialità rispetto alle città, ai paesi di cui pure fanno parte. Esse portano i nomi, ed anzi vistosamente ripetuti su muri e cartelli, di queste località e tuttavia ne sono in qualche modo escluse. Chi varca l'ingresso di una stazione avverte (con un po' di fantasia, s'intende) di trovarsi in un ambito diverso e bastano pochi passi verso i binari, confusi in una folla frettolosa, per sentire la città da cui si è «usciti» stranamente lontana, remota nello spazio.

Unica, credo, nel suo genere, possediamo a Trieste una stazione ferroviaria che suggerisce non solo un'evasione nello spazio ma addirittura nel tempo: quasi inutile dire che si tratta della stazione di Campo Marzio, non più edificio destinato alle sue specifiche funzioni ma, da tanto, monumento o relitto di se stesso. Pure, nonostante i guasti e l'incuria, quanto più imponente, ancora, e quasi imperiosa nelle sue torri e guglie appuntite, nei suoi fregi con ruote alate, della consorella — la «Centrale» — in piena attività di servizio, più modesta e dimessa nella facciata, nei bassi corpi laterali.

Entrando nell'atrio, che un tempo era delle «partenze», si rimane subito irretiti in una calma profonda, nell'assenza di qualsiasi motivazione pratica dell'essere lì, in quel luogo. Una diffusa luce gialllina, attraverso le grandi vetrate, si riverbera sulle pareti ornate di stucchi, sugli sportelli chiusi da tempo immemorabile e sopra i quali ancora si legge «Bagagli» e «Giornali e tabacchi». Di là dai finestroni che danno sui binari (ora occupati da vagoni merci) giunge un tubare di colombi e se usciamo nel grande spazio una volta protetto da un'arcuata copertura vetrata — di cui nulla più rimane — il senso dell'abbandono si fa più acuto. Qualcuno, nei piccoli tratti di terreno che circondano i respingenti di fine corsa, ha utilmente seminato del radicchio. Intorno, su alcuni binari non più usati sono state avviate delle vecchie locomotive (alcune sorprendentemente tirate a lucido per iniziativa di amatori): campioni di una sorta di piccolo museo ferroviario, per cui certo non potrebbe esservi sede più idonea, ancorché sottilmente malinconica. Ogni tanto la stazione sembra riprendere vita. Per una di quelle gite con convoglio trainato da locomotiva, uno di quei «revival del vapore» di cui si dà nostalgica notizia sui giornali. O per girare la scena di un film, ambentato intorno al giro del secolo. Fittizi, esili palpiti, dopo i quali il grande edificio ricade nel suo lungo silenzio.

Ma le stazioni più belle del mondo sono quelle delle valli montane. Da noi ne restano ancora poche, dopo che tante linee sono state soppresse per lasciar posto alle autocorriere. E' rimasta la Pusteria, linea da Fortezza a San Candido, più di cent'anni di vita, ormai.

La stazione di Dobbiaco-Toblach sembra piuttosto un delizioso, tranquillo alberghetto di montagna, con la parte bassa del casamento in muratura e quella superiore rivestita in legno. Circondata dal verde, ne trabocca anche all'interno che è tenuto come uno specchio ed ha quella grazia rassicurante che viene dalle vecchie cose conservate però come si deve e anzi, direi, con un'attenzione quasi puntigliosa. Prima di accedere ai binari c'è una lunga, stupefacente veranda, tutta piena di gerani che vengono su giganteschi (forse per l'aria di montagna), rivestita d'edera, con piante che pendono fin dal soffitto: piccola serra o giardino d'inverno, gratificato da qualche volonterosissimo addetto.

Affollato, verso sera, è il bar della stazione, che non ha, come altrove, nei luoghi di grande transito, il consueto aspetto frettoloso, anonimo, vagamente angosciato, con la gente che supplica un caffè tendendo l'orecchio agli avvisi di partenze. Qui, si direbbe, nessuno parte o arriva, almeno in certe ore. Ma, invece, una gran quantità di giovanotti, in libera uscita dalle caserme, voci del meridione, di altre regioni, qualche ragazza, un gran tramestio di bibite sul bancone e paste d'inusitate dimensioni (come si usa in Alto Adige) servite dalle vetrinette. Calda e cordiale atmosfera di un luogo, la stazione, che sfugge dalla placida è un poco asettica, perché «diversa», dimensione della cittadina e dove questi giovani, temporaneamente approdati quassù da chissà quali posti lontani della penisola, trovano una pausa nella loro monotona giornata e si divertono come possono, qualcuno forse, quando se ne va, buttando un'occhiata alle carte geografiche affisse sui muri, per ritrovare un nome di casa.

Siamo usciti, io e la mia compagna, sotto la pensilina. Fra poco transiterà il treno per San Candido. Lei ha preso, furtivamente, nella veranda-giardino d'inverno, una foglia di quei sorprendenti gerani: «Dicono che perché un geranio venga su bene — afferma — bisogna rubarne una cima». Altra gente è venuta, sta seduta sulle comode panchine dipinte di verde, a prendere il fresco, si direbbe. Nell'aria che si oscura compaiono improvvisamente, quasi scivolando sui binari, le vetture bicolori del treno. Fanno una breve sosta, poi ripartono, si vede per un momento, tra gli alberi, la rapida teoria dei finestrini illuminati che si allontana. «Sarebbe un peccato partire», osserva, un po' trasognata, la mia compagna, «è bello starsene qui, guardare il treno che passa ma sapere che noi restiamo». L'orologio luminoso, simile a una piccola luna, segna le ore nove di sera. Una qualunque sera d'estate nella placida stazione ferroviaria di Dobbiaco-Toblach.

Rinaldo Derossi

ASOLO CORNICE CULTURALE DEGLI «INCONTRI DI MUSICA DA CAMERA»

Un'isola di splendente civiltà difesa da cittadini consapevoli



Panorama di Asolo con la sua caratteristica Rocca ed il Castello della Regina Cornaro, dove quest'anno si svolgono gli «Incontri di Musica da Camera - Asolo '79» con la partecipazione di Salvatore Accardo, Bruno Giuranna, Alain Meunier, Jacques Klein, Franco Petracchi e giovani concertisti di varie nazionalità.

ASOLO — Si giunge ad Asolo salendo da una pianura perfettamente pettinata a vigneti dove la civiltà della Serenissima è molto più che un ricordo, una presenza continua di dolcissime ville accoccolate nel verde e anche le vecchie case dei contadini hanno un tocco quasi nobiliare, fortunatamente superstiti dei tempi che vanno.

Arrampicata sulla collina Asolo è intatta nella sua bellezza e il paesaggio intorno è esso stesso una provvidenziale architettura divina, tra alberi secolari e prati pensili dove ha messo radici solitarie il cipresso.

Ugo Ojetti, di passaggio all'inizio del secolo, definì questi colli più metafisici di quelli toscani, e della stessa opinione fu il pittore americano Benson che vi salì a piedi da Venezia in una luminosa giornata dell'Ottocento e se ne innamorò all'istante, tanto da lanciare un richiamo irresistibile al suo amico Robert Browning, il famoso poeta inglese che addirittura si comprò una casa e venne qui a vivere il resto dei suoi giorni. Anche la scrittrice Freya Stark, amica dell'irrequieto Lawrence d'Arabia, ebbe una casa coperta di rampicanti, in faccia a un giardino stupendo di querce, di tigli e di rose, con un ciliegio e gli ulivi a limitare il piccolo orto su uno sperone come il colle dell'infinito.

Ma l'ospite più illustre di questa miracolata città fu Eleonora Duse, la «divina», che nella quiete asolana trascorse gli ultimi anni della sua folgorante e tormentata esistenza come sigillata nella dolce tristezza del suo sorriso in uno dei luoghi più vicini al paradiso.

Asolo è un tessuto prezioso di case, di portici, di piazze, di strade.

In alto troneggia la Rocca come un diadema dal quale si dipartono a festoni sciami di ville e giardini.

Fu Caterina Cornaro, regina di Cipro, in pieno Cinquecento a dare impulso a questo luogo trasformando la sua corte d'esilio nel più raffinato salotto letterario del tempo.

Pietro Bembo e Gaspara Stampa vi erano di casa e scrissero gran parte delle loro opere. Anche Giorgione, Veronese e Jacopo da Ponte si ispirarono a questo paesaggio e due secoli più tardi il contadinello della vicina Possagno, Antonio Canova, venne qui a creare le sue prime sculture nella villa del nobile veneziano Falier.

In tempi più recenti tre grandi artisti della nostra epoca vi trassero preziosa ispirazione: il pittore Gino Rossi, lo scrittore Giovanni Commisso e il musicista Gian Francesco Malipiero.

Ancora oggi, nel rispetto della sacralità della sua storia e della bellezza della sua natura, la città di Asolo è come un'isola di splendente civiltà che la sua gente difende consapevole e fiera.

Ed è nel segno di questa irripetibile e altrove ineguagliabile tradizione di fine cultura che gli «Amici della Musica» di Asolo (già noti per la loro serietà e capacità professionale) si sono fatti promotori per il secondo anno di una iniziativa di grande prestigio e valore culturale: gli «Incontri di Musica da Camera».

Dal 1o al 13 settembre, infatti, saranno ospiti di Asolo cinque concertisti di fama internazionale: il violinista Salvatore Accardo, il violista Bruno Giuranna, il violoncellista Alain Meunier e in qualità di artisti ospiti il contrabbassista Franco Petracchi e il pianista Jacques Klein. Ad essi si affiancheranno dodici giovani musicisti di varie nazionalità opportunamente selezionati dagli stessi Maestri. Seguendo un criterio assolutamente nuovo i cinque concertisti, scelti di volta in volta gli «allievi» in gruppi intercambiabili, decideranno insieme il programma da svolgere nei giorni stabiliti.

Per tredici giorni al Teatro Eleonora Duse ogni mattino e pomeriggio avranno luogo le 24 prove che precedono i concerti, cioè quattro prove ogni singolo concerto e nelle serate del 2, 4, 6, 9, 11, 13 settembre alle ore 21.30, sempre in Teatro, avranno luogo i concerti stabiliti.

Alle prove il pubblico sarà ammesso liberamente e gratuitamente, avviando in questo modo un criterio innovatore di partecipazione culturale a carattere popolare.

Dato il successo dello scorso anno si prevede un pubblico interessato e numeroso.

Gli «Amici della Musica» intendono in tal modo continuare con questa serie di incontri un appuntamento annuale già avviato lo scorso anno da aggiungere alle molte altre manifestazioni in programma.



Roma — Beryl Cunningham, l'attrice di colore affermatasi con «Le salamandre» sta ottenendo un vivo successo con il suo spettacolo di varietà che sta girando l'Italia. (Ansa)

«AMLETO» TORNA AD ELSINORE DOPO VENTICINQUE ANNI

Quel fantasma sugli spalti è proprio il signore del castello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ELSINORE — Amleto è tornato a Elsinore in questi giorni, dopo una assenza di venticinque anni. Da ieri all'8 settembre la compagnia londinese dell'Old Vic rappresenterà la tragedia di William Shakespeare nel «castello di Amleto», prima di presentare la produzione in Cina e nelle province britanniche.

Ci sarà gran pubblico: quasi tutti i trentamila biglietti disponibili per la stagione di Elsinore sono già stati venduti. Protagonista sarà Derek Jacobi, famoso per la brillante interpretazione del personaggio dell'imperatore romano nella serie televisiva della Bbc «Io, Claudio», che ha avuto molto successo.

Migliaia di turisti, appassionati di letteratura, entusiasti delle opere di Shakespeare e studiosi di storia hanno visitato Elsinore nel corso dei secoli, per rendere omaggio ad Amleto, principe di Danimarca, e per visitare Kronborg, il «castello di Amleto».

Per la maggior parte dei visitatori il maniero di Kronborg, che domina lo stretto fra la Danimarca e la Svezia, sarà sempre il castello di Amleto, ed Elsinore il luogo ideale in cui rappresentare la tragedia del bardo inglese.

E' quasi impossibile osservare gli imponenti spalti del castello senza immaginare il fantasma del padre del principe che percorre i bastioni. Il mito di Amleto è ancora vivo a Elsinore, anche se le ricerche storiche hanno rivelato in modo convincente che Amleto, se mai è esistito, fu in realtà un principe dello Jutland, che non ebbe nulla a che fare con Elsinore.

Quando Shakespeare scrisse la sua tragedia, verso l'anno 1600, il castello di Kronborg era stato appena completato. La conoscenza di Elsinore da parte dello scrittore derivò con ogni probabilità dal fatto che le compagnie teatrali inglesi si recavano nella città, nel tardo sedicesimo secolo, per esibirsi alla corte di re Cristiano IV di Danimarca.

Elsinore era, a quell'epoca, il principale scalo danese per le navi mercantili britanniche, e vi avevano residenza molti commercianti e diplomatici inglesi. Si ignora se Shakespeare abbia mai visitato la città, ma certo essa era ben nota agli inglesi dell'epoca, ed era ovvio ambiente per la tragedia «danese» del bardo.

Al castello di Kronborg «Amleto» fu rappresentato per la prima volta nel 1816, a celebrazione del duecentesimo anniversario della morte di Shakespeare. Poi il principe e il suo dramma restarono lontani da Kronborg per un secolo; vi tornarono nel 1916 per la rappresentazione del terzo centenario della morte dello scrittore.

Fra il 1937 e il 1954, con un'interruzione negli anni della guerra, «Amleto» è stato regolarmente rappresentato a Kronborg, con l'interpretazione di celebri attori britannici come Laurence Olivier, John Gielgud e Michael Redgrave nel ruolo del principe di Danimarca. L'ultimo Amleto di Elsinore è stato Richard Burton, nel 1954. Adesso l'Old Vic immette nuova vita nel fantasma di Amleto.

C. F.

Al festival di Ales i film oppressi

ALES — Nove film stranieri, su una sessantina di pellicole presentate, sono stati «segnalati» dalla giuria e dal pubblico del primo Festival internazionale del film oppresso (Fife) che si è tenuto ad Ales (Francia meridionale) dal 6 al 15 agosto.

I partecipanti si sono rifiutati di proclamare dei vincitori a chiusura della rassegna.

Obiettivo dichiarato del festival era quello di presentare una serie di film che non hanno avuto possibilità di entrare nei normali circuiti di distribuzione a causa di motivi «commerciali o politici».

Tra i film segnalati figurano in particolare un reportage sulla presenza militare britannica nell'Irlanda del Nord, «Patriot game», di Arthur Mac Caig e «Nicaragua», un documentario realizzato da un'équipe televisiva olandese.

Un omaggio particolare è stato tributato al sovietico Serghiei Paragianov per la sua opera «Color della granata» e al francese Jacques Barratier per l'insieme dei suoi film tra i quali spicca «La ville bidon».

L'associazione del Fife intende proseguire la sua attività «trovando il numero maggiore possibile di sale cinematografiche in Francia per proiettare tutti questi film oppressi».

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVA MANIFESTAZIONE INSCENATA DAGLI OPERAI DELL'EX VETROBEL

Blocca la strada per Rabuiese la protesta dei 400 della Sirt



Il blocco effettuato ieri mattina sulla strada per Rabuiese dai lavoratori della Sirt. (f. Magajna)

Per tre ore, dalle 11 alle 14 di ieri, i lavoratori della Sirt hanno effettuato un blocco sulla strada internazionale che da Trieste porta al valico di Rabuiese, in località Mattonaia, comune di Muggia. Il blocco è stato deciso nel corso di un'assemblea convocata per le 9 nello stabilimento e protrattasi per oltre un'ora e mezzo alla quale hanno partecipato oltre duecento lavoratori. Lo scopo era quello di sollecitare la fissazione della data per l'incontro con il presidente del consiglio Cossiga e i ministri competenti, decisivo per la vicenda Sirt, e che dovrebbe avere luogo a Roma tra il 26 e il 31 agosto.

Il blocco di ieri mattina ha avuto caratteristiche del tutto pacifiche; i lavoratori sostenevano alcuni striscioni e cartelli. Sul posto si sono recati anche i parlamentari Gruber Benco e Tombesi, che si sono fatti successivamente portavoce delle istanze dei lavoratori in un incontro in prefettura con il commissario del governo prefetto Marrosu.

Poco prima delle 14 i due parlamentari sono quindi tornati sul luogo della manifestazione per riferire del contatto avuto in prefettura.

L'on. Gruber Benco ha inviato ieri un telegramma al presidente del consiglio chiedendo urgentemente che venga fissata la data dell'incontro: «lavoratori in attesa da quattro anni — ha telegrafato l'on. Gruber Benco — minacciano esasperati azioni di protesta già riprese oggi con blocco stradale in prossimità del confine di Stato».

In un comunicato diffuso nel pomeriggio dalla federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil, è ribadito che «dovranno essere intraprese nuove e più incisive azioni di lotta qualora tale data non venga comunicata». Nel comunicato è inoltre sollecitata «la massima solidarietà e comprensione dei lavoratori e dei cittadini per i riflessi che tali lotte potrebbero comportare».

I lavoratori hanno convocato una nuova assemblea nello stabilimento Sirt per venerdì, alle 8.30: nel caso non fosse già stata loro comunicata la data dell'incontro romano, decideranno in quella sede ulteriori azioni di sostegno alle proprie aspettative.

I giovani repubblicani polemici sull'Act

«Appare opportuno che gli amministratori repubblicani dei principali enti amministrativi della città (Act, Consorzio sanitario, Ospedali riuniti, Teatro stabile, ecc.) assumano una ferma posizione di condanna per l'irresponsabile metodo di non governo seguito nella loro gestione da parte delle maggiori forze politiche cittadine»: questa la sintesi dell'intervento che Maurizio Fogar, membro della direzione nazionale della Federazione giovanile repubblicana, ha pronunciato nella sede triestina della Federazione.

«Va inoltre sensibilizzata l'opinione pubblica — ha aggiunto Fogar — sull'inammissibile situazione creatasi all'Azienda consorziale trasporti, dove, con una visione clientelare della cosa pubblica, si è giunti a una procedura di commissariamento dei vertici aziendali pur di non assumere precise responsabilità nei confronti della cittadinanza, e ciò nonostante l'Act sia stata l'unica azienda consortile del paese a ridurre, negli ultimi due anni, il proprio deficit di bilancio».

Visite a pagamento: protesta sindacale

Le proteste dei lavoratori e degli assistiti ai quali è richiesto il pagamento delle visite mediche notturne, prefestive e festive, sono oggetto di un comunicato diffuso dalla federazione regionale Cgil, Cisl e Uil. «Tale comportamento dei medici — afferma il testo sindacale — costituisce una ritorsione nei confronti dei lavoratori assicurati e conferma come la classe medica strumentalizzi il rapporto con gli assistiti, trasferendo il contenzioso con la Regione sui bilanci delle famiglie dei lavoratori».

La segreteria della federazione, invitando i medici ad astenersi da tale «comportamento ricattatorio, il cui scopo è quello di esercitare una pressione indiretta nei confronti della Regione», chiede all'Assessorato regionale alla sanità un incontro urgente per la soluzione del problema.

Il comitato regionale per l'Anno del bambino

La composizione del comitato regionale per l'Anno del bambino, creato per decreto del presidente della Giunta regionale, è stata resa nota — ad Anno del bambino ormai in buona parte trascorso — nel bollettino ufficiale della Regione. Il comitato risulta così composto: Riccardo Tome, assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale ed all'emigrazione, presidente; Silvano Antonini Canterin, assessore regionale all'igiene e sanità; Diego Carpenedo, assessore regionale all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali; Adriano Bomben, assessore regionale alle attività ricreative e sportive e ai problemi della gioventù; consiglieri regionali Mario Brancati, Massimo Persello e Franca Miani; Daniela Belli, consigliere presso l'assessorato regionale del lavoro.

A lieto fine

Tutto è bene quel che finisce bene. Una signora di 52 anni, Alessandra B., l'altra sera ha litigato con il marito ed ha deciso di dormire fuori casa. Si è presentata in un albergo di via Ghega chiedendo una stanza a un letto e quando il portiere le ha detto di non avere camere libere, non gli ha creduto; si è accomodata in una poltrona della hall e ha cominciato a dare in escandescenze riferendo a voce alta il suo parere sugli alberghi («che danno camere soltanto agli slavi») e sulla polizia chiamata dal portiere («Voi non siete la polizia d'Italia. Solo i carabinieri sono veri poliziotti!»). E' stata accompagnata in ospedale dove le è stata praticata una iniezione calmante. Ripreso il controllo dei pensieri e della parola, la signora Alessandra ha deciso di ritornare a casa dal marito e, gentilmente, ha chiesto alla polizia di accompagnarla. Cosa che è stata fatta.

RICONQUISTIAMO LA QUALITA' DELLA VITA

Ponterosso: ramazze pubbliche e scope private

Su piazza Ponterosso e su piazza della Libertà si puntano gli occhi di chi critica la pulizia della città. Durante le ore del commercio i rifiuti, gli oggetti, le carte a terra abbondano. E' il via vai della gente fra le bancarelle degli «ambulanti» a far distogliere lo sguardo dal selciato: ma quando il mercato all'aperto si chiude, i tendoni vengono abbassati, le carrette riportate nei magazzini, sulle nude piazze resta lo sporco, frutto della frenetica attività giornaliera.

Il controllo dei vigili urbani, fino a qualche tempo fa, era servito a reprimere, elevando contravvenzioni a chi si riteneva fosse responsabile di quella situazione e in particolare agli stessi proprietari delle bancarelle. La norma applicata, quella dell'art. 37 del regolamento di polizia urbana, prescrive che ogni titolare di posteggio sulla piazza curi continuamente la pulizia nello spazio attorno alla sua bancarella. In piazza Ponterosso, nella parte antistante la Banca del Lavoro, lungo il canale, era stato comunque sistemato a suo tempo un grosso contenitore di immondizie: ma era sempre pieno. Gli scatoloni, e il resto, sparsi all'intorno, accentuavano l'immagine di sporcizia.

Da qualche mese i commercianti di piazza Ponterosso, anche perché stufi di pagare le multe, hanno deciso di stipendiare propri addetti per provvedere alla pulizia di quest'area. Si sono autotassati e hanno assoldato alcune persone con l'incarico di spazzare, mattina e sera, la piazza, e di fare una raccolta del grosso delle immondizie durante la giornata. L'iniziativa privata, un'altra fiorita a Trieste in questo settore, sembra dare i suoi risultati.

A sentire gli stessi promotori, è stato gioco-forza arrivare a questa soluzione, perché il servizio municipale della nettezza urbana era pressoché assente. Certamente in questo luogo, dove la produzione di spazzatura è comunque maggiore che in altre parti, la presenza dei netturbini è stata sempre al di sotto del necessario. Lo stesso si verifica anche nelle vie adiacenti, in tutte le strade del Borgo teresiano. Si lamenta che ci sia una sorta di ostilità verso chi, per interesse di commercio, produce rifiuti da parte di chi, per incombenza, deve portarli via: non è così, ma l'obiettivo di una città pulita richiede l'efficienza del servizio pubblico, che implica la necessità di potenziare gli interventi nei settori che maggiormente ne abbisognano.



(Fotoservizio C. E.)

Il servizio privato di raccolta della spazzatura organizzato in piazza Ponterosso dai commercianti delle bancarelle non si estende, naturalmente, alla parte di piazza occupata dalle venditrici di frutta e verdura: qui subentrano i netturbini. La chiusura al traffico di alcuni tratti di strada, come le vie che fiancheggiano il canale, o parte di via Genova, hanno allargato la presenza disordinata degli acquirenti e le occasioni di insudiciare: al tempo stesso, assieme ai grossi vasi di fiori, non sono stati piazzati, con altrettanta solerzia, bottini e cestini.

Un'iniziativa analoga a quella attuata in piazza Ponterosso è stata presa in piazza della Libertà, nel giardino delle bancarelle. Nelle vie del Borgo Teresiano, invece, la pulizia pubblica delle strade viene effettuata ogni notte, esclusa la domenica: di giorno, però, gli autocarri della nettezza urbana che circolano in questa zona sono pochi. E' una affermazione che fanno gli stessi commercianti di questa parte del centro, secondo i quali i mezzi del servizio municipale che girano per la zona sono insufficienti per raccogliere tutte le quantità di «rifiuti» che il commercio produce.

«Che può fare qui un solo netturbino che deve pulire sette vie con un unico carretto?». «Niente di strano quindi vedere — afferma qualcuno — lo stesso dipendente della nettezza urbana che spinge con la ramazza le immondizie dentro le aperture degli scarichi fognari: s'arrangia come può».

Il commercio produce oggi una quantità di residui di cartone, di nylon ecc., molto maggiore di una volta. Tutte le merci devono essere consegnate imballate e non c'è spazio nei magazzini per accatastare gli scatoloni, una volta aperti. I negozianti hanno l'esigenza di disfarsi degli imballaggi anche più volte nella stessa giornata, ma manca chi li ritiri. Ecco perché le iniziative private per la raccolta della carta hanno incontrato favore, contribuendo a risolvere al tempo stesso, almeno in parte, il problema. C'è la complicazione di dover portare scatole e scatoloni nel punto di raccolta: alcuni commercianti sarebbero daccordo di mettere a disposizione, a turno, i propri furgoni per svolgere un servizio collettivo.

Tutta la zona del commercio in questa parte del centro cittadino finisce così per organizzarsi da sé, sopportando dei costi. Si potrebbe, ci hanno scritto alcuni lettori, far pagare ai negozianti una soprattassa sulle immondizie e assicurare un servizio pubblico di raccolta più efficiente. Una soluzione che incontra due ostacoli: l'impossibilità, comunque, per il Comune, data l'attuale carenza di personale della nettezza urbana, di migliorare il proprio servizio e l'opposizione dei negozianti stessi, che hanno dichiarato la propria sfiducia nelle capacità del servizio pubblico.

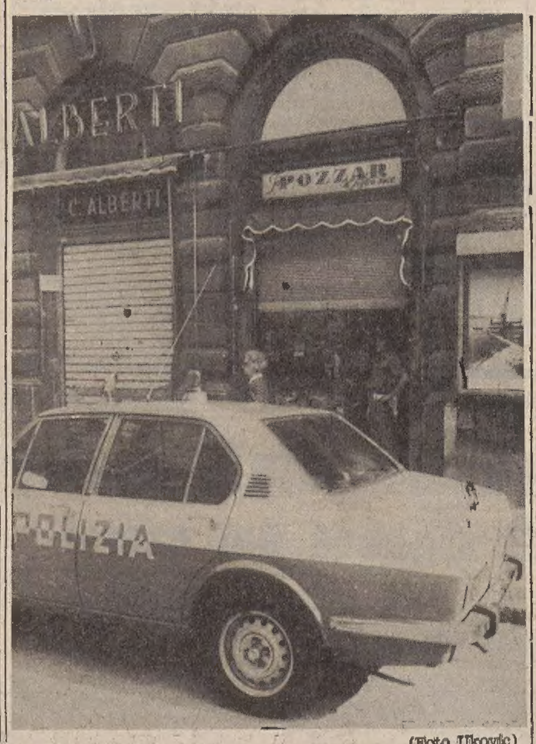
Sarebbe auspicabile, almeno, una maggiore presenza dei mezzi della nettezza urbana nel Borgo teresiano, con passaggi delle autospazzatrici anche nelle ore diurne: di giorno, però, le vie sono ingombre di auto in sosta, e in divieto di sosta. Si ripropone, più attuale che mai, la necessità di dare soluzione al problema dei parcheggi.

B. U.



DUPLICE COLPO CON CONSISTENTE BOTTINO DURANTE IL FINE SETTIMANA

Vuotati dai ladri (sessanta milioni) bottega d'arte e negozio fotografico



(Foto Ukovic)

Clamoroso furto nel noto negozio d'antiquariato «Bottega d'arte», in via Cadorna 2, di proprietà del signor Mario Bosic, 49 anni, abitante in via Romagna 21. Il Bosic ha chiuso il negozio la sera del 14 agosto scorso, alle 19.30 e si è recato in vacanza per qualche giorno. Ieri mattina alle 8.30 è tornato nella «bottega» e ha avuto la sgradita sorpresa di trovare il negozio svaligiato. I ladri, come ha poi accertato la polizia giunta sul posto con la volante 16 (appuntato Cannavaro e maresciallo Ferrara), si erano introdotti nella bottega passando dal finestrino del bagno — una stretta apertura di 40 centimetri di lato — che si affaccia sul cortile interno che dà sulla via Mercato Vecchio 1.

Divelta la grata metallica di protezione del finestrino, i ladri si sono introdotti nel bagno, hanno forzato la porta che era chiusa a chiave e si sono portati nel negozio vero e proprio. Qui, agendo con assoluta calma (e probabilmente con il «parere tecnico» di un esperto) si sono impadroniti di molto materiale in argento, calici da chiesa, caffettiere e zuccheriere antiche, boccali, alzate, vassoi; di tre statue, una in bronzo raffigurante una donna a grandezza naturale con le braccia alzate e due madonne in legno e terracotta; di otto tappeti persiani di media grandezza, e di altro materiale per un valore ancora non precisato, ma che, a una prima stima del proprietario, dovrebbe aggirarsi sui 35 milioni.

Sono in corso indagini. Sul posto si è recato il tecnico della polizia scientifica, Alfredo Oddo, che ha proceduto ai rilievi del caso. Il «colpo» è destinato a mettere a rumore il mercato clandestino degli oggetti di antiquariato che gravita attorno a certi ambienti cittadini.

Un altro «colpo» ladresco è stato perpetrato ai danni del negozio-studio di articoli fotografici della signora Olga Flegar in Capone, che abita in via Vespucci 9, ma che ha bottega in via delle Torri 2.

La signora aveva chiuso il negozio sabato scorso verso le 20.30. Aveva fermato la porta con giri di chiave ed aveva fatto altrettanto con la saracinesca abbassata. Ieri mattina la Flegar, recatasi al negozio verso le 8.30, ha trovato la saracinesca alzata a circa 20 centimetri dal suolo, la porta d'ingresso aperta e tutto lo studio a soqquadro.

La signora ha prontamente telefonato al 113 che ha provveduto a inviare sul posto l'equipaggio della volante 17 (graduati Cimmino, Glionna e Furlanetto). Dai primi accertamenti, in seguito confermati dai rilievi compiuti dalla polizia scientifica, con il tecnico Alfredo Oddo, è risultato che i ladri si erano introdotti nel negozio servendosi di chiavi false, in quanto nessun segno di effrazione o di scasso è stato trovato sulla saracinesca e sulla porta.

Una volta all'interno i malfattori hanno avuto modo di scegliere con calma il materiale di maggior pregio e si sono impadroniti di 28 macchine fotografiche delle migliori marche, di 16 flash, 4 cineprese, 2 obiettivi, 2 motorini, 300 filtri e 200 pellicole. Prima di andarsene i ladri hanno anche sfondato il registratore di cassa rubando 50 mila lire italiane, 450 marchi e 50 mila nuovi dinari.

L'inchiesta sul furto, che ha causato un danno di circa 25 milioni non coperto da assicurazione, è affidata ora alla squadra mobile della questura. L'indagine prende le mosse da altri «colpi» del genere contro negozi e magazzini di articoli fotografici, avvenuti in città recentemente. Per il momento, sui risultati di tale inchiesta, la polizia mantiene il più stretto riserbo.

LAVORI DI NOTTE E SERVIZIO REGOLARE DURANTE IL GIORNO

Rotaie nuove per la trenovia



Si lavora di notte lungo il percorso della trenovia di Opicina. Al termine dell'ultima partenza da piazza Oberdan, operai e tecnici dell'azienda trasporti provvedono al risanamento di un lungo tratto della sede tranviaria in corrispondenza della parte alta di via Commerciale. Circa duecento metri di rotale e traversine devono essere sostituiti con materiale nuovo e l'intera massicciata viene contemporaneamente ripristinata. I lavori vengono appunto effettuati durante la notte per permettere la mattina dopo il regolare funzionamento del tram.

(Foto Magajna)

Pakistano spaventato da uno strano individuo

Una sorta di «abominevole uomo delle scogliere» si aggira da una ventina di giorni sulle rive di viale Miramare 325 all'altezza della «Foresteria» dove sono alloggiati cittadini stranieri. E' stato uno di costoro, il pakistano Mohamad Qaisar di 30 anni a chiamare, l'altra sera, la Volante 17 (graduato Santoro, maresciallo Otti) affermando di essere preso di mira dallo sconosciuto abitatore degli scogli che lo segue nelle sue passeggiate, lo guarda con insistenza e lo minaccia con gesti. Il Qaisar appariva spaventatissimo. Gli agenti hanno compiuto una battuta nella zona senza per altro trovare traccia del misterioso e inquietante individuo.

Mucca sulle rotaie investita dal treno

Una mucca di razza bruno alpina, al pascolo brado, è stata investita, ieri a mezzogiorno, dal treno Trieste-Venezia 4560 poco prima di Monfalcone, e precisamente al chilometro 124, sul binario a mare. L'animale, di proprietà dell'agricoltore Domenico Narcich, abitante a San Giovanni di Duino, è rimasto ucciso sul colpo. Nessun danno, invece, al convoglio ferroviario.

Sul posto si è recata una pattuglia della Polfer al comando del maresciallo Magnani che, dopo lunghe ricerche (la zona è assai impervia), ha rintracciato, verso le 18, i resti dell'animale ed ha provveduto alla loro rimozione. Il proprietario della mucca sarà ora multato per scarsa vigilanza di animale.

Onesto ma incomprensibile

Una borsa contenente blocchetti di matrici di giocate del Totip è stata consegnata ieri mattina «da un uomo che parlava una lingua incomprensibile» al signor Salvatore Tuveri, 29 anni, titolare della pizzeria «Da Michele» di via Fabio Severo 49. Lo sconosciuto si è allontanato velocemente e al Tuveri non è rimasto altro che portare la borsa in questura, dove è risultato essere stata smarrita da un addetto alla ricevitoria 1216 di via Carducci 11. Sono in corso accertamenti.

Minori turbolenti

Ancora due minori alla ribalta della cronaca. Walter M. 17 anni, via Grego 9, è stato sorpreso, la scorsa notte, da una pattuglia della Volante, alla guida dell'auto «Mini Minor» Ts 142433 rubata qualche ora prima in piazza della Borsa alla signora Luigia Sirza vedova Roncelli, 46 anni, via Cologna 32. Nel tentativo di sottrarsi alla cattura, Walter M. ha manovrato sciaguratamente la macchina mettendosi di traverso sulla strada e urtando un'altra vettura in sosta.

Raggiunto dai poliziotti e portato in questura, Walter M. ha fatto il nome di un complice nel furto, certo Giorgio Giovannini, 20 anni, via Toneatti 6. Il quale ha proclamato la sua innocenza, ma è stato arrestato insieme con Walter M. I due hanno precedenti penali.

Il minore Igor G., di 17 anni, la scorsa notte ha rubato un ciclomotore. Sorpreso da una pattuglia ha tentato la fuga con una conversione a «U», ma causa l'asfalto bagnato è slittato finendo a terra. Si è rialzato e si è messo a correre, ma è stato agguantato in piazza Venezia. E' stato denunciato alla procura della Repubblica per i minori.

Svolta a destra — Con una ordinanza è stato disposto l'obbligo di svolta a destra per tutti i veicoli che dalla via Rittmeyer si immettono in via Ghega, nonché l'obbligo di proseguire diritto per tutti i veicoli che dalla corsia riservata di via Ghega si immettono in piazza Dalmazia.

Limite di velocità — Un limite di 15 km all'ora, per tutti i veicoli, è stato disposto, per motivi di sicurezza, sulla salita al Monbeu.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Regina. — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 20.03; la luna si leva alle 5.50 e cala alle 19.53.

Ieri: temperatura massima gradi 26,8, minima gradi 18,3; pressione millibar 1013,4 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 10 da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 22,5. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.44 con cm 41 e alle 22.11 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.14 con cm 56 e alle 16.28 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 12 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, telefono 794115.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Sorrento
Amalfi - Pompei
15 - 19/9 in pullman
Lire 190.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia:
Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

MARCUZZI
ELETTRODOMESTICI-RADIO-TV
SPECIALE
VENDITA
D'AGOSTO
V. Settefontane ang. v. Donadoni

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

Selva
ARREDAMENTI
MONFALCONE
GRADO PINETA
informa la gentile clientela che i negozi rimarranno regolarmente aperti anche nel mese di agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

OGNI ANNO ALMENO 150 VETTURE «DIMENTICATE» IN STRADA

C'è pure l'ingombro delle auto immobili

Se non si è in regola con l'assicurazione si finisce in pretura ma gli occupatori abusivi del suolo pubblico forse non lo sanno



(Ro. Ca.) Dieci anni fa entrò in vigore l'assicurazione obbligatoria sia per le auto sia per i motocicli. Gli automobilisti triestini, con scrupolo di stampo mitteleuropeo, hanno rispettato la legge alla lettera, ma negli ultimi tempi si è andato via via allargando il fenomeno delle vetture lasciate in strada (se non addirittura abbandonate) con il contrassegno assicurativo scaduto.

Rari sono i veicoli circolanti senza la copertura assicurativa, ma diversi sono quelli che, per pigrizia e per dimenticanza dei proprietari, occupano un prezioso posto-auto senza essere in regola con l'ormai famosa legge 990 del dicembre di dieci anni fa.

«Ho notato — dice il maresciallo Sterzai dei vigili urbani — che molti automobilisti non sanno che sono tenuti a pagare l'assicurazione se lasciano l'auto ferma sul suolo pubblico. Ne sono esentati solo se posteggiano la vettura per esempio in un garage o in cortile».

Ma l'abitudine di abbandonare la macchina sulla pubblica via è sempre più diffusa. Ogni anno in media il carro-attrezzi dei vigili urbani preleva circa 150 vetture, ma il numero sembra destinato a aumentare sensibilmente. Perché? Innanzitutto molti automobilisti si «dimenticano» della loro vecchia macchina; altri non hanno il denaro per pagare l'assicurazione; altri ancora non sono in grado di sostenere le spese di un meccanico per le riparazioni.

Significativa a questo proposito l'osservazione di un vigile urbano: «molte vetture vengono abbandonate in prossimità di officine o di carrozzerie, appunto perché il proprietario non è riuscito a mettersi d'accordo con il meccanico sul prezzo della riparazione».

Quanto tempo ci vuole per accorgersi che un'auto è stata abbandonata? «Di solito tre o quattro mesi — dice il maresciallo Sterzai — dopo di che le gomme si sgonfiano, sotto la macchina ormai fatiscente si accumulano immondizie, la polvere fa velo su tutta la carrozzeria e affiora la ruggine».

Il più delle volte a chiamare le guardie sono gli abitanti del rione in cui si trova il supposto relitto. Appena giunti sul posto, i vigili guardano se la macchina è in regola con l'assicurazione: se il contrassegno non c'è o è scaduto, prelevano la vettura con l'autogrù e la trasportano al deposito di via Bottego «per accertamenti». Poi si rintraccia il proprietario e si controlla se, nonostante la mancanza del contrassegno aggiornato, l'assicurazione non sia stata per caso pagata. Se così è, l'automobilista sbadato può rientrare subito in possesso della vettura, ma deve pagare duemila lire.

Le cose si complicano se il proprietario non ha pagato l'assicurazione: viene denunciato all'autorità giudiziaria e deve presentarsi in pretura con la prospettiva di vedersi infliggere un'ammenda fino a 300 mila lire e l'arresto fino a tre mesi.

Se il proprietario, su richiesta dei vigili urbani, non si presenterà al deposito di via Bottego nei giorni immediatamente successivi al prelevamento dell'auto, la vettura gli verrà oltre tutto anche sequestrata.

A causa del mancato pagamento dell'assicurazione finiscono davanti al pretore anche cittadini il cui unico torto è stato quello di essersi fidati del prossimo: per esempio, automobilisti colpevoli solo di aver venduto la vettura a persone che, trascurate le pratiche relative al passaggio di proprietà, hanno, in seguito abbandonato la macchina in strada.

Non è raro vedere in qualche androna carcasse di vetture. Il proprietario è perseguibile per mancato pagamento dell'assicurazione? No, poiché l'auto è considerata tale solo se dispone degli organi meccanici necessari alla locomozione (motore, ruote, ecc.).

Peraltro i vigili urbani possono infliggere un'ammenda di 20 mila lire per occupazione del suolo pubblico. Anche nel Mezzogiorno dove i relitti abbandonati sono moltissimi, i demolitori, non solo prelevano i rottami senza farsi pagare, ma addirittura versano un compenso al proprietario della carcassa e spesso provvedono a proprie spese alla cancellazione dell'auto «morta» dal pubblico registro.

Chi anziché rivolgersi allo «sfasciacarrozze» abbandona l'autovettura in strada, «dimenticandosene», oltre a non incassare un soldo, corre — come visto — il rischio di finire in pretura, di pagare un'ammenda piuttosto salata e, persino, di passare qualche settimana in gattabuia.

Ma, a quanto sembra, ogni anno ci sono almeno 150 persone che, a Trieste, non si preoccupano di tutto questo.

Nel novero degli «sbadati» non mancano gli jugoslavi: comperano auto vecchissime, non pagano né l'assicurazione né tantomeno il bollo, e parcheggiano la vettura in qualche zona periferica, facendone una base per i loro acquisti quando vengono nella nostra città. Un ingombro in più.

SEGNALAZIONI

FORZA E CORAGGIO: PULIZIA È BELLO

I troppi rifiuti grandi e piccoli

«Sono uno dei tanti cittadini scandalizzati per le attuali condizioni della città in fatto di pulizia e apprezzo moltissimo la vostra lodevole iniziativa di dedicare una serie di servizi al tema "riconquistiamo la qualità della vita". Mi auguro che un giorno si raccolga il frutto di quanto viene oggi seminato e che tutti possano beneficiarne.

«Quanto a pulizia, oltre al Borgo Teresiano lascia a desiderare la città intera compresi i rioni periferici dove gli acquirenti d'oltre confine non usano recarsi. Per comodità transito spesso per il Boschetto, è veramente in uno stato pietoso, lasciamo stare le panchine che da tempo non esistono più, i vialetti sono diventati greti di torrente e ai bordi della strada si trova di tutto: vecchi materassi, lavandini, ecc. Ridurre così il Boschetto, un così bel patrimonio di verde, è stato veramente un delitto.

«Ora vorrei dare un piccolo suggerimento. Tra le moltissime "scovazze" che deturpano la città si trovano anche innumerevoli biglietti d'autobus usati. Questo anche perché non sempre i mezzi pubblici fermano in corrispondenza dei pali segnaletici delle fermate sui quali sono installate le cassette di raccolta dei rifiuti e non tutti i cittadini sono tanto civili da fare due passi in più per sbarazzarsi nel modo più idoneo dei biglietti.

«Per ovviare all'inconveniente si potrebbero installare all'interno degli autobus, in prossimità delle porte di uscita, contenitori nei quali, all'atto di scendere i passeggeri introducessero i biglietti usati. Ci sarebbe naturalmente ancora una frangia di persone che si sbarazzerebbe allegramente come prima dei biglietti, però anche tanta gente sarebbe invogliata a comportarsi più educatamente.

«Penso che la cosa sia fattibile in quanto già da me osservata all'estero.

«Scusandomi per il disturbo e ringraziandovi per aver letto questa mia, vi auguro forza e coraggio per una Trieste più pulita e perciò più bella. M. S.».

«Un lettore, qualche giorno fa, ha segnalato di essere stato multato perché la sua creatura aveva buttato in istrada la cartina della caramella e chiedeva, a chi di dovere, di essere piuttosto più solerti nel punire, specie sulle Rive, tutta quella gente che butta in terra rifiuti di ogni genere.

«Girando, non solo per le Rive, ma per tutta la città, oltre ai "bisognini" di cani, ho trovato, un po' dappertutto, molte cartine di caramelle, coni di gelato, involucri e mozziconi di sigarette, ecc...

«Decisamente la nostra bella Trieste è proprio un immondezzaio. Peraltro sono convinto che il problema non stia nel trovare chi dia le multe, bensì nel fare in modo che i nostri pargoletti siano educati a rispettare, come rispettano immagino il salotto privato, anche il suolo pubblico.

«Così facendo, quando saranno maggiorenni, e quindi adulti, potranno andare anche in città straniere sapendosi comportare ovunque da vere persone civili e pulite. Raoul Malusà».

Uomini e animali si possono amare allo stesso tempo

«Egregio direttore, soltanto poche righe per assicurare la mia solidarietà al "Piccolo" con riferimento alla risposta che Miranda Rotteri ha dato al lettore scontento per lo spazio a suo giudizio "eccessivo" che da qualche tempo viene dedicato alla tutela degli animali.

«Colgo l'occasione per riaffermare che è assolutamente necessario e giusto aiutare gli indifesi specialmente quando occuparsi del loro problema non presuppone un asserito "disinteresse" per altri, come quello dell'associazione mutilati e invalidi. Sono due questioni entrambe attuali ed importanti e spesso, nella realtà di ogni giorno, si integrano a vicenda: come quando vediamo un cieco guidato amorevolmente da un cane o un invalido al quale per un'iniqua legge della vita di oggi nessuno dà bado, ricevere da un animale quell'affetto che lo può aiutare a sopportare le ingiustizie degli uomini. Guido Antoni».

RAGIONI DEI NATURISTI E «COMUNE SENSO DEL PUDORE»

Perché hanno gettato lo «slip» alle ortiche

Dal presidente dell'«Associazione naturista umanista Liburnia» riceviamo:

«Mi collego agli articoli di cronaca comparsi sul "Piccolo" dei giorni 17 e 18 agosto "Azione combinata terra-mare sulla Costa dei barbari" e "La costa dei barbari fra la tranquillità e la cronaca", per fare una precisazione importante.

«Alcuni paesi d'Europa, all'avanguardia in fatto di naturismo, prendendo atto del carattere di fenomeno di massa che esso sta assumendo, hanno delimitato d'autorità le spiagge naturiste da quelle "tessili". Significativo è il provvedimento adottato da circa un decennio dall'assessorato berlinese per i problemi della famiglia, dello sport e della gioventù — presieduto dalla signora Reichl — per cui sono state adibite tre spiagge lacustri pubbliche al bagno integrale.

«Il provvedimento ha un carattere altamente sociale in quanto consente la pratica di norme igieniche, che quell'assessorato considera ispirate all'equilibrio psico-fisico della personalità umana, anche a coloro che non sono in grado di pagare le quote o i canoni d'iscrizione per frequentare solo alcuni dei 52 (!) centri nudo-naturisti di Berlino Ovest, fra pubblici e privati (palestre, piscine, saune, campi sportivi, campeggi, campi di giochi per bambini, ecc.).

«L'esempio di Berlino potrebbe essere seguito anche da noi... con buona pace di tutti. La "Liburnia" si è mossa già su questo terreno.

«Il 2 dello scorso dicembre ha stabilito un primo contatto con il sindaco di Duino-Aurisina, on. Skerk, contatto successivamente ripreso e continuato per corrispondenza. Degli aspetti economici del problema (oltre 9 milioni di nudo-naturisti nella sola Germania federale) è stata data notizia alla stessa Azienda di soggiorno di Sistiana (oltre che ai comuni di Grado e Lignano).

«Un colloquio puramente informativo si è avuto anche, di recente, con la tenenza dei carabinieri di Aurisina.

«L'associazione Liburnia giudica la maturazione del problema come un fatto di civiltà, oltre che di costume e considera questi prodromi come gli inizi di una risoluzione cui le stesse autorità hanno tutto l'interesse di concorrere seriamente. Romano Mantani».

«Non credo di dovermi considerare tanto "primitivo" (sia pure con il raddolcimento delle virgolette con cui questo termine è stato usato nell'articolo comparso sul "Piccolo" del 17 agosto) anche se il posto dove prendo il sole senza il bisogno di indossare lo slip è soprannominato "Costa dei barbari".

«Quello che mi preme far notare è l'assoluta inopportunità di sparare colpi in aria vicino a delle persone e, soprattutto bambini, che della libertà di costume non fanno assolutamente problema. Se è poi vero, come è detto nell'articolo, che il carabiniere ha sparato con lo scopo di attirare l'attenzione della pattuglia che stava sulla vicina strada costiera, allora penso che poteva farlo con un mezzo molto più civile della pistola qual è la radio di bordo.

«Non entro certamente nel merito dell'operazione dei carabinieri intervenuti successivamente sul posto con rinforzi di circa 8-10 persone, alcune delle quali con i fucili a canne mozze, ma a mio parere penso che la cosa sia scivolata come minimo nel grottesco.

«La "Costa dei barbari" ultima spiaggia di pace, tranquillità e soprattutto acqua pulita, difficilmente raggiungibile com'è, è il posto ideale per chi vuole stare un po' in pace, lontano dai rumori delle automobili, delle radioline a tutto volume e di qualsiasi cosa ricordi la "civiltà". Poco importa se sul posto mancano servizi adeguati: la gente ha dimostrato ampiamente che si può anche farne a meno.

«Un'ultima considerazione a proposito del "comune senso del pudore". Quel tratto di spiaggia, quest'anno più che in passato, è affollato da naturisti che prendono il sole nudi senza problema alcuno. Ci sono anche delle persone che lo slip non se lo levano e continuano a prendere il sole nella maniera usuale. Le proporzioni tra gli uni e gli altri non le saprei proprio precisare e sono comunque variabili da giornata a giornata. Quello che mi preme osservare è il rapporto di civile e democratica convivenza instauratosi tra chi vuole stare nudo e chi vuole indossare lo slip.

«Quale esempio migliore di questo per mettere in luce il "comune" senso del pudore? Bruno Cosolo».

«Con grande stupore e rammarico leggo la notizia dell'anacronistica, grottesca e assurda farsa della "sortita" combinata terra-mare per sorprendere in "flagrante" i nudo-naturisti.

«La notizia si commenta da sé. Unico paese dell'Europa a non concedere spiagge per il sole integrale, l'Italia costringe le molte migliaia di suoi naturisti a recarsi all'estero con conseguente inutile danno economico, ma ciò non è assolutamente importante.

«Il fatto importante e altamente immorale è che si insiste a nutrire e trascinare nel tempo dannosi tabù che non avrebbero più motivo di esistere... ma ora che ci ripenso quanto accade è normale: nel paese del cinema a "luce rossa" della pornografia portata agli estremi della violenza e del gusto degenere, delle Tv private con spogliarelli, del sesso sofisticato e onnipresente (proprio grazie a quei tabù), delle molteplici mode frivole, futili e consumistiche e del tanga, non è più possibile trovare una collocazione dignitosa per una cosa tanto naturale e semplice come il corpo umano.

«Con tante grazie, Viviana Tordi».

Vigili in borghese

Con riferimento alla segnalazione «Vigili urbani in incognito» pubblicata il 10 agosto 1979, l'amministrazione comunale ci scrive:

«L'impiego dei vigili urbani neoassunti in abiti civili nei servizi d'istituto del Corpo corrisponde alla prassi, perfettamente regolare, seguita sia a Trieste sia in altre città, e ciò in attesa della fornitura delle uniformi.

«A Trieste, in particolare, i vigili che operano in tali condizioni, oltre a essere muniti di tessera di riconoscimento, portano sul braccio sinistro un bracciale di stoffa azzurro con la scritta "Polizia urbana". Essi, inoltre, prestano servizio in coppia con un collega in uniforme (che nel caso oggetto della segnalazione si sarà trovato nelle immediate vicinanze)».

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nel centro cittadino il canone non è equo

Per questo motivo secondo l'Associazione fra inquilini vengono abbandonati tanti alloggi nel cuore di Trieste

«Dopo aver letto l'articolo di Paolo Rumiz sul "parcheggio degli strumenti urbanistici" che è stato pubblicato il 17 agosto nella mia qualità di dirigente dell'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, sento il dovere di fare alcune osservazioni aggiuntive.

«In primo luogo va ricordato che una precisa volontà politica ha trasformato la nostra città in una "strazeria", incrementando il mito del confine aperto e sottraendo a Trieste le maggiori e migliori industrie.

«In secondo luogo in nome della tutela delle minoranze etniche il piano regolatore della città di Trieste, che nel passato (1939) prevedeva un'espansione demografica della città fino alle seicentomila unità fisse, fu trasformato e ridotto per un incremento (o meglio decremento) demografico di 300/400.000 unità abitanti fisse; tutto ciò per proteggere i limitrofi comuni minori da un inquinamento etnico e linguistico mentre il centro cittadino di Trieste non ha avuto e, a quanto pare mai avrà, un controinquinamento bilanciante né un protezionismo linguistico.

«Quello che però più mi preme far osservare all'articolista, nella mia veste di dirigente l'Associazione inquilini, è che se è ben vero che parecchi alloggi del centro storico e del centro cittadino in generale vengono abbandonati dagli inquilini ciò è dovuto sostanzialmente e principalmente alle conseguenze negative provocate proprio dalla Legge sull'equo canone. Infatti il cosiddetto "Equo canone", tanto vantato e nominato da tutti comporta per i tipi di abitazioni citate dall'articolista canoni di affitto mensili che vanno dalle tre alle quattrocentomila lire senza accessori, per cui si può benissimo comprendere come nessuno desideri o sia in condizioni tali da pagare una simile cifra per abitare in un edificio vecchio, privo o quasi dei moderni servizi che anche gli alloggi popolari oggi hanno in dotazione e per i quali, sia pure lontani dal centro, si paga una pigione ridotta quasi alla decima parte. Vorrei proprio vedere quali effetti avrebbe prodotto la tanto richiesta requisizione di alloggi "ad equo canone" fatta dagli attendati di piazza dell'Unità d'Italia se poi si fossero trovati a dover affrontare certe scadenze mensili.

«Il fatto principale è che a Trieste non si è voluto fare il ricensimento delle categorie catastali come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 29/9/1973 che avrebbe declassato le categorie catastali al loro giusto livello e ciò, a detta del responsabile del locale Ufficio tecnico erariale, per mancanza di personale, come non esistesse una certa "Legge Anselmi" sull'occupazione giovanile.

«Tralascio volutamente ogni altro commento per non farmi trascinare dalla polemica, riservandomi peraltro di riprendere il discorso, in particolare sull'equo canone prossimamente, quando cioè con la ripresa del lavoro nelle preture e negli uffici giudiziari si potrà più realisticamente rendersi conto delle nefaste conseguenze della malnata Legge 392/78 introduttiva dell'"Equo canone". Con distinti saluti. Giorgio Varisco».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Consigli rionali

Servola - Chiarbola — Il consiglio è convocato il 31 prossimo alle 19 nella sede del Centro Civico di via del Roncheto, 77 con all'ordine del giorno fra l'altro la manutenzione pro 1979 degli stabili e dei beni adibiti a servizi comunali di interesse rionale; la situazione della viabilità e la ristrutturazione delle reti di trasporto pubblico.

LE ORE DELLA CITTA'

Bivacco Vaccari

L'associazione XXX Ottobre, sezione del' Club Alpino Italiano, organizza per domenica 26, un'escursione alla suggestiva valle di Cuna della Cridola (m. 2.176). Partendo dal passo della Mauria, si seguiranno il Valò dai Cjadurins, la panoramica via attrezzata Olivato, raggiungendo il nuovo bivacco Vaccari (m. 2.050). E' prevista la discesa al rifugio Giaf attraverso la vasta conca glaciale della Mescola. L'itinerario è di particolare bellezza. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Comunità di Verteneglio

I vertenegliesi celebreranno assieme ai conterranei di Villanova del Quieto la festa patronale dei Santi Lorenzo e Rocco, domenica 26 con inizio alle 18 nella chiesa parrocchiale di Roiano. Per domenica 2 settembre è in programma una gita pellegrinaggio all'Abbazia di Pragla con sosta a Padova alla Basilica del Santo e a Monselice. Informazioni e prenotazioni nella sede di via delle Zudecche dell'associazione delle Comunità istriane. (Tel. 793834).

Dalmati a Senigallia

Nei giorni 22 e 23 del prossimo settembre si terrà a Senigallia il tradizionale raduno annuale degli esuli dalmati, al quale non mancheranno di partecipare numerosi, come in passato, quelli residenti nella nostra città. Per più precise informazioni gli interessati si rivolgano al circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro 17, che sta predisponendo una gita turistica alla volta della città marchigiana in cui avverrà il fraterno incontro.

Pellegrini a Belluno

In occasione della visita di Giovanni Paolo II nella terra natale di Papa Luciani, il ricreatorio parrocchiale di Muggia organizza per domenica 26 un pellegrinaggio per partecipare alla messa che il Santo Padre celebrerà con inizio alle 17 nello stadio di Belluno. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano al numero 271104 oppure al 271006.

Istriani in Abruzzo

Per la gita culturale in Abruzzo prevista dal 26 prossimo al 2 settembre organizzata dall'Unione degli Istriani sono disponibili alcuni posti nel pullman. Gli interessati possono rivolgersi all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, telefono 795293, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 prossimo una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 all'Unione degli Istriani (telefono 795293).

Canzoni triestine

E' fissato per i giorni 27, 28 e 29 settembre il secondo festival della nuova canzone triestina. Gli autori di musiche e testi che desiderano partecipare al concorso possono rivolgersi per ogni informazione al numero 566286 nelle ore d'ufficio. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Ritorno dalle colonie

L'Opera diocesana di assistenza comunica che i bambini, ospiti del secondo turno della colonia montana di San Quirico di Recoaro, arriveranno con le autocorriere domani, giovedì in piazzale Rosmini (davanti alla chesa della Madonna del Mare) tra mezzogiorno e le 12.30.

Sci estivo

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a partire dal 2 settembre «quattro domeniche di sci estivo», gite sciatorie con maestro a Sella Nevea e sul monte Canin. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1.

E' il momento giusto...

per acquistare la vostra pelliccia! Da *Beltrame*, corso Italia 25 potete scegliere con comodità e tranquillità dall'assortimento completo dei modelli per la stagione inverno '79-'80 ed usufruire di prezzi di particolare convenienza. Ricordate la pelliccia acquistata da *Beltrame* porta la garanzia *Beltrame*.

Ferie... Viale Sport

Tutto per la montagna, tutto per il mare, tutto per il tempo libero. Per acquisti superiori alle 10 mila lire una sorpresa. Via Muratti 1-A. Tel. 772809.

La Cicogna

Saldi saldi saldi saldi saldi saldi. La nostra clientela conosce la serietà dei nostri saldi. Via Carducci 15.

La Cicogna

Offerta speciale passeggino O.K. Baby lire 38.000. Via Reti 8.

Pueri cantores

L'associazione «Pueri cantores», in occasione della partecipazione del piccolo coro «San Giovanni» al concorso polifonico internazionale di Arezzo che è in programma dal 23 al 26 prossimi, organizza un viaggio alla volta della città toscana con visite anche a Perugia, Cortona, San Marino, Rimini e Ravenna. Gli interessati si rivolgano dalle 8.30 alle 11.30 alla sede di via San Cilino 101 (tel. 52865).

Sulla Creta Forata

Domenica prossima 26 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Cima Sappada, da dove verrà salita la Creta Forata (m. 2463) per l'omonino Vallone e la via normale; discesa per Casera Geu e Casera Tuglia. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale», di via Felice Venezian 7, sarà tenuta una conferenza sul tema «La conoscenza rivelata da Maharaj Ji». Parleranno alcuni discepoli del guru.

Scuola per infermieri

Fino al 31 prossimo nella scuola «G. Ascoli» si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: triennale per infermieri professionali; superiore di «Abilitazioni a funzioni direttive per l'assistenza infermieristica» e di specializzazione in «Nefrologia e tecniche emodialitiche».

La legge della vita

Come pioveva

Variante penale di «Come pioveva». Un improvviso acquazzone colse, una notte di marzo, un manovale cinquantenne in via Flavia. La sua casa era ancora lontana e, adocchiata una media cilindrata in sosta, sfondò il cristallo di un finestrino, fece scattare la serratura e si sistemò nell'abitacolo. Evidentemente non si mosse con la lievità di una farfalla: riuscì, difatti, a svegliare non soltanto l'automobilista ma anche i suoi vicini di casa. Allorché gli interessati capitarono sulla strada, era intento a frugare nella vettura. Venne avvertita la polizia e, poco dopo, una pattuglia si prese in consegna l'indiziato. Interrogato, negò di avere avuto intenzione di rubare.

Era ubriaco e non se la sentiva di rincasare sotto la pioggia diluviante anche per un certo dolorino reumatico a una gamba. Non gli fu, ovviamente, prestata fede e, visto lo scarso credito dato alla sua versione si graffiò un polso.

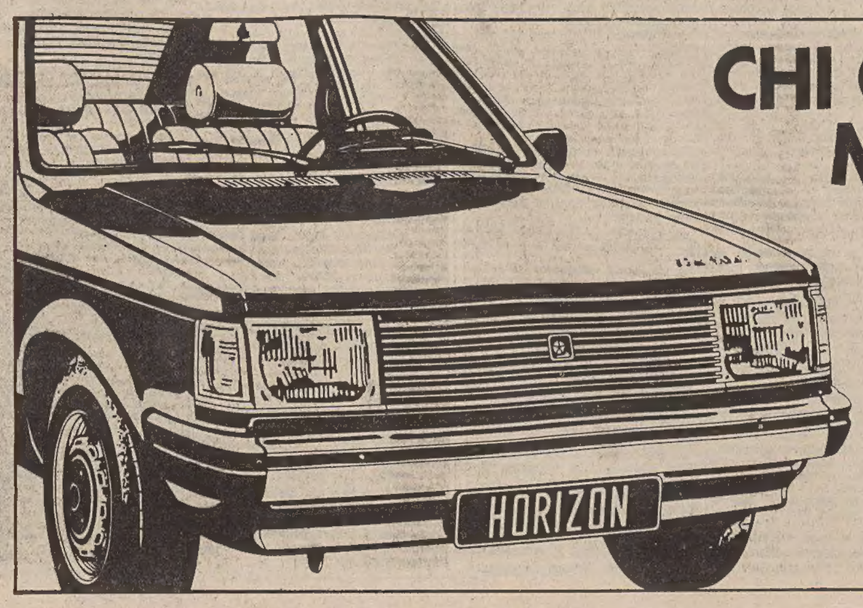
Un'escoriazione non ha mai determinato un decesso e così, imputato di tentato furto aggravato, il manovale, che è patrocinato dall'avv. Muciaccia, viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dal dott. Bidoli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza, e gli scroscia addosso la sentenza, che gli infligge due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e rigetta, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Ma quello che conta è il fatto che non si è bagnato: la salute prima di tutto. Anche perché di prigione non è mai morto nessuno ma di polmonite tantissimi. Specie poi se è complicata da un dolorino reumatico.

mir

Piccolo albo

Il responsabile dei danni arrecati alla vettura A 112 70 HP bianca che era in sosta la sera dell'8 agosto all'inizio della via Cologna, abbia la correttezza di telefonare al numero 731072.



CHI CONOSCE LA TUA TALBOT SIMCA MEGLIO DEI CONCESSIONARI TALBOT SIMCA?

Dal 10 luglio 1979 tutti i Concessionari Simca Chrysler sono diventati Concessionari Talbot Simca.
Se la tua auto è una Talbot Simca, soltanto noi sappiamo darti il "SUPER SERVIZIO CLIENTI" che tu esigi, perché la nostra organizzazione conosce la tua auto per esperienza e formazione.
Ma da noi troverai anche ricambi originali, accessori omologati e tariffe prefissate.
Se la tua auto è una Talbot Simca, vieni da noi.
Dovunque siate, c'è una Concessionaria Talbot Simca o un centro di assistenza autorizzato al vostro servizio

TALBOT SIMCA SUCCEDE A CHRYSLER SIMCA
TALBOT

CONSIDERAZIONI DEL PROFESSOR LUZZATTO FEGIZ SULLA RIVISTA «LO SPETTACOLO»

È ancora privilegiata l'estate nella «via» italiana alle vacanze

L'aumento delle ferie in altre stagioni non basta a compensare la «concentrazione» attorno a Ferragosto Nonostante la crisi energetica e il rincaro della benzina due terzi dei cittadini vanno in automobile

L'uso tipicamente italiano di andare in vacanza nel corso della cosiddetta «alta stagione» sta scomparendo negli ultimi anni oppure il fenomeno è ancora in crescita? C'è la possibilità che si arrivi spontaneamente ad un maggior e più equilibrato scaglionamento delle ferie nel corso dell'intero anno? Ogni anno, soprattutto in questo periodo di bilanci post-ferragostani, il problema si ripropone in tutta la sua attualità. E di volta in volta se ne discute senza però mai trovare una soluzione.

Dai primi dati statistici sulle vacanze di quest'anno sembra che soltanto il 38 per cento degli italiani abbia trascorso un periodo di ferie fuori città. Però dalle prime stime si calcola che per la villeggiatura ci sia stata una spesa notevole: 13 mila miliardi di lire nei soli mesi di luglio e di agosto.

In un articolo estratto dalla rivista «Lo Spettacolo», il triestino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'università di Roma, fondatore e presidente dell'Istituto Doxa, riassume i risultati di alcuni sondaggi riguardandi le vacanze e le villeggiature degli italiani. I dati raccolti permettono di individuare con una buona approssimazione le abitudini dei nostri connazionali in tema di vacanze e l'evoluzione delle stesse nel corso di un decennio.

I primi dati resi noti quest'anno contrastano un po' con quelli forniti dall'Istituto Doxa che si riferisco invece al 1967 e 1977 ed hanno un carattere già «storico». Quindi un confronto vero e proprio non è ancora proponibile in quanto i dati di quest'anno non sono ancora definitivi.

Ma seguiamo un po' l'evoluzione delle abitudini nelle villeggiature degli italiani. Innanzitutto nel 1967 il 74 per cento degli intervistati (persone adulte appartenenti a tutte le categorie professionali) non trascorse vacanze di almeno sette giorni fuori dal comune di residenza, mentre nel '77 la percentuale è scesa al 55 per cento. Sempre nel '77 non andò in villeggiatura il 20 per cento nella classe «superiore» e «medio-superiore», il 48 per cento nella classe «media» e il 70 per cento nella classe «inferiore».

Dai dati si può riscontrare che la percentuale dei villeggianti estivi è in crescita; c'è una leggera diminuzione della concentrazione nel mese di agosto ma d'altra parte c'è un aumento di villeggianti nel mese di luglio. Sia nel 1967 che nel 1977 oltre la metà degli italiani adulti andati in vacanza fuori dal comune di residenza vi si recò nel mese di agosto. Complessivamente nei mesi di luglio, agosto e settembre, la concentrazione dei villeggianti è stata dell'85 per cento nel '67 e del 92 per cento nel '77.

L'aumento delle villeggiature invernali e primaverili non basta evidentemente a compensare la preferenza (che per ora sembra irreversibile) per le vacanze di luglio e agosto, concentrate in massima parte proprio attorno a ferragosto. E questo che non può essere considerato se non come un fenomeno negativo si va espandendo anche perché ha assunto dimensioni tali da diventare una macchina che si alimenta da sé.

Infatti — e tutto ciò è riscontrabile in maggior misura nei grandi agglomerati urbani — con moltissime fabbriche chiuse, con innumerevoli uffici chiusi od operanti con ridottissimo personale, per mancanza di clienti tendono a chiudere anche negozi, ristoranti, uffici legali, ambulatori medici, ecc. E' questo il motivo per cui, in particolar modo riferendosi alle giornate a cavallo del 15 agosto, si parla di «ferie obbligate». Si vedono «costretti» a farle soprattutto gli operatori di attività piccolo industriali, artigianali o di servizi.

Per loro chiudere quando chiudono gli altri, visto che tutti hanno diritto a uno o più periodi di riposo, è semplicemente il male minore, quello che riduce al minimo la percentuale dei mancati guadagni.

Indubbiamente più discutibile è la politica delle grandi imprese che potrebbero in qualche modo scaglionare le ferie dei propri dipendenti evitando così l'accentuarsi della flessione estiva della produzione globale e delle esportazioni, che si ripercuote poi sulla bilancia dei pagamenti. D'altro canto non si può neppure costringere od obbligare i propri dipendenti ad andare in ferie nelle più svariate stagioni dell'anno.

L'esigenza dello scaglionamento deve avere un carattere biunivoco, nel senso che deve essere sentita da tutte le componenti. Fin tanto che gli italiani vuoi per costrizione, vuoi per scelta, rivendicheranno, a mo' di Fantozzi, il diritto all'ebbrezza delle cinque ore di fila ai caselli autostradali, e affronteranno impassibilmente il superaffollamento che in luglio-agosto caratterizza la maggior parte dei centri turistici della penisola, un'inversione di tendenza si prospetterà come improbabile.

Evidentemente bisogna fare i conti con una realtà che ha i suoi bravi risvolti psicologici. Probabilmente a molti non dispiacciono affatto le folle, le lunghe file, gli alberghi, i campeggi, i negozi gremiti, le spiagge formicolanti di bagnanti; insomma amano la città, con tutti i suoi aspetti, «trasportata» al mare, oppure in qualche centro turistico alpino o appenninico.

Queste stesse persone si sentono avvilite, intristite, camminando nelle vie deserte della città al cospetto delle saracinesche abbassate dei negozi chiusi mentre gli altri — pensano — si stanno «divertendo».

Soltanto se in futuro un maggior numero di persone non subirà più l'influsso della «febbre agostana» e sentirà l'esigenza invece di avere un contatto più «disintossicante» con le bellezze della natura, percorrendo nelle loro villeggiature itinerari meno alla moda, ma anche meno frequentati, solo allora l'auspicato scaglionamento potrà realizzarsi in modo spontaneo.

Tornando ai dati forniti dalla Doxa sulle abitudini degli italiani in materia di vacanze si può riscontrare che nel '77 è diminuita rispetto al '67 la percentuale delle vacanze brevi (meno di dieci giorni) mentre è aumentata di molto la proporzione delle vacanze lunghe, e cioè di oltre un mese. Tuttavia va sottolineato che si tratta di vacanze scaglionate in più periodi (ad esempio una vacanza invernale e una estiva) e non di un periodo ininterrotto.

Inoltre secondo queste statistiche nel '77 quasi il 50 per cento degli intervistati soggiornò in località marine, il 23 in località montane e l'8 per cento all'estero, il 5 per cento in località termali o lacuali e il rimanente 15 in altre località della penisola. In forte aumento la percentuale dei villeggianti che alloggiano in tenda o roulotte: il 5 per cento nel 1967, il 12 nel 1977.

Infine per quanto riguarda il mezzo di trasporto usato, e particolarmente interessante il confronto a distanza di dieci anni. L'uso delle corriere sembrerebbe si sia ridotto della metà (dal 14,9 al 7,0). E' diminuito sensibilmente l'uso dei treni (dal 23,9 al 19,0) ma in compenso si è avuto un forte aumento dell'uso dell'automobile (dal 55,4 del '67 al 67,5 del '77) di cui si servono ormai i due terzi dei villeggianti.

Nel 1979 nonostante il profilarsi della crisi energetica e il rincaro della benzina questi dati, che sintetizzano la corsa alle «ferie in automobile», non sono stati smentiti se non in minima parte. Ma i prossimi anni cosa accadrà?

CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE UN GIOVANE JUGOSLAVO

Equivoci gli «espedienti» dell'uomo dai mille nomi

Con nomi interscambiabili e per di più falsi certo Suleyman Mauric, 26 anni, da Novi Pazar, in Jugoslavia aveva circolato per anni nel nostro paese. La sua attività di equivoco giramondo finì — per il momento — il 21 aprile scorso quando, in piazza del Ponterosso, qualcuno segnalò a una pattuglia della Mobile uno straniero dal piglio sospetto. Era Mauric. Venne fermato e accompagnato in Questura, dove incominciò col dire di essere il ventiseienne Mirko Stjakovic ed esibì anche un passaporto con tale nome.

L'infallibile memoria di un poliziotto fu la sua rovina: l'agente si ricordò, difatti, che il giovanotto era stato sottoposto qualche tempo prima ai rilievi segnalatici e, in quella circostanza, aveva sfoggiato le generalità di Hajro Imsirovic, di 25 anni. Venne aperta un'inchiesta, e la Mobile stabilì che il 20 maggio del 1977, a Genova, il sedicente Stjakovic era stato condannato per furto a sei mesi di reclusione e 60 mila di multa quale Redzep Mauric.

I discutibili trascorsi furono contestati all'indiziato, il quale finì con l'ammettere Suleyman Mauric era il suo vero nome. Confessò quindi, di avere declinato le generalità di Stjakovic, Imsirovic e di suo fratello Redzeb, che egli considerava nomi di battaglia, quando doveva commettere qualche reato.

Interrogato dal p.m. riconobbe che ad altro magistrato aveva dichiarato di essere Stjakovic, e spiegò che il passaporto intestato a questa persona lo aveva comperato a Zagabria per 200 mila lire mentre quello di Imsirovic lo aveva pagato centomila lire. Mentre Mauric andava snocciolando la sua personale verità, gli inquirenti stabilirono che il passaporto di Stjakovic era stato rubato, asiseme a merce varia, da un'auto in sosta nel Borgo teresiano.

Dalla girandola di menzogne scesero per Mauric le imputazioni di furto aggravato, sostituzione di persona, false indicazioni sulla propria identità personale, false dichiarazioni a un magistrato, ricettazione di un passaporto e, infine, un'altra ipotesi di falso: in un processo, definito dalla Corte d'appello, egli era stato giudicato e condannato quale Hajro Imsirovic.

Per rispondere della caterva di imputazioni, Mauric compare in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, il personaggio che troppo disinvoltamente preferisce non essere sé stesso, conferma che il suo autentico nome è Suleyman Mauric.

Il p.m. è dell'avviso che l'imputato è un individuo pericoloso che, sinora, ha girato mezza Italia vivendo di equivoci espedienti. Concludendo, il dott. Staffa chiede che Mauric venga condannato a 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. Il difensore, avv. Rovina, sollecita l'assoluzione da alcune accuse, il minimo della pena e la concessione della libertà provvisoria.

Con le «generiche» e la continuazione, il Collegio infligge al detenuto otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, applica l'amnistia per il falso commesso in Corte d'appello, lo assolve per insufficienza di prove dalla ricettazione di un passaporto e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune rende noto il movimento del le malattie contagiose per il periodo dal 6 agosto al 12 agosto: varicella casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 2; scabbia 1 da fuori Comune; epatite infettiva 1; salmonellosi 2.

Duca d'Aosta — La presidenza dell'istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi integrativi per i diplomati degli istituti magistrali. Le domande di iscrizione vanno presentate alla segreteria dell'istituto entro il 10 settembre.

I PADRONI IN VACANZA SE NE SONO LIBERATI?

È «volato» un cagnetto dalla vettura in corsa

Quasi un piccolo «giallo» l'altra sera in Strada di Fiume. Da una macchina in corsa è improvvisamente «volato» un cagnetto, che è atterrato nelle immediate vicinanze dello stabile numero 285. Si tratta di uno spinone femmina, dal manto nero con un collare rosso. La bestiola sembra avere avuto di recente i cuccioli.

Alcune persone si sono affrettate a soccorrere lo spinone e ad affidarlo, quindi, al presidente dell'Enpa dott. Erberto Rode, sollecitato telefonicamente sul posto. Gli occasionali testimoni sono riusciti a rilevare soltanto il numero iniziale della targa dell'auto.

La cagnetta è stata deliberatamente scaraventata sulla strada oppure è saltata attraverso il finestrino aperto? Chi lo sa. Per quanto la prima ipotesi possa sembrare la più attendibile: è ancora tempo di vacanza, e l'adorato Bobi dei mesi invernali è diventato un impiccio del quale, freddamente, ci si libera al momento della partenza per il mare o per i monti. Succede ad ogni estate.

La bestiola è stata trasportata al rifugio animali Astad di Opicina.



SVEVIA E GERMANIA ROMANTICA
8-12 settembre
INNSBRUCK - FUESSEN - WIES - AUGSBURG - ROTHENBURG - MONACO - BERCHTESGADEN
Lire 216.500 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT - Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, telef. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

RELAZIONE GHERBEZ

Riproposta dal Pci la riforma del Cipe

Gli attuali e complessi aspetti del carovita sono stati oggetto di una relazione della senatrice Gabriella Gherbez alla Federazione triestina del Pci, che ha riferito, in particolare, sulle iniziative prese dal partito comunista a livello parlamentare.

Più volte, recentemente, il Pci ha sollevato alla Camera il problema dei prezzi, interessandosi a quelli del petrolio, sui quali ha ottenuto un'ampia discussione, a quelli del gasolio, sui quali ha presentato un'interrogazione, e a quelli della pasta e del pane, per i quali aveva ottenuto dal passato governo l'impegno a riferire.

Infine — ha riferito la senatrice Gherbez — il gruppo comunista al Senato si appresta a ripresentare (come già fatto nella settima legislatura) il progetto di legge sulla riforma del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ed il passaggio ad esso delle competenze del Comitato interministeriale prezzi (Cip). Il Pci fa di questo problema non solo un punto del proprio programma di politica economica, ma anche una delle basi programmatiche essenziali della sua politica complessiva. «La mancata soluzione di questo problema — ha affermato la senatrice comunista — e le inesistenti garanzie per il futuro in questa direzione da parte del nuovo governo, rappresentano uno dei motivi essenziali per cui il Pci passa nuovamente all'opposizione».

SI CONCLUDE LA PASSERELLA DEI PROMOSSI CON LA «MEDIA DEL NOVE»

Due meritevoli ragazze del «Carli»

Quasi un mese fa, avevamo pubblicato un primo campione di studenti meritevoli e nella settimana successiva un secondo. I «media del nove» erano però tutti studenti liceali, ed a questo proposito avevamo sottolineato che prendendo come discriminante una media così alta avremmo in qualche modo fatto un torto agli studenti degli altri Istituti, tecnici e professionali, che alle prese con materie più prettamente tecniche difficilmente riescono a conseguire un assortimento di voti molto alti.

Questa volta i «meritevoli», anzi le «meritevoli» sono due ragazze, entrambe iscritte all'Istituto tecnico commerciale e per corrispondenti in lingue estere «Carli», e questo dato non smentisce che in minima parte quanto affermato prima.

Vorremmo un'ultima volta ricordare che il nostro campione dei migliori, proprio perché campione, non è numericamente completo, ma semplicemente illustrativo. Se ne deduce quindi che anche coloro i quali non hanno trovato spazio in queste pubblicazioni, pur avendo conseguito la stessa altissima media, vanno allo stesso modo encomiati.

Giuliana Vettorello



Giuliana Vettorello, diciassette anni di Pieris, ha frequentato la III G dell'Istituto tecnico «Carli», facendo la pendolare giornaliera. Giuliana è una ragazza seria, studiosa, attaccata alla famiglia ma trova anche il tempo per dedicarsi attivamente alla musica, studiando, con passione, da oltre cinque anni il pianoforte, con la ferma intenzione di frequentare in un prossimo futuro il Conservatorio. Proprio per poter conoscere meglio gli ambienti musicali — oltre che per essere vicina a casa — ha scelto come sede per i suoi studi Trieste.

Le materie scolastiche che preferisce sono le lingue estere, materie che caratterizzano il suo indirizzo di studi.

Appena ha un po' di tempo libero lo dedica alla lettura, tempo che invece non trova per dedicare alla pratica di qualche sport anche se in particolare il nuoto e il tennis le piacciono molto.

Elena Tomsic



Elena Tomsic, 15 anni, ha frequentato anche lei, come premesso, l'Istituto tecnico «Carli». E' stata la migliore della I C. Ha scelto questa scuola perché secondo lei offriva, una volta conseguito il diploma, le maggiori possibilità d'impiego. Le piacciono tutte le materie che studia, ma quelle che predilige maggiormente sono il tedesco e l'inglese.

Oltre ai libri di studio, nel tempo libero si dedica con interesse alla lettura di libri di letteratura ma anche, e spesso con maggior approfondimento della materia, di archeologia.

Ama molto gli sport, e appena può pratica lo sci. D'inverno naturalmente in montagna sulla neve, d'estate invece si cimenta con successo nello sci nautico.

Essendo ancora lontano il giorno in cui conseguirà il diploma di maturità, non ha ancora deciso se in seguito continuerà a studiare oppure cercherà un'occupazione lavorativa, «però mi piacerebbe molto studiare medicina».

All'ex tempore «P.zza Unità d'Italia»

Ha avuto luogo la premiazione delle opere partecipanti alla quinta edizione dell'ex tempore «Piazza Unità» svoltasi domenica 12 corrente, e organizzata dai sindacati degli artisti aderenti alla Cgil, Cisl e Camera conf. del lavoro - Uil.

La giuria, composta dai critici d'arte Sergio Brossi, Claudio Martelli e Carlo Milic e da ciascun rappresentante delle tre organizzazioni sindacali, ha assegnato i seguenti premi: a Carmelo Vranich il sigillo del Commissario del governo nella regione, a Fabio Dellach il trofeo «Giovanni Babuder», ad Andrea Pilosio la coppa della Giunta regionale, a Ferruccio Kocman il sigillo d'argento del Comune di Trieste, a Renato Manuelli la Coppa della Cassa di risparmio di Trieste, a Romeo Stocchi Thomeis la medaglia d'argento della Camera di commercio di Trieste.

Altri prestigiosi premi sono stati conferiti a Beppino Tosolini, Furio Bomben, Silvano Kaucich, Adriano Burgher, Adolfo Rot, Camillo Lovisati, Pino Zorzi, Mino Inchingolo, Lodovico Zabotto, Egeo Martinolich e a Renata Sirotich. Dei ragazzi partecipanti alla ex tempore Fabio Apollinari e Fulvia Vascotto hanno ricevuto confezioni di bibite.

UNA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA RIONALE

Sono inquietanti i problemi scolastici della Maddalena

La situazione scolastica nella zona della Maddalena, facente capo alla circoscrizione amministrativa di San Giacomo, è stata oggetto di una presa di posizione del presidente della stessa circoscrizione Minkusch che — in seguito a un'assemblea pubblica — ha inviato una dettagliata lettera al sindaco Cecovini, agli assessori interessati, agli organi d'informazione e alle segreterie dei partiti.

Lo stato «di acutissimo disagio» riguarda due situazioni in particolare: la sorte di una scuola (l'ex convitto «S. Laghi»), il suo piano di ristrutturazione e i relativi finanziamenti; e la delineazione a breve scadenza di un piano pubblico che affronti il problema della collocazione di una popolazione scolastica in fase di netta espansione e già ora costretta in spazi sempre più insufficienti e inagibili.

Per quanto riguarda, in particolare, l'ex convitto, pare giunto il momento decisivo — scrive Minkusch — di un accordo tra Provincia e Comune per lo sblocco degli ingenti finanziamenti regionali (600 milioni) che consentano il rifacimento e la migliore utilizzazione dell'edificio. Gli interrogativi che si pone, di conseguenza, il Consiglio rionale riguardano i tempi della pratica e l'eventuale distribuzione scolastica della Maddalena durante i lavori dell'ex convitto, che dovrebbero durare un paio d'anni.

Constatando «la reticenza e l'assenteismo» dell'amministrazione comunale, il presidente della circoscrizione assicura che il consiglio rionale «assumerà impegni precisi»: in particolare, affiancherà cittadini, operatori e organizzazioni nello studio e nel controllo di problemi scolastici e amministrativi, interverrà presso enti locali, forze politiche ed istituti competenti, dando avvio — conclude la lettera — a un «movimento» che si adoperi in ogni forma per la soluzione dei problemi dei cittadini.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO
Castello di San Giusto
Bastione Fiorito
MARINO CASSETTI
Ritratto di Svevo
Orario: 9-13 16.30-19.30
festivi: 9-13

Rassegna delle gallerie

«Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo» al Castello di San Giusto

«Artisti triestini dei tempi di Italo Svevo» al Castello di San Giusto. La rassegna, collocata da Romano Boico, accoglie circa 77 opere di 51 artisti, dal 1880 (quando Svevo trovò lavoro alla Banca Union e incominciò la collaborazione all'Indipendente) al 1928, anno della sua morte (incluse però opere posteriori di Carà, Carmelich, Levier, Mascherini).

E' un profilo che pone ai margini due momenti fondamentali della nostra cultura figurativa: la fioritura del liberty, preparata da Scomparini e stravolta da Timmel, e la proclamazione dei valori plastici con Sbisà, Nathan, Bolaffio, Rovan, Sambo, Marchig, Stultus. Ciò malgrado, la mostra riserva molte sorprese positive persino a chi ricorda la quadreria del Revoltella qual era dodici anni fa. Seguiremo l'ordine cronologico delle date di nascita.

Debole la partenza dell'«Amazzone» di Augusto Tominz, ma quattro anni dopo, nell'ultimo della sua vita, Giuseppe Lorenzo Gatteri riconferma nell'allegoria il tramite fra il tiepolismo settecentesco e il futuro avvento della secessione. Anodino pure Francesco Beda, mentre da Eugenio Scomparini viene il primo sussulto: «Abito bianco e cane» e soprattutto «Se mi vedesse» (purtroppo non esposto, benché riprodotto sul catalogo), dove egli riesce a separare i piani di lettura: decadentismo morboso da feuilleton nel soggetto; incalzare ascensionale dei tagli in diagonale nella composizione da cartellone; scintillante effervescenza d'una pittura preinformale.

Con Antonio Lonza ricadiamo nel generico della rievocazione storica, sicché fra gli ottocentisti in senso stretto emerge, per disciplina compositiva e vigore tonale, Giuseppe Barison («Servola»). Dopo i cavalli di Alfredo Tominz e dopo «La campana della sera» di Pietro Fragiacomo (quadro importante, ancorché non dei migliori del grande marinista), entriamo nel vivo dell'argomento ed è il secondo trasalimento: «Ritratto di Bambino» del 1895 di Isidoro Grünhut, inquietante indagine psicologica nello schietto verismo.

Due scultori coetanei ci fanno misurare la distanza fra i due secoli: Giovanni Mayer è l'Ottocento; Alfonso Canciani, il Novecento. Il bel ritratto di Livia Svevo, opera di Arturo Rietti, c'introduce in famiglia. Carlo Wostry, con la «Scena boschereccia» del 1902 è sul culmine dell'onda, anche emotiva, portata dall'art nouveau. Ed eccoci alla sorpresa maggiore: uno Zangrando che nel «Passeggio Sant'Andrea» abbina i nitidi stacchi tonali alla Barison al gusto dell'istantanea al modo di Alfredo Tominz.

Cinque quadri di Umberto Veruda (1868-1904) dischiudono il clima di «Senilità» e la storia dell'amicizia dal 1890 alla morte del pittore, che Silvio Benco evocò in una pagina indimenticabile: «Una commozione angosciosa assalse tutti i cittadini di Trieste; ebbero anche gli intelletti più oscuri, anche gli animi men visitati dall'arte, il senso della soppressione violenta di una forza che cresceva, che molti avrebbe costretto a lottare per seguirla. Il suo esempio, il suo ardore e la sua opera avevano nella terra natla formato una concezione pittorica della nuova generazione, affatto dissimile da quella che era stata fino al suo avvento; il nome di lui rimarrà a Trieste per sempre congiunto alla rivelazione e alla battaglia del grande movimento impressionista e realista nell'arte moderna».

Codesto sentimento di struggente rimpianto muove oggi dall'episodio centrale della mostra e la avvolge tutta. Ma noi dobbiamo tornare all'elencazione: la robusta statuaria di Vittorio Güttner, la testimonianza storica («L'arrivo dell'Audace») di Guido Grimani, i nobili ritratti (Livia Veneziani, Letizia Fonda Savio) e il patetico funerale dei bimbi di Arturo Fittke, la svolta innovativa di Adolfo Levier, il meditato permanere del marinismo ottocentesco in Giuseppe Miceu, le fresche sculture di Antonio Camaur e di Giovanni Marin, per arrivare con Glauco Cambon al più bel ritratto che Trieste abbia mai avuto nel proprio splendore notturno.

Dopo la precisione nordica di Bruno Croatto e di Emerico Schiffrer, la grande e trepida marina di Ugo Flumiani, e siamo alla fluidità ricomposta dalla pittura di macchia nella «Dama in bianco» (1915) di Gino Parin. A Ruggero Rovan (ottima la scelta delle cinque opere esposte) dobbiamo il ritratto di Italo Svevo del '27; il primo lo aveva dipinto Veruda nel 1893; gli altri tre, qui documentati, sono di Carlo Sbisà nel '28, di Giovanni Mayer (al Giardino Pubblico) e di Leonor Fini nel '29.

Marcello Dudovich fra pittura e cartellonismo, Piero Lucano con quello che ci sembra il suo capolavoro («Alba» del 1915), Piero Marussig con il celebre autoritratto della collezione Hausbrandt, Tullio Silvestri bene rappresentato («I calzolai» del '27), Edgardo Sambo nell'incantesimo orientale, sospeso fra il liberty e il novecentismo, di «Macchie di sole», punto di forza della rassegna.

Attraversata la breve «personale» di Vittorio Bolaffio, entriamo nella generazione dell' '84 che pone le premesse ai tempi d'oggi: Argio Orell, Vittorio Bergagna, Giovanni Giordani. Anche a Trieste ormai il ramificarsi delle tendenze rende inattendibile la data di nascita. Ed anche il rapporto con Svevo si diluisce, oppure, all'opposto, diventa esclusivo, per via del legame familiare, nel caso di Enrico Fonda.

Un raro e prezioso Guido Marussig secessionista, la Trieste nevosa vista dalla casa sul colle di Romano Rossini, «Fochi» di Vito Timmel, un disegno di Giuseppe Matteo Campitelli, l'autoritratto di Cesare Sofianopulo, i cinque quadri di Arturo Nathan e, quasi a congedo del mondo che Svevo amò, i tre quadri di Enrico Fonda.

Ultima sorpresa della mostra è il ritratto di una giovinetta di Edmondo Passauro, opera splendida che contiene in embrione il fascino della Fini senza aver rotto il filo d'oro della tradizione accademica e veristica. L'altro maestro della Fini fu Sbisà, come bene ci vede in «Magia» del 1928. «La fioraria» di Nino Poliaghi, «Estate» di Marcello Mascherini — culmine della statuaria veristica e non soltanto in ambito locale —, «Il molo» di Giorgio Carmelich, il limpido ritratto ligneo di Augusto Cernigoj scolpito da Ugo Carà, il già citato ritratto di Svevo della Fini sono le battute conclusive della mostra che tutti i triestini debbono vedere, almeno una volta.

Il comitato era formato da Romano Boico, Marcello Mascherini, Stelio Mattioni, Sergio Molesi, Cora Mosca-Riatel. I restauri sono stati eseguiti, con prudente perizia, da Michele Loberto, le fotografie da Ruggero Pozzar. A Sergio Molesi si deve l'introduzione al catalogo che per il resto è frutto dell'eccezionale diligenza di Cora Mosca-Riatel, la quale ha ordinato tavole dei ritratti e degli ambienti sveviani, tavole che illustrano passi sveviani riportati a fronte, note biografiche e critiche sugli artisti in ordine alfabetico (con foto di un'opera per ciascuno), antologia degli aspetti figurativi nella narrativa sveviana.

E' un apparato un po' macchinoso di similitudini fra parola e immagine, dove l'affinità è nel soggetto o nell'argomento trattato. Ma nell'anno sveviano tutto giova — o dovrebbe giovare — alla comprensione del nostro grandissimo scrittore. Il quale — a dispetto di tante celebrazioni — si ostina a rimanere misterioso, se non per il tema della morte esplicato in profonda chiarezza, tema che lo avvicina alla pittura funebre di Veruda e anche agli altri scrittori e poeti giuliani, come bene vide Giorgio Bergamini.

Giulio Montenero

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(400)	600	(800)
CETRIOLI	460	(300)	690	(500)
CICORIA CATALOGNA	—	(400)	288	(500)
RADICCHIO VERDE	1440	(800)	2400	(3500)
CIPOLLE BIANCHE	403	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	805	(—)	1150	(800)
LATTUGHE	780	(1100)	1200	(1800)
MELANZANE	115	(—)	345	(—)
PATATE	150	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(250)	460	(450)
SEDANI VERDI	400	(700)	800	(800)
PEPERONI	230	(—)	518	(—)
ZUCCHINE	575	(250)	805	(800)
FRUTTA:				
UVA	288	(—)	1150	(—)
BANANE	715	(—)	880	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	140	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
MELONI	230	(—)	575	(—)
PESCHE	345	(—)	1035	(—)
ARANCE	805	(—)	1150	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(24000)	16500	(24000)
CEFALI	500	(3600)	4500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3500	(—)	11000	(—)
MORMORE	10000	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(18000)	—	(19800)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(9800)	5500	(9800)
RIBONI	2000	(18000)	11000	(18000)
ROSPO (CODE DI)	—	(12000)	—	(12000)
SARDELLE	400	(1400)	1080	(1680)
SARDONI	300	(800)	720	(1280)
SGOMBRI	800	(2800)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(3980)	5200	(5980)
CANOCE	3500	(5600)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(600)	—	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SEPPIE	3000	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 21-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 20-8-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 21-8-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ermanno de Mattia nel centenario della nascita (22-8) dal nipote Giordano Colla 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Eugenia Scarlavai ved. Sardo nel 1.o anniv. (19-8) da Etta e Ada 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Andrei nel trigesimo della morte da Ida Scaligeri 10.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Dalla via (18-8) dalla sorella Ida 10.000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria).

In memoria di Silvio Majowsky nel 5.o anniv. (17-8) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italo De Bortoli nel 3.o anniv. dalla famiglia 20.000 pro Osp. Maggiore - cardiologia (professor Scardi).

In memoria di Carmen Scarpa nel 3.o anniv. da Mario Scarpa 10.000 pro Eca (Trieste) e 10.000 pro Astad.

In memoria di Carlo Sabbadini nel 4.o anniv. (21-8) dalla moglie e dal figlio e fam. Verh 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele Verh nel 5.o anniv. (21-8) dalla moglie 10.000, da Claudio Verh 5000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Livio Tito Apollonio dai genitori 50.000, da Fulvia Iszo Tassi 20.000, dalle famiglie Bruckner e famiglie Lederer 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Tito Livio Apollonio).

In memoria di Ruggero Angeli da Nino Marchesi 10.000 pro Ass. naz. Amici Sos (Villaggio del Fanciullo d'Italia - Trento).

In memoria di Giordano Baxa da Marisa e Aroldo Battistini 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Livio Bonnes dalle famiglie Sodani-De Luca 20.000 pro Borsa di studio Livio Bonnes (Istituto tecnico L. da Vinci).

In memoria di Maria Boschian dalla famiglia Machlig-Badalotti 20 mila pro Lega Nazionale; da Guido e Ida Sabini 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Burdin dagli inquilini di via Muzio 7 20.000 pro chiesa Madonna del Mare e 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Buttignoni da Fiorello de Farolfi 5000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani (Trieste); dalle famiglie Vesselizzo e Zorn 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Giustina Carli in Vuga dal personale della ginecologia 60.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pier Valeria Cortese in Zamperlo da Antonio e Teresa Crivellari 15.000 pro Unione degli istriani.

In memoria del dott. Sante Costa di Gorizia da Lydia Fedri-Polentarutti 10.000 pro Enpa.

In memoria di Renato Cuccagna da Silvio e Annamaria Micol 10.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da Pina Zennaro e figli 20.000 pro Centro tumori; da Lida e Euro Metelli 10 mila pro Fondazione per il benessere e la tutela del Carso.

In memoria di Salvatore Curcuruto dalle famiglie Russo e Celant 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Del Monte dalla famiglia M. Trani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Anita, Lidia e Maria Clementi 25.000 pro Villaggio del Fanciullo e 25.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Pina Caris 10.000 pro Opera Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Macorin e Micol 10.000 pro Uildm.

In memoria di Aldo de Michelini da Aurelia e Mario Giorgi 10.000, da Mariagrazia e Francesco Scorza Barcellona 10.000 pro Domus Lucis; da Fausto e Anita Santori 10.000 pro Salus infirmorum.

In memoria di Wladimiro Dobrina da Licia Richter 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del Maestro Antonio Esopi da Mario ed Elena Furlani 10 mila, da Alberta Penso, Anna Penso, Anita Revere 30.000 pro Centro tumori; da Cornelia Derossi 3000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Teresina Franceschin da Renata Brunetti 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Pino Romanelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nella Francese da Marino Zanon e famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria e Giacomina Golez dalla sorella e cugina 20.000 pro Anffas.

In memoria di Vera Mauro ved. Silvestri dalle amiche: Rudesch, Manzin, Pistan e Puntaferro 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis - Fondazione Sanguinetti.

In memoria di Serafino Gregorin da Mario Silvestri 20.000, da Mario e Silva Garbassi 10.000, da Alma, Uccia 10.000, dai cugini Maria e Virgilio Tomasi 10.000 pro Centro tumori; da Alviano 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Franco Agnelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai cognati Palmira Ugo 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giusepina Gregoris ved. Soldat da Marino e Giuliana Pesco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Milos in Polla dalla famiglia Palazzo 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giustina Mlahar Bergomi dalle famiglie Butti e Reana 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Margo Montana da Livio Petronio, Caterina Petronio e Nino ed Alberto D'Errico 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di zio Redento Muggia dalle famiglie Valle 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Loreta Passalacqua dalla famiglia Sartori 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valente Nina da Andreina e Gianni Stibili 10.000, da Dary e Tiziana Geiger 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Egidio Petz da Giacomo Dea Elvezia Nadig 40.000 pro Lega tumori; dal dott. Menotti Tamaro e fam. 20.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati; da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria dell'avv. Umberto Pezzoli da Graziella e Dino Perco 30.000 pro Cri; da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Associazione artiglieri med. d'oro Brandolin - Trieste.

In memoria di Bianca Picco da Perentin Lidia e Bruno, Perentin dott. Mario 20.000, da Elvira Zornada 3000 pro Anffas; da Eugenia Grioni 10.000 pro Cri; da Laura, Sofia e Licia 30.000 pro Centro tumori (comitato signore); da Bruna Gianfrè Orlando, Stella Liebman 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Parrinello e da Giuli e Sergio 20.000 pro Centro tumori (comitato signore).

In memoria di Angela Quaia dalla famiglia Tamaro 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Nerina Saccari Di Muro dal figlio 15.000 pro Osp. Maggiore - Div. di cardiologia, 15.000 pro Osp. Maggiore - Reparto di cardiochirurgia.

In memoria del comandante Giuseppe Saleti da Fiorello, Franco e Adriana de Farolfi 5000 pro Medaglia d'oro di lunga navigazione - Fondo assistenza.

In memoria di Lucia Spadaro in Fragiacomo dagli inquilini di via Vigneti 22, Mariuccia Tamaro e famiglie Hlaca e Divic 37.000 pro Ufficio Diocesano (per la missione di padre Bruno Predonzani in Cile).

In memoria di Vittorio Stavar dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Pegan ved. Turk da Elda e Maria Furlan 10.000 pro Centro tumori; da Teresina e Liliana Taucer 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesco Perreco da Vittorio Cesana e figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Alberto Volsi da Bine Bonavia 10.000, da Alice e Silvio Antonini 10.000, da Ileana e Ermanno Del Ben 10.000, da Cornelia De Rossi 5000 pro Unitalsi.

In memoria di Luciana Zocchi da zia Maria Luigia Germani 20.000 pro Centro tumori.

Per onorare la memoria di un caro Scomparso da N.N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Jermou dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 15.000, fatta dal condomini Strada del Friuli 68 in favore del fondo cap. Banelli e pubblicata su «Il Piccolo» del 19 agosto, deve intendersi eseguita in memoria di Serafino Gregorin.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

LA PRIMA FESTOSA GIORNATA DEI CENTOQUARANTASEI PROFUGHI A PADRICIANO

Spaghetti e pallavolo per gli ospiti «viet»

(P.R.) La prima notte dei vietnamiti in Occidente è stata ottima. I 146 rifugiati giunti ieri al campo di Padriciano hanno detto di avere dormito benissimo nel loro primo, vero letto. Fin dai primi controlli sanitari – iniziati ieri mattina mentre ancora si sta perfezionando la sistemazione degli alloggi – gli indocinesi, la cui età varia dai due ai settant'anni, sono apparsi in ottime condizioni fisiche.

A parte qualche raffreddore, contratto in navigazione a bordo delle tre unità della Marina italiana che li hanno trasportati in Italia, essi hanno dimostrato di avere già superato la crisi di denutrizione grazie ai pasti abbondanti fatti in queste ultime settimane (soprattutto il pane, a loro sconosciuto, e gli spaghetti sono stati particolarmente apprezzati).

Eccezionale vitalità hanno dimostrato in particolare i bambini – in tutto una quarantina – che hanno subito fraternizzato con i loro coetanei dell'Europa orientale, giocando in libertà sui vasti spiazzi del campo stranieri. Un altro «canale» di fratellanza è stato, come spesso avviene, lo sport; già ieri mattina i bulgari e i rumeni hanno giocato partite a pallavolo e a calcio con i vietnamiti. «Non avevo alcun dubbio che le cose filassero così lisce – commenta in proposito il direttore del campo, Mario Desiderato – vista soprattutto l'eccezionale dignità e cortesia dei nuovi ospiti, che ha conquistato un po' tutti».



Una ragazza viet che sorride e saluta. E' un po' il simbolo di questo popolo gentile.

La giornata di ieri è stata interamente dedicata alla verifica delle condizioni di salute dei nuovi ospiti. Per tutti c'è stato l'esame schermografico e un'accurata visita medica, che ha completato le cartelle cliniche già fornite dalla Marina italiana. Entro domattina inoltre sarà completata la raccolta dei dati anagrafici, anche qui sulla base delle indicazioni fornite dalla Marina, che i rifugiati dovranno via via confermare e completare. Un primo esame di tali dati conferma quanto si era sommariamente potuto verificare ieri l'altro all'arrivo da Venezia, e cioè l'appartenenza dei 146 vietnamiti a una borghesia urbanizzata e culturalmente preparata.

I primi dossier – la cui raccolta sarà completata entro stamattina – forniscono già uno «spaccato» esauriente della loro condizione sociale: c'è un ingegnere, alcuni studenti, operai specializzati, un sottufficiale dell'esercito, giovani a suo tempo impiegate in attività manifatturiere. Pochissimi i contadini. Varie anche le religioni, a dimostrazione della loro provenienza culturale varia e cosmopolita: buddisti, cristiani, atei, taoisti. Alcuni di essi – attenzione – non sono vietnamiti di nascita: qualche profugo è di madrelingua cinese, altri conoscono il cambogiano o il malese.

Ci si sta intanto occupando a soddisfare le esigenze immediate di questo popolo giunto completamente privo di denaro e di qualsiasi avere. Entro oggi la direzione del campo provvederà a rivestirli a nuovo, fornendo soprattutto indumenti di lana, necessari ai loro fisici assuefatti a latitudini decisamente più meridionali delle nostre (la zona di Saigon corrisponde più o meno all'Egitto meridionale). Scarsissimi, a quanto pare, i problemi di taglia: l'uniformità dei loro fisici – tutti piccoli magri – dovrebbe consentire un rapido acquisto dei nuovi capi di vestiario. Quanto al problema denaro, sussidi non ne vengono forniti, anche per evitare una beneficenza che essi per primi non gradirebbero.

Il ministero dell'Interno ha autorizzato la direzione a impiegare circa il venti per cento dei nuovi arrivati (in totale una trentina di persone) per lavori di giardinaggio e manutenzione all'interno del campo stesso, come già avviene per alcuni dei profughi dell'Europa orientale. In cambio del loro lavoro riceveranno la cifra fissa di tremila lire giornaliere.

Ci si sta occupando nel frattempo anche delle loro necessità scolastiche: il provveditore agli studi, De Rosa, ha detto di aver ricevuto dal ministero precise istruzioni circa l'assistenza culturale da dare ai bambini. Si tratta naturlmente, a questo punto, di vedere quanti sono coloro che si fermeranno a Padriciano per un certo tempo e poi di sapere quali sono le materie o le lingue che occorre loro insegnare. Sulla base di queste indicazioni si reperiranno gli insegnanti e si formeranno le classi.

Ma le operazioni da compiere non si esauriranno qui (va detto, tra parentesi, che la mole di lavoro svolta dallo scarso personale della direzione è veramente incredibile): si tratterà infatti di stabilire una volta per tutte le intenzioni dei profughi circa le loro future destinazioni. Molti di essi – come noto – intendono raggiungere gli Stati Uniti, ma alcuni possono nel frattempo avere cambiato idea rispetto alle indicazioni fornite alla Marina italiana. Le loro richieste vanno ora formalizzate in precise domande di emigrazione o di cittadinanza.

Fino a domani, così, i 146 profughi non potranno ancora uscire dal campo, per facilitare l'espletamento dei controlli. Solo a fine settimana essi potranno conoscere la città che li ospita e la direzione del campo già si sta interessando per organizzare visite guidate nelle località di maggiore interesse.



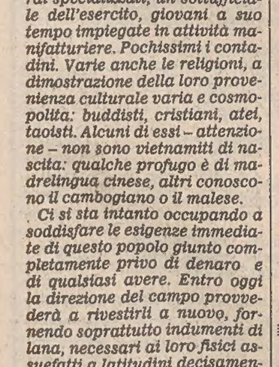
Il taglio dei barbieri della Marina italiana si nota ancora sulle zazzere nere di questi due bimbi dagli occhi a mandorla.



Nonno, padre e figlio: tre generazioni e una famiglia sola. Eccoli salire le scale della loro prima vera abitazione.

Alla Provincia le offerte di lavoro

Si ricorda che tutte le offerte di lavoro indirizzate ai profughi vietnamiti che volessero stabilirsi nella zona, vanno indirizzate alla Provincia, che ha dato vita a un apposito comitato per il loro esame. Offerte fatte attraverso altri canali non farebbero che causare inutili dispersioni di tempo.



Il direttore del campo di Padriciano, Mario Desiderato.

REGIONE

«Disegno» a favore delle aziende artigiane

Le provvidenze regionali a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, che sempre si sono rivelate notevolmente vantaggiose per la benemerita categoria e delle quali, in dieci anni, hanno fruito circa 2500 imprese, cioè una ogni dieci in attività, continueranno a venire adottate. Infatti il rifinanziamento della legge n.17, del 70, modificata da quella n.52, del 1971, si va concretando attraverso un disegno di legge, proposto dall'assessore delegato al Servizio, Tomé, ed approvato dalla Giunta regionale.

La nuova dotazione ammonta a trecento milioni di lire annue per quindici anni, a partire dal 1979: in totale, quindi, quattro miliardi e mezzo di lire. Appena entrata in vigore, la legge consentirà di evadere positivamente quasi duecento nuove domande di contributo rimaste ancora in posizione d'attesa, appunto per assoluta mancanza di fondi.

Cronache degli spettacoli

Settembre in vena musicale

Domani il pianista Battel darà il via in San Silvestro alla tradizionale manifestazione

Domani sera avrà inizio l'ormai tradizionale «Settembre musicale», promosso dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con l'associazione «Appuntamenti musicali» e con la «Cappella civica» di Trieste.

Un calendario, ben quattordici concerti, tra cameristici, organistici e corali, nei quali si avvicenderanno solisti affermati ed autentiche promesse del mondo musicale. Quattro chiese offriranno al ciclo concertistico suggestiva ambientazione; la cattedrale di San Giusto, la Basilica Evangelica di San Silvestro, il Tempio serbo-ortodosso di S. Spiridione e la chiesa Evangelica Luterana.

Tutti i concerti si inizieranno alle 20.30, tranne quello che sarà sostenuto dal complesso orchestrale da camera del teatro «Verdi», diretto da Severino Zannerini nella Cattedrale di S. Giusto domenica 30 settembre, con inizio alle 19. Il pubblico potrà accedere liberamente a tutte le chiese che ospiteranno i concerti del ciclo settembrino.

La prima esibizione cameristica, in programma domani sera a San Silvestro, è affidata al giovane pianista Giovanni Umberto Battel; nella stessa sede lunedì prossimo si esibirà la pianista Ranka Kragic Cuzzi di Spalato, segnalatasi ai nostri «Seminari di primavera». Sempre S. Silvestro poi, giovedì 30 agosto, ospiterà il «Quartetto sloveno» formato da Crtomir Siskovic violino, Gorjan Kosuta viola, Milos Mlejnik violoncello e Janko Setinc' al pianoforte.

Aprirà i programmi del mese di settembre il concerto organistico che verrà sostenuto nella Cattedrale di S. Giusto lunedì 3 settembre da Giancarlo Parodi; quindi a S. Silvestro, per giovedì 6, sarà la volta del duo flauto-arpa, Mariagrazia Zanini-Giuliana Stecchina.

Il sabato successivo, nuovamente in Cattedrale, concerto per oboe ed organo, con due valenti esecutori germanici, Christian e Michael Schneider. Giovedì 13 settembre, alla Basilica di S. Silvestro si presenterà il duo Bruno Pignata-Pino, Briasco, violino e chitarra.

Per il sabato successivo poi è previsto un concerto corale a voci virili nel Tempio di S. Spiridione con il coro «A. Illersberg» diretto da Tullio Riccobon. Quindi lunedì 17 alla Cattedrale S. Giusto si esibirà l'organista francese Francis Chapelet; mercoledì 19 alla Basilica di S. Silvestro il duo viennese formato dal violoncellista Leonhard Wallisch e dal pianista Rainer Keuschnig. Sabato 22 settembre presso il Tempio evangelico luterano canterà il coro di voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano; vi parteciperà anche l'arpista giapponese Yoko Nagae.

Martedì 25, nella Cattedrale di S. Giusto, il complesso orchestrale da Camera del teatro «Verdi», diretto da Severino Zannerini si ripresenterà con la partecipazione solistica del violinista Cristiano Rossi.

Gli ultimi programmi prevedono per giovedì 27 alla Basilica di S. Silvestro, il baritono ucraino Igor Darian con il maestro Enrico De Mori al pianoforte, e quindi – a chiusura delle manifestazioni – per domenica 30 settembre nella Cattedrale di S. Giusto il complesso orchestrale da camera del teatro «Verdi» diretto da Severino Zannerini, con la partecipazione dell'organista Lino Fallone.

Come abbiamo accennato, la significativa rassegna si aprirà domani sera alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, in androna dei Grigioni, con questo programma affidato al pianista Umberto Battel: LA Sonata op. 20 di Clementi, l'Andante spianato e grande polacca brillante op. 22 di Chopin, la Sonata op. 111 di Beethoven, due preludi di Debussy e la Toccata op. 11 di Prokofiev.

Nato a Portogruaro nel 1957, Umberto Battel si è diplomato a pieni voti al conservatorio «Tartini».

TUTTO ESAURITO PER IL CONCERTO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

In duemila per Sorrenti

Alla presenza di un pubblico valutabile ad oltre duemila persone si è concluso l'altra sera al Castello di S.Giusto il ciclo di spettacoli promossi dall'Azienda di soggiorno per questa stagione estiva.

Un tale «en plein» di spettatori è stato indubbiamente derivato dallo «show» presentato da Alan Sorrenti, il noto cantante ed autore che attualmente è in testa con successo nelle speciali classifiche discografiche sia dei 45 giri che dei 33 giri.

Oltre a questo artista ha «giostrato» il triestino Paolo Massaria che, fuori programma, si è cimentato all'inizio della serata nel brano da lui composto con Paolo Crociato, e dal titolo «Appassionatamente». Ha quindi proposto una sequenza di pezzi ispirati al travolgente «rock'n roll» americano sullo stile di Elvis Presley, con la base musicale allestita dal gruppo dei triestini Cardinali.

Molto atteso al debutto sulle scene triestine Alan Sorrenti, poi, ha confermato il suo personale gusto interpretativo, le sue doti sceniche e la sua sensibilità musicale. Per questo suo «recital» si è avvalso della collaborazione di un duo vocale «di colore» – Vivian Houston e Orlando Johnson – che ha pure presentato una serie di figurazioni e passi coreografici ispirati ai pezzi musicali del cantante partenopeo.



Alan Sorrenti

Il gruppo Baricentro, quattro ragazzi baresi dotati di musicalità e amalgama, hanno accompagnato le soluzioni musicali proposte al microfono da Alan Sorrenti e si sono prodotti con indubbio mestiere. Il quartetto è costituito da Giovanni e Francesco Boccuzzi alle tastiere, da Maurizio Quintavalle al basso, ed infine da Pietro Mancini alle percussioni.

Riandando poi al repertorio eseguito dal cantante-autore Alan Sorrenti molti applausi e gradimenti hanno frequentemente accompagnato le sue originali interpretazioni. Dotato di un timbro vocale scorrevole e penetrante, trascinante e ritmato nelle svariate elaborazioni musicali, l'artista ha modulato i pezzi più rilevanti del suo repertorio. Molti appartenevano alla sua recente produzione musicale come «Love Fever», un brano che anche in campo internazionale stà destando ottimo interesse. D'altra parte oramai Alan Sorrenti sta affrontando con buoni risultati il mercato europeo e d'Oltreoceano, e le sue incisioni – e pure le esibizioni «dal vivo» - sono rivolte a un pubblico vasto e composito.

Lo spettacolo si è concluso sulle note di due classici «best sellers» di questo «big» della musica leggera, e precisamente «Figli delle stelle» e «Tu sei l'unica donna per me». Il primo è un pezzo orecchiabile e gradevolissimo per impostazione ritmica, l'altro - l'ormai collaudatissimo «Tu sei l'unica donna per me» – è un pezzo incisivo e gradevole nel quale l'artista sa imprimere la sua personale impronta stilistica con particolare musicalità. Ed è con questa sua ultima creazione musicale che ha conquistato il primo posto nella vendita discografica dei 45 giri e dei 33 giri, una «prodezza» che ben pochi altri cantanti nazionali sono stati ultimamente in grado di riportare.

L'unico «neo» della serata è stato forse l'eccessivo volume delle amplificazioni microfoniche che certamente non ha favorito il programma musicale proposto da questo originale e popolare cantautore della musica d'avanguardia.

F. Mar.

OGGI DUE FILM

Cinema polacco

Due i film programmati per oggi nell'ambito della rassegna del cinema polacco. «Cenere e diamanti» di Andrezej Wajda è il film che ha rivelato nel 1958 il regista polacco in Occidente. E' la storia di un affiliato dell'ala destra del movimento clandestino che deve eseguire l'ordine di uccidere un rappresentante delle autorità comuniste, e che alla fine verrà ucciso lui stesso.

Il film, offerto dalla rete 2 Tv, verrà presentato all'Auditorium della Rai, alle ore 17. L'invito è ritirabile negli uffici dell'Azienda di soggiorno di piazza Unità o del castello di San Giusto.

Il secondo film sarà presentato alle 21 al castello di San Giusto, «Manoscritto trovato a Saragozza» di Wojciech Has è del 1964 ed è quasi un'anteprima per Trieste (è stato presentato solo dalla Cappella underground alcuni anni fa). E' impossibile riassumere la trama di questo film fantastico sulla magia, la superstizione e il pregiudizio.

Premiazioni ex tempore di piazza Unità

Ha avuto luogo la premiazione delle opere partecipanti alla quinta edizione dell'ex tempore «Piazza Unità d'Italia», organizzata dai sindacati degli artisti aderenti alle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Cdl-Uil.

La giuria, composta dai critici d'arte dott. Sergio Brossi, Claudio Martelli e Carlo Millo e da ciascun rappresentante delle organizzazioni sindacali, ha assegnato i seguenti premi: a Carmelo Vranich il sigillo del commissario del governo della regione, a Fabio Dellach il trofeo Giovanni Babuder, ad Andrea Pilosio la coppa della Giunta regionale, a Ferruccio Kocman il sigillo d'argento del Comune di Trieste, a Renato Manuelli la Coppa della Cassa di Risparmio di Trieste, a Romeo Stocchi Thomels la medaglia d'argento della Camera di commercio di Trieste, a Beppino Tosolini la coppa della Banca Antoniana di Padova e Trieste, a Furio Bomben la Coppa della ditta Godina, a Silvano Kaucich la medaglia di bronzo della Camera di commercio di Trieste, ad Adriano Burgher la coppa della Camera confederale del lavoro Uil, a Adolfo Rot la coppa della ditta Beltrame.

Altri premi dell'Ente del turismo, del Lloyd Adriatico, di Tommasini Sport e della Sibet-«Coca-Cola» sono stati assegnati a Camillo Lovisati, a Pino Zorzi, a Mino Inchingolo, a Lodovico Zabotto, a Egeo Martinolich ed a Renata Sirotich. Dei ragazzi partecipanti all'ex tempore, Fabio Apollinari e Fulvia Vascotto hanno ricevuto confezioni di «Coca-Cola» e aranciata «Fanta» offerti dalla Sibet.

SFIORATA LA TRAGEDIA DALLE OCCUPANTI DI UN'AUTO TORINESE

Esce di strada a Sistiana e piomba nella scarpata

Uno spettacolare incidente stradale che soltanto per un caso eccezionale non ha avuto tragiche conseguenze, è accaduto nel pomeriggio di ieri a Sistiana, in una curva della statale a picco sul mare. L'autovettura Fiat 131 Mirafiori targata To L 80472, condotta dalla signora Carla Boscarol in Garnich di 40 anni, abitante a Vinovo presso Torino in via La Loggia 85, per cause ancora imprecisate è uscita di strada. A bordo della vettura vi erano anche le due figlie della Boscarol, Simona e Cosetta, rispettivamente di 9 e 12 anni.

La «131», proseguendo diritta in luogo di affrontare la curva, si è infilata in una stretta apertura del guard-rail ed è precipitata nella scarpata compiendo un volo di cinque metri e andando a sfracellarsi contro un gruppo di alberi che le hanno impedito di finire sugli scogli. La donna e le due ragazzine sono rimaste miracolosamente quasi illese, ma prigioniere dei rottami.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Trieste con autogrù e autopompa, nonché l'ambulanza e la campagnola di servizio, agli ordini del capo squadra Rusca e dei capi reparto Cozzi e Strauss.

A fatica la donna e le due ragazzine sono state liberate dai rottami e trasportate all'ospedale di Monfalcone. Qui la Garnich è stata medicata per ferita lacero-contusa alla gamba sinistra e ferita da taglio al labbro superiore e dimessa con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni. La piccola Simona è stata medicata per una contusione escoriata al ginocchio sinistro e dimessa, mentre la sorella Cosetta è rimasta illesa. Sul luogo si è recata la polizia stradale per gli accertamenti del caso. La signora Garnich (che è in vacanza sulla costiera triestina), interrogata, non ha saputo fornire spiegazioni sull'incidente.

Iscrizioni Irfop

Al Centro regionale di formazione professionale dell'Irfop – commercio di Trieste proseguono le iscrizioni ai corsi diurni di qualificazione per impiegati tecnico-amministrativi, figuristi-modellisti abbigliamento e a quelli serali di specializzazione per vetrinisti, dattilografi, manicure-pedicure, indossatrici, visagiste, confezionisti abiti da tracciati.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

I SUCCESSI DELLO «SHOWMAN» TRIESTINO

La sfida a Celentano del cantautore Pilat

Il «tour de force» musicale nella nostra città per il popolare cantautore Lorenzo Pilat si è felicemente concluso, e naturalmente il suo consuntivo artistico è particolarmente lusinghiero.

Dopo aver lanciato una simpatica sfida canora al celebre «molleggiato» Adriano Celentano quando questo «big» musicale presentava il suo spettacolo allo stadio comunale, e lui – il Pilade «nostrano» – si produceva a Borgo Grotta Gigante con la «Tristinissima», l'artista cittadino ha proseguito la sua serie di spettacoli a S.Giusto.

Infatti nel corso dello spettacolo dedicato a vari artisti cittadini impegnati con «Torna a Trieste» in una classica «rimpatriata» al castello di S.Giusto, su iniziativa dell'Azienda di soggiorno, Lorenzo si è prodotto nel suo personale repertorio di canzoni folk triestine e di rock'n roll trascinante.

E in un quarto d'ora il simpatico «showman» si è sbizzarrito in una briosa serie di battute e di spunti divertenti con cui ha realizzato e completato il suo spettacolo di canzoni di successo.

La serie di programmi artistici più simpatici offerti dal bravo Lorenzo si è tenuto nel corso della recentissima Sagra della sardella, «Finanziere», «L'omo vespa», «La Sagra della sardela» e tanti altri motivi popolari nostrani canticchiati con lo stesso numeroso pubblico hanno costituito un'opportunità piacevole per mettere in luce, ancora una volta, i versatili mezzi interpretativi e l'estro brillante e ricco di comunicativa dell'artista.

Un particolare curioso: il cantante nella seconda serata ha accopagnato le sue canzoni alla chitarra «pizzicando» soltanto cinque corde. La sesta corda infatti era saltata quasi subito così per quasi due ore si è esibito raccogliendo ugualmente vasti consensi, applausi e simpatia, e ciò conferma le qualità di questo artista, protagonista – con Toni Pastrovicchio – del folclore musicale della nostra città.

Importazione bovini

Il servizio commercio estero del commissariato del governo nella regione in distribuzione per il terzo quadrimestre del'79. (15/9/79 – 14/1/1980) il residuo contingente d'importazione di bovini c/o carne bovina (resa 50%) previsto dalla lista «C» annessa all'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955, ammontante a 10.120 quintali circa.

Le relative domande per partecipare alla ripartizione dovranno essere presentate, redatte secondo le norme di vigore, entro il 15 settembre al predetto servizio, accompagnate da una copia della dichiarazione Iva per il 1978, debitamente autenticata.

Il testo integrale concernente le disposizioni per la ripartizione si trova affisso all'albo del commissariato nell'atrio del palazzo del governo, in piazza dell'Unità d'Italia.

COLONIA - L'opera diocesana assistenza di Trieste comunica in una nota che i bambini, ospiti del secondo turno della colonia montana di San Quirico di Recoaro, arriveranno domani in piazza le Rosmini (chiesa Madonna del Mare) tra le ore 12 e le 12.30.

Presentata alle camere mozione del Pci sulla cantieristica

Una mozione sui problemi della cantieristica è stata presentata alle Camere da un gruppo di senatori e deputati del Partito comunista. Tra i firmatari figurano i senatori della regione Gabriella Gherbez e Silvano Bacicchi e l'onorevole Antonino Cuffaro, primo firmatario alla Camera.

Nel testo inoltrato al governo si considera con preoccupazione l'aggravarsi della situazione produttiva e dell'occupazione nei cantieri navali italiani, che si manifesta in modo particolare con il ricorso alla cassa integrazione, con la riduzione e la distorsione degli organici, mentre «non è accettabile una progressiva dequalificazione dell'apparato produttivo italiano in un settore strategico come quello della navalmeccanica»: la flotta italiana, nel contempo, rimane inferiore per capacità di trasporto ai bisogni nazionali e si aggrava il deficit della bilancia dei noli.

La mozione comunista impegna il governo a riformulare con la massima celerità il piano di settore e a presentare al Parlamento entro il 15 ottobre un piano stralcio che, in attesa del piano di settore, «organizzi un blocco di commesse relativo alle navi delle quali hanno necessità le società Adriatica, Tirrenia, Italia, Lloyd Triestino e le altre società a partecipazione pubblica», e «un blocco di commesse dell'armamento privato che il governo può acquisire attraverso una incisiva contrattazione e programmazione degli interventi nel settore e che può avere riflessi positivi sulla motoristica navale».

La mozione, inoltre, chiede garanzie per l'adeguato finanziamento e la rapidità di erogazione del credito navale e dei contributi statali sul costo delle costruzioni navali, la verifica dell'attuazione della legge 684 sulla ristrutturazione della flotta nazionale, e raccomanda rapide ed efficaci iniziative presso la Comunità economica europea per garantire, nel suo ambito, il ruolo della cantieristica e della flotta italiana.

Aderite all'associazione donatori organi

NOTA DELLA CISL SULL'AGITAZIONE DEGLI AUTONOMI

Su posizioni contrastanti i sindacati riguardo all'Act

E' perfettamente inutile e crea soltanto disagi agli utenti l'agitazione nel settore dei bus promossa dal sindacato autonomo Faisa–Cisal e ciò perché l'Azienda consorziale trasporti, senza un presidente dell'assemblea e con unacommissione amministratrice dimissionaria da mesi, non può essere considerata una valida controparte: questa, in sintesi, la posizione dell' segreteria provinciale degli autoferrotranvieri della Cisl.

«La Cisl, così come la Uil e la Cgil, è stata sempre favorevole – si afferma in una nota – ad un'estensione e ad un rafforzamento del servizio pubblico, con particolare riferimento ai giorni feriali, ed è da diverso tempo che chiede alla direzione dell'Act un servizio razionale in ordine alle difficoltà in cui si trova l'azienda a causa della legge Stammati sul blocco delle assunzioni». «L'intera categoria – prosegue la nota della Cisl – condivide la volontà di raggiungere un livello di servizio che dia al personale di guida condizioni di lavoro migliore e la facoltà di usufruire di un riposo ogni seconda domenica, oltre agli altri previsti».

«La Cisl non condivide però – afferma la nota – il momento di attuazione dell'azione intrapresa dal sindacato autonomo e il metodo di rivendicazione adottato, che è di scontro frontale verso una controparte inesistente perché dimissionaria». La Cisl è invece favorevole ad un «confronto costruttivo a tempo debito e con chi di competenza». Peraltro la Cisl stessa aggiunge che gli scioperi domenicali di una parte del personale dell'Act tenderebbero prevalentemente a suo parere, «a smuovere una situazione politica di immobilismo di alcune forze politiche». E' anche per questa ragione che la Cisl rivolge un invito alle forze politiche a trovare nel più breve tempo possibile un'intesa per la gestione dell'Act.

In merito al turno proposto dagli autonomi, la nota fa poi rilevare che «per la sua applicazione pratica sarebbe indispensabile l'assunzione di circa ottanta autisti, in modo da portare l'organico dagli attuali 480 a 560».

«A questo punto – conclude la nota – considerata la penalizzazione cui gli autisti dovrebbero essere sottoposti con l'applicazione del turno in questione, sia in termini di percorrenza sia intermini di turno e di orario di lavoro, ed accertato altresì che la differenza di presenza necessarie fra il turno proposto dagli autonomi e l'attuale è di sole 15 unità, la Cisl ritiene che si debbe prendere in considerazione l'ipotesi di applicare il turno di un riposo ogni seconda domenica mantenendo il servizio in atto, senza sconvolgere né i turni né gli orari attuali».

Di tutt'altro avviso una nota della Cisnal, la quale fa osservare che «l'ostinato e provocatorio silenzio della direzione aziendale di fronte alle continue richieste di confronto sul problema dei turni festivi degli autisti, è indice evidente di totale disinteresse dei responsabili dell'Act nei confronti dei dipendenti più sfruttati». «I problemi dell'Azienda trasporti si trascinano da anni e invece di avviare una serie trattativa – sottolinea la Cisnal – si preferisce prendere tempo, sperando in un impossibile cedimento da parte della categoria».

«I responsabili del consorzio – conclude la Cisnal – devono assumere le proprie responsabilità, senza ulteriori indugi, perché ai dipendenti non interessano i sotterfugi politici ed i cittadini chiedono un servizio programmato ed efficiente».

Corsi autunnali di lingua inglese

Lunedì 3 settembre avranno inizio nella sede dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, II piano, i corsi intensivi di lingua inglese.

Le lezioni avranno luogo quattro volte alla settimana, da lunedì a giovedì nelle ore pomeridiane e serali e saranno tenute da insegnanti di madrelingua inglese e con una pluriennale esperienza didattica.

LA NOBILE FIGURA DEL DOTT. MARIN

Dolorosa scomparsa di un bisturi d'oro



Luigi Adolfo Marin

E' scomparso improvvisamente la scorsa notte il dott. Luigi Adolfo Marin, medico chirurgo molto noto e stimato nella nostra città. Aveva 65 anni ed era attualmente responsabile del reparto chirurgico e delle specialità annesse alla Casa di cura «Salus».

Luigi Adolfo Marin era nato a Trieste il 17 aprile 1914 e aveva conseguito il diploma di maturità classica al liceo «Dante». Si era quindi iscritto alla facoltà di medicina a Padova, dove si era laureato nel 1939. Lo scoppio della guerra lo vede subito dopo prendere servizio, quale ufficiale medico degli alpini, nel battaglione «Trento».

Dopo gli anni difficili, continua ad applicarsi seguendo diversi corsi e vincendo numerosi concorsi di specializzazione medica. Il dott. Marin consegui, in particolare, le specialità di chirurgia generale, urologia e anestesia, dopo aver frequentato la clinica chirurgica di Padova, allora diretta dal prof. Oselladore.

Al rientro a Trieste, sua città natale alla quale era molto legato, fu assunto come aiuto di ruolo nel secondo reparto chirurgico dell'ospedale Maggiore. Successivamente venne nominato dirigente del reparto guardia chirurgica. Nel novembre del 1976, dopo aver conseguito l'idoneità primariale, divenne, come si è accennato, responsabile del reparto chirurgico alla «Salus», dove ha continuato il suo lavoro fino all'ultimo giorno.

Nella sua lunga attività di chirurgo, il dott. Luigi Adolfo Marin ha eseguito un numero altissimo di interventi, rivelando come medico elevati doti di umanità e di perizia. Molto conosciuto in città e stimato dai colleghi, tanto da ricevere in dono da quest'ultimi un bisturi d'oro, ha svolto negli ultimi tempi anche attività politica. Morta la moglie, lascia ora il figlio Gianni, che segue le orme paterne essendo studente di medicina. A lui porgiamo le nostre condoglianze.

E.Fermi
recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale
settore artistico
arti figurative
musica
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gassman messicano



CITTA' DEL MESSICO — *Vittorio Gassman interpreterà uno dei ruoli principali di «Panama, Panama» il nuovo film prodotto dal messicano Jorge Rivero. Si tratta della terza produzione di Rivero che ha già realizzato «Oro viejo» e «Manaos», una pellicola, quest'ultima, interpretata da Agostina Belli, Fabio Testi e Florinda Bolkan. Le riprese del film, alla cui produzione parteciperanno anche Italia e Stati Uniti, cominceranno in ottobre.*

Peter Brook in esclusiva a Viterbo

ROMA — I due recentissimi spettacoli di Peter Brook, «L'os» e «La conference des oiseaux», presentati in prima mondiale al Festival internazionale di Avignone, saranno presentati in Italia nella seconda metà di settembre. Brook ha accettato di rappresentarli a Viterbo, al teatro romano di Ferento, promettendo di svolgervi otto giorni di recite, dal 19 al 26 settembre.

Il regista inglese, da tempo operante anche in Francia, terrà una conferenza stampa a Viterbo alcuni giorni prima del debutto. A tutt'oggi pare sicuro che i due spettacoli non verranno rappresentati in altra città italiana: sfumata infatti la possibilità di ulteriori recite a Roma, come sembrava possibile in un primo tempo.

L'arrivo di Brook a Viterbo e le otto recite saranno rese possibili a iniziativa del Teatro Club e dell'Axia, organismo di forze produttive della città laziale oltre che dell'Umbria e della Toscana.

La Cina scopre la fantascienza

PECHINO — Per la prima volta la cinematografia cinese è entrata oggi nell'universo della fantascienza. Lo rende noto l'agenzia «Nuova Cina» annunciando da Shanghai l'inizio delle riprese di un film intitolato «Raggi della morte nell'isola di ccrallo».

E' la prima pellicola del genere realizzata in Cina, dove soltanto negli ultimi mesi la fantascienza è diventata un genere letterario: sono stati pubblicati diversi romanzi di successo, anche a puntate su quotidiani a diffusione nazionale.

Il nuovo film è in lavorazione su un'isola al largo della costa della provincia sudorientale del Fujian. Sarà una pellicola a colori sulle avventure di un gruppo di scienziati alle prese con misteriori fenomeni durante una spedizione di ricerca su una barriera corallina; dando prova di patriottismo, gli scienziati riusciranno a scoprire e a sventare le macchinazioni di una potenza straniera.

Tra gli altri film in cantiere l'agenzia indica una storia d'amore tra una cinese e un giapponese, «a simbolo dell'amicizia tra i due paesi»: la pellicola è intitolata «La farfalla color di giada» ed è in lavorazione nella provincia sudoccidentale dello Sichuan.

A Pechino si sta invece girando una storia d'amore ambientata nella Cina antica: è un film basato sull'opera tradizionale «Matrimonio sotto l'arco di ferro», che racconta le peripezie di una giovane travestitasi prima da letterato e poi da guerriero.

Negli studi di Canton si sta realizzando «Lotta sulle montagne», una nuova pellicola sulle imprese di un reparto di guerrigliere comuniste all'epoca della guerra civile.

Warren Beatty nella rivoluzione russa

HOLLYWOOD — Dopo il grande successo del remake «Il paradiso può attendere», Warren Beatty tenta la carta del film politico. Il quarantaduenne attore americano ha cominciato a girare a Hollywood gli interni di un nuovo film, dal titolo «Reds» (rossi) basato sul libro di John Reed, «I dieci giorni che sconvolsero il mondo»; nel suo romanzo vengono narrati gli avvenimenti culminanti della rivoluzione bolscevica del 1917 e abbozzate alcune riflessioni sulla situazione economica e politica della Russia di allora.

La sceneggiatura dal romanzo di Reed è dello stesso Beatty in collaborazione con Trevor Griffiths. A quanto si apprende, il film valorizzerà i personaggi di Reed e di sua moglie Louise Bryant, osservatori imparziali ma assai interessati (Reed era un giornalista di tendenze progressiste) durante gli avvenimenti della rivoluzione. Beatty è il regista del film e inoltre il produttore esecutivo della pellicola prodotta dalla Paramount.

Papa Wojtyla a 33 giri

COLONIA — Alla Crystal Records non hanno dubbi: l'album discografico con sei canzoni cantate da Papa Wojtyla sarà un grande successo internazionale. La società di Colonia ha annunciato che l'album, centrato sulla visita di Giovanni Paolo II in Polonia, sarà messo in vendita domani.

«E' la prima volta nella storia dei papi e nella storia discografica che viene realizzato un simile ritratto musicale di un Papa», ha dichiarato Bernd Goeke, della Crystal Records.

Il pezzo forte dell'album sono sei canzoni religiose e folk che il Papa cantò, con l'accompagnamento di studenti, durante il pellegrinaggio dello scorso giugno nel suo paese natale. L'incisione comprende anche un brano musicale dal titolo «Il momento dell'intera vita», con testo scritto dal Papa, eseguito dall'orchestra sinfonica e dal coro di Cracovia.

Completano la raccolta sei canzoni registrate in chiese di Cracovia durante il festival della canzone sacra, fondato dodici anni orsono dall'allora cardinale Wojtyla.

La prima edizione dell'album, corredata da una traduzione tedesca e del testo polacco delle canzoni, è stata tirata in centinaia di copie.

Secondo Goeke, sono in corso trattative per la diffusione del disco in altre lingue e paesi. L'incisione ha ricevuto il nulla osta dell'episcopato polacco.

CONVEGNO PROPOSTO DALLA BIENNALE

Com'è il cinema alle soglie degli '80

VENEZIA — Il settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale di Venezia, nell'ambito della Mostra internazionale del cinema che si inaugurerà il 25 agosto, ha promosso un convegno internazionale sul tema «Gli anni 80 del cinema». Scopo del convegno — che si terrà nel palazzo del cinema dall'1 al 3 settembre — è di avviare un'analisi e un dibattito sulle profonde trasformazioni che investono il sistema delle comunicazioni audiovisive di massa alle soglie degli «anni 80» dal punto di vista dell'istituzione cinematografica nell'Europa occidentale e negli Usa.

Metodi e scelte produttive, mutazioni linguistiche e simboliche, nuovi modelli di spettacolo, nuove forme di consumo filmico, rapporti tra i vari media, stato delle diverse economie cinematografiche sono alcuni dei temi e dei problemi che verranno discussi nel corso delle tre giornate di lavoro da studiosi e teorici cinematografici e televisivi, da economisti, registi critici e produttori. Il convegno è articolato secondo tre temi di lavoro: l'istituzione cinematografica: il linguaggio; l'industria; il pubblico.

Applausi moscoviti al «Cristo» di Rosi

MOSCA — Folla delle grandi occasioni per la «prima» sovietica del film di Francesco Rosi «Cristo si è fermato a Eboli», presentato ieri sera all'undicesimo Festival cinematografico di Mosca. La pellicola, che si inquadra assai bene nell'etica della manifestazione moscovita («umanesimo, pace, amicizia fra i popoli») è stata lungamente applaudita da un folto pubblico di registi, attori e giornalisti di tutto il mondo, nonché dalle maggiori personalità ufficiali del cinema sovietico.

Dopo la proiezione, si sono riuniti a pranzo con la delegazione italiana al completo — presente anche l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Walter Maccotta — i massimi responsabili della cinematografia sovietica.

Anche un Pasolini con lo Stabile di casa

SI DELINEA IL CARTELLONE '79-'80

Fra gli spettacoli che il teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia produrrà in proprio per la stagione 1979-80, che inizierà alla fine di ottobre, figura anche un dramma di Pier Paolo Pasolini, «Il calderon». Altra novità di rilievo — come già annunciato — è costituita dallo spettacolo «Il marchese Von Keith» di Franz Wedekind, nel quale gli attori reciteranno a fianco delle famose marionette di Vittorio Podrecca.

Il terzo spettacolo di produzione dello stabile della regione è «Il cancelliere Krehilir» di Georg Kaiser. Saranno tutti intervallati da altri nove spettacoli in abbonamento prodotti da altre compagnie.

Fra gli attori, Flavio Bucci, il «Ligabue» televisivo che farà a Trieste il suo rientro in teatro, Paolo Bonacelli, Elisabetta Carta, Gianni Colovatti. Registi saranno Giorgio Pressburger, Nino Mangaro, Paolo Mangelli. Il cartellone è ancora in fase di definizione e sarà presentato ufficialmente il mese prossimo.

Prologo all'Olimpiade di Romolo Marcellini

MOSCA — Il regista Romolo Marcellini, che al Festival di Mosca del 1961 vinse il primo premio per i documentari con «La grande olimpiade» (sui Giochi di Roma del 1960) e che fa parte della giuria internazionale dell'attuale Festival sempre per il settore documentaristico, sta anche concludendo nella capitale sovietica insieme con il regista russo Ilia Gutman le riprese del film che costituisce una sorta di prologo all'Olimpiade di Mosca 1980 e che sarà distribuito agli inizi dell'anno prossimo.

Marcellini ha dichiarato alla «Tass» che per la prima volta nella storia delle Olimpiadi viene realizzato un film del genere. Esso ha per protagonisti una trentina di personaggi che rappresentano il passato e il futuro dello sport.

Romy Schneider senza tregua

PARIGI — Attività sempre intensa per Romy Schneider: non appena avrà concluso di girare «La morte in diretta», in Scozia per la regia di Bertrand Tavernier (soggetto del film: lo sfruttamento abusivo del «sensazionale» da parte di rete televisiva) la quarantenne attrice austriaca sarà l'eroina di una commedia drammatica, «La banquiere» di cui Georges Conchon ha appena finito di scrivere la sceneggiatura e che sarà realizzata da Francis Girod.

«Questa "banchiera" — ha detto lo sceneggiatore — non è altri che Marthe Hanau le cui attività provocarono cinquanta anni or sono, uno scandalo che doveva preludere all'affare Stavisky. Noi ci siamo ispirati a questa donna fuori del comune senza tuttavia pretendere di tracciarne un ritratto esatto». Tra gli altri interpreti figurano Peter Ustinov, nel ruolo dell'ex marito della «banchiera» e Michel Piccoli nella parte del celebre banchiere Finaly.

DIVIENE FILM «ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO»

Il fango della guerra che «sporca» lo schermo

ROMA — Esattamente 50 anni dopo la sua prima pubblicazione, avvenuta nel 1929, il romanzo «All'ovest niente di nuovo» di Erich Maria Remarque sta diventando un film.

Questa storia antimilitarista e disincantata sulla prima guerra mondiale, raccontata dal punto di vista dei soldati tedeschi di trincea, affronterà il pubblico cinematografico con la regia di Delbert Mann («Marty», «The outsider») e con i volti di Richard Thomas, Paul Baumer, Ernest Borgnine, Patricia Neal, Donald Pleasance e Ian Holm.

Il produttore Norman Rosemont si è potuto servire per gran parte delle riprese dell'intera cittadina di Most in Cecoslovacchia. Si tratta di un centro sotto al quale fu scoperto, circa un anno fa, un giacimento di carbone. Le autorità decisero di costruire un'altra città a poca distanza per trasferirvi la popolazione così Rosemont ha avuto a disposizione un'intera città da far saltare in aria per le scene di guerra più impegnative.

Il regista americano Delbert Mann — che dopo tanti anni si ritrova sul set con Ernest Borgnine — ha detto di ritenere molto valido il sentimento antibellico del libro, l'orrore per quella guerra e per tutte le guerre, l'effetto che essa produce sui giovani chiamati a combattere e a morire. «Naturalmente — ha detto — ho apprezzato anche il modo in cui esso tratta i nostri nemici tedeschi: esseri umani capaci di soffrire amare e morire».

La versione cinematografica del libro di Remarque — che costerà sei milioni di dollari — è stata scritta da Paul Monash.

Mary Millington forse suicida

LONDRA — E' stata trovata cadavere nella sua abitazione Mary Millington, una delle più note attrici cinematografiche inglesi del filone erotico. Il nudo della Millington era apparso spesso su numerose riviste.

A scoprire il cadavere della bionda e avvenente donna è stato il marito, Bob Mated.

Alla polizia l'uomo ha detto di aver visto sparse sul letto, a fianco del corpo ormai inanimato della moglie, numerosi tubetti di pillole e un biglietto che ha già consegnato agli inquirenti.

UN FILM PARAPSICOLOGICO DI CARBONE

Quando l'attore recita in «trance»

ROMA — «La storia che racconterò farà più paura della morte»: la terrificante promessa viene da Giuseppe Carbone, uno studioso di scienze occulte che si accinge a dirigere un film di cui ha scritto anche il soggetto sulla scorta di fatti accaduti.

E aggiunge: «Le cose che si vedranno faranno più paura della morte perché tutto sarà assolutamente reale. Non ci sarà alcuna finzione: gli interpreti reciteranno in stato di "trance" e le scene verranno ripetute, se necessario, fin quando non saranno completamente ipnotizzati e quindi sottomessi alla mia volontà medianica».

Per raggiungere questo scopo Carbone si avvarrà della collaborazione di persone che hanno già sperimentato con lui «esercizi» di occultismo, anche se non mancherà qualche attore professionista: per loro, comunque, varrà la stessa regola. Dovranno lasciarsi ipnotizzare da Carbone in veste di medium, oltre che di regista.

Il titolo del film è abbastanza esplicito: «La fattura», cioè la stregoneria, il maleficio ma affrontati, questa volta, in chiave non artificiale o artificiosa.

«L'occultismo, cioè quella serie di conoscenze e di pratiche (magia, spiritismo, levitazione) che hanno per oggetto energie ed entità misteriose che sfuggono all'indagine scientifica, sarà trattato seriamente e dimostrerò che queste forze misteriose esistono». Potremo così assistere «dal vero — questa la promessa riconfermata da Carbone — a quei fenomeni di cui si parla spesso e più spesso, ma a torto — osserva l'occultista — si favoleggia. Quello che sarà impressionato dalla pellicola sarà rigorosamente reale: sia le scene altamente drammatiche che quelle sfrenatamente erotiche, a dimostrazione che l'occultismo non è una invenzione o peggio una ciarlataneria».

Il clou della vicenda sarà rappresentato comunque dalla eliminazione sotto l'occhio della machina da presa, di una «fattura» in un luogo colpito dal «malocchio» che lo stesso Carbone ha scoperto dopo lunghi anni di ricerche e che terrà gelosamente segreto fino al giorno delle riprese.

Record di vendite di Banana Republic

ROMA — Lucio Dalla e Francesco De Gregori, dopo aver battuto ogni record di presenza negli stadi italiani in cui oltre 500 mila spettatori hanno assistito alla loro «tournée», hanno già conquistato i primi posti della «hit parade».

«Banana republic» il «33 giri» realizzato dalla Rca proprio durante la tournée estiva in meno di due settimane è balzato di colpo al terzo posto nella classifica dei dischi più venduti.

L'album era infatti stato distribuito ai primi di agosto facendo registrare un record di prenotazioni di quasi 200 mila copie.

Video

Movimenti di popoli

Rete 1

«Racconti della frontiera» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In onda il telefilm «Neve di Giada» di Bernie McEvetty con Kurt Russell, Tim Matheson, Gary Collins. Una cittadina del Wyoming dove giungono a cavallo i fratelli Baudine è in subbuglio a causa di uno sciopero di minatori. I Baudine aiutano lo sceriffo a trasportare fra i suoi compagni un cinese rimasto ferito. La tensione fra minatori bianchi e lavoratori cinesi aumenta. Lo sceriffo non può più mantenere l'ordine ed è costretto a dare le dimissioni.

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Ultima puntata della serie diretta da F. Braudel e G. Vallet: «Emigrazioni», regista Carlos Vilardebo. Quella dei turisti che ogni estate dai paesi del nord raggiungono il mare e il sole del Mediterraneo viene indicata come una «migrazione» stagionale e pacifica. Tuttavia, il Mediterraneo ha conosciuto altre migrazioni. Stasera vengono ricostruiti i movimenti di popoli attirati dai paesi mediterranei per motivi diversi, che andavano dal desiderio di razzia a quello di colonizzazione.

Rete 2

«Caro papà» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda il telefilm di William G. Stewart con Patrick Gargill. Natasha Pyne, Ann Holloway: «Il braccio destro». Thimoty dà una mano a Patrick nella stesura del suo ultimo thrilling. Una collaborazione difficile poiché Thimoty critica ogni riga del romanzo. Patrick, costretto a dimostrare di potere aprire un paio di manette con una molletta, fa l'esperimento con Thimoty. L'esito è disastroso: non riesce ad aprire le manette con la molletta e non trova più nemmeno la chiave. I due, ammanettati, sono costretti a ricevere un produttore.

* * *

«Giochi senza frontiere 1979» (Rete 2, ore 21.05, colore) — In Eurovisione il torneo televisivo di giochi tra belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Svizzera. Siamo al settimo incontro, che si svolge nella cittadina inglese di St. Albans. La città in gara per l'Italia è Ragusa, capoluogo di provincia della Sicilia, che consta di due parti: Ragusa, propriamente detta, sorta dopo il terremoto del 1963; e Ragusa, la più antica.

Giannini — «Lisbona è una delle città più cinematografiche che ho visto finora. E' bellissima, non capisco perché non se ne giovano i registi portoghesi». Lo ha detto Giancarlo Giannini, che si trova in questi giorni in Portogallo per girare alcune scene del film italo-sovietico «La vita è bella», di Grigori Ciukrai.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Arena ARISTON
in caso di maltempo proiezione in sala

Cinema al femminile
IO SONO MIA
di Sofia Scandurra
con S. Sandrelli, M. Placido, M. Schneider

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare») alle 21 in inglese; alle 22.15 in italiano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO — RASSEGNA DEL CINEMA POLACCO. Ore 21: «Manoscritto trovato a Saragozza» di W. Has, con Z. Cybulski e K. Opalinski (1964). Versione originale con sottotitoli italiani.

AUDITORIUM RAI (via F. Severo 7) — RASSEGNA CINEMA POLACCO — ore 17: «Cenere e diamanti» di A. Wajda, con Z. Cyulski e E. Krzyzewska (1958). In italiano.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN, ore 18, 19.30, 21, ult. 22.20: «La signora omicidi», technicolor, con Alec Guinnes, Peter Sellers e Cecil Parker.

EXCELSIOR, 16.30 ult. 22.15: «Sexvibration», con Claudine Beccarie, Ellen Coupey. V.m. 18 anni.

FENICE: 17, 19.30, 22 (precise): «L'oro dei Mackenna», con Gregory Peck e Omar Sharif.

FILODRAMMATICO - Luce rossa - Film porno. 14.45, ult. 22. Due eccezionali film porno: «Odissea erotica» e «Hard Core disposta al piaceres». Severamente v. m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO, 16.30, ult. 22.15. Un film della nuova stagione cinematografica. Una grossa avventura, avvincente, spettacolare, terrificante, girata nei mari dei tropici. «Killer Fish» agguato sul fondo. Techn., con M.H. Eminguay, Marisa Berenson, Lee Majors, K. Black.

MIGNON, 16.30, ult. 22.15: «Uno sparo nel buio» il seguito della «Pantera Rosa», con Peter Sellers e Elke Sommer. Due ore di continue risate.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ, 18, ult. 22.15: «Nel mirino del giaguaro». Technicolor, con Christopher Lee, Barbara Bach. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA, 17: A grande richiesta ritorna. «L'ultima follia di Mel Brooks» con Mel Brooks («Frankenstein Junior») e Marty Feldman. Technicolor.

CAPITOL, 17, 18.40, 20.20, 22: Per l'avvincente rassegna «Suspense», oggi l'ottimo «giallo»: «Marlowe il poliziotto privato» con R. Mitchum. Technicolor. Domani «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra.

CRISTALLO, 17: Rassegna dei grandi gialli. Schock», suspence, transfert hypnos, con Daria Nicolodi, J. Steiner, J. Rassimov. V.m. 14 anni. Prossimamente: «4 mosche di velluto grigio» di Dario Argento.

MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16.30: Per la rassegna «I grandi films» ancora oggi a richiesta «Il paradiso può attendere», con W. Beatty. Per tutti. Domani una bellissima avventura raccontata alla maniera di W. Disney «Gli Zingari del Mare».

VITTORIO VENETO, 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Comunione con delitti», con Linda Miller, Mildred Clinton, Paula Shepard. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA, 16.30: «Come accadde la prima volta», con Eva Mattes e K. Goetz. Il più divertente porno della stagione. V.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162), 16.30: Una meravigliosa avventura di Walt Disney «Il tesoro di Matecumbe» in technicolor.

LUMIERE, Chiusura estiva.

Riduzioni Cica (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Modarno, Aldebaran, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Cinema al femminile: «Io sono mia», di Sofia Scandurra, con Stefania Sandrelli, Michele Placido, Maria Schneider. Dal romanzo «Donna in guerra» di Dacia Maraini, la dolorosa conquista della libertà di una giovane «moglie», in un film realizzato da un collettivo di donne. Colore. V.m. 14. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO, 21: «American Graffiti», un film meraviglioso che vi riporterà nei bellissimi anni della gioventù, con Richard Dreyfuss e molti altri celebri attori. Colori.

VALMAURA, 21: «Telefon» un film tutto azione con Charles Bronson. A colori.

UDINE

ARISTON, 16: «Profondo rosso». V. m. 14 anni.
CAPITOL, 16: «Porci con la P 38».
CENTRALE, 16: «Il mistero delle 12 sedie».
CRISTALLO, 16: «Morbosità di una collegiale». V.m. 18 anni.

Rassegna CINEMA POLACCO

CASTELLO DI SAN GIUSTO
ore 21
Manoscritto trovato a Saragozza
di W. Has

AUDITORIUM RAI
(Via F. Severo 7)
ore 17
Cenere e diamanti
di A. Wajda

Inserzione pubblicitaria

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con Voi; 10: Super Estate; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: La mia operetta; 15: Musicalmente; 16: Un'ora con; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Concerto a richiesta; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

13.40: Film a colori: L'assassino è al telefono: Con Telly Savalas e Anne Hywood; 18.30: Film a colori: Dead Wood; 19.50: Documentario a colori: Lo studio dei batteri. Natura e cause del vento. 20.15: Film a colori: Gli amori di Ercole. Con Gordon Scott; 21.45: Film: Brazil. Con T. Gulzar e V. Bruce; 23.05: I programmi di domani di R.T.A.

Oggi all'EDEN



ODEON, 16: «La rabbia che brucia». V.m. 18 anni.
DIANA, 18: «Follie di notte». V.m. 18 anni.
PUCCINI, 16: «La liceale seduce i professori». V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA, 20.10: «L'ultimo valzer» con i più famosi divi della musica rock.

CERVIGNANO

NUOVO. «Buio intorno a Monica». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA, 20: «Ci rivediamo all'inferno» con L. Marvin.

TARCENTO

MARGHERITA, 20: «Fatelo con le dolci bionde danesi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO, 17.30 - 22: «Amici miei», con U. Tognazzi e G. Moschin. A colori.
VERDI, 18 - 22: «Il laureato» con D. Hoffman e A. Bancroft. Scope a colori.
VITTORIA, 17 - 22: «Fantasie erotiche». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 18: «Via col vento» con Clark Gable e Vivien Leigh. A colori.
PRINCIPE. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO, 20.30: «Taverna Paradiso» con Sylvester Stallone, Kevin Conway, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE, 21.30: «California suite» con Alan Alda, Michael Caine, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL: «Bei Ami, il mondo delle donne». V.m. 18 anni.

IMMINENTE A TRIESTE



CRISTALLO. Due film sexy: «Le liceali supersex» e «Femmine calde». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «La collegiale». V. m. 16 anni.
VERDI. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «Anche gli zingari vanno in cielo».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Tre simpatiche carogne».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle ore 21.

BLACK - OUT TURRIACO
La discoteca annuncia la riapertura per venerdì. Martedì riposo. Tel. 0481 - 76451.

ALL'IPPODROMO DI Montebello.
OGGI - ore 20.45
ingresso Gratis

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drops music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Mina; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; tra le 14 e le 15 campionato mondiale di ciclismo su strada: dall'Olanda arrivo della «100 km a squadre»; 14.03: Musicalmente con Amedeo Minghi; 14.30: Di grasso o di magro? Viaggio alla conquista della ragion corporale; 15.03: Rally con Marco Ferranti; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un vip - I protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 15.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale: ricerche e messaggi; 20: La bella verità svelata e sceneggiata da Bruno Cagli; 20.35: Taxicon; 21.03: Audiodrammi d'amore: «Incontro nell'isola» di Françoise Xenakis, regia di Marco Parodi; 21.50: Disco contro: motivi internazionali 1971; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Ultime notizie - Prima di dormir bambina, con Alberto Lionello; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica: presenta Pier Maria Bologna; 7: Il bollettino del mare; 7.05, 7.55, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Fra Diavolo» di Massimo Belli e G. C. Cobelli, regia di G. C. Cobelli (12.a puntata); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con Turi Vasile; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15 e 19.30: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 15.40, 16.20, 16.37, 17.15: Radiodue estate; 17.50: Hit parade; 18.40: Oreste Lionello: «Citarsi addosso, ovvero», da Woody Allen; 19: Radiodue estate; 19.25: Radiodue commiato; 20: Spazio x formula 2: Giorgio Onetti e il Country and Western, Michele Malorano e il rock; 21: Il mese della prosa: American blues, 3 atti unici di Tennessee Williams, regia di Vittorio Mellone; 22.50: Ultime notizie - Bollettino del mare; 23: Orchestre nella notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 22. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche: «Il marxismo rivisitato» di Franca Cernia; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 20.05: Festival di Salisburgo '79, direttore Leif Segerstam, in collegamento con Radio Vienna; 22.15: Zubin Metha dirige; 23: Renzo Nissim: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Musiche di scena e di danza; 11.30: GR; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo serii Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj Kobal; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio, nell'intervallo: 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18: GR; 18.05: «Il pacco», giallo radiofonico di Marjam Marino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Majda Skrbinsek; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Musiche di scena e di danza; 11.30: GR; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo serii Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj Kobal; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggera con collegamenti telefonici in studio, nell'intervallo: 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; compositori e interpreti: La Jugoslavia; 18: GR; 18.05: «Il pacco», giallo radiofonico di Marjam Marino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Majda Skrbinsek; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - «Il cavallino gobbo». **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 La fiaba quotidiana: «Corriere d'amore». **
*18.20 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. **
*18.55 Gli strepitosi anni del cinema: «I western». **
19.20 Le avventure di Rin Tin Tin: «Proscritto».
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Racconti della frontiera: «Neve di Giada». **
*21.30 Civiltà del Mediterraneo - «Emigrazioni». **
*22.20 «Rag, swing e...» - La musica popolare americana - Il rock d'avanguardia. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.15 Punti verdi - «Concerto della Premiata Forneria Marconi», regia di Ghete Strano. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 «I segreti degli uccelli», documentario. **
*18.35 «Un giovane taxi nella grande città» - «Come uscire da una pentola», cartoni animati. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 Noi supereroi - «Tarzan» e «Superman». **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Caro papà: «Il braccio destro», teleflm. **
*21.05 Giochi senza frontiere 1979. **
*22.30 «C'era una volta il potere», 4.a puntata. **
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Palzialmente a colori*

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Susi; 19.25: Il karatè - fiaba; 19.50: Le avventure di Sinbad il marinaio; 20.05: Telegiornale; 20.15: Parliamo di lavoro - documentario; 20.45: Il regionale; 21.05: In Eurovisione da St. Albans (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere 79; 22.30: Telegiornale; 22.45: Le avventure di Philippe Rouvel sulle strade di Francia - sceneggiato - regia di Jean-Pierre Gallo; 23.40: Telegiornale; 23.50: In Eurovisione da Valkenburg (Olanda): Campionati mondiali di ciclismo su strada.

TV Capodistria

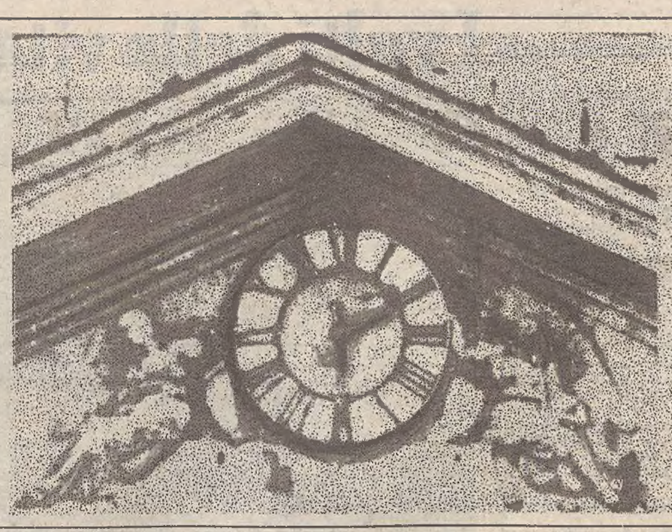
20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Vite perdute», film drammatico; 22.50: Documentario sportivo: Paracadutismo.

TV Lubiana

19: Notiziario; 19.05: Tv dei ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Reportage; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.05: Trasmissione culturale; 22.30: Film documentario; 23.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv dei ragazzi; 19.45: Trasmissione culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: St Albans (Gran Bretagna): Giochi senza frontiere; 23.50: Telegiornale; 0.05: Un autore, un film.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Diana, giovane proprietaria, assieme al fratello Vittorio, d'una cartoleria a Trieste, crede morto il suo fidanzato Kirk Mesana, un tenente d'origine italiana del servizio segreto USA, che è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti poi fuggiti su un'auto nera, e riprende ad accompagnarsi a un suo amico d'infanzia, Riccardo. Questi, nato povero, è rimasto tale anche dopo esser divenuto medico e frequenta un certo Vsic, probabilmente coinvolto nell'attentato a Kirk. Le sue attività sono note al maggiore Holbes, che tiene nascosto Kirk, sopravvissuto al ferimento, e fa pedinare Diana dal soldato Rogg.*

Mentre Kirk passa le sue giornate con Bet, una collega del servizio segreto che tenta invano di fargli dimenticare Diana, questa, assieme a Riccardo si trasferisce in una località presso il lago di Garda, la «Tempestina», dove uno zio della ragazza, Fulvio, ha bisogno d'essere curato. Un giorno il giovane medico, dal quale Diana si sente sempre più attratta, parte in segreto per Verona dove s'incontra con Vsic e la sorella di lui, Maria, detta Bella per la sua eccezionale avvenenza.

Costei tiene discorsi deliranti in cui le parole d'amore per Riccardo si mescolano alle accuse e Vsic dice al giovane medico che bisognerebbe farla ricoverare. Rimasta sola la ragazza indirizza a Diana una lettera anonima: «Signorina non si fidi di Riccardo. E' una spia. Kirk Mesana non è morto e un giorno tornerà».

Diana e Riccardo accompagnano a Trieste lo zio Fulvio che, presentendo la morte, vuol rivedere la città a lui cara, ma, stroncato dal suo male, vi giunge cadavere. Dopo i funerali dello zio e un lungo colloquio con il maggiore Holbes, il quale la esorta a diffidare di Riccardo, Diana riparte per la «Tempestina», mentre Riccardo torna a Verona dove, con l'aiuto d'un tipo sospetto, l'ex ufficiale americano Bart Funsen, ha trovato un ottimo posto in una clinica per malattie nervose.

Andato a trovare Bella, Riccardo la trova in condizioni gravissime perché il fratello ha brutalmente infierito su di lei e la nasconde in casa d'una vecchia, dove la cura assiduamente.

Oltre alla prima lettera anonima, Bella confessa di averne scritta a Diana anche un'altra, fissandole un appuntamento con il redivivo Kirk per il 15 novembre davanti a Sant'Antonio Nuovo.

Dopo che Riccardo le ha rivelato il suo legame con Bella, Diana sentendosi sola come non mai, riparte per Trieste e ha un nuovo incontro con Holbes al quale domanda a bruciapelo se Kirk sia vivo, ma il maggiore le toglie ogni speranza. Anche gli uomini per i quali lavora il fratello di Bella vogliono sapere se Kirk è o non è morto e, dopo aver «scaricato» Vsic, ormai troppo compromesso, affidano a Funsen il compito di strappare a tutti i costi la verità al soldato Rogg. Kirk si appresta a tornare negli Stati Uniti e assieme a Bet che non sa rassegnarsi a rimanere senza di lui, fa un giro in macchina per la città, desiderando rivedere i luoghi da lui frequentati con Diana. Anche Rogg è triste per la partenza di Kirk e va in un bar a ubriacarsi.

24

In pace poté bere quasi tre quarti della sua bottiglia di whisky, e in pace poté pensare al suo capitano che se ne andava per sempre. Domani a quell'ora Kirk Mesana non sarebbe più stato lì, dopodomani sera a quell'ora sarebbe stato in America. Come era lontana l'America. La vita, come sempre, era organizzata in maniera idiota. Lui che voleva andare in America, doveva restare lì. Il capitano Kirk, che avrebbe dato un occhio per poter rimanere a Trieste, vicino alla sua ragazza, era meglio che partisse, e infatti partiva.

L'altoparlante della radio era tenuto sempre a pieno volume, così che era quasi impossibile pensare. Non era meglio così? Tanto, per quello che serve pensare. Il capitano Kirk se ne va anche se tu pensi un anno di seguito, le guerre scoppiano lo stesso e gli uomini si ammazzano, qualunque cosa si pensa. L'unica cosa che Rogg riuscì a pensare fu che non doveva finire tutta la bottiglia, altrimenti si sarebbe ubriacato troppo.

Le ragazze entravano solo sul tardi e di sfuggita, lì al Mario Bar, ma fuori, quasi a qualunque ora del giorno, c'era sempre qualcuna che incrociava, o che passava di lì dando un'occhiata nell'interno. Rogg ne aveva vista una coi capelli biondi e alta, che era già passata due volte: una gonna scozzese, una camicetta bianca e quella banda di capelli biondi che le ondeggiava sulle spalle.

«Se passa una terza volta la fermo», pensò Rogg. Glielo aveva detto il capitano Kirk Mesana che le donne erano meglio del bere. Perché partiva il capitano? Perché doveva lasciare la sua giovane fidanzata Diana? Perché accadevano cose come quelle? Era un cafone americano, una specie di orango, ma vi erano delle cose che non sopportava neppure lui.

La ragazza passò per la terza volta, e adesso guardò proprio lui. Non sorrise, ma i suoi occhi parlavano. Aveva dolci occhi grigi da slava, e da slava erano gli zigomi pronunciati. Poi sparì. Rogg pagò e uscì dietro di lei. La vide all'angolo della strada, ferma. Con un rapido, invisibile gesto della mano lei gli fece capire di seguirla, ma di non avvicinarsi troppo. Rogg comprese e la seguì.

La ragazza voltò a destra, poi a sinistra, poi ancora a destra, camminò a lungo, finché le vie divennero sempre più strette. Il mare era vicino, se ne sentiva la presenza ma non si vedeva. Poi la ragazza entrò in un portone e dopo qualche secondo entrò anche Rogg e la trovò nell'interno sorridente, il seno palpitante, gli occhi pieni di malizia.

«Che soldatino lungo», lei disse in italiano.

«Non sai parlare inglese?», egli disse in inglese.

La ragazza scosse il capo. «Niente inglese, stupidello», disse. Rogg la prese sottobraccio, indicò la casa, appoggiò la mano sulla guancia e chiuse gli occhi un momento.

«Sì, tontolino bello, è qui che dormiamo», lei disse, e rise. «Vieni, americano».

Salirono una scaletta di pietra gibbosa e incavata, la casa sembrava morta, ai pianerottoli le porte erano chiuse e davano l'idea che dietro non vivesse nessuno. Salivano lentamente e lei aveva preso una mano di Rogg e se l'era appoggiata sul seno. «Sono bella, tontolino?».

Rogg sorrise, ma era mesto. «Sei un po' troppo spudorata», le disse in inglese. «Del resto non posso pretendere niente di meglio».

«Che cosa ha detto il mio stupidello con gli occhi di sbronzo?», disse la ragazza. «Siamo arrivati, tesoro». Prese una grossa chiave e aprì l'unica porta dei pianerottoli, l'ultima. Le due stanze, buie, dovevano dare sotto i tetti, l'aria era muffosa. Lei accese la luce. Nella prima stanza c'era un grande armadio, poi una tenda dietro la quale non si capiva cosa potesse esserci. Nella seconda un tavolinetto, due sedie, e un grande letto. Tutto dava l'aria di essere abbandonato da grande tempo. Rogg aveva voglia di tornarsene indietro, non era un sentimentale, non badava tanto alla forma, ma lì era troppo squallido.

«Senti, tontolino, vado un momento di là a svestirmi, hai capito? Levo questo, levo quest'altro, capisci?».

Rogg aveva capito e accennò di sì. Se avesse parlato inglese avrebbe potuto raccontare qualche storia a quella ragazza, avrebbe potuto parlarle dell'America, del suo paese, ma quella ragazza era ignorante come una pietra e non poteva neppure parlare. Mentre lei era nell'altra stanza fece un giro intorno al letto, guardò le coperte, le lenzuola: erano troppo pulite. Strano, una ragazza così, in una casa come quella, disponeva di biancheria troppo fine. Il primo sospetto — lui era del «servizio» e sospettava sempre — gli venne in mente. Si distese sul letto, attendendo la ragazza.

Passarono i minuti, due, tre, e lei non tornava. Rogg cominciava a chiudere gli occhi. Li chiuse e li riaprì diverse volte, e una volta sentì cigolare la porta, poi vide d'improvviso non la ragazza, ma tre uomini che erano entrati nella stanza e lo fissavano. Uno di essi teneva una rivoltella in mano, puntata contro di lui.

Rogg rimase immobile, sul letto, e guardava uno per uno i tre. Senza fare il minimo gesto disse a quello che aveva la rivoltella nella mano: «Sei Bart Funsen, non sperare che non ti riconosca».

Funsen non mostrò d'udirlo. «Legatelo», disse ai due uomini, «dobbiamo parlare con calma».

Uno dei due levò dalla tasca della giacca una funicella sottile ma robusta e si avvicinò tranquillo a Rogg, protetto da Funsen che teneva la rivoltella.

Ma si era appena avvicinato a Rogg che ricevette in pieno viso un potente calcio. Rogg aveva colpito con tutta la sua forza, che era molta, l'uomo non poté neppure gridare, venne scaraventato verso il muro con la faccia sanguinante e cadde a terra senza più muoversi.

Funsen sparò, ma con agilità scimmiesca Rogg era schizzato via dal letto, era balzato addosso al secondo uomo, l'aveva abbrancato come un pupazzo e l'aveva scagliato contro Funsen. Tutti e due, Funsen e l'uomo, caddero a terra. Rogg fu sopra di loro, strappò la rivoltella all'uomo che stava rialzandosi e che si afflosciò con un urlo, poi disse a Funsen: «E' te che vogliamo, alzati, ti abbiamo pedinato per un mese a Vienna senza nessun risultato, e adesso sei caduto da te stesso fra le nostre braccia».

L'uomo che aveva ricevuto il calcio in faccia colava sangue da tutto il viso e si lamentava, ma in poco tempo si sarebbe rimesso e avrebbe potuto fuggire. Invece bisognava prenderli tutti. Rogg gli si avvicinò. «Compagno, mi dispiace molto, ma non ho tempo di legarti, e poi ti scioglieresti...». Senza perdere di vista Funsen, mirò ancora col piede al basso ventre. Il calcio spense ogni luce negli occhi dell'uomo. «Così dormirai anche due o tre ore... E la ragazza?», disse rivolto a Funsen.

Funsen non aveva mai visto Rogg prima di allora, credeva che fosse un uomo e si era trovato di fronte uno spaventoso scimmione che a momenti massacrava anche lui. Era completamente svuotato di pensiero. Anche senza la rivoltella, avrebbe obbedito a Rogg al minimo cenno.

«La ragazza è andata subito via».

«Lo credo bene», disse Rogg. «Ora tu e io scendiamo a braccetto, come due innamorati, e ce ne andiamo dove dico io. Sta attento a non fare scherzi perché ti stritolo il braccio. E poi la testa».

Guardò l'orologio: erano le otto e un quarto.

⊗

Il breve pranzo finì in silenzio, come in silenzio era cominciato. Kirk si alzò da tavola, si mise sulla poltroncina di vimini, fuori, nel giardino, con Dollar sulle ginocchia. Bet chiamò il soldato che venisse a sparecchiare, poi lo raggiunse. «Vuoi un whisky, Kirk?».

«No, grazie».

Il giardino era completamente buio, gli alti alberi nascondevano anche le stelle. Solo dalla piccola sala dove avevano mangiato veniva la luce della lampada da tavolo.

«Che ore sono?», disse Kirk.

«Le otto», lei disse.

Dollar si distendeva voluttuosamente sulle ginocchia di Kirk e con le due zampine abbracciava amoroso un dito del suo padrone.

«Bet», disse dopo un poco Kirk. Nel buio non si vedeva il suo volto. «Verresti con me in America?».

Neppure il volto di lei, nel buio, si vedeva. E non rispose.

«Lo so perché non vuoi venire», disse allora Kirk. «Una donna non può stare con un uomo che pensa a un'altra donna».

Bet era seduta sul gradino della porta-finestra, le braccia sulle ginocchia. «Non è per questo, Kirk. Questo mi farebbe male ma lo sopporterei. E' che non potrei fare nulla per te. Nessuno può fare nulla per te. Esclusa lei, Diana».

«Ti ho detto se vuoi venire in America con me», disse Kirk. «Non parlare di altro, l'"altro" non esiste più per me. Dimmi solo se vieni con me. Sono quasi otto anni che sei nel "servizio", forse sarai stanca».

Bet appoggiò il capo sulle braccia e disse senza passione: «Se ti fa piacere io verrò con te».

«Vorrei sapere se fa piacere a te».

«L'unica cosa che mi farebbe piacere sarebbe di vederti felice, ma io non posso far nulla per questo».

Kirk tacque, a lungo. «Mi sento molto solo, Bet. Non sono come si vede fuori», disse poi. «Divento sempre più debole e pauroso. Forse sono malato. Ho bisogno di qualcuno come te. La notte ho paura di dormire, e al mattino ho paura quando mi sveglio. Forse ad Abilene mi rimetterò. Non credi, Bet, che mi rimetterò? Tutti si rassegnano, tutti dimenticano, perché non devo rassegnarmi anch'io?».

«Tu no, Kirk, io ti conosco meglio di te. Non ti rassegnerai mai».

«Ma lo devo, Bet, perché non c'è niente da fare. E' come quando uno ha perduto una gamba. L'ha perduta. Deve abituarsi con la gamba artificiale e tornare a vivere».

Dopo un poco Bet rise. Un ridere sommesso, neppure amaro, ma molto triste. «Io sarei la tua gamba artificiale, Kirk».

«Oh, Bet, le parole sono sciocche, ma il mio pensiero non è così, perdonami». Buttò via Dollar, sull'erba umida del prato, e s'intese il fievole miagolio della bestiola scontenta di quel trattamento. «Bet, ricordi quella notte a Vienna, quando mi chiamasti, eri lì a letto, mi attendevi e io sapevo che io facevi per me. E ti risposi che non ero più niente, niente, niente...».

Bet alzò il capo. «Non è una cosa che una donna possa dimenticare».

«Bet», egli continuò, la voce roca, incrinata. «Bet, l'aereo parte domattina alle quattro. Sono solo le otto. Mancano ancora otto ore e poi lascerò Trieste per non tornare più. Mi sento diventare pazzo, non sono sicuro di me, se penso che a pochi minuti da qui c'è lei, se penso che mi basterebbe alzarmi e andare da lei... Bet, aiutami a non farlo».

Dollar, dopo essersi strofinato intorno alle gambe del padrone, prese la misura e gli saltò sulle ginocchia. Ma ricevette una manata che lo fece cadere di nuovo sull'erba.

«Vieni, Kirk», lei disse. Si alzò e gli prese la mano. Come un grande bambino segue la mamma, Kirk rientrò in sala tenendole la mano. Bet uscì nel corridoio, lo attraversò, salì al primo piano. La seconda porta era quella della sua stanza. Entrò e richiuse la porta.

«In quella credenza ci deve essere una bottiglia di gin», gli disse.

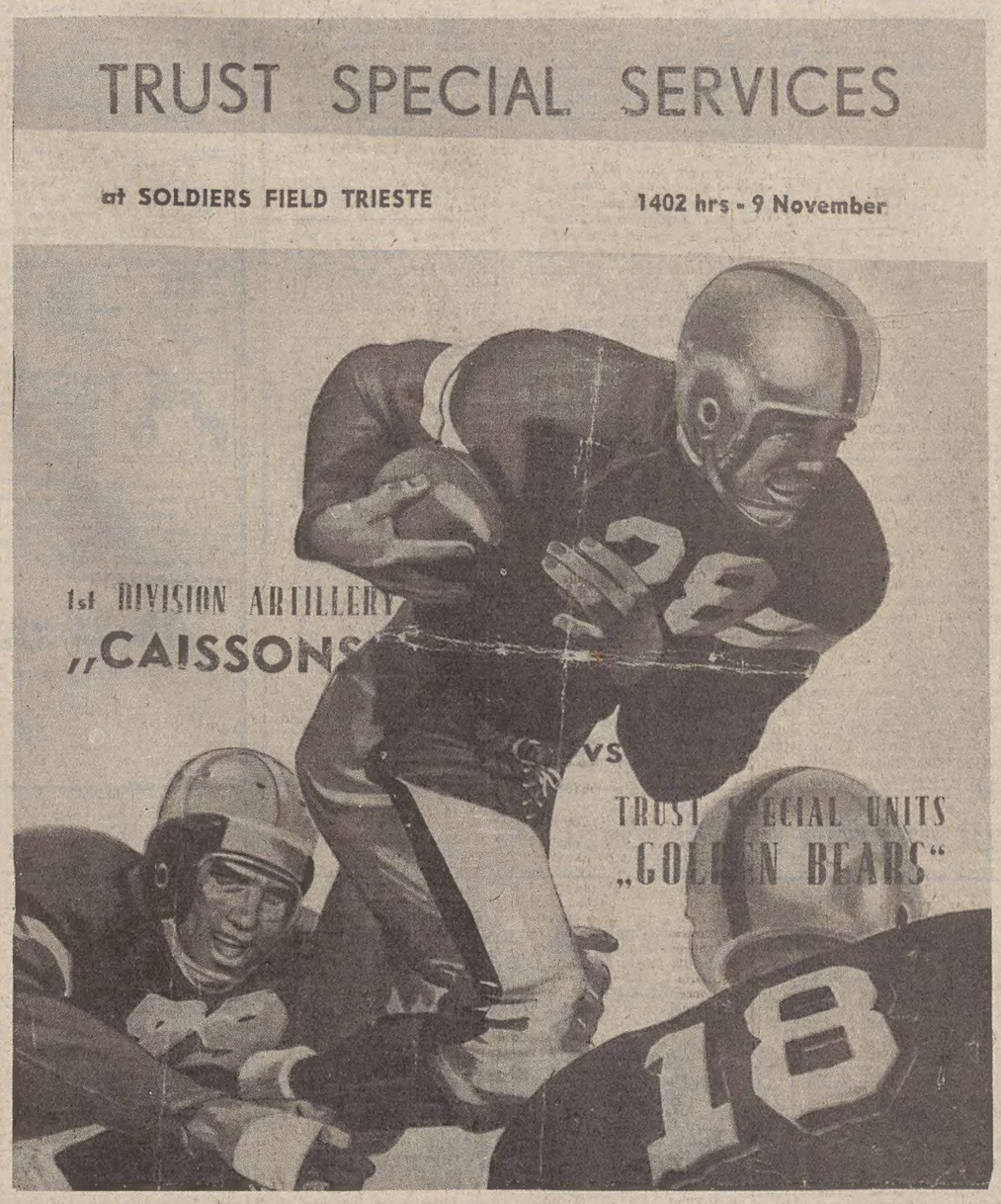
Kirk ubbidì automaticamente, aprì la credenza, ma non trovò la bottiglia di gin, ve ne era una, quasi alla fine, di cognac.

Cercò un bicchiere, ma c'era solo quello del dentifricio sul lavabo. Usò quello. Il bicchiere si riempì oltre la metà. Quando si volse, lei non aveva più nulla indosso. Da quando aveva conosciuto Diana non aveva più veduto nessuna donna, e per un momento la visione di Bet lo bruciò, rapida come paglia accesa. Poi, senza che egli lo volesse, la fiamma si spense da sola. Ritornò freddo, come prima. Lei se ne accorse. Conosceva tutto di lui, la minima espressione, il minimo gesto o sguardo, e poteva dire che cosa egli pensava o sentiva. Allora spense la luce, e fu il buio assoluto. Nel buio forse egli avrebbe potuto dimenticare la sua tristezza.

(Continua)



S'era chiamato «Stadio del Littorio», ma la catastrofe della guerra aveva cancellato quel nome e spento gli echi delle grida d'incitamento degli sportivi triestini. A pochi passi da queste gradinate, durante l'occupazione nazista, fumava il tragico camino della Risiera di San Sabba. L'immagine ci mostra il campo di Valmaura nei primissimi anni dell'amministrazione alleata, mentre vi si celebra un solenne rito militare: la festa della bandiera britannica. Deve ancora avvenire la tremenda sciagura di Superga nella quale, assieme agli altri campioni del Torino, morirà il triestino Pino Grezar cui oggi lo stadio si intitola. Fino a qualche anno prima egli aveva giocato nella squadra rossoalabardata. (Foto E. Lasorte)



All'insegna del Trust, la sigla delle truppe statunitensi a Trieste, questo manifesto disegnato nel più puro stile anni Cinquanta (sembra una copertina della scomparsa «Saturday Evening Post») annuncia una partita di «football americano» che si disputerà sul «soldiers field», il campo sportivo per militari sull'altipiano carsico. Saranno l'una di fronte all'altra due squadre che, almeno a giudicare dai nomi, dovevano essere formidabili: i «Caissons» (Carri da munizioni) della prima divisione d'artiglieria e i «Golden bears» (Orsi d'oro), una rappresentativa delle unità speciali di stanza a Trieste.

Sotto due bandiere

L'ultima partita

Quando a Trieste sventolavano le due bandiere dell'amministrazione anglo-americana e le sbarre di un artificioso confine erano calate a dividere la città dal resto d'Italia, il campionato di calcio alimentava ad un tempo la passione sportiva e quella patriottica.

La Triestina di Nereo Rocco, allora in serie «A», era presente con i suoi colori sui massimi campi della Penisola e lo stadio di Valmaura ospitava le squadre più prestigiose.

«Sarà degna la Triestina dei campioni d'Italia?» si domandava trent'anni fa un titolo di giornale. E pubblicava queste righe che non si possono leggere senza una stretta al cuore:

«Come in tutte le città sedi di squadre calcistiche di Serie A, anche a Trieste, all'annuncio della venuta dei campioni d'Italia, si è avuta la mobilitazione generale delle masse sportive. Ma non solo a Trieste si segnala l'attesa per il grande spettacolo calcistico di domenica: in tutti i grandi e piccoli centri del Friuli, già da una settimana non si trova più un automezzo disponibile per effettuare la desiderata gita a Trieste. Dai calcoli approssimativi fatti, non meno di 5000 persone delle provincie finitime saranno domenica a Valmaura per ammirare i campionissimi. Per fortuna i lavori di ampliamento allo stadio sono stati in questi ultimi tempi affrettati e, con le nuove gradinate di curva quasi ultimate, ci vorranno domenica almeno 24 mila spettatori per gremire il nostro massimo impianto sportivo. Le porte dello stadio saranno aperte fin dalle 11, cioè ben 4 ore e mezzo prima dell'inizio dell'incontro. In precedenza saranno giocate una o due partite di categoria minore. A tutt'oggi quasi la metà dei biglietti sono già stati esitati; la tribuna centrale numerata è pressoché esaurita.

«Gli atleti rosso-alabardati hanno iniziato ieri mattina la preparazione; oggi nel pomeriggio Rocco non intende far svolgere loro la solita partita, ritenendo sufficiente un intenso lavoro atletico alternato a palleggi e tiri in porta. L'allenamento a due porte, se sarà eseguito, avrà la durata massima di una ventina di minuti. Tutti i giuocatori si trovano in buone condizioni fisiche. L'allenatore non ha voluto rivelarci la formazione di domenica».

Era l'aprile del 1949. La squadra dei campionissimi di cui parla questa nota si chiamava Torino e s'apprestava a giocare la sua ultima partita a Trieste. Pochi giorni dopo, il 4 maggio fu la tragedia di Superga.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SPESSO È SOLO STANCHEZZA «L'IMPROVVISO MALORE»

Le «tirate» in automobile sono un vanto fuori posto

Più tempo si passa alla guida più si esauriscono i «riflessi pronti» Nel 90 per cento dei casi il disturbo è soltanto bisogno di dormire



E' estate. Si va in vacanza. Viaggi lunghi, naturalmente con l'auto. Ma perché «naturalmente»? Sarebbe naturalissimo anche girare in treno, come si faceva una volta. Il treno ha dei vantaggi. L'automobile isola dal paese, il treno ci mette in comunicazione con la sua gente. L'automobile ci fa anche correre il rischio degli incidenti. Quali sono i pericoli maggiori che corriamo a bordo della nostra vettura? E quali precauzioni possiamo seguire perché le probabilità di tornare incolumi dalle vacanze siano le maggiori possibili?

C'è da dire, anzitutto, che una volta era un'impresa compiere un viaggio di 200 o 300 chilometri: oggi invece quasi non si esita a compiere il percorso Milano - Reggio Calabria in un'unica tappa. Ma ciò comporta rischi non sempre convenientemente valutati, specialmente dall'automobilista non molto allenato. Infatti, più tempo si passa alla guida, più aumenta la stanchezza e più si esauriscono determinati «poteri critici», tra i quali l'attenzione, il senso di vigilanza, i riflessi.

Il primo pericolo è quindi rappresentato dalla lunghezza dei viaggi, e conseguentemente dalla stanchezza e dal sonno: le assurde «tirate» per arrivare a destinazione qualche ora prima rappresentano sempre un rischio, a prescindere dalle condizioni psicofisiche del conducente, in quanto provocano una stanchezza che si traduce presto in sonno, contro il quale non c'è altro rimedio che quello di fermarsi e dormire.

Quindi fare tappe brevi, e appena si sentono le palpebre pesanti e si avverte un senso di rilassamento, fermarsi subito e riposare. Quando sui giornali si legge che un guidatore è stato colto da «improvviso malore», l'improvviso malore è — in un buon 90 per cento dei casi — proprio il sonno, l'invincibile torpore dell'automobilista.

Un altro grande nemico del guidatore è l'alcol, che abbassa notevolmente quella capacità critica che regola il corretto comportamento dell'automobilista. Secondo una statistica, almeno il 30 per cento degli italiani vittime di incidenti stradali era, al momento della morte, sotto l'influenza di bevande alcoliche.

Quindi se vogliamo viaggiare sicuri rinunciamo all'alcol: è un piccolo sacrificio in confronto al pericolo che corriamo bevendone, specialmente d'estate quando i riflessi sono già compromessi dal caldo. Anche i pasti troppo abbondanti sono controindicati, perché la digestione laboriosa determina un afflusso di sangue nell'apparato digerente, e ciò porta a una blanda ischemia cerebrale, che non viene avvertita in condizioni di attività normali ma che alla guida — quando c'è un particolare impegno psicofisico — può trasformarsi in un vero e proprio stato di collasso o più semplicemente di grave sonnolenza.

Lo stesso dicasi per le bevande ghiacciate, che possono creare disturbi di ipossia cerebrale: se possibile, è meglio non affrontare un viaggio nelle ore calde della giornata; le prime ore del mattino sono le migliori.

E il caffè? Un caffè può risultare utile non tanto per i suoi effetti energetici e stimolanti, quanto perché il fatto di prendere un caffè comporta l'arresto della vettura, la sosta al bar, qualche minuto di riposo: tutto contribuisce a eliminare tossine e a svegliare il guidatore.

Quanto al fumo, anche se il per il può svegliare l'automobilista perché lo distrae, una volta finita la sigaretta il sonno anziché diminuire aumenta.

Dunque viaggi brevi, riposo, pasti moderati, niente alcol, fumo limitato. Attenzione, poi, ai farmaci, soprattutto se si tratta di anti-istaminici. Un ultimo consiglio: limitare la velocità ed essere prudenti. In fin dei conti si parte per le vacanze, non per una corsa.

Paolo Eligi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è il regista del film «Casablanca»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 15 agosto è «Il Central Treaty Organization (Cento), Alleanza Difensiva del Medio Oriente». Ha vinto il libro il signor Luciano Zulian; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (120), 7 (69), 72 (61), 16 (57), 54 (48), 59 (45), 35 (43), 28 (36), 77 (34), 56 (34).

CAGLIARI: 64 (62), 76 (54), 19 (53), 1 (50), 58 (47), 54 (47), 68 (44), 79 (43), 75 (42), 23 (41).

FIRENZE: 46 (95), 22 (70), 14 (60), 65 (54), 2 (53), 5 (49), 76 (43), 67 (41), 37 (40), 30 (35).

GENOVA: 27 (94), 61 (56), 22(53), 77 (52), 38 (47), 59 (42), 25 (40), 34 (39), 87 (38), 83 (37).

MILANO: 85 (78), 66 (70), 65 (67), 40 (63), 76 (56), 47 (52), 83 (51), 36 (38), 18 (36), 89 (35).

NAPOLI: 71 (94), 21 (64), 57 (62), 46 (58), 19 (45), 17 (45), 87 (44), 62 (43), 30 (41), 64 (41).

PALERMO: 80 (68), 62 (67), 11 (60), 46 (54), 21 (51), 28 (48), 83 (47), 70 (39), 18 (38), 12 (34).

ROMA: 12 (96), 41 (70), 49 (57), 43 (57), 74 (54), 67 (53), 34 (50), 90 (46), 75 (45), 4 (44).

TORINO: 18 (72), 49 (71), 10 (56), 70 (55), 82 (54). 47 (53), 72 (50), 79 (48), 26 (46), 60 (42).

VENEZIA: 61 (93), 52 (85), 54 (79), 4 (61), 18 (60), 11 (56), 58 (55), 57 (55), 19 (43), 82 (41).

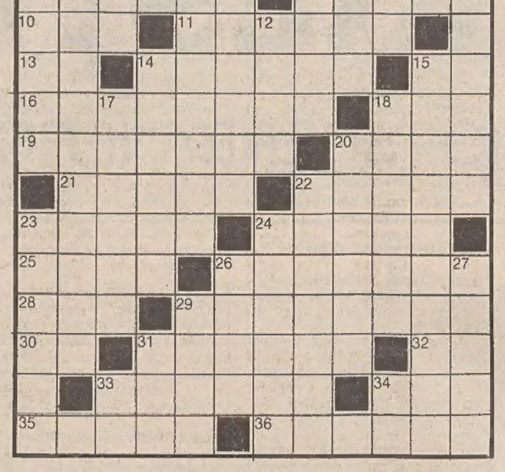
Ricordiamo che il 24-8 ricorre la festività di San Bartolomeo, apostolo (13), in Armenia fu scuoiato (69) vivo e crocifisso (20). Aggiungere il duo 45-50. Il 24-8 inizia la costellazione della Vergine (53), con l'ambo 26-61. I nati sotto questo segno tentino i propri dati o quelli dei congiunti. Per Cagliari si possono azzardare i numeri 1-18-29-58; per Milano 5-44-56-64; per Venezia 12-47-72-16.

L'uscita del 90 su Palermo dopo una latitanza di 133 settimane ha distribuito numerose vincite, notevoli e modeste, ai lottofili, in particolare a quelli del capoluogo siciliano. Ora il posto di massimo assente è il 20 sulla ruota di Bari.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Magistrato medievale - 6 Con fiori, quadri e picche - 10 Sf valuta in carati - 11 Il nome della Ghione - 13 Iniziali di Muti - 14 Un aggravante del furto - 15 Il principio di Wilson - 16 Stanza per le provviste - 18 Terra nei prefissi - 19 Città del Belgio - 20 Si proietta nella sala cinematografica - 21 Si pianta al campeggio - 22 Quella di Roma è ROMA - 23 Nome di due insenature africane sul Mediterraneo - 24 Casse da viaggio - 25 Antica arma con la penna - 26 Orli, bordi - 28 Nome di dodici papi - 29 Educatore di fanciulli - 30 Le vocali per scrivere poco - 31 Scorre sotto i ponti di Londra - 32 Sigla di Trento - 33 Chi la dà deve mantenerla - 34 In seguito - 35 Suddivisione geologica - 36 Perpetuo, immortale.

VERTICALI: 1 Orlo, margine - 2 Sospensione delle ostilità - 3 Articolo per sciatore - 4 Fatti, avvenimenti - 5 Terra di mulini a vento - 6 La cerca il senzatetto - 7 Il primo numero primo - 8 In bocca e in gola - 9 Linguaggio - 12 Può sostituire ella - 14 Non accesa - 15 Sconfisse Napoleone a Waterloo - 17 Permette di far cambiare direzione all'auto - 18 Il fiore simbolo di purezza - 20 Località del Lazio con famose terme - 22 E' stato Presidente della Repubblica Italiana - 23 La sensazione del gusto - 24 E' simile alla pala - 26 Il nome di Benassi - 27 Il mare di Squillace - 29 Gomma elastica - 31 Tra un tic e l'altro - 33 Bagna varie regioni italiane - 34 Sigla di Parma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZONTAZLI: 1 estuario; 8 fan; 11 starlet; 12 Ciro; 13 Ir; 14 Inn; 15 ponte; 16 sai; 18 incauto; 20 tuta; 22 aiola; 24 Esami; 26 Ilo; 27 bi; 28 RS; 29 ala; 31 ombra; 33 atomo; 35 boom; 36 pronomi; 38 ANA; 39 sopra; 40 avi; 42 sn; 43 arie; 44 Charlot; 46 Mia; 47 iraniani.

VERTICALI: 1 esistere; 2 Strauss; 3 ta; 4 Uri; 5 alni; 6 renna; 7 IT; 8 finta; 9 arto; 10 Noè; 12 coulomb; 15 Paolo; 17 ita; 19 CII; 21 amatore; 23 diamanti; 25 Ilona; 27 Bronson; 30 amo; 32 boa; 33 arpia; 34 Omaha; 36 pori; 37 Ivan; 39 Sam; 41 IRI; 44 CR; 45 la.

REBUS (Frase: 4, 4, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PA lische; RM odi; rotta TO = palischermo dirottato

COTONI ESTATE 79
1 su 7 TE LO REGALO IO
PINGOUIN
OFFERTA SPECIALE
T. MAIER
VIA U. FOSCOLO 5 - TRIESTE
(lat. piazza Garibaldi)
TEL. 730332

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

I volti della vita



Variazioni moderne sul tema antico dell'aquilone. C'é qualcosa di nuovo oggi nel sole, nonché negli spazi, per cui i ragazzini hanno sostituito il vecchio «cervo volante» con questo oggetto non bene identificato che si fregia della scritta «Ufo». E' il volto della vita dei nostri giorni, a mezza via fra tradizione e fantascienza. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Dovete fare una scelta in campo sentimentale e avete poco tempo per decidere. Scartate comunque soluzioni che potrebbero danneggiare gli interessi della vostra famiglia; dovete pensare che avete dei genitori anziani che vanno accuditi. Sogni fatui. Salute: alti e bassi.



Liberatevi da pensieri negativi per trascorrere una serata piacevole con gli ospiti giunti all'improvviso da una località montana: sono di buona compagnia. Non stancatevi troppo con le faccende domestiche: la salute va riguardata con migliore attenzione. Novità in serata. Salute buona.



L'influsso degli astri vi rende molto intraprendenti, ma anche nervosi ed irritabili. Dovete stare calmi perché in giornata avrete un colloquio importante e risolutivo con un vostro superiore. Tentate la fortuna al tavolo verde. Distensivo incontro nella tarda serata. Salute debole.



I disturbi che accusate in questo periodo sono dovuti anche al cambiamento della temperatura; consultate comunque un medico per togliervi ogni dubbio in proposito. Potrete intraprendere quella attività di consulenza che vi era stata proposta, ma non affaticatevi. Un ospite di riguardo in serata.



Rapporti un po' ambigui con i vostri soci in affari: se non c'è un minimo di fiducia è meglio troncare qualsiasi legame perché non è possibile operare in un clima di sospetto e di diffidenza. Possibilità di utili conoscenze durante un viaggio in treno. Salute: in leggero miglioramento.



Siete dei pessimi incassatori: dovete reagire al colpo che ha ridimensionato le vostre velleità; ora cercate di indirizzare i vostri obiettivi verso aspirazioni più modeste. I dispiaceri amorosi si dissiperanno a patto che siate meno formalisti. Accettate pure l'invito a cena.



Siete dei... vulcani di idee e troppo spesso non fate i conti con la realtà; per attuare i vostri progetti d'avanguardia avete bisogno di finanziamenti e di validi collaboratori. Quindi non vi rimane che attendere gli uni e gli altri per spiccare il gran salto. Salute ottima.



Gli astri vi consigliano di essere meno emotivi specie nell'ambiente di lavoro; ci sono alcuni colleghi che approfittano della situazione per imbastire pettegolezzi alle vostre spalle. Favoriti gli spostamenti nella località collinari. Inviti a cena. Salute: limitate il fumo.



Non agitatevi troppo per le contrarietà a catena che state subendo nel vostro ambiente di lavoro. Non dovete attribuire ai colleghi meriti che essi non hanno: la delusione sarà maggiore. Ridimensionate gli acquisti in questo periodo; è preferibile risparmiare. Salute buona.



Siate meno diffidenti e ombrosi, proprio oggi che i vostri rapporti privati si sono rasserenati grazie all'intervento di un caro amico. Studiate obiettivamente una proposta vantaggiosa, esaminando tutti i «pro» e i «contro». Per i ventenni novità in vista. Salute eccellente.



Avete delle allettanti proposte in campo immobiliare: non lasciatevi sfuggire la possibilità di fare acquisti vantaggiosi perché è un vero peccato non sfruttare una simile occasione. Agite tempestivamente in una faccenda di cuore; meglio soffrire prima, che dopo.



Non prendete per oggi troppi impegni e moderate le reazioni impulsive e le parole. A causa del vostro temperamento «esplosivo» mettete in serio imbarazzo le persone care; mostratevi dunque più malleabili. Un lieve malessere vi costringerà a rinunciare a una festa. Una lettera importante in arrivo.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRE
Via Santa Caterina 5 (angolo via Mazzini)
CONFEZIONI UOMO CONFORMATI ABITI SU MISURA
SPORTSWEAR
ABBIGLIAMENTO DONNA MODELLI ESCLUSIVI CONFEZIONI IN PELLE

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Acari e muta: guaio su guaio

Mi sono occupato e preoccupato (si fa per dire: le mie preoccupazioni non gli servono) degli uccelli silvani che mutano faticosamente d'abito, la qual cosa, come si è visto, non è la stessa di quando noi stacchiamo un vestito dal guardaroba o andiamo a comperarcene uno nuovo in negozio: possiamo soffrire anche noi, di questi tempi, ma in altro modo e per altre ragioni.

In decine di migliaia di famiglie (quante famiglie posseggono dalle nostre parti un uccelletto qualsiasi? tutte o quasi) c'è preoccupazione e a volte panico: sono gli uccelli di casa, quelli di cui si è direttamente responsabili, che perdono le piume, come una nevicata.

Gli uccelli silvani, lo abbiamo visto, soffrono in silenzio, si nascondono e, di riffe o di raffe, rimediano con quello che trovano. (A proposito. Un tedesco, giorni fa, mi diceva, ironico: ah ah, niente uccelli in Italia, mangiati tutti, eh? Ho spiegato, ho chiarito. Non so se mi sono spiegato, se ho chiarito).

Ma... e i nostri, i casalinghi, che la natura la vedono, quando la vedono, dalla finestra?

La situazione degli uccelli di casa è migliore o peggiore assieme. Migliore perché, modestia a parte, ci siete voi, e, oltre al gatto, nemici che si apprestino a maramaldeggiare non ce ne sono. Peggiore perché nella gabbia o nella voliera non ci sono tutti i beni che il bosco offre.

Gli acari: dannate bestiole, che arrivano da per tutto, con mezzi propri o portate da uccelli liberi. Gli acari, una sterminata famiglia, individui malefici e benefici, fitofagi ed emofagi, distruggitori di sostanze morte e di sostanze vive, lunghi da qualche millimetro a qualche decimo di millimetro.

Quelli che interessano gli uccelli (ma ci sono anche quelli che interessano gli uomini: vedi la scabbia), sono piccolissimi ma visibili. Basta lasciare la gabbia al buio, di sera, per qualche po', e, riaccesa la luce, prendere in mano l'uccello, soffiargli tra le piume, cercare. Particolarmente sotto le ali, dove le ali si attaccano al corpicino. Raramente possono uccidere, ma rompere le scatole sempre. E poi possono arrivare, e spesso arrivano, quando la muta è in corso, e l'organismo è già debilitato per conto suo.



E' proprio lì all'attaccatura dell'ala, che gli acari si danno convegno per i banchetti.

Ma anche per questi odiosi esserini il rimedio c'è: basta ammazzarli. Il momento, qualsiasi momento, è sempre il migliore, ma il più... migliore di tutti è quando più nuocciono, quando, appunto, l'uccello fa la muta. Che poi, me ne sto accorgendo, io parlo di uccelli e di uccelletti e, involontariamente, ho in mente i canarini, in quanto nelle nostre case sono di gran lunga i più diffusi, ma gli acari si attaccano e suggono su chiunque, su di un bengalino di qualche centimetro o su di un'ara di un metro, o sui fagiani o sulle galline, o sui colombi, dovunque, insomma, ci sono piume e sangue.

Gli insetticidi moderni, autorizzati dal ministero della sanità, in bombolette spray o in polvere, sono efficacissimi ed innocui: il piretro non perdona agli acari ma agli uccelletti e a voi non fa niente. Basta avere l'accortezza di togliere dalla gabbia l'acqua e il cibo, che acquisterebbero un gusto cattivo, prima di soffiare o di cospargere.

E l'acaricida può essere soffiato dovunque, sull'uccello e sulla gabbia, specie negli interstizi, specie nei fori dei posatoi.

Tolti di mezzo gli acari, per i nostri piccoli amici alati rimane il problema della muta. Che, in casa, può avere un andamento tutto diverso, tutto irregolare. Può cominciare prima o dopo, finire prima o dopo, protrarsi per tempi irragionevoli o più precisamente non fisiologici, può essere, addirittura, continuata, o ripresentarsi in forma violenta e completa a primavera, o avere gli aspetti subdoli della così detta falsa muta.

Non sempre, anche se al nostro affetto sembra esattamente il contrario, le condizioni ambientali dei nostri uccelletti sono le migliori. Abbiamo, per esempio, l'invincibile tendenza a tenercelo in cucina, per averli più vicini, per goderceli di più, ma la cucina, con il vapore acqueo e il calore dei fornelli, è l'ambiente peggiore.

O li teniamo nella stanza più calda della casa, d'autunno o d'inverno, poverini, che non soffrano il freddo, e non pensiamo, o non sappiamo, che i canarini adorano il freddo, la stanza più fredda della casa, per loro, sarà sempre troppo calda.

Negli allevamenti più belli e più razionali che ho visitato, dove i canarini avevano piumaggi splendidi per densità e colorazione, si doveva, d'inverno, rompere il ghiaccio un paio di volte al giorno per permettergli di bere.

Non pensate, con questo, che io vi consigli di tenerli in frigorifero. No. Ma se in casa c'è una stanza meno calda delle altre, e senza giri d'aria s'intende, metteteli là, è quella che gli conviene.

I soccorsi, durante le mute regolari o anomale, ci sono. Per esempio, l'olio di fegato di merluzzo in polvere, che, abbinato a un complesso polivitaminico e al calcio sia sotto forma dell'antico osso di seppia che dei moderni cubetti, darà agli uccelletti di casa tutto ciò che gli occorre, quello, su per giù, che il bosco, il boschetto, la macchia offrono ai liberi uccelli, insidiati sì da mille pericoli ma con la infinita farmacia della natura a disposizione.

DeM

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi vivaci. L'andatura sostenuta dei giorni scorsi si è fatta più irregolare per l'affluire di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Ad accentuare le irregolarità ha contribuito il prevalere dell'offerta anche nel settore dei premi. Se si eccettuano le Montedison, Pirelli Spa e Viscosa sulle quali si sono sviluppate nutrite contrattazioni anche nel settore dei premi, sul resto della quota le irregolarità sono risultate piuttosto accentuate.

Le Montedison, a seguito delle illazioni sull'entità del ritrovamento petrolifero al largo delle coste siciliane, hanno guadagnato il 4 p.c., mentre le Viscosa sono migliorate del 2,8% e le Pirelli del 7,3%. Richieste anche le Breda (+7,6%), Linificio (+5,2 p.c.) ed in recupero le Ibp e Dalmine (+4%), Pozzi Ginori (+3,8%), Trafilerie (+3,6%) e Trenno (+2,8%). In ulteriore rialzo le Olivetti (+3,6% con il titolo privilegiato e +2,2% con quello ordinario) e le C. Erba (+3,3% con il titolo privilegiato e +2,1% con quello ordinario).

In assestamento, invece, le Pierrel (—6,3%), Liquigas priv. e risp. e Sai (—5,3%), Bii, Vita e Burgo priv. (—4,2%), Rinascente e Coge (—3,5%), le due Toro e Saffa (—2,7%), Incendio, Alleanza e Italcementi (—2,5%). Ras (—2,2%). Calme le Ifi priv., Bastogi, Miralanza, Mediobanca, Generali e Fiat.

Andamento irregolare nel reddito fisso con le emissioni al 6 e 7 per cento in lieve recupero e calmi i Bt. In rialzo le convertibili ed in particolare le Medioerba, Medio Olivetti, Interbanca, C. Erba e Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 591 milioni; obbligazioni 1 miliardo 861 milioni 500 mila; azioni 21 milioni 497.300.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Montedison 220-222; Pirelli It. 820-840.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 24400, Generali 47600, Ras 79600, Anic 16, Liquigas 50, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 43, Montedison 212, La Rinascente 119, La Rinascente priv. 79, Gerolimich 910, Premuda 1300, Sip 1200, Tripcovich 23800, Bastogi 829, Finmare 93, Finsider 141.50, Pirelli Spa 775, Sme 1698, Stet 1560, Generale Immobiliare 82, Fiat 2650, Fiat priv. 2100, Dalmine 260, Italsider 356, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 845, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2680.

LONDRA — Chiusura in leggero ribasso sia per i prestiti governativi sia per i valori azionari con scambi modesti. Verso la fine della seduta l'indice del Financial Times registrava un ribasso di 2,5 punti a 464,9. Dopo una apertura leggermente sostenuta sia il settore azionario sia quello obbligazionario hanno perso terreno per mancanza di sostegno e nonostante la notizia di una riduzione della disoccupazione. I prestiti governativi hanno chiuso con perdite di 1/8 di punto, i valori guida industriali con perdite mediamente di 4 pence e i petroliferi con ribassi fino a 10 pence.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso contrastato ma con una prevalenza di ribassi dopo scambi moderati. Particolarmente deboli gli automobilistici. Modesti ribassi, fino a 30 pfennings, tra i chimici ma con l'eccezione di Schering ribassata di 2,80 marchi mentre tra gli elettrici Siemens è scesa di 20 pfennings e Aeg di 80. Poco variato il mercato obbligazionario, in leggero rialzo i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — I prezzi continuano a mantenersi stabili in un mercato calmo e in assenza di nuovi fattori. Diversi comparti si sono leggermente rafforzati ma i metalli hanno perso terreno. Contrastati gli immobiliari e le società di investimento. Generalmente in rialzo il settore estero eccetto i cupriferi che hanno perso terreno.

ICIPU — A partire dal prossimo 22 agosto, secondo quanto disposto dal ministero del Tesoro, verranno ammessi alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano e di Roma due prestiti dell'Icipu. Si tratta delle obbligazioni Icipu serie ordinaria decennale 1979 10 p.c. collocate per un importo nominale di 87,5 miliardi di lire e delle obbligazioni Icipu serie ordinaria quindicennale 1979 10 per cento collocate per un importo nominale di 74.214 milioni di lire. Le cedole di entrambi i prestiti sono soggette alla ritenuta fiscale del 10 per cento.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-3/4	11-3/4
Sterlina br.	14-1/4	14-1/8	14-1/8
Franco svizz.	1-3/8	1-5/8	2-1/4
Marco germ.	6-5/8	6-7/8	7

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	299,33	(+ 0,48)
Hongkong	298,60	(— 0,70)
Londra	300,50	(+ 1,75)
New York	301,50	(+ 1,75)
Milano	303,50	(inv.)
Parigi	316,63	(+ 1,44)
Zurigo	300,00	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,77	—
Fonditalia	»	14,01	—
Interfund	»	11,09	—
Int. Sec. Fund.	»	7,40	—
Italamerica	»	10,88	—
Italfortune	»	9,20	9,75
Italunion	»	9,12	9,94
Mediolanum	»	12,34	13,41
Rominvest	»	13,13	14,18
Fondo Tre R	lire	7.836,99	—
Europrogr.	fsv.	145,31	—
Robeco	fiorini	169,50	—
Rolinco	»	142	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-8	21-8
Alimentari e agricole		
Alivar	4999	4910
Bonifiche Ferraresi	7010	7380
Chiari & Forti	3810	3850
Eridania	4550	4530
Imm. Vittoria	8290	8240
Ind. Buitoni Perug.	3600	3751
Romana Zucchero	250	240
Sermide	95	97
» priv.	76	78
» risp.	89	90
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16500	16095
Assicuratrice Ital.	24295	24300
Ausonia	2801	2780
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	10090	9970
» » » pr.	4050	3989
Comp. Latina	725	710
Comp. Latina priv.	358	365
Firs	3230	3228
Generali	47990	47730
Italia Assicurazioni	16880	16450
L'Abeille Italiana	12200	12300
Fondiaria Incen.	11610	11500
La Fondiaria Vita	28100	26900
Ras	99900	78200
Sai	9245	8750
Toro Assicuraz.	8190	7950
Toro Assicuraz. pr.	3510	3410
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9540	9549
Banco di Roma	8200	8189
Banco Lariano	2240	2240
Credito Italiano	1508	1529
Cred. Varesino	3500	3500
Interbanca priv.	10000	9980
Mediobanca	41600	41300
Cartarie - Editoriali		
Binda	950	940
Burgo	6860	6800
Burgo priv.	5295	5070
De Medici	475	525
Mondadori priv.	2755	2750
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1204	1226
Cer. Pozzi	—	—
» » risp.	—	—
Eternit	806	806
Eternit priv.	670	674
Italcementi	22100	21550
Richard Ginori	154	160
Unicem	8250	8220
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	16.25	13.50
Brioschi	25600	25400
Caffaro	356.50	358
Carlo Erba	—	—
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	810	813
Lepetit	19120	19375
Lepetit priv.	19350	19240
Liquigas	49.50	49.75
Liquigas priv.	46.25	43.75
» risp.	45.50	43
Mira Lanza	22930	22700
Montedison	209.50	218
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1205	1225
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	1420	1330
Rumianca	680	678
Saffa	6700	6515
» risp.	4060	4100
Siossigeno	8170	8190
Commercio		
La Rinascente	124	119.50
La Rinascente priv.	8050	7950
Silos di Genova	3150	3120
Standa	1540	1529
Comunicazioni		
Alitalia	1294	1299
Ausiliare	4610	4620
Aut. Torino-Milano	842	850
Italcable	3820	3775
Nai	829	805
Nord Milano	1101	—
Sip	1260	1259.50

TITOLI	20-8	21-8
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	653	660
Marelli E.	299	29850
Superfila	5660	5710
Tecnomasio	420	417
Finanziarie		
Acqua Marcia	1280	1280
Agricola	5695	5695
Bastogi	839	828
Siele	6050	6098
Buton	3455	3500
Centrale	6200	6199
Fin. Ernesto Breda	1440	1550
Finmare	92	93.50
Finsider	139	141
Generalfin	1105	1105
Gim	2700	2681
IFI priv.	3602	3550
IFIL	4599	4530
Invest	2435	2420
Mittel	1100	1109
Part. Fin.	590	601
Pirelli & C.	1868	1850
Pirelli SpA	764	820
Profing	285	284
Rejna	9210	9210
» risp.	8800	8000
Riva Finanziaria	4950	4940
Sarom	1530	1531
SME	1700	1698
SMI	2820	2809
Stet	1560	1560
Borgosesia	3800	3450
» risp.	2051	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2990	2970
Beni Imm. Italia	510	298.50
Beni Imm. It. pr.	265	275
Beni Stabili	—	—
Coge	1486	1435
Condotte d'Acqua	257	—
De Angeli Frua	6900	—
Finrex	1305	1300
Gen. Immobil.	82.50	81.75
Iniziativa Edilizia	5900	5095
Isvim	3300	3300
La Milano Centrale	34000	35500
Risanamento	4990	5050
Sifa	734	744
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2668	2655
Fiat priv.	2090	2100
Franco Tosi	20500	20790
Gilardini	4250	4258
Olivetti	1495	1529
Olivetti priv.	1320	1368
Westinghouse	12810	12730
Worthinghton	3650	3660
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	759	792
Dalmine	250	260
Falck	3300	3285
Falck priv.	2405	2450
Ilssa Viola	1401	1451
Italsider	351	356
Magona	2810	2790
Pertusola	1500	1485
Trafilerie	630	653
Tessili		
Centenari e Zinelli	55	58.75
Cantoni	4206	4230
Cucirini	2899	—
Cascami Seta	6260	6260
Linificio	418	440
» risp.	530	530
Fisac	1709	1701
Marzotto priv.	1160	1160
Olcese Veneziano	45	45.25
Rotondi	15500	16100
Snia Viscosa	838	862
Snia Viscosa priv.	474	486
Unione Manifatture	18500	18450
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1393	1530
» » » risp.	1430	1440
Acque Potabili	810	830
Calz. di Varese	3970	4020
Ciga	2171	2165
Cir	9203	9320
Pacchetti	65.50	66
Terme Acqui	570	570
Trenno	2099	2150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-8
Rendita	5%	67.70
Edil. Scol. '67	5%	88.50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	83.35
» » '77	7%	86.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.80
» '80	5,5%	98.25
» '80 Pol.	9%	99.30
» '81	10%	97.10
» '82	5,5%	87.40
» '82	12%	98.85
» '82 2A	12%	98.55
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.30
» » » 68/88	6%	74.20
» » » 68/89	6%	73.80
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.60
IMI XXIII	5,5%	90.30
» XXIV	6%	87.90
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	75.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.20
» XXXII	7%	68.60
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	78.70
» XXXIX	7%	70.65
» XL	7%	94.00
» XLI	6%	72.80
» XLII	6%	70.—
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	83.60
» XLVI	8%	73.90
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	90.80
» IL	10%	81.45
» L	10%	95.10
» Interfund	8%	92.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.10
» » »	5.5%	65.90
» » »	6%	62.50
» » »	7%	63.40
COP ss. I	6%	83.05
» ss. II	6%	79.30
» ss. III	6%	79.30
» ANAS '66	6%	62.30
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	80.30
» Dotaz. II	6%	76.90
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.90
» Int. St. 3	6%	74.20
» Int. St. 4	6%	82.35
» Int. St. 5	6%	70.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.60
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	71.20
» Int. St. IV	7%	70.90
Ferrovie 1960	5%	94.70
» 1961	5%	90.65
» 1965 I	6%	83.10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	77.10
» 1969 I	6%	73.60
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.40
» 1972 I	7%	73.50
» 1972 II	7%	70.75

TITOLI		21-8
Pubbl. Ut.	5,5%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.20
» XI	6%	94.70
» XII	6%	92.95
» XIII	6%	89.—
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	87.50
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.85
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	81.70
» XX	7%	79.10
Enel 1965 I	6%	82.90
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	79.50
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.70
» 1968 I	6%	75.20
» 1968 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	62.80
» 1969 II	6%	71.75
» 1970	7%	88.10
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	81.25
» 1972/92	7%	70.55
» 1973/93	7%	70.65
» 1974/81 Ind.	7%	126.90
» 1974/94	8%	82.60
» 1975/82 I	10%	95.70
» 1975/82 II	10%	94.30
» 1976/83	10%	93.05
» 1976/83 Ind.	10%	118.95
» 1977/84 Ind.	10%	117.80
» 1974/84 II Ind.	10%	117.75
» Europa	6%	97.10
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	93.10
» Gela	5,5%	98.10
» Sud 61 IV	5,5%	95.80
» » 62/81 V	5,5%	93.60
» » 62/81 VI	5,5%	93.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	—.—
» 61/86	5,5%	—.—
» 63/83	5,5%	—.—
» Alfa R.	7%	78.20
» Stet	7%	81.65
Autostr. C.C. '63	5.5%	71.60
» C.C. '65	6%	81.10
» C.C. '67	6%	76.25
» C.C. '68 I	6%	73.60
» C.C. '68 II	6%	74.60
» C.C. '69	6%	72.45
» C.C. '71	7%	82.15
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	70.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.80
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	69.40
» » 1993	7%	78.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	8%	68.50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	6%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.90
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6¼%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	96.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	—.—
» 69/84	7½%	91.50
» 71/78	7¾%	—.—
» 71/86	8½%	94.—
» 71/88	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

ANALISI DEL GIORNALE SULL'ECONOMIA OCCIDENTALE

Italia ancora prospera dice il «New York Times»

Crescita del 4,5% nel '79 - Nuova recessione negli USA

NEW YORK — Mentre gli Stati Uniti si avviano verso una nuova recessione, l'Europa «è ancora prospera» e vi sono poche probabilità che venga afflitta dalla stessa malattia dell'economia americana; l'economia italiana, in particolare, sembra destinata a nuovi sviluppi. Così scrive il «New York Times» in un'analisi dell'economia del mondo occidentale. «Cinque anni dopo la grande recessione mondiale, sei anni dopo l'inizio dell'aumento dei prezzi del petrolio, pochi mesi dopo l'inizio di una nuova recessione negli Stati Uniti, l'economia europea è tuttora robusta», dice l'analisi a firma John Geddes da Bonn. «In realtà, la recessione americana costituisce un'aberrazione in una economia mondiale tuttora in espansione».

I motivi per i quali la crisi del 1974 non dovrebbe riprodursi su scala mondiale nel 1979 scrive il «New York Times», sono essenzialmente due e si riallacciano all'allentamento che si è verificato nei legami un tempo così stretti fra l'economia dell'America e quella dell'Europa. Il primo motivo concerne l'intercambio commerciale. Mentre nel 1970 il 12 per cento delle esportazioni della Cee andava verso gli Stati Uniti, la proporzione è ora scesa al solo 7 per cento.

Il secondo motivo, sempre secondo il giornale, è che le economie europee sono uscite dal ciclo che avevano condiviso con gli Usa ai primi degli anni Settanta. Gli Stati Uniti, ansiosi di ridurre la disoccupazione, hanno sempre più posto l'enfasi sulla crescita economica, mentre l'Europa è andata accentuando la lotta contro l'inflazione. Ne è risultata una sfasatura di circa un anno fra i cicli dei due gruppi, sfasatura che ha permesso in particolare all'Europa di sostenere meglio del suo partner i continui rincari del petrolio.

«L'economia italiana, questo perenne fanalino di coda dell'Europa — prosegue l'articolo del "New York Times" — ha capeggiato quest'anno l'avanzata europea. Il paese dovrebbe registrare un tasso di crescita del 4,5 per cento nel 1979, superiore quindi al 2,8 per cento dello scorso anno. Il prossimo anno, tale crescita dovrebbe risultare inferiore, ma ciononostante l'Italia non cesserebbe di far parte del gruppo di testa della Comunità».

Iniziata a Ginevra la campagna per le 35 ore

GINEVRA — I leader dei sindacati di 30 nazioni hanno iniziato una campagna mondiale per ottenere la riduzione delle ore lavorative nei settori siderurgico e metallurgico. Il traguardo è di una settimana lavorativa di 35 ore e di sei settimane di ferie all'anno. La federazione internazionale dei metallurgici, riunitasi a Ginevra, rappresenta 14 milioni di lavoratori del mondo non comunista. Il segretario generale della federazione, Herman Rebhan, ha dichiarato che una settimana lavorativa più corta è vitale in quanto «interamente a prova d'inflazione». La riduzione del numero delle ore lavorative servirà anche a combattere la disoccupazione, tenuto conto che nei prossimi venti anni entreranno sul mercato del lavoro 900 milioni di persone.

La campagna per la riduzione della settimana lavorativa è stata lanciata in coincidenza con il 25.o anniversario della campagna per la settimana lavorativa di cinque giorni (40 ore). Rebhan ha rilevato che sono già stati ottenuti numerosi successi: in Belgio i dipendenti del settore siderurgico hanno vinto la battaglia per una settimana di 38 ore, mentre in Australia i dipendenti delle società elettriche lavorano già 37 ore e mezzo alla settimana e scenderanno a 35 ore nel 1981.

Cambi: stabili le quotazioni della lira

ROMA — Le quotazioni della lira continuano a mantenersi stabili: anche oggi, infatti, la media ufficiale dei cambi Uil non registra alcuna variazione di rilievo nelle quotazioni in lire delle principali valute occidentali. Il dollaro è stato fissato a 818,75 lire contro 819 di lunedì, il marco tedesco a 446,86 (446,91), il franco francese a 192,04 (192,07), la sterlina inglese a 1.816,15 contro 1.810,55, ed il franco svizzero a 493,47 lire contro le 493,76 lire di lunedì.

PIRELLI — Le industrie Pirelli spa hanno ricevuto dall'ente per l'energia elettrica della Columbia britannica assieme alla Standard Telefon og Kalelfabrik consociata della Itt, un contratto relativo alla fornitura e all'installazione di cavi elettrici sottomarini fra l'isola di Vancouver e la terraferma. Ciascuna delle due società evaderà metà del contratto, che ha un valore complessivo di 200 milioni di dollari.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-830 franco svizzero 493-499, marco tedesco 442-447, franco francese 191-196, sterlina 1820-1835.

DOPO UNA RECENTE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Diventano non convenienti gli scioperi a singhiozzo

ROMA — Sarà sempre più difficile per il sindacato organizzare e proclamare scioperi a singhiozzo, a scacchiera o comunque azioni di lotta articolate? Sembrerebbe di sì a giudicare da una recente sentenza della Corte di cassazione (n. 2179 del 12 aprile '79) nella quale si consente che un imprenditore, in caso di sciopero «a monte» nel processo produttivo, rifiuti la prestazione lavorativa e quindi la retribuzione ai dipendenti non scioperanti «a valle». Questa eventualità viene legata alla condizione che la prestazione stessa «non possa» proficuamente essere utilizzata in relazione alla struttura ed alla organizzazione dell'impresa. La questione ha aperto un dibattito piuttosto acceso con le forze sindacali che hanno già criticato lo spirito di questa sentenza definendola «grave e contraddittoria».

Le critiche che i sindacati hanno mosso a questa impostazione riguardano soprattutto il fatto che la sentenza fa ricadere su lavoratori del tutto «innocenti» una conseguenza grave come il rifiuto della prestazione lavorativa.

«La Corte di cassazione — sostiene Antonio Pellegrini in un suo recente scritto pubblicato sul settimanale della Uil "Lavoro italiano" — afferma, infatti, che il rifiuto del datore di lavoro di ricevere la prestazione lavorativa (e quindi di pagare la retribuzione) sarebbe giustificato dal fatto che il lavoratore è inadempiente all'obbligo di collaborare nell'impresa secondo diligenza, correttezza e buona fede.

«Se tali affermazioni — prosegue Pellegrini — possono avere un senso per lo sciopero a singhiozzo, perché le modalità dello sciopero dipendono dalla volontà del lavoratore che concretamente lo attua, non hanno invece alcun senso per il lavoratore non scioperante a valle». A suo giudizio quindi la questione «non può essere considerata chiusa» visto che la stessa Cassazione, in una sua precedente sentenza (la n. 4938), aveva stabilito il principio di diritto che «nel caso di astensione dal lavoro l'imprenditore, il quale sospenda dal lavoro i dipendenti non scioperanti, è liberato dall'obbligo retributivo solo se dimostra che lo sciopero parziale si è tradotto non in una semplice difficoltà di gestione dell'azienda bensì in una vera e propria impossibilità obiettiva».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	446,92	442,—	446,86
Franco francese	192,08	190,50	192,04
Fiorino olandese	406,89	402,—	406,82
Franco belga	27,91	26,—	27,89
Corona danese	155,13	151,—	155,12
Sterlina irlandese	1680,—	1675,—	1679,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1816,—	1810,—	1816,13
Corona norvegese	162,66	158,—	162,58
Corona svedese	193,53	190,—	193,51
Dollaro USA	818,80	818,—	818,75
Dollaro canadese	702,70	685,—	702,70
Peseta spagnola	12,40	11,50	12,40
Escudo portogh.	16,90	15,75	16,78
Scellino austriaco	61,15	60,75	61,14
Franco svizzero	493,43	487,—	493,47
Yen nipponico	3,76	3,50	3,76
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	39,75	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,25-39,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29.04 p.c. (29.06); nei confronti di tutte le valute 43.55 p.c. (43.55); nei confronti della Cee 49.07 p.c. (49.06).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 89000-93000, sterlina oro (nc) 88000-91000, marengo italiano 64000-67000, marengo svizzero 66000-69000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 64000-67000, 20 doll. oro 375000-395000, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000, oro 7750-7950, argento 239000-244000, platino 11500.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

Equo canone: tutti d'accordo sulla necessità di revisione

ROMA — «Tra i primi impegni segnati sull'agenda del ministro Nicolazzi c'è il problema dell'equo canone e dell'edilizia in generale»: lo hanno assicurato all'Agenzia Italia ambienti molto vicini al ministro dei lavori pubblici, assente da Roma per un breve periodo di riposo. Gli stessi ambienti tengono a ricordare che «anche il precedente ministro, il repubblicano Compagna, aveva approntato uno schema di revisione della legge, revisione che venne bloccata solo dalla caduta del governo Andreotti».

Che la legge sull'equo canone debba tornare in Parlamento non vi sono dubbi fra tutte le parti interessate e fra le forze politiche, tanto più che la legge stessa (all'articolo 83) prevede che ogni anno i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici presentino «al Parlamento entro il 31 marzo una informazione sull'applicazione del nuovo regime di locazione che consenta di valutarne gli effetti ai fini di ogni necessaria e tempestiva modificazione».

Del resto il ministro firmatario della legge, Gullotti, sottolineò proprio questo principio quando presentò la legge in Parlamento per la discussione alla fine di luglio dello scorso anno, principio che venne ribadito dagli esponenti di tutte le forze politiche che appoggiavano il governo. Il Sunia (sindacato unitario inquilini ed assegnatari) ritiene che il Parlamento, alla fine delle ferie estive, debba affrontare immediatamente il problema dell'equo canone non riproponendo una legge diversa ma apportando le modifiche necessarie.

«Si tratterebbe — ha affermato il segretario generale del sindacato, Bonsignori — di una improrogabile messa a punto perché altrimenti i punti non chiariti rischiano di creare una situazione di ingovernabilità: basti citare i difetti insiti nell'art. 59 relativi alle possibilità di recesso per i contratti (altrimenti a fine anno avremo quasi mezzo milione di sfratti) e quelli relativi alla decorrenza del secondo scaglione di aumenti per i contratti soggetti a proroga, per i quali bisogna che la legge arrivi a stabilire una data ed un sistema di adeguamento in maniera univoca».

Proposte in tale senso, — ha tenuto a sottolineare Bonsignori — sono già state avanzate dal Sunia nei mesi di marzo ed aprile scorsi.

«Quello che doveva essere un provvedimento di riequilibrio del mercato delle locazioni — ha detto all'Agenzia Italia il segretario generale della Confedilizia, Guarini — si sta dimostrando fonte di discriminazione tra inquilini ed inquilini nonché fra proprietari e proprietari. Stando così le cose, la Confedilizia non può che ripetere ciò che ha sempre sostenuto, e cioè che con questa legge, così come è articolata, i problemi abitativi del paese non solo non si risolvono, ma si aggravano come tutti possono constatare. E' necessaria dunque una attenta e pacata revisione della legge 392 senza che sia ulteriormente stravolta da patteggiamenti ed accordi tra i vari partiti poiché così si perderebbero di vista, come di fatto è avvenuto fino ad oggi, le finalità che si vogliono raggiungere, e cioè: dare una casa a chi ne ha realmente bisogno nel pieno rispetto della tutela del risparmio privato e delle immutabili leggi dell'economia».

Ricordando come alla ripresa dei lavori il Parlamento debba per lo meno esaminare la relazione sull'equo canone ricevuta dai ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, l'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari) mette in guardia dalla possibilità che in quella sede si creino contrapposizioni partitiche e tentativi di compromesso che già hanno dato pessimi risultati. «Noi ci auguriamo comunque — ha detto il segretario nazionale dell'Uppi, Mannino — che dalla revisione della legge escano fuori i politici ed entrino i tecnici perché i problemi dell'equo canone sono di natura tecnica, non politica». Secondo l'Uppi la legge, in particolare, non funziona soprattutto sulla parte normativa e cioè sulla disciplina transitoria.

«Regime dei suoli, risparmio casa, sono queste le cose sulle quali il Parlamento deve discutere, cioè il rilancio generale dell'edilizia — ha concluso Mannino — non accanirsi su una legge che è fin troppo facile criticare».

Medicinali: rincaro non prima di ottobre

ROMA — L'aumento medio del 21,3 per cento di tutte le specialità medicinali non «scatterà» prima di ottobre: la lunga crisi di governo ha fatto, infatti, slittare i tempi previsti dalla legge per l'applicazione del nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei medicinali, secondo i quali il nuovo prezzario delle 25 mila confezioni esistenti avrebbe dovuto essere trasmesso per la pubblicazione (e, quindi, per la sua entrata in vigore) alla «Gazzetta ufficiale» ieri. Il comitato interministeriale prezzi (Cip) — che doveva esaminare il voluminoso incartamento in luglio — non si riunirà prima di settembre: ci vorrà poi ancora almeno un mese affinché la «Gazzetta» riesca a pubblicare il supplemento di quasi mille pagine con il nuovo prezziario solo allora entreranno in vigore i nuovi prezzi ma, dati i problemi tecnici connessi alla variazione di un così alto numero di confezioni (ricompariranno anche i «bollini» trasparenti con i nuovi prezzi sovrimposti su quelli vecchi) i medicinali potranno continuare ad essere venduti ai vecchi prezzi per un periodo di 45 giorni dalla pubblicazione della «Gazzetta ufficiale» (e cioè fin verso la metà di novembre).

La revisione dei prezzi dei medicinali non potrà comunque slittare ulteriormente in quanto dalla sua approvazione dipende la sospensione della procedura d'infrazione alle leggi comunitarie avviata dalla Cee, secondo cui il vecchio metodo per la determinazione dei prezzi delle specialità farmaceutiche, in Italia operava una discriminazione nei confronti delle specialità importate dagli altri paesi europei. Il provvedimento del Cip (che non riguarda le specialità «da banco» come ad esempio le aspirine, sottoposte a semplice «sorveglianza» di prezzo da parte del comitato) segue la parziale revisione dei prezzi attuata l'anno scorso, quando vennero riequilibrati, con aumenti fino al 30 per cento e diminuzione fino al 20 per cento, i prezzi di tutte le specialità.

Anche questo provvedimento opera un ulteriore riequilibrio dei prezzi poiché ad un forte aumento delle specialità meno care corrisponde una diminuzione dei prezzi delle confezioni più costose. Secondo il Cip, infine, il provvedimento dovrebbe far ricomparire sul mercato numerose specialità (quasi 12 mila), ritirate dalle industrie farmaceutiche che non ritenevano giusto il prezzo imposto dal comitato: attualmente, infatti su 25 mila specialità medicinali esistenti soltanto 13.500 sono in vendita.

PREVISIONE PER I PROSSIMI DUE-TRE ANNI

Stagno meno caro

LONDRA — I prezzi e la produzione di stagno scenderanno nei prossimi due-tre anni in seguito allo svincolo di metallo dall'ammasso strategico statunitense ed al calo della domanda causato dalla recessione economica. Lo ha dichiarato la ditta londinese Conticommodity, una sussidiaria della Continental Grain Co. Secondo la ditta, il ribasso dello stagno impedirà il ricorso all'alluminio come succedaneo e farà nascere l'illusione di un surplus di metallo.

La ripresa dell'economia darà vita ad un forte incremento dei consumi stanniferi rivelando la scarsità di fondo del metallo, anche se un rialzo dei prezzi sarà probabilmente frenato per un certo periodo da ulteriori vendite dell'ammasso strategico americano. La produzione di stagno, ha osservato esclusa l'Unione Sovietica, la Cina e la Germania orientale, salirà quest'anno a 197.000 tonn., ma nel 1980 scenderà a 193.000 tonn. (la produzione dell'anno scorso è stata di 189.000 tonn.) sempre nei paesi considerati, i consumi scenderanno a 182.000 tonn. ed a 176.000 tonn. nel 1980 da 184.800 tonn. del 1978.

La Conticommodity ha, infine, stimato le importazioni sovietiche, cinesi e tedesche a 13.000 tonn. quest'anno ed a 14.000 tonn. nel 1980 contro 10.300 dell'anno scorso.

Cee: 5,5 milioni i disoccupati in giugno

LUSSEMBURGO — Il numero dei disoccupati nei paesi della Cee è diminuito di 27.700 unità nel mese di giugno, rispetto a maggio, ma ammonta sempre globalmente a 5,5 milioni di persone ossia il 5,2 per cento della forza di lavoro. Lo ha annunciato la commissione Cee. Nel giugno 1978 i disoccupati erano 5,5 milioni di unità ossia il 5,1 p.c. della forza lavorativa. Il numero dei disoccupati è leggermente sceso in tutti i paesi della Comunità eccetto l'Olanda e la Gran Bretagna.

SCESA DELLO 0,9% LA PRODUZIONE DI LUGLIO

Siderurgia in calo

BRUXELLES — La produzione siderurgica dei membri dell'Iifa (Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio) in luglio è ammontata a 40.783.000 tonnellate, con una flessione dello 0.9% rispetto al totale di 41.142.000 tonnellate del mese precedente. La produzione di luglio, tuttavia, ha superato dell'8,2% il livello di 37.690.000 tonnellate del luglio 1978. Nei primi sette mesi di quest'anno la produzione ha registrato un incremento del 7,8% rispetto all'analogo periodo del 1978, salendo da 265.245.000 a 285 milioni 881.000 tonnellate. I membri dell'Iifa contribuiscono per circa il 64,3% alla produzione di acciaio grezzo del mondo e per il 98,3% alla produzione del solo mondo non comunista (esclusi, cioè, Unione Sovietica, paesi del blocco orientale, Cina e Nordcorea).

Il mese scorso gli Stati Uniti hanno prodotto 10.708.000 tonnellate di acciaio grezzo, con un calo del 3,6% rispetto a giugno e del 3,7% nei confronti dell'anno avanti. La produzione nipponica ha registrato un incremento mensile del 4,4% e annuale dell'8,7%, raggiungendo il totale di 9 milioni 561.000 tonnellate. Gli altri membri dell'Iifa hanno prodotto complessivamente 8 milioni 858.000 tonnellate di acciaio, con un calo del 2,2% rispetto a giugno ed un aumento del 13% nei confronti dell'anno avanti.

1849 «omicidi bianchi» nell'industria nel corso del '77

ROMA — Gli «omicidi bianchi», cioè gli infortuni mortali sul lavoro, nel solo settore dell'industria, sono stati 1.849. La rilevazione è stata fatta dal Censis su dati Inail e si riferisce al 1977. Lo studio in materia di infortunistica è contenuto sul primo rapporto sulla manodopera predisposto dall'Isfol nell'ambito dell'osservatorio nazionale sul mercato del lavoro. In materia di infortunistica i dati resi noti dal rapporto si riferiscono a dati per regioni su incidenti mortali avvenuti e denunciati nel '73 e nel '77. Negli anni presi a campione c'è una diminuzione degli incidenti mortali, ma quello che più è interessante del rapporto è l'individuazione di alcune aree critiche.

In particolare, sottolinea il rapporto, «emerge con chiarezza la gravità della situazione meridionale in cui si incontrano arretratezza generale delle condizioni tecnologiche e di organizzazione del lavoro». La tendenza alla diminuzione nelle singole regioni è comunque generale, con la sola eccezione del Trentino - Alto Adige dove l'indice degli infortuni mortali, non solo è il più alto d'Italia in entrambi gli anni ma è anche il solo a far registrare dal 1973 al 1977 un aumento.

Gli infortuni mortali sul lavoro, secondo il rapporto Isfol, sono passati da 30,2 per 100 mila occupati nell'industria nel 1973 a 24,5 nel '77. La regione meridionale che ha fatto registrare il più sensibile calo di «omicidi bianchi» nei due anni considerati è stato il Molise che è sceso da una percentuale di 46,4 a 15,4 infortuni mortali per 100 mila occupati. Il Trentino - Alto Adige con 65 «omicidi bianchi» detiene il triste record italiano, superiore anche all'indice di infortuni delle regioni meridionali con più alta percentuale infortunistica. Nel Lazio la situazione negli anni considerati si è mantenuta stabile, mentre in Lombardia l'indice è sceso da 20,7 a 19,9 infortuni ogni 100 mila occupati.

Anche la Ford USA in difficoltà

DETROIT — Anche per l'industria USA dell'auto si profilano mesi difficili. La Ford Motor Co. ha deciso di sospendere la produzione dei nuovi modelli 1980 per consentire lo smaltimento delle giacenze dei modelli 1979. A partire da lunedì prossimo resteranno fermi per una settimana gli stabilimenti di Louisville e Wayne, che producono auto di grossa cilindrata e i modelli più piccoli Granada, Monarch e Versaille. Alla decisione della Ford ha contribuito il recente rallentamento delle vendite di auto di grossa cilindrata. Questo problema, unito a quello delle giacenze dei modelli 1979, aveva già spinto la Ford e le altre case automobilistiche americane a rinviare di quindici giorni, e cioè a metà ottobre, l'introduzione dei nuovi modelli. E' probabile che l'esempio della Ford venga seguito anche dagli altri costruttori.

Il vicepresidente della Ford, William Bourke, prevede che nella prossima stagione le vendite di auto nazionali ed estere sul mercato statunitense scenderanno a 10,5 milioni di unità, contro i 10,7 milioni previsti per il 1978-79. Tale previsione è decisamente più pessimistica di quella di 11 milioni di automobili formulata recentemente da Thomas Murphy, presidente della General Motors corp. Anche per quanto riguarda le vendite di autocarri, Bourke è più pessimista di Murphy: egli prevede una flessione del 3-5 p.c. rispetto all'annata in corso, da 3,6 a 3,5 milioni di unità. Come Murphy, tuttavia, il vice presidente della Ford prevede che le vendite registreranno una netta ripresa verso la fine del prossimo anno, salendo dagli attuali di 10,5 milioni di unità annue a quasi 11 milioni di unità.

Energia: tre conferenze in settembre

TOKIO — I risparmi petroliferi e i sistemi internazionali per controllare i prezzi del greggio saranno probabilmente al centro dei lavori delle tre conferenze internazionali sull'energia che si terranno in settembre. Lo riferiscono funzionari del ministero giapponese del commercio. La prima conferenza sarà quella del consiglio dell'agenzia internazionale dell'energia a Copenaghen il 13 e 14 settembre, la seconda quella dei rappresentanti dei sette paesi che hanno partecipato al vertice di Tokio, a Parigi il 15 settembre (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Canada, USA) e la terza quella dei ministri dell'energia degli stessi paesi, sempre a Parigi il 26 settembre.

Secondo le fonti nel corso delle conferenze il Giappone dovrebbe annunciare un preciso limite per le importazioni di greggio per l'esercizio finanziario 1985: il limite sarà probabilmente di 6,3 milioni di barili al giorno, cioè il minimo della gamma indicata al vertice in giugno a Tokio.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI IN OLANDA PRIMA PROVA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

I dilettanti azzurri della 100 km rinverdiranno i titoli degli anni '60?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALKENBURG — Gianni Giacomini, 21 anni, di Cimadolmo (Treviso), Mauro De Pellegrin, 24 anni, di Reggio Emilia, Alberto Minetti, 22 anni, di Ceva (Cuneo) e Ivano Maffei, 21 anni, di San Miniato. Questi i quattro azzurri che assaggeranno per primi le strade olandesi nell'edizione 1979 dei campionati mondiali di ciclismo su strada per la 100 chilometri a cronometro a squadre che si corre oggi sul circuito autostradale tra Maastricht ed Heerlen.

Giacomini è attualmente la punta di diamante del quartetto azzurro sulla scia dell'insperato secondo posto ottenuto nelle Spartachiadi di Mosca e di una annata tutta su toni positivi. Campione mondiale juniores nel 1976, il trevigiano ha conquistato due titoli (strada e 100 chilometri) l'anno scorso nei mondiali militari a Tripoli.

Specialista delle prove a cronometro, De Pellegrin ha già fatto parte del quartetto medaglia d'argento a San Cristobal, in Venezuela, e di quello che ha partecipato, con molta minore fortuna, l'anno scorso all'edizione del Nuerburgring. Quest'anno ha faticato un po' per trovare la forma, ma ha finito per meritare la fiducia del tecnico Edoardo Gregori che lo considera una pedina preziosa per la squadra.

Dopo un inizio di stagione strepitoso (Settimana ciclistica bergamasca, Giro di Campania) Alberto Minetti è andato calando per poi cominciare a recuperare la forma durante le Spartachiadi dove ha chiuso al nono posto la prova in circuito.

Ivano Maffei sarà la «mente» della squadra. Un po' debole in salita, ma in possesso di notevoli capacità tecniche, riscuote la fiducia incondizionata del commissario tecnico che praticamente gli affida per la 100 chilometri il compito di coordinatore.

Con questi quattro «moschettieri» Edoardo Gregori, 38 anni, trentino, dal 76 alla guida dei dilettanti azzurri dopo essere stato fino al 1972 «vice» di Rimedio, si prepara ad affrontare una prova che, dopo i primi anni dalla sua istituzione (titolo all'Italia nel 1962, 1964 e 1965), è stata piuttosto avara di successi per gli azzurri. Prima gli scandinavi (fratelli Pettersson in testa) e poi i dilettanti dell'Est hanno imposto il loro dominio sulla specialità togliendo agli italiani il ruolo di protagonisti. Con Gregori l'Italia è tornata a salire sul podio nel 1977 in Venezuela conquistando un ottimo ed imprevisto secondo posto dietro i giganti sovietici poi, l'anno scorso, in Germania si è tornati nell'ombra.

Fare un passo avanti sulla via della ricostruzione lungo le strade dei campioni in carica non sarà cosa facile anche se nel clan azzurro la fiducia è diffusa e si guarda alla prova di oggi senza patemi né timori reverenziali. I protagonisti, si sa, dovrebbero essere olandesi e sovietici, ma gli azzurri promettono di non stare a guardare. In prospettiva, per tutti, l'appuntamento olimpico del 1980 dove saranno i sovietici, ora vicecampioni, a giocare in casa.

Terreno di gara sarà l'autostrada provinciale Heerlen-Maastricht che, proprio nei pressi di Heerlen, si inserisce in quella per la Germania. La strada sarà utilizzata nei due sensi per una lunghezza totale di 50 chilometri. Il percorso dovrà quindi essere ripetuto soltanto due volte con partenza ed arrivo nei pressi dell'ingresso di Valkenburg-Hulsberg.

Pierlorenzo Puglisi

PER VALKENBURG

Beccia e Gavazzi riserve ai mondiali

LISSONE — Il commissario tecnico di ciclismo dei professionisti su strada, Alfredo Martini, ha designato le due riserve per i campionati del mondo di domenica prossima a Valkenburg. Sono Mario Beccia e Pierino Gavazzi.

Il commissario tecnico ha spiegato così la sua scelta: «In un quadro di equivalenza di valori ho sacrificato questi due corridori perché innanzitutto non sono abituati a fare i gregari nel senso più duro della parola; inoltre Beccia non è riuscito a ritrovare la migliore condizione che aveva l'anno scorso in occasione del mondiale, tanto che ieri ha ceduto sul suo terreno, sulla salita del Ghisallo. In base ai risultati Pierino Gavazzi sarebbe stato certamente fra i titolari, ma ho fatto la selezione in base ad altri elementi».

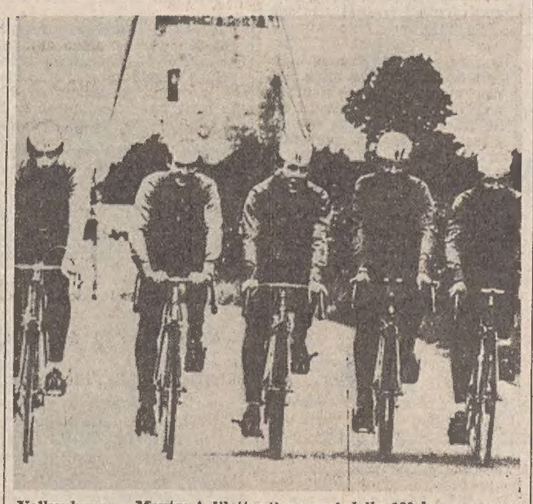
Per Valkenburg partiranno dunque titolari: Francesco Moser, Giuseppe Saronni, Giovanni Battaglin, G.B. Baronchelli, Carmelo Barone, Leonardo Mazzantini, Silvano Contini, Valerio Lualdi, Gabriele Landoni, Marino Amadori, Serge Parsani e Palmiro Masciarelli.

BORG BATTE MCENROE

Bjorn Borg ha vinto il torneo open di Toronto battendo in finale John McEnroe 6-3, 6-3.

SMITH BATTE NASTASE

Stan Smith ha vinto il torneo di tennis di Cleveland battendo in finale il romeno Ilie Nastase 7-6, 7-5.



Valkenburg — Mentre i dilettanti azzurri della 100 km a cronometro sono oggi impegnati in gara, gli stradisti si allenano per la gara di sabato. Eccoli all'ombra di un mulino: da sinistra Catano, Petito, Bombini, Stiz e Bino.

NELL'ULTIMA DEL TRITTICO LOMBARDO

Battaglin strepitoso dà tre minuti a tutti

LISSONE — Giovanni Battaglin ha dominato la trentatreesima Coppa Agostoni, svoltasi in una giornata di sole e davanti ad una folla numerosa disseminata lungo il percorso. Per Battaglin, che dapprima ha percorso 60 chilometri in contrattacco assieme a Baronchelli e poi 50 chilometri di fuga solitaria, si è trattato dell'undicesimo successo stagionale.

«Ora — ha commentato il vincitore — vado al campionato del mondo pieno di fiducia. Spero che sia caldo e di trovare l'occasione buona per mettermi in luce come terzo uomo della squadra, libero di fare la mia gara, come mi ha assicurato il commissario tecnico Martini».

La trentatreesima Coppa Agostoni, oltre a Battaglin, ha messo in luce Roger De Vlaeminck che ha percorso complessivamente 195 chilometri di fuga. Il belga era uscito dal gruppo subito dopo la partenza ed è stato ripreso al dodicesimo chilometro da Magrini. I due hanno attaccato le rampe del Ghisallo (km 106) con un vantaggio di 4' sul gruppo. Mentre De Vlaeminck lasciava Magrini e transitava da solo in cima al Ghisallo (km 124) con un vantaggio di 1'41" sul toscano, dal gruppo uscivano Battaglin e Baronchelli che transitavano sulla vetta con un ritardo di 1'56".

Moser, handicappato dalla tracheite, è transitato a 3'22", con un ritardo di una ventina di secondi su un altro gruppo guidato da Giuseppe Saronni. Nella discesa verso Asso De Vlaeminck, Magrini, Battaglin e Baronchelli si ricongiungevano e formavano un quartetto che attaccava la salita di Colle Brianza (km 165) con un vantaggio di 2'20" sul gruppo. Battaglin però scattava quasi subito e andava a vincere solitario l'ultima corsa del terzo trittico lombardo.

Il gruppo riprendeva Baronchelli e De Vlaeminck ad una decina di chilometri dal traguardo. Nella volata per il secondo posto Masciarelli faceva il «buco» alle spalle del suo capitano Moser, che vinceva in sprint a 3'12" da Battaglin aggiudicandosi così il primo posto nella classifica finale del trittico. L'altro capitano azzurro, Saronni, si è classificato quarto. Degli azzurri solamente Landoni, Gavazzi e Lualdi non sono arrivati con il gruppo di Moser.

Ordine d'arrivo della 33.a Coppa Agostoni: 1) Giovanni Battaglin (Inox Pran) km 209 in 5 ore 9'10 alla media oraria di km 40,570; 2) Francesco Moser (Sanson Luxor) a 3'12"; 3) Alfredo Chinetti (Scic Bottecchia) s.t.; 4) Giuseppe Saronni (Scic Bottecchia); 5) Palmiro Masciarelli (Sanson Luxor); 6) G.B. Baronchelli; 7) Roger De Vlaeminck (Bel); 8) Luis Josè Vejo (Sp); 9) Leonardo Mazzantini; 10) Claudio Corti; 11) Corrado Donadio; 12) Serge Parsani; 13) Per Bauseger (Svi); 14) Giancarlo Casiraghi; 15) Manuel Esparz (Sp), tutti con il tempo di Moser.

Gli altri azzurri si sono così piazzati: 19) Amadori, 24) Barone e tutti gli altri con il gruppo, giunto con il tempo di Moser, tranne Landoni, Gavazzi e Lualdi che sono giunti al traguardo con un ritardo di otto minuti.

BASKET: SIENA

L'Antonini Mens Sana di Siena, che partecipa al campionato di «A-1» di pallacanestro, ha scelto come secondo straniero lo statunitense James Donaldson, 22 anni, alto metri 2,15, proveniente dalla Washington State University.

IN COPPA ITALIA CONTRO UNA SQUADRA ALLA SUA PORTATA

L'Udinese con tranquillità affronta oggi la Pistoiese

UDINE — Nell'odierna giornata inaugurale della Coppa Italia di calcio l'Udinese affronta al «Friuli» la Pistoiese, la compagine di serie B che lo scorso campionato fu in corsa fino all'ultimo per la promozione e che quest'anno si presenta un po' come un'incognita e proprio come tale pericolosa dal punto di vista del fattore sorpresa che può sfruttare.

Questo primo impegno ufficiale della stagione 1979-80 non trova la squadra bianconera nelle migliori condizioni, fisiche e psicologiche, soprattutto dopo le non sopite polemiche seguite alle partite amichevoli con l'Inter e con il Milan conclusesi con altrettante sconfitte. Ma, come abbiamo già avuto modo di sottolineare in precedenti servizi, non è che oggi si sia alla «prova della verità»: attenderselo sarebbe la cosa più sbagliata di questo mondo, dal momento che gli impegni che contano arriveranno con il campionato, fra un mese scarso cioè, e solo allora si potranno esprimere giudizi sul possibile rendimento della squadra friulana.

Naturalmente l'odierno avversario è senza dubbio a portata di mano dei due squadroni milanesi, e quindi i bianconeri potranno giocare con maggiore tranquillità, riuscendo forse a ritrovare un modulo di gioco che finora non sono riusciti a esprimere. Il pretendere del resto che l'Udinese adotti schemi e mentalità dello scorso campionato è perlomeno fuori luogo: sarebbe davvero curioso cioè se si vedesse la compagine bianconera adottare il pressing a S. Siro. Ecco perché Orrico, pur non rinnegando quanto di buono è stato finora fatto dall'Udinese, deve necessariamente preoccuparsi di far comprendere ai giocatori le nuove esigenze di copertura e di gioco più raccolto che la squadra sarà costretta ad adottare per evitare di uscire in caso contrario con le ossa veramente rotte da gare affrontate con troppa baldanza.

L'allenatore bianconero ha già deciso la formazione che scenderà in campo oggi pomeriggio alle 17 e che in fondo, almeno per otto o nove decimi, dovrebbe ricalcare quella che sarà poi chiamata a sostenere il peso maggiore del massimo campionato. Scenderanno in campo Pulcari, Osti, Fanesi, Pin, Fallet, Riva, De Bernardi, Leonarduzzi, Vriz, Del Neri, Ulivieri; a disposizione saranno molto probabilmente il secondo portiere Borin, Vagheggi, Bilardi, Sgarbossa e Cupini (o Bencina). Una sola variante quindi rispetto alla formazione che ha affrontato il Milan, Pin cioè al posto di Sgarbossa, mentre Catellani è ancora indisponibile essendo in imperfette condizioni fisiche.

Giorgio Verbi

Così oggi in Coppa Italia

Parte oggi la Coppa Italia. Questo il programma-orario e gli arbitri della giornata inaugurale:

PRIMO GIRONE
Ore 17: Bari - Perugia Pieri
Ore 20.45: Sampdoria - Ascoli Terpin
Riposa: Roma

SECONDO GIRONE
Ore 17: Catanzaro - Lecce Redini
Ore 17: Palermo - Torino Reggiani
Riposa: Parma

TERZO GIRONE
Ore 21: Como - Ternana Tani
Ore 20.30: Verona - Avellino Ballerini
Riposa: Fiorentina

QUARTO GIRONE
Ore 20.30: Atalanta - Spal Milan
Ore 21: Sambened. - Bologna Longhi
Riposa: Inter

QUINTO GIRONE
Ore 20.45: Lazio - Matera (st. Fiamino) Parapesta
Ore 17: Udinese - Pistoiese Lanese
Riposa: Brescia

SESTO GIRONE
Ore 21: Milan - Monza (a Piacenza) Lops
Ore 20.30: Pescara - Pisa Prati
Riposa: Genoa

SETTIMO GIRONE
Ore 21: Cesena - Napoli Mattei
Ore 21: L. Vicenza - Taranto Mascia
Riposa: Cagliari

STRAPOTERE SOVIETICO NELLA SCIABOLA AI MONDIALI DI MELBOURNE

Sciabola: Michele Maffei quarto Fioretto: Italia semifinalista

MELBOURNE — Contro lo strapotere sfoggiato ieri sera dai russi nella finale del torneo di sciabola individuale ai campionati del mondo di scherma, l'italiano Michele Maffei è riuscito solo a conquistare il quarto posto. L'ex campione del mondo azzurro è il primo e l'unico atleta non sovietico che compaia nella classifica definitiva della finale.

Il titolo è stato vinto da Vladimir Nazlymov, che nello spareggio decisivo ha battuto Victor Krovopouskov, proprio quello che a Montreal aveva vinto la medaglia d'oro battendo Nazlymov. Krovopouskov, campione del mondo uscente, è stato battuto per 5-2 dal neo campione. La medaglia di bronzo è stata vinta da Mikhail Bourtsev. L'altro italiano, Mario Montano, è stato eliminato al secondo turno dei recuperi.

L'Italia, intanto, è stata la prima a qualificarsi per la finale della sciabola a squadre. Le otto finaliste, in ordine di qualificazione sono le seguenti: Italia, Francia, Russia, Germania Ovest, Ungheria, Polonia, Giappone, Gran Bretagna.

Alla finale del torneo individuale di sciabola sono arrivati in finale: Bourtsev, Nazlymov, Gedovari, Maffei, Krovopouskov, Alekhine.

L'eliminazione della Polonia, detentrice del titolo, è stato il risultato più importante delle eliminatorie del torneo maschile di fioretto a squadre. I polacchi si sono dovuti completamente arrendere contro i sovietici nei quarti sul punteggio di otto vittorie a sei, tanto che gli ultimi due incontri non sono stati neanche disputati per il vantaggio che i sovietici si erano presi nel numero delle stoccate ricevute.

I polacchi all'inizio si sono venuti a trovare in vantaggio per 4-2, ma non sono riusciti a conservare la calma e anche per un difetto di preparazione hanno ceduto poco a poco di fronte alla maggiore esuberanza dei sovietici fra i quali ha fatto spicco soprattutto il campione del mondo Romankov, il quale, nonostante abbia risentito di una distorsione è stato autore delle vittorie decisive.

Comunque, ad eccezione dell'Italia che ha letteralmente surclassato la Gran Bretagna seppellendola sotto un secco 9-1 rientrando così tra il numero delle favorite, tutte le altre squadre semifinaliste si sono dovute impegnare a fondo per ottenere la qualificazione. Come l'URSS che ha avuto un esordio negativo contro la Polonia, così anche la Francia e il Giappone se la sono vista brutta all'inizio. I francesi hanno dovuto risalire prima da 0-3 e poi da 4-5 contro i giapponesi, prima di prendere il comando del gioco a 7-6 e vincere infine per 9-6

I tedeschi occidentali hanno dovuto addirittura attendere l'ultimo incontro per ottenere la qualificazione contro l'Ungheria, che aveva sempre risposto per le rime agli attacchi degli avversari. Se non ci fosse stato Harald Hein, l'uomo delle situazioni disperate, nell'ultimo assalto contro G. Kovacs, la Germania avrebbe certamente perso. Da quanto si è visto ieri la giovane squadra azzurra ha buone probabilità di prevalere oggi sulla Germania Ovest. Nell'altra semifinale saranno di fronte URSS e Francia. Le semifinali e la finale (ore 12 italiane) sono le uniche prove in programma nella quinta giornata di oggi mercoledì.

NUOTO: URSS - CANADA

Record europeo della 4x100 sovietica

MOSCA — L'incontro URSS - Canada di nuoto si è concluso con la vittoria della nazionale sovietica per 199-145.

Nella staffetta 4 x 100 quattro stili è stato abbassato il primato europeo in 3'45"99. Kuznestov, in prima frazione, ha migliorato il record nazionale sovietico dei 100 dorso con il tempo di 57"38. Nei 1500 metri stile libero, vinti dal russo Salnikov in 15'19"18, il canadese Alex Baumann, terzo in 15'45"34, ha migliorato il record nazionale.

ULTIMO COLLAUDO PER GLI ALABARDATI IN VISTA DELLA COPPA ITALIA

Nella Triestina a Palmanova il «libero» sarà Lucchetta

Ultimo collaudo amichevole, per la Triestina, che questo pomeriggio alle ore 18 sarà di scena sul campo del Palmanova. Il periodo dei provini, quindi, sta per concludersi considerato che sabato si aprirà ufficialmente la stagione agonistica 1979-80 con la prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia. Tagliavini, in attesa di poter disporre a tempo pieno di Coletta e Paina, schiererà la stessa formazione opposta inizialmente sabato sera alla Lazio con una sola novità, costituita da Lucchetta «libero». L'allenatore alabardato, che sabato non potrà disporre di Mascheroni perché squalificato a seguito dell'espulsione nel «neutro» di Vicenza in occasione dello spareggio con il Parma, sembra orientato a schierare Lucchetta quale ultimo difensore davanti a Bartolini. La scelta di Magnocavallo, che aveva ricoperto il ruolo nelle ultime amichevoli contro il Genoa e la Lazio raccogliendo notevoli consensi, sembra scartata per evitare di apportare più d'un ritocco al reparto arretrato. Contro il Palmanova quindi, limitatamente ai primi 45', giocherà la Triestina che sabato renderà visita al Conegliano nel turno inaugurale di Coppa Italia, ossia: Bartolini; Prevedini, Schiraldi; Giglio, Lucchetta, Magnocavallo; Quadrelli, Mitri, Panozzo, Franca, Lenarduzzi.

L'impiego di Coletta in prima linea a fianco di Panozzo avverrà nella ripresa per consentire all'attaccante di ritrovare gradatamente il ritmo partita. Coletta e Paina continuano nel frattempo a lavorare sodo. Anche ieri mattina i due attaccanti sono stati sottoposti ad un allenamento supplementare della durata di un'ora e mezza durante la quale hanno curato soprattutto il fondo. I due giocatori, in altre parole, stanno svolgendo ora la preparazione che i loro compagni di squadra hanno effettuato nel ritiro di Draga Sant'Elia.

Tagliavini cerca di accelerare al massimo i tempi per poter disporre quanto prima delle due punte. A tale scopo è stata organizzata per domani al Villaggio una partitella fra una formazione mista composta da titolari e rincalzi e una squadra di giovani. Per domenica il tecnico vorrebbe organizzare un'amichevole con una formazione regionale per rivedere in campo i due attaccanti.

Cosa si attende il tecnico da questa amichevole con il Palmanova? «In primo luogo — dice — di constatare ulteriori progressi per quanto riguarda ritmo e tenuta, anche se mi ritengo già molto soddisfatto in quanto tutti i giocatori stanno rispondendo nel modo migliore alle varie sollecitazioni. Sul piano del gioco vedremo di eliminare quei piccoli difetti che, inevitabilmente, si riscontrano ancora nell'applicazione degli schemi in attesa di mettere a punto anche la manovra per quanto riguarda il gioco d'attacco».

Gli alabardati si sono allenati anche ieri pomeriggio. La partenza per Palmanova avverrà in pullman alle 15.30. Tagliavini ha convocato per questa amichevole tutti i giocatori della «rosa» e nella ripresa opererà diverse sostituzioni per consentire anche ai rincalzi di non perdere il ritmo-partita. La gara sarà diretta dal signor Valente di Monfalcone.

CALCIO DILETTANTI

«Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, prenderà il via il 2 settembre

Questi gli accoppiamenti per il primo turno resi noti dal Comitato regionale: Rosandra - San Luigi, San Marco - Esperia San Giovanni, Libertas - Inter Trieste, Opicina Supercaffè - C.G.S., Rabuiese - Giarizzole, Cave - Sovrana, San Vito - Edera, San Canzian - Fossalon, Villesse - Pro Romans, Mariano - Torriana, Tisana - Palazzolo, Brian - Malisana, Terzo - Pro Fiumicello, Ruda - Sevegliano, Santa Maria la Longa - Donatello, Folgore Gris - Ontagnano, Indipendente - Torre Tapogliano, Savognese - Valnatisone, Valeriano - Malnese, Buiese - San Gottardo, Cisterna - Sandanielese, Sangiovannese - Audax San Martino, Ceolini - Virtus Roveredo, Valvasone - Solese, Forcia - Orcenico.

PILOTI DELL'A.P.T. MISSOURI AI CAMPIONATI ITALIANI

I triestini Merluzzi e Giannini in ottima evidenza al «Magione»

Approfittando del periodo di ferie si è svolta a Magione un'affollatissima gara di campionato, presenti tutti i più forti piloti italiani. Nel gruppo I calsse 1150 il pilota dell'Apt-Missouri Merluzzi ha conquistato un brillantissimo secondo posto in un lotto di quasi 40 concorrenti.

La gara si è articolata in due batterie e finale, e Merluzzo dopo aver fatto registrare il secondo tempo nelle prove di qualificazione, si è classificato secondo anche nella propria batteria, dopo una notevole rimonta a causa di un malaugurato testa-coda nei primi giri.

Anche nella finale la fortuna non è stata amica del pilota triestino che è stato attardato e danneggiato da un altro testacoda, questa volta del pilota Rainbow che lo precedeva, e con il quale non è stato possibile evitare la collisione. Pur con la sua A 112 non più in perfette condizioni, Merluzzi si lanciava in un furioso inseguimento che lo portava negli ultimi giri ad insidiare da vicino il battistrada Bortolotti, e a conquistare così un meritato e applaudito secondo posto.

Nel gruppo 3 classe 1300 si è messo in evidenza invece l'altro triestino Giannini, al volante di una Fiat X/1-9. Anche lui, per la scarsa conoscenza della pista, ha migliorato gradatamente con lo svolgersi della gara: dal sesto tempo di qualificazione è risalito infatti fino al terzo nella finale, con la soddisfazione di stabilire il giro più veloce della sua classe, nel notevole tempo di 1'09"4.

«ASSOLUTI» DI NUOTO

Buone prospettive per le nostre ondine

Nella piscina comunale «P. Costoli» al Campo di Marte, dotata delle più moderne attrezzature e nella quale l'anno scorso si sono svolti gli «europei», si svolgeranno da giovedì a domenica i campionati assoluti di nuoto.

In campo maschile, Trieste non avrà nessun atleta in vasca: non si attendono nemmeno grossi risultati dai nostri maggiori esponenti, quali Guarducci (in fase di recupero dopo la frattura alla gamba) Lalle (in non buone condizioni fisiche) e Revelli (costante ma che non sembra all'altezza di un grosso exploit).

Ben sette, invece, saranno le ondine triestine che parteciperanno a questi campionati italiani: tutte della Triestina Nuoto: la Locci nello stile libero, Frangipani, Bartolini e Burolo nel dorso, Sedmak e Sirca in rana, la De Toni in delfino.

Le stesse atlete parteciperanno poi alle tre staffette, mista, 4x100 e 4x200.

Abbiamo raccolto l'opinione dell'allenatore, a detta del quale un buon risultato potrebbe essere innanzitutto l'ammissione alla finale per le nostre atlete: in finale poi, si sa, si nuota sempre più forte che in batteria, e perciò ogni risultato potrebbe essere ottenuto. E' logico che ci si aspetti qualche cosa soprattutto dalla Locci e dalla Frangipani, che stanno nuotando, ultimamente, in tempi buoni, prova ne siano anche i recenti piazzamenti della Locci nei 100 sl e della Frangipani nei 200 dorso alla Coppa Mosca.

Per quel che riguarda le staffette, nelle quali siamo tradizionalmente forti, la loro composizione non è stata ancora decisa: le speranze maggiori vanno comunque appuntate sulla staffetta mista, nella quale possiamo schierare un quartetto certamente competitivo.

A. B.

ATLETICA

Akii Bua ha riavuto la sua medaglia

COLONIA — Risultati di valore sono stati ottenuti nella riunione di Colonia. Lo statunitense Nehemiah ha vinto in 13"46 i 110 ostacoli di cui è primatista del mondo e i 200 in 20"48 precedendo Gilkes (Guaiana 20"61). La polacca Rabsztyn ha nuovamente sfiorato con 12"53 il suo primato mondiale dei 100 ostacoli (12"48). Nel salto in lungo si è imposto lo statunitense Myricks con 8,34.

Un'ovazione del pubblico ha salutato il ritorno all'attività dopo tre anni dell'ugandese Akii Bua a cui il comitato olimpico della Rft ha offerto una riproduzione della medaglia d'oro vinta nel 1972 a Monaco e di cui l'atleta è stato privato da parte dell'autorità ugandesi. Akii Bua, che ora vive in Germania, è giunto settimo nei 400

I goriziani costringono al pareggio il Venezia

Pro Gorizia-Venezia 1-1 (0-0)

MARCATORI: n.s.t. al 2' Virone al 40' Blasig su rigore.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Cirello (20' s.t. Brandolin); Zanetti (20' s.t. Ciccometti), Marassi, Fabris; Braida, Michelut, Blasig, Interbartolo, Modula (Peressoni).

VENEZIA: Guidarini; Bonato (Bisiol), Gropello; Bortolini, Jesse (20' s.t. Scarpa), Bergamo; Di Lena (Virone), Viola, Chiavalin, Coneau, Lazzara.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

GORIZIA — La Pro Gorizia ha fatto meglio del Palmanova e ha pareggiato (1-1) l'incontro che la vedeva opposta al Venezia.

Non è stata una partita molto bella. Ambedue le squadre hanno denunciato una certa stanchezza dovuta al particolare momento della preparazione. Il Venezia non ha certo entusiasmato, anzi è apparso piuttosto impacciato nella manovra a centrocampo e anche piuttosto carente in zona di conclusione.

La Pro Gorizia dal canto suo, forse anche condizionata psicologicamente dalla categoria superiore dell'avversario, si è schierata precauzionalmente in una formazione piuttosto guardinga. Il centrocampo, fulcro della manovra della passata stagione stentava a trovare il giusto ritmo e preferiva dare una mano ai compagni della difesa piuttosto che sbilanciarsi in avanti. Così le punte rimanevano piuttosto isolate e cercate solo con lunghi lanci di difficile controllo. Ciononostante la Pro Gorizia ha mantenuto un certo dominio territoriale anche se le manovre si esaurivano nella metà campo avversaria.

Nella prima fase di gioco due sole occasioni, ambedue della Pro Gorizia, fallite la prima da Modula che ha sbagliato grossolanamente un'azione da lui stesso creata e la seconda da Braida che con un bel colpo di testa ha lambito il palo alla destra del portiere.

Nel secondo tempo il Venezia passa al secondo minuto in vantaggio con Virone che, dopo aver superato una difesa incredibilmente ferma, batte Calligaris con un tiro imprendibile. La Pro a questo punto mostra il suo carattere e si butta all'attacco costringendo il Venezia nella sua area. La pressione degli isontini è premiata al 40' quando Michelut entra in area dopo aver scartato due avversari e viene atterrato: l'arbitro concede la massima punizione e Blasig realizza la rete del pareggio.

Antonio Galer

PALLACANESTRO

Young a Udine in prova alla Mobiam

UDINE — L'americano Marc Young, 21 anni, 2,08 bianco, è giunto nel tardo pomeriggio a Ronchi dei Legionari, con un volo dall'America, ed ha quindi proseguito per Udine a disposizione della Mobiam per tre quattro giorni. In questo periodo sosterrà alcuni provini in vista di una sua probabile sistemazione nel quintetto friulano.

Le credenziali di questo pivot sono ottime: è una seconda scelta del Farfield University, ha una media di 18 punti a partita

CANCELLI APERTI PER L'ODIERNA NOTTURNA A MONTEBELLO

Turgalium ospite castigamatti?

Ecco, dopo l'americana Carlisle Leta, un altro portacolori della Scuderia Giogi che viene per... vendemmiare a Montebello. Si tratta del 4 anni Turgalium che già Lalberto Bergami propose lo scorso anno sulla pista triestina (e non fu allora troppo fortunato " figlio di Luther Hanover) e che ritenta stasera, dopo essersi nel frattempo guadagnato schietta popolarità, nel centrale Premio dei Fiumi.

In un miglio stringato ma appariscente, Turgalium dovrà vedersela con El Greco, Patrick, Apecchio, e con il penalizzato Barclay, ovvero con un quartetto di «indigeni» di una certa consistenza. Se si guardano i riferimenti cronometrici, ed anche i risultati concreti ottenuti ultimamente, Turgallum si presenta con le carte in regola in questa trasferta che potrebbe salutarlo vittorioso. Ma Montebello è spesso avaro con gli ospiti e pertanto non sorprenderebbe per niente un successo dei locali.

Chi dei nostri (chiamiamoli così) appare il più idoneo ad imporre l'alt a Turgalium? Ecco, a parte Patrick, che non ha molto impressionato nelle ultime uscite, gli altri tre possono tentare il colpaccio. Il tetragono El Greco, ben sistemato alla corda, il redivivo Apecchio, che sulla corta distanza può offrire senz'altro prestazione migliore che non sul doppio chilometro, e poi Barclay che possiede i mezzi per annullare la penalità e poi produrre il suo vivido spunto.

Una corsa in definitiva abbastanza aperta. Diamo fiducia a Turgalium, ma una sua sconfitto non dovrà eventualmente far gridare allo... scandalo.

Sette corse (mancata nuovamente per carenza di materiale qualificato la prova dei 2 anni, a vendere per l'occasione) e cancelli aperti stasera all'ippodromo. Discrete le rimanenti corse che fra l'altro propongono un incertissimo duello fra Livione e Romagnolo sulla media distanza, un possibile inseguimento, sempre sui due giri e mezzo, di Galita che dovrebbe imporsi sempreché non dimostri eccessiva fretta come all'ultima uscita, e un'affollata competizione per i 3 anni sul miglio, con Hico, Bacca, Brizio, Fiosko e Sportivo in veste di protagonisti.

Il via alle 20.45

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO VOLGA: Egidio, Virgulto, Cedrone. PREMIO MISSOURI: Galita, Decomiso. PREMIO CONGO: Fattone, Pelagio, Codiverno. PREMIO MISSISSIPI: Livione, Romagnolo. PREMIO JANG TSE': Hico, Bacca, Brizio. PREMIO DEI FIUMI: Turgalium, El Greco, Barclay. PREMIO DANUBIO: Gruber, Aggressore, Notoire.

ESORDIENTI USTN

33 esordienti dell'USTN, guidati dall'allenatore Ferrante, sono in questi giorni a Borca di Cadore per un periodo di ossigenazione e di allenamento.

SERVOLANA: RADUNO

Lunedì prossimo la Servolana, che nella prossima stagione sarà guidata da Bruno Cavazzon, si ritroverà sul campo della Pall. Saba per iniziare gli allenamenti.

BASKET GIOVANILE

Sui campi di Borgo San Sergio è in fase di svolgimento una ...marcialonga del basket, protagonisti i giovani della Servolana e dell'Alabarda. Il «camp» è diretto dagli allenatori-preparatori Bassi, Bianco, Generoso, Zorzin, Stibiel, Klamert e Vesnaver.

Calcio: Memorial Race

PRIMORJE - ZARJA 2-0
SAN MARCO - KRAS 3-0

CANOTTAGGIO: SUPERATA LA FASE DI QUALIFICAZIONE DALLA SGT-CIVIDIN

I «magnifici quattro» ai mondiali

Un equipaggio della nostra città vestirà la maglia azzurra per prender parte ai campionati mondiali di canottaggio che avranno luogo a Bled nella prima settimana di settembre. Il «quattro senza» pesi leggeri (vogatori di 70 kg) della Sgt-Cividin con i gemelli Boschin, Gostissa e Zettin ha brillantemente superato le prove di qualificazione volute dai tecnici della Fic; il tempo registrato sul lago di Castelgandolfo in condizioni ideali di acqua e vento è estremamente promettente, anche in rapporto con quelli degli altri equipaggi alla ricerca di un posto in nazionale.

Tutta la stagione dei quattro ragazzi del presidente Bartoli è stata caratterizzata da continue vittorie, ottenute anche contro equipaggi di categoria e stazza superiore: da ricordare il primo posto a sorpresa di Bardolino, agli inizi di stagione, e la recente conquista del titolo italiano sul beneaugurante lago laziale. La preparazione continuerà sulle tranquille acque del canale del Lisert, dove saranno pure presenti gli altri due armi dei pesi leggeri selezionati per la trasferta in terra slovena: il singolista Migliacco dell'Aniene di Roma e il due di coppia di Uberti e Torta della Fiat. Questi due equipaggi saranno seguiti in quest'ultima fase della preparazione dall'allenatore federale Porcaro, mentre i nostri quattro ragazzi continueranno ad allenarsi sotto la guida di Mario Ustolin.



Il «quattro senza» della Sgt-Cividin che sarà presente a Bled ai mondiali di canottaggio: i fratelli Davide e Daniele Boschin, Walter Gostissa e Lauro Zettin.

Per i senior «A» la commissione tecnica federale ha deciso, dopo animate discussioni, di inviare a Bled due soli armi: il quattro senza dell'Aniene, vincitore quest'anno in Coppa Europa e il due con della Canottieri Stabia.

C. E.

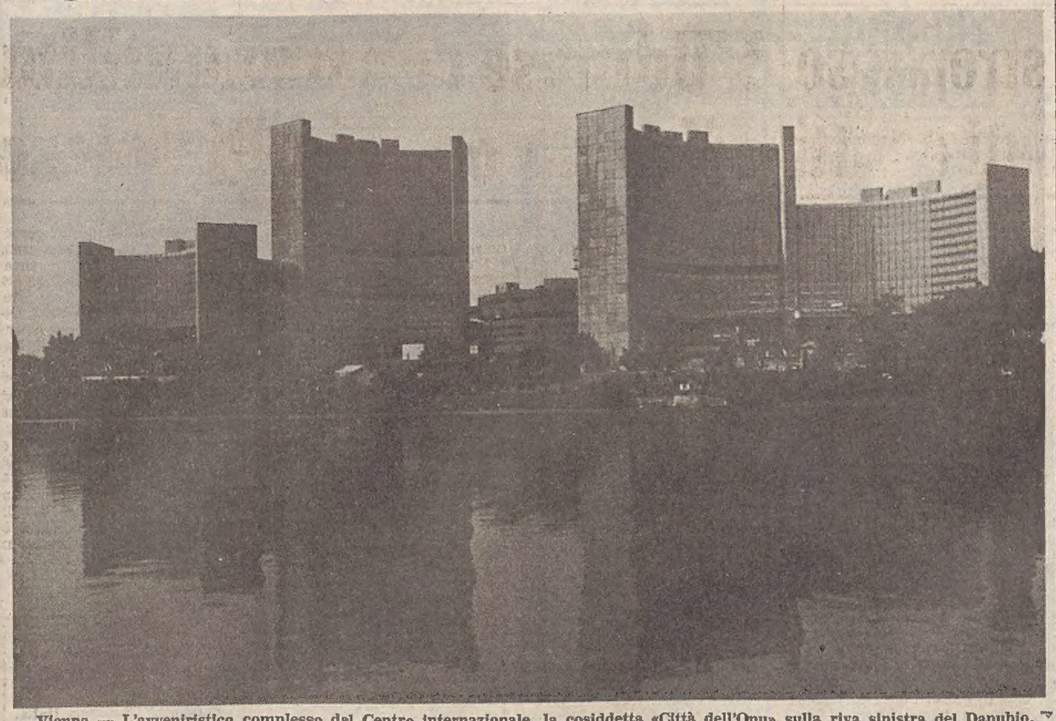
Il «solito» McDaniels? Arriverà venerdì..!

Jim McDaniels e Rich Laurel hanno rimandato la partenza per l'Italia. Il primo si è fatto vivo ieri prima telefonicamente e poi con un telegramma, precisando che difficoltà collegate al suo passaporto non gli consentivano di essere presente a Trieste oggi; ha assicurato che sarà disponibile venerdì. Laurel, invece, ha avuto dei problemi con il biglietto e quindi è presumibile che giungerà assieme al pivot. Questa prima contrarietà ha mandato su tutte le furie Lombardi. L'allenatore, se per Laurel era forse disposto a chiudere un occhio (in quanto Rich è già in una condizione di forma soddisfacente), non così per McDaniels, il quale ha bisogno di lavorare sodo e subito.

Il ritardo dei pivot non è certo una prima prova di serietà, anche perché certe formalità le poteva sbrigare prima, visto che con i dirigenti neroverdi tutto era stato chiarito. Lombardi sarà costretto a saltare alcuni tornei che avrebbero consentito di effettuare i primi rodaggi ai suoi giocatori, che continuano ad allenarsi a San Dorligo della Valle.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«Città dell'Onu» sul Danubio



Vienna — L'avveniristico complesso del Centro internazionale, la cosiddetta «Città dell'Onu» sulla riva sinistra del Danubio, che sarà inaugurato domani. I lavori di costruzione, su progetto dell'architetto Staber, sono durati sei anni.

DISCUSSA ANALISI DI UNO STORICO USA

L'Europa accetta un destino minore?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Quasi 35 anni sono trascorsi dalla fine della guerra e dalla nascita del nuovo assetto europeo: un continente diviso fra due poli opposti, l'euroatlantico e l'euroasiatico, detronizzato da quello che Russel aveva chiamato «il suo secolare senso di predestinazione alla guida morale e materiale del mondo». Molte sono state le sfide portate in tre decenni a tale equilibrio, numerose le diagnosi di una sua pretesa precarietà. Il sistema si è tuttavia rivelato più durevole del previsto e c'è chi recentemente, in America, ne ha pronosticato la permanenza ancora per lunghissimo tempo.*

E' Anton de Porte, un alto funzionario del dipartimento di stato, storico e scrittore, che ha pubblicato sull'argomento un importante libro, molto lodato negli ambienti accademici, dal titolo «L'Europa tra le superpotenze».

Lo studio prende le mosse da un'analisi del sistema degli stati europei emerso all'inizio del 18.o secolo ed arriva, a grandi balzi, fino alla prima guerra mondiale. Dimostra come, senza l'intervento esterno degli Stati Uniti, quel conflitto sarebbe stato vinto dalla Germania e sostiene che la restaurazione del vecchio sistema europeo dopo il 1918 fu artificiale, innaturale e transitoria. E, ancora una volta, in occasione della nuova crisi mondiale del 1939-1945, senza l'intervento di una potenza esterna, cioè gli Stati Uniti, la Germania avrebbe vinto la guerra.

Gli eventi del 1945 appaiono a de Porte la linea discriminante definitiva di un corso storico ineluttabile: per la seconda volta, il vecchio sistema degli stati europei era stato incapace di far fronte, da solo, al compito essenziale di mantenere il proprio equilibrio interno. Scoppia la guerra fredda e la divisione del continente, sancita da Washington e da Mosca si istituzionalizza, creando un'Europa bipolare. Lungi, però, dal dimostrarsi effimero, il sistema affonda le proprie radici e si dimostra, alla fine, sorprendentemente stabile».

Ciò per due ragioni, dice de Porte, anzitutto perché esso dimostra di servire gli interessi dei vari protagonisti; in secondo luogo perché riflette accuratamente l'equilibrio mondiale di potenza, che pochi, in realtà, osano sfidare.

De Porte prescinde, nella sua analisi, dagli impulsi che giustificarono a varie riprese sull'uno e l'altro versante politico, le sfide allo «status quo». Si limita ad osservare i fatti, e tra i fatti che annovera per spiegare le ragioni dell'indebolimento dell'iniziale slancio europeistico non sottovaluta la portata dell'atlantismo, e della implicita tentazione, per molti europei, di non smuovere le acque.

Egli conclude osservando che «gli europei si sono adattati con molta intelligenza al mondo postbellico in cui si sono venuti a trovare». E commenta: «Il conflitto fra l'adattamento ad un mondo purtroppo imperfetto e la ricerca di traguardi forse più nobili, ma inafferrabili, è stata una caratteristica costante della cultura occidentale. I nostri cuori sono tutti per gli eroi di questa ricerca, ma il cervello, riflettendo, può finire per dare la palma ai loro fratelli, che imparano semplicemente a sopravvivere».

Parole che, a giudizio del politologo della Harvard University Stanley Hoffmann, potrebbero attirare numerose critiche sul capo dell'autore, da parte di quanti non si sono rassegnati alla divisione dell'Europa e alla sua perdita di prestigio nel mondo.

Lodando esplicitamente il libro, Hoffmann, non sottovaluta le obiettive responsabilità degli europei a proposito della «comoda rassegnazione alla prosperità economica insieme alla dipendenza militare» in cui si trovano e suggerisce che non sarebbe del tutto sbagliato se Washington non dissuadesse più l'Europa occidentale dal dotarsi di una struttura difensiva indipendente. Hoffmann, si ricordi, è l'uomo che il defunto senatore Hubert Humphrey avrebbe visto volentieri alla testa del dipartimento di stato.

Aldo Bagnalasta

Minacce Olp ai pozzi petroliferi

BEIRUT — Il capo dell'Olp Arafat ha minacciato di far incendiare i pozzi di petrolio se gli stati arabi non provvedessero essi stessi a farlo, nel caso che fossero occupati. In un discorso pronunciato lunedì in occasione della promozione di nuovi quadri palestinesi nel campo di Salaheddin a Damasco, Arafat ha affermato che le attuali iniziative americane in Medio Oriente non costituiscono una semplice pressione, ma nascono dalla decisione di «liquidare la resistenza palestinese».

Secondo Arafat, si è di fronte ad una offensiva americana che si manifesta in vari modi: la minaccia di occupare i pozzi di petrolio e la guerra condotta nel Sud del Libano.

Arafat si è recato ieri alla base militare di Mafrak, alla frontiera giordano-siriana, dove ha avuto un colloquio con il re Hussein di Giordania, che era accompagnato dai principali esponenti del Paese.

A Ginevra, intanto, un libanese di 22 anni, Mohsen Jaroubi, è stato arrestato perché sospettato di aver ucciso, nella notte del 25 luglio scorso a Cannes, Zouheir Mouhsen, capo del dipartimento militare dell'Olp.

Quattro persone sono rimaste ferite nell'esplosione di due bombe ieri sera, in un Luna park alla periferia settentrionale di Tel Aviv.

Un breve comunicato della polizia precisa che sono rimasti feriti in modo «non grave» un bambino e due donne nell'esplosione del primo ordigno, alle 19.30 (locali), mentre la quarta persona è rimasta lievemente ferita dall'esplosione della seconda bomba, un'ora dopo.

Imprenditore ultrà ucciso in Portogallo

LISBONA — Joaquim Ferreira Torres, un imprenditore anticomunista imputato in libertà dietro cauzione sotto l'accusa di aver partecipato ad attentati terroristici contro obiettivi di sinistra, è stato ucciso ieri a raffiche di mitra mentre si dirigeva in auto al lavoro nei pressi di Penafield, nel Portogallo settentrionale, 37 chilometri a Est di Oporto.

Il gruppo terroristico di cui era il sospetto finanziatore nel 1975 effettuò numerosi attentati dinamitardi nel Nord del Paese e a Lisbona, provocando quattro morti, vari feriti e ingenti danni. L'attentato più clamoroso fu quello contro l'ambasciata di Cuba a Lisbona, che causò due morti.

Quello di ieri è il primo omicidio perpetrato per probabili ragioni politiche nel Portogallo post-salazarista. Ferreira Torres era stato sindaco di Murca sotto il vecchio regime.

L'AMERICA RIESAMINA LA LINEA MEDIO-ORIENTALE DOPO IL CASO YOUNG

Le direttive della Casa Bianca contestate dal mediatore Strauss

NEW YORK — Il ritorno del mediatore Robert Strauss dalla sua infruttuosa missione al Cairo e a Gerusalemme e le critiche da lui espresse alle direttive impartitegli dal dipartimento di stato e dalla Casa Bianca sulla questione palestinese hanno accentuato lo «scompiglio» (il termine è del «Washington Post») creato nella politica americana per il Medio Oriente dalle dimissioni dell'ambasciatore all'Onu Andrew Young.

Un'intensa serie di consultazioni è ora in corso a Washington al fine di chiarire i numerosi equivoci sorti nell'arco dell'ultima settimana sulla credibilità internazionale degli Stati Uniti e per mettere a punto la linea politica da seguire durante il dibattito sui palestinesi che inizierà domani al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In tale contesto, Strauss si è incontrato ieri con il vicepresidente Walter Mondale, con il segretario di stato Cyrus Vance (rientrato in fretta dalle vacanze) e con l'assistente presidenziale Zbigniew Brzezinski. Entro le prossime ore, il diplomatico dovrebbe inoltre consultarsi per telefono con il Presidente Carter, che sta proseguendo la sua crociera a sfondo elettorale sul Mississippi.

Tutta la stampa dà intanto molto rilievo al fallimento del viaggio di tre giorni compiuto da Strauss in Israele e in Egitto. Partito con l'incarico di proporre ai governanti dei due Paesi un progetto di risoluzione alternativo a quello, assai duro, presentato al Consiglio di sicurezza sulla questione palestinese da un gruppo di Paesi arabi, egli è tornato latore di identici dinieghi, sia israeliani sia egiziani. Non solo, ma ha immediatamente reso pubblico il proprio dissenso dalla tattica, a quanto pare, impostagli da Vance e da Brzezinski.

Si ritiene che durante i suoi colloqui nella capitale egli insista ora per lasciar cadere l'iniziativa, ma non è chiaro che cosa possa proporre al fine di scongiurare l'eventualità che gli Stati Uniti si vedano costretti a porre il veto alla risoluzione araba. Quest'ultima afferma fra l'altro che fra «i diritti del popolo palestinese» vi è quello alla creazione di uno stato autonomo, tesi che anche i politici americani più favorevoli all'Olp hanno finora sempre respinto.

L'amministrazione teme che tale veto possa avere serissime ripercussioni negative, sia sul piano internazionale (minacce del Terzo mondo di aggirare l'ostacolo ripresentando la risoluzione all'assemblea generale, dove non esistono veti), sia sul piano interno. A quest'ultimo proposito, pare essersi approfondito il solco fra i responsabili della politica americana e la comunità negra degli Stati Uniti, non ancora riavutasi dall'improvvisa uscita di scena di Young, un negro.

Al termine di un incontro con l'osservatore dell'Olp all'Onu, Terzi, infatti, il presidente della «Southern Christian leadership conference», Joseph Lowery, ha dichiarato che il suo gruppo appoggia incondizionatamente «i diritti umani dei palestinesi, compreso il diritto all'autodeterminazione sulla questione della loro patria». Lowery si è però rifiutato di avallare la pretesa dei palestinesi ad uno stato proprio ed ha espresso l'auspicio che l'Olp e Israele arrivino ad una «riconciliazione» attraverso negoziati.

Persistono intanto le voci circa il fatto, denunciato domenica in un'intervista dallo stesso Young, che il governo americano fosse venuto in possesso di un resoconto del suo criticato incontro con Terzi con numerosi giorni d'anticipo sulla data in cui esso chiese un rapporto all'ambasciatore. Queste voci sono state però smentite dal dipartimento di stato, il quale, ha detto di parlare anche a nome della Cia.

La stampa rivela ogni modo che l'«Intelligence» americana nel Medio Oriente aveva previsto con esattezza l'incontro Young-Terzi con l'anticipo di qualche giorno e ci si chiede ora se, su tale base, agenti americani non abbiano spiato (ma per conto di chi?) il colloquio stesso.

LE CIFRE DI AGOSTO

Meno disoccupati in Gran Bretagna

LONDRA — Al turbinio delle cifre che bombardano quotidianamente il lettore inglese, si sono aggiunti ieri i dati relativi al numero dei disoccupati in Gran Bretagna che, come fanno rilevare fonti governative, ha subito una certa diminuzione. Le fonti aggiungono che è la prima volta, dopo la seconda guerra mondiale, che il numero dei disoccupati diminuisce nel mese di agosto.

Il numero dei disoccupati registrato questo mese (pari a un milione 435.498 unità) è di circa 152.800 unità inferiore a quello registrato nel mese di agosto dell'anno scorso, ed è di 8.484 unità inferiore al numero dei disoccupati registrato nel luglio di quest'anno.

■ TERRORISTI — Secondo «Newsweek», il ministro dell'interno sovietico Nikolai Shchelokov avrebbe chiesto lo scorso giugno all'allora ministro della giustizia americano Griffin Bell informazioni sul conto di terroristi che potrebbero compiere atti di violenza durante le prossime Olimpiadi di Mosca.

CHIUSE 44 PUBBLICAZIONI E LA SEDE DEL PC

Khomeini fa giustiziare altri 14 rivoltosi curdi

TEHERAN — Il regime rivoluzionario dell'ayatollah Khomeini ha fatto giustiziare ieri altri 14 ribelli curdi, ha chiuso 44 pubblicazioni a Teheran e in provincia ed espulso altri sei giornalisti stranieri. Per ordine delle autorità, inoltre un reparto delle «Guardie della rivoluzione» ha apposto i sigilli alla sede centrale del partito «Tudeh» (comunista, filo-sovietico), senza incontrare resistenza.

Con le esecuzioni di ieri sono saliti a 29 i curdi messi a morte in una spietata repressione delle lotte per l'autonomia da parte delle minoranze etniche iraniane. Tredici sono stati giustiziati a Paveh, la cittadina del Kurdistan dove la settimana scorsa gli autonomisti hanno impegnato per tre giorni le forze governative. L'ayatollah Sadeq Khalkali (quello che condannò a morte lo Scià e tutta la sua famiglia) li ha riconosciuti colpevoli di «corruzione sulla Terra e lotta contro Dio e il suo profeta».

Un plotone d'esecuzione ne ha giustiziato altri cinque nel cortile del carcere di Kermanschah a Sud di Paveh, dopo che un tribunale islamico li aveva riconosciuti colpevoli di avere partecipato ai combattimenti. Frattanto, il procuratore islamico di Teheran ha ordinato a tutti i gruppi politici di consegnare le armi e lasciar liberi gli edifici occupati dopo la rivoluzione. Il numero delle pubblicazioni chiuse a Teheran e provincia è salito — come detto — a 44. Lo ha confermato il vice ministro per l'orientamento nazionale Mehdi Momken, il quale ha detto che il provvedimento è una conseguenza della nuova legge sulla stampa.

Le pubblicazioni sono state chiuse perché non hanno seguito la linea islamica o per aver criticato i capi religiosi. Fra di essi ci sono il «Mardom» organo del «Tudeh», e altri giornali di sinistra e settimanali satirici. Un nuovo giornale dell'opposizione laica iraniana «Nameh Rouz» è comparso invece per la prima volta nelle edicole parigine.

■ TUNISIA — Con la condanna di tutti i 49 imputati si è concluso a Tunisi il processo contro un gruppo di ispirazione marxista-leninista, denominato «Scintilla» e al quale aderivano professori, studenti e operai.

■ MULTA — Ahti Karjalainen, 56 anni, governatore della Banca centrale di Finlandia e possibile successore del Presidente Kekkonen, è stato multato per 5 milioni di lire per aver guidato in stato di ebbrezza alcolica.

■ ARRESTATO — L'agenzia tedesco orientale «Adn» ha reso noto che la settimana scorsa un giornalista tedesco occidentale è stato arrestato nella Rdt «per spionaggio».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un andamento irregolare ha caratterizzato la seduta odierna della Borsa, elettrizzata nel finale da due transazioni che hanno interessato oltre un milione di azioni ciascuna. In chiusura, i titoli in rialzo sono risultati 715, contro i 717 in ribasso: hanno chiuso invariati 467 titoli. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso a 886,01, in ribasso di 0,51 punti.

■ UFO — Nella serata di domenica, numerosi abitanti di Varsavia e di Lodz hanno notato nel cielo un fenomeno che ricorda le apparizioni di dischi volanti.

■ ILLESO — Il ministro dei trasporti Preti, è uscito illeso da un tamponamento avvenuto sull'autostrada Rimini-Bologna in cui è rimasta coinvolta l'auto su cui viaggiava.

Bloccati i rapporti tra Grecia e Vaticano

ATENE — Il consiglio di stato ha dichiarato illegittimo il decreto del Presidente della Repubblica greca sull'istituzione di relazioni diplomatiche a livello di ambasciata fra la Grecia ed il Vaticano. La Città del Vaticano, secondo il consiglio di stato greco, non è uno stato nel senso comunemente accettato del termine, giacché le sue funzioni attengono più alla sfera religiosa che a quella generale, non ha un suo popolo, e la Santa Sede dispone di un territorio molto limitato.

GRAVI ROVESCI PER LA POLITICA DI PENETRAZIONE DELL'URSS NEL TERZO MONDO

Sovietici espulsi da Costa Rica e Nigeria

WASHINGTON — Costa Rica e Nigeria hanno espulso nei giorni scorsi rispettivamente diplomatici e consiglieri militari sovietici. Gli sviluppi nella repubblica centroamericana, esposta al contagio della rivolta sandinista, e nel grande Paese africano, impegnato nella ricerca di un ruolo autonomo di primo piano nel continente, costituiscono due vistosi rovesci per la politica di penetrazione dell'URSS nel Terzo mondo.

Il Presidente del Costarica, Rodrigo Carazo, ha annunciato domenica sera l'espulsione di due diplomatici sovietici, il primo segretario Yuri Chernisch e l'addetto agricolo Alexander Mordovets. Il provvedimento è stato preso mentre il Paese attraversa una fase particolarmente incandescente di agitazioni sindacali, che il governo Carazo attribuisce a «sovversione politica». Carazo non ha collegato apertamente le espulsioni agli scioperi.

Un portavoce dell'ambasciata russa ha dichiarato che le espulsioni «non contribuiranno al miglioramento dei rapporti fra i due Paesi». L'agitazione più grave di questo momento è lo sciopero di circa 5000 dipendenti pubblici nel porto di Limon, che ha paralizzato i rifornimenti di gas e petrolio al resto del Paese.

I disordini hanno sorpreso gli osservatori per la loro violenza e subitaneità. Il Costa Rica è infatti un Paese di due milioni di abitanti con tradizioni democratiche, che non ha un esercito e che è considerato come un'oasi di pace nell'America centrale. Secondo alcuni giornali di San Josè, gli avvenimenti di Limon costituirebbero una manifestazione estremista stimolata dal trionfo del Fronte sandinista nel Nicaragua.

La crisi è cominciata con un normale sciopero, nove giorni fa, di circa 5 mila lavoratori di Limon, tra i quali portuali, addetti alle raffinerie di petrolio, alle ferrovie e agli ospedali, che chiedevano aumenti salariali e miglioramenti delle condizioni di lavoro. I disordini di Limon costituirebbero, secondo gli osservatori, l'espressione di un malcontento crescente dell'opinione pubblica di fronte ad una situazione economica che si aggrava e ad un'inflazione galoppante.

La Nigeria — da parte sua — ha intimato all'Unione Sovietica di richiamare la grande maggioranza dei suoi consiglieri militari. L'informazione proviene dai servizi segreti americani, secondo i quali le autorità di Lagos avrebbero rimproverato ai consiglieri di Mosca un «atteggiamento altezzoso» nei confronti dei nigeriani.

Più precisamente, secondo le fonti, la missione sovietica di addestramento militare, incaricata di insegnare ai nigeriani a pilotare i «Mig-21», ha avuto l'ordine di ridurre il numero dei consiglieri dagli attuali 38 a cinque soltanto entro l'anno prossimo.

Il rapporto dei servizi segreti è giunto a Washington prima delle recenti elezioni organizzate per riportare il Paese sotto un regime civile dopo tredici anni di dittatura militare. La perdita di influenza in Nigeria rappresenta per Mosca un colpo particolarmente duro. Il Paese africano, il più popoloso del continente nero, con circa cento milioni di abitanti, costituisce, dopo l'Arabia Saudita, la seconda maggior fonte di petrolio per gli Stati Uniti.

L'INVASIONE DEL '68

Praga ribadisce: «Aiuto necessario»

PRAGA — «Un aiuto internazionalista che servì ad arrestare il cammino della controrivoluzione nel Paese, creando le condizioni per la riunificazione e stimolazione delle forze marxiste-leniniste»: così il «Rude Pravo» — organo del Pc cecoslovacco — ha commentato ieri l'11.o anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle forze del Patto di Varsavia.

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

Arge Cozzi in Macorini Tomasi

ci ha lasciati.

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, la figlia MARINA, la mamma INES, il fratello FABIO con la moglie NORMA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. UGO TURCHETTO e al dott. UMBERTO DINELLI, direttore sanitario della Clinica Napoleon, che la ebbero in cura per tanti anni.

Un particolare ringraziamento alla signora LUCIANA GIORGI, alla signora SILVIA SIMONIC e all'affezionata PAOLA che l'hanno assistita amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al dolore di MARINA:
— PIERO e famiglia

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ANNA, SALVATORE, ARGIA con le loro famiglie

Trieste, 22 agosto 1979

Profondamente addolorati prendono parte al lutto HEDI, ANDREA, GERHARD.

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— FRANCESCO e PRIMIANA GIOVANNINI
— FRANCO e PATRIZIA ORTOLANI
— ANNAMARIA SCARAMELLA
— LUIGI FERIALDI e famiglia

Trieste, 22 agosto 1979

LUCIO e MAIDA KLEIN prendono parte al dolore di RICCARDO e MARINA.

Trieste, 22 agosto 1979

La S.P.E.A. Soc. r.l. partecipa al lutto del titolare sig. RICCARDO MACORINI TOMASI per la dipartita della consorte.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Il giorno 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Suor Acazia Kacin

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio l'affezionata nipote MIRELLA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12 partendo dall'Istituto Sacra Famiglia di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Gorizia, 22 agosto 1979

I titolari della S.n.c. GIACOMO VATOVEC Succ. nel comunicare la triste notizia della scomparsa di

Paolo Monfalcon

che fu per oltre cinquant'anni loro apprezzato e instancabile collaboratore e fedele amico, porgono ai figli GERMANA e PAOLO, ai nipoti e parenti tutti le più sentite condoglianze.

La salma è stata tumulata ieri 21 corr., in forma strettamente privata, nella tomba di famiglia nel cimitero di Villa Vicentina.

Trieste, 22 agosto 1979

Prendono parte al lutto tutti i dipendenti e collaboratori della ditta GIACOMO VATOVEC Succ.

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Paolo

le famiglie BONAZZA.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Kessissoglu

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero Greco Orientale.

Trieste, 22 agosto 1979

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate per la scomparsa del nostro caro

Salvatore Curcuruto

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Il giorno 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonio Bondel

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia LILIANA con il marito EDI, la nuora BRUNA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale della I Medica.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 22 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

Ricorda il caro nonno

Antonio

la nipote ARIELLA.

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto gli amici LUCIANA, RICCARDO e LIVIO MOSENICH.

Trieste, 22 agosto 1979

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lino Apollonio

Lo piangono la moglie MARIA, i figli RENATO ed ELVIA, il genero DIEGO, la nuora MARINELLA, gli adorati nipoti FABIO, FULVIO e FRANCO, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno, in forma civile, domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Muggia, 22 agosto 1979

Partecipa al dolore la famiglia BALDASSIN.

Muggia, 22 agosto 1979

---

†

E' mancata ai suoi cari

Maria Precali nata Cheriach

Addolorati lo annunciano il marito ANGELO, il figlio GIORDANO, la nuora EMILIA, la sorella CATINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste-Altdorf, 22 agosto 1979

---

†

Il giorno 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Altin ved. Deluca

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 22 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Il giorno 20 agosto si è spento

Francesco Majcen
pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie INA, la figlia NEVA col marito FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 23 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

PAOLO e SERGIO MICOLINI e le rispettive famiglie, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi di cuore tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, hanno voluto onorare la memoria della loro cara mamma

Maria Di Bert ved. Micolini

Scodovacca, 22 agosto 1979

Nel X anniversario della morte di

Stella Benetton nata Andriolo

e nel V anniversario della scomparsa di

Riccardo Orsetti

i familiari li ricordano a quanti li amarono.

Trieste, 22 agosto 1979

Oggi ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Sabato 18 agosto, dopo breve malattia, si è spenta

Rita Mochi nata Ascoli

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio il marito SILVIO, la figlia LIDIA, la sorella LIDIA, il genero e i nipoti.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 25 agosto alle ore 11 nella Chiesa di Via Carsia a Villa Opicina.

Trieste, 22 agosto 1979

GIULIO e FABIO MARCEGLIA con CRISTINA e PAOLA ed i piccoli SILVIETTA e ANDREA ricordano la cara nonna

Rita

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Il 21 corrente, dopo lunghe sofferenze, è spirato serenamente

Mario Rotta

lasciando in un immenso dolore la mamma, la moglie GILDA, la sorella LIDIA, il fratello ALDO (assente).

I funerali avranno luogo domani 23 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

Si associano al lutto gli zii OLGA e TONI e LUCIA e NINO.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Il 21 agosto a soli 8 anni è mancato il nostro piccolo

Massimiliano Malattia

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, i nonni, la zia e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, al personale e a Suor FRANCESCA della Clinica Pediatrica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna ved. Ricci nata Stefanini

Profondamente addolorati lo annunciano i familiari tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. PARMA, ai medici e personale della I geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi 22 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 22 agosto 1979

---

†

Ieri si è spenta serenamente la cara zia

Fanny Altan ved. Romeo

Ne dà l'annuncio il pronipote SERGIO BERTAZZONI e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

La Direzione e il personale della Sede INPS di Trieste annunciano il decesso del collega

Luigi Versolato

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— LUISA e MASSIMILIANO CANCIANI

Trieste, 22 agosto 1979

L'Associazione Sportiva Edera si associa al lutto che ha colpito il socio dott. MARIO GREGORI suo apprezzato presidente del collegio sindacale per la morte del padre

Ernesto Gregori

Trieste, 22 agosto 1979

A sei anni dalla Tua scomparsa

May Garbati Gandolfo

sei sempre nei nostri cuori.

MAMMA, LIDIA, LIVIO

Trieste, 22 agosto 1979

DOMENICA PROSSIMA IL PONTEFICE A CANALE D'AGORDO, DOVE NACQUE IL SUO PREDECESSORE

In attesa di Giovanni Paolo II il paese natale di Papa Luciani

DAL NOSTRO INVIATO

CANALE D'AGORDO – E' cominciata a Canale d'Agordo, il paese natale di Papa Luciani, la grande attesa. Domenica prossima, infatti, arriverà Giovanni Paolo II. L'attesa la si respira nell'aria per le strade del piccolo centro della Valle del Biois. La piazza sta cambiando volto: si restaura la chiesa e per far posto alle migliaia di fedeli che verranno per vedere il Pontefice, è stato abbattuto un vecchio edificio. Anche se la demolizione – come ci ha spiegato il sindaco di Canale d'Agordo, Toni Cagnati – era già prevista, prima che si sapesse della visita del Papa. La piazza dovrebbe ospitare quindicimila persone, quattro ogni metro quadro.

Tutti i paesani di don Albino (così i più anziani chiamano ancora lo scomparso Pontefice) si stanno dando da fare per rendere il paese accogliente ma non diverso dal solito. «Non stamperemo manifesti né alzeremo striscioni – dice il sindaco –. Canale sarà soltanto pieno dei nostri fiori di casa. Quel giorno, sulle finestre e sui balconi ci saranno più fiori di montagna. Non vogliamo far fiera».

Gli unici ad essere tranquilli sono i Luciani. Abbiamo incontrato il maestro Edoardo, fratello di don Albino, nel modesto salotto, un tinello, si direbbe da queste parti, dove riceverà il Papa. «Questa visita l'abbiamo ormai "digerita". E' stata il primo annuncio quello che ci ha colpito. Ora, dopo un mese di attesa e di preparativi, ci siamo abituati all'idea di ricevere il Papa in casa nostra.

«Del resto il Pontefice me lo aveva detto già un anno fa che sarebbe venuto a Canale, ovviamente il gesto è significativo nei riguardi di mio fratello. Prima avevo quasi creduto che scherzasse. Essendo "nuovo del mestiere" – ho pensato – non si rende ancora conto di quanti impegni avrà e quanti problemi dovrà risolvere. Invece mi sono dovuto ricredere: quando si mette in testa una cosa non c'è verso di fargli cambiare idea».

Canale d'Agordo, da quando il Patriarca di Venezia Luciani è salito al soglio di Pietro e, soprattutto dopo la sua morte, è diventato meta di pellegrinaggi. Centinaia e centinaia sono le persone che ogni giorno affollano il piccolo centro montano. Vengono da tutte le parti del mondo. E molti suonano il campanello di casa Luciani. Vengono accolti dalla signora Antonietta, dai suoi figli, qualche volta dal maestro Edoardo (questi non sempre è in casa: è presidente della Camera di commercio di Belluno e ha il suo da fare). Tutti vogliono vedere la casa, la stanza, i libri e le cose di Giovanni Paolo I. E i Luciani non sanno dire di no e accolgono tutti di buon grado.

Si tratta di sola curiosità o di una testimonianza di fede? Lo abbiamo chiesto al parroco di Canale don Rinaldo Andrich che conosceva molto bene Albino Luciani. «C'è fede e curiosità – spiega –. Secondo me, comunque, prevale la fede. Ogni giorno incontro malati, sofferenti, gente con grossi problemi. Vengono a Canale per pregare, per chiedere una grazia. Certo ci sono poi anche tanti turisti che vengono solo a curiosare». «La visita del Papa – dice don Rinaldo – è una cosa grande, nuova, straordinaria, tanto da non sapere come definirla».

Tutto il paese si prepara al grande giorno. E ormai molte delle cose preparate per l'occasione stanno per essere portate a termine. L'altare in legno sul quale il Papa celebrerà la Messa a Canale è stato scolpito da Dante Moro di Falcade. L'opera raffigura episodi e simboli della vita di Albino Luciani. Dalla parte centrale dell'altare per incarico della parrocchia le «Fonderie Bridda» di Sois hanno ricavato un bassorilievo in bronzo che verrà donato al Santo Padre a ricordo della sua visita: Cristo che consegna le chiavi dei cieli a Papa Luciani. Anche l'amministrazione comunale ha preparato dei doni: una scultura di Murer che raffigura l'emigrante e un quadro di De Rocco, un pittore di Canale ben noto. I Luciani più semplicemente offriranno al Papa alcuni vasi di marmellata (mirtilli, lamponi, ribes) fatta in casa. «Penso – dice il maestro Berto, così lo chiamano gli amici – che gradirà un assaggio di ricotta di latte di capra, una leccornia rara da queste parti perché qui da noi le capre sono quasi scomparse». Il fratello di Papa Albino donerà al Papa venuto da lontano anche una croce d'argento che era appartenuta a suo fratello.

Ad attendere Papa Wojtyla nella casa che ha visto nascere don Albino oltre ad Edoardo e alla moglie Antonietta ci saranno i figli Pia, Giovanni, Domitilla, Amalia (l'ostetrica che fino a una ventina di giorni fa lavorava al «Burlo» a Trieste ma che ora si è sposata ed è andata ad abitare a Schio), Isabella, Saveria, Lamberto, Silvestro e Laurenzo. Ci saranno anche i generi, le nuore, i nipoti e una sorella del Papa defunto. Tutta la famiglia. «Complessivamente – dice Edoardo – saremo in venticinque. Non ci saranno estranei in casa anche perché la stanza nella quale riceveremo il Papa è molto piccola».

Ma perché il Papa è voluto venire a Canale? La risposta è semplice. Come ha detto al maestro Edoardo monsignor Virgilio Noé, cerimoniere del Vaticano, «il Papa vuole recarsi pellegrino nella terra natale del suo predecessore».

La visita del Papa a Canale ha portato qui un po' a tutti un lavoro non indifferente. I problemi dei parcheggi e della viabilità sembra siano stati risolti. «A mezzanotte di sabato – spiega il sindaco – chiuderemo al traffico il tratto di strada che da Cencenighe porta a Falcade. Al tempo stesso bloccheremo anche le strade di Canale. La mattina di domenica si potrà raggiungere Canale (da Falcade o da Cencenighe) soltanto con pullman. A disposizione del pubblico ci saranno quasi cinquecento corriere».

Anche la chiesa, come si diceva prima, sta cambiando il suo aspetto. Oltre ai lavori di restauro (è stato rifatto il tetto e si dà una mano di pittura fresca alle facciate esterne) si è fatto anche dell'altro: sulla destra dell'altare maggiore, infatti, è stata sistemata una gigantografia del «Papa del sorriso» che saluta e, all'ingresso una lapide che traccia brevemente le tappe ecclesiastiche di Albino Luciani. Le ultime parole dicono: «Morì in Vaticano il 28 settembre 1979 dopo breve, intenso, splendido pontificato».

In fondo alla chiesa, su un tavolo, ci sono i ricordini di Papa Luciani (libri, fotografie, cartoline): sono lì a disposizione di tutti. Non c'è vendita né commercio: chi vuole li prende e lascia un'offerta, o anche no.

Della visita del Papa ne ha preso lo spunto il sindaco di Canale (comunista) che ha sentito il dovere di far conoscere all'opinione pubblica i problemi dei paesi di montagna.

«La montagna – dice Cagnati – è stata completamente abbandonata dagli amministratori romani. Quando si tratta di elezioni il discorso cambia: la montagna diventa importante, quasi fondamentale. Si dice che salvando la montagna si salva il piano. Passate le elezioni la montagna rimane come era prima: dimenticata, abbandonata a sé stessa. La popolazione se ne va per necessità, anche se vorrebbe rimanere. Proprio per questo motivo, come è già successo a Trieste, anche nelle nostre zone stanno sorgendo dei movimenti autonomi, simili alla "Lista per Trieste".

Ma con quale spirito un sindaco comunista (la Giunta è formata da comunisti, socialisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra) si appresta a ricevere il Pontefice? «Io sono agnostico. – precisa – Ho però molto rispetto per i credenti, soprattutto se sono sinceri. Proprio per questo motivo sono decisamente favorevole a questa visita. Secondo me, quando il Papa ha deciso di venire a Canale per ricordare il suo predecessore ha pensato anche alle persone che vivono qui. Mi pare – conclude – che con questo atto lui dimostri di voler molto bene alla sua chiesa più che i governanti romani ai loro montanari».

Ma veniamo al programma della visita del Papa. Domenica, di primo mattino, arriverà all'aeroporto di Treviso da dove, in elicottero, raggiungerà il campo di tennis di Canale d'Agordo. Sarà ricevuto da autorità civili e anche militari. Con una «Land Rover» bianca, attraverserà via Roma, via XX Agosto e arriverà in piazza. Alle 8 e mezzo la messa. Poi, saranno già passate le 9, scoprirà la targa che intitola la piazza a Papa Luciani, e poco dopo, a piedi, andrà alla casa dei Luciani. Poi, in elicottero, sulla vetta della Marmolada. Lassù, a mezzogiorno, reciterà l'Angelus e benedirà una statua in bronzo raffigurante la Madonna «Regina delle Dolomiti». Da Malga Ciapela, l'elicottero lo porterà allo stadio di Belluno dove assieme ai vescovi delle Tre Venezie e a sacerdoti, concelebrerà una solenne funzione eucaristica. Infine tornerà all'aeroporto di Treviso.

Nella città della Marca, quello del Papa non sarà un semplice passaggio o uno «scalo tecnico» ma una vera e propria udienza: si fermerà a lungo per incontrarsi e parlare con tutti, sulle piste, ai piedi dei monti che furono di Papa Luciani, don Albino che morì in Vaticano dopo un breve, intenso, splendido pontificato.

Carlo Giovanella



Canale d'Agordo – La chiesetta di Canale d'Agordo. Sul palco costruito all'esterno dirà messa Papa Wojtyla (foto Giovannella)

CARICATA SU UN'AUTO A SIDERNO DA QUATTRO BANDITI

Una ragazza di 17 anni sequestrata in Calabria



Annarita Materazzi

SIDERNO – Quattro individui mascherati ed armati di mitra e pistole hanno sequestrato a Siderno, intorno alla mezzanotte, una ragazza di 17 anni, Annarita Matarazzi, figli di Giuseppe, contitolare, insieme al fratello Mario, di una grossa azienda di legname e materiale per l'edilizia. Durante le fasi del rapimento è rimasto ferito un amico della ragazza, Agatino Russo, di 26 anni, il quale aveva cercato di intervenire per impedire il rapimento. Uno dei malviventi ha fatto partire tre colpi dall'arma che impugnava ed il Russo è stato raggiunto da un proiettile alla gamba destra, che gli ha provocato la frattura della tibia.

L'autovettura usata dai malviventi è una «131» metallizzata, targata Roma. L'ostaggio è stato caricato a forza sull'auto, che si è diretta subito a grande velocità verso Nord, imboccando la statale jonica 106 in direzione di Marina di Gioiosa.

Annarita Matarazzi è cugina di Tobia Matarazzi, il giovane universitario sequestrato il 27 giugno del 1975 sempre a Siderno, liberato dai carabinieri, 22 giorni dopo, mentre erano in corso le trattative tra la famiglia e i banditi per il pagamento del riscatto. Tobia Matarazzi, è figlio dell'altro titolare dell'industria di legname e materiale edile, Mario Matarazzi, fratello del padre della ragazza rapita la scorsa notte.

Durante la notte sono state ascoltate tutte le sette persone che si trovavano in compagnia della ragazza e passeggiavano sul lungomare, al momento del sequestro. Annarita Matarazzi è la seconda ragazza che viene rapita in Calabria. La prima fu, nel febbraio scorso, Giovanna Barresi, una studentessa di 17 anni, residente a Villa San Giovanni, liberata dopo 36 ore.

Giovane a Pozzuoli trovato morto: droga?

POZZUOLI – Indagini sono in corso a Pozzuoli (Napoli) per accertare le cause della morte di un giovane, Luigi Genovese, di 19 anni trovato ieri esanime a pochi metri dalla sua abitazione, in via Perillo. La morte – secondo i sanitari dell'ospedale civile – è avvenuta per un collasso cardiaco. Il pretore di Pozzuoli, però, ha disposto l'autopsia per accertare se il giovane sia morto in seguito ad una iniezione di sostanze stupefacenti.

Polemica a Roma

Ospedali esauriti: chi aiuta i drogati?

ROMA – Il sovraffollamento dei reparti ospedalieri costituisce il maggiore impedimento ad accogliere pienamente l'invito che la Giunta regionale del Lazio ha rivolto agli ospedali perché intensifichino l'assistenza ai tossicodipendenti sul quadro delle attuali norme legislative.

Secondo quanto hanno affermato alcuni dirigenti sanitari dei nosocomi romani, per garantire un adeguato servizio ai malati tossici non si deve ricoverare più di uno o due persone per ogni divisione ospedaliera. «La circolare della Giunta – ha rilevato il prof. Carlo Mastantuono direttore sanitario del policlinico di Roma – tende ad evitare che i tossicodipendenti possano incappare in pericolose droghe tagliate. A questo scopo potrebbero trovare nelle strutture ospedaliere non solo l'assistenza, ma anche la possibilità di essere meno esposti ai pericoli».

La ragione per la quale si intende evitare il ricovero a più drogati nello stesso reparto dipende soprattutto dalla necessità di evitare che «si crei – è stato detto dai sanitari – il fenomeno dell'aggregazione, dei piccoli raggruppamenti, che si è dimostrato peggiorativo per la stessa assistenza».

Questo avviene in generale nel periodo estivo, specialmente nei mesi di luglio ed agosto, quando la richiesta di cure è maggiore e «si registra contemporaneamente – ha precisato il dottor Pompili – un aumento della mortalità per droga». La maggioranza dei dirigenti ospedalieri interpellati ha tuttavia smentito le voci secondo le quali si sarebbero verificati casi di rifiuto di pazienti. All'ospedale policlinico – secondo quanto ha riferito il dr. Mario Polimeni, direttore sanitario aggiunto – «non se ne sono finora verificati, si è sempre tentato, nei limiti delle possibilità, di curare tutti i malati. I tossicodipendenti li abbiamo – ha ancora affermato – e li curiamo disponendo anche di un ambulatorio presso l'istituto di farmacologia dell'ospedale».

La preoccupazione attuale – è stato ribadito un po' ovunque – è quella dell'aumento dei decessi per droga da strada. Sul come correre ai ripari il parere è unanime: si devono incrementare sia le campagne di informazione e le misure di prevenzione precedenti al ricovero, sia le iniziative per il miglioramento delle strutture post-ospedaliere.

Anche il Comune di Roma è intervenuto sull'assistenza ai tossico-dipendenti con un proprio appello. L'assessore alla sanità prof. Mazzotti ha invitato tutti i medici della capitale a prestare volontariamente la loro opera di assistenza ai drogati.

«Il Comune – ha detto l'assessore – metterà a disposizione dei volontari (su dodicimila medici Mazzotti conta di poterne reclutare almeno 300) tutti gli strumenti tecnici e metodologici affinché ad essi possa essere affidato un piccolo gruppo di tossico dipendenti (2-3) da seguire costantemente e da vicino».

A legittimare l'inserimento del Comune nella gestione degli ospedali, che attualmente sono enti autonomi sotto il controllo della Regione, è la legge 833 di riforma sanitaria. Legge non ancora attuata nella sua premessa, ma che indica l'ospedale come un servizio del territorio e quindi come tale gestito dai comuni.

Mazzotti ha già chiesto alle direzioni sanitarie, e in tal senso ha sollecitato anche la Regione, di mettere a disposizione del centro di guardia medica comunale, che funziona 24 ore su 24, i dati relativi alle disponibilità dei posti letto degli ospedali per singoli reparti e divisioni. L'iniziativa si propone di facilitare il ricovero dei degenti in quanto il centro di guardia medica potrebbe funzionare nella fattispecie come centro di smistamento evitando così ai cittadini viaggi a vuoto negli ospedali e rifiuti a ripetizione.

Per quanto riguarda, invece, il sovraffollamento degli ospedali paventato ogni qualvolta il problema dei tossicodipendenti torna alla ribalta, Mazzotti ha ricordato agli enti ospedalieri che, secondo il dettato della legge, «non possono sottrarsi a un loro preciso dovere che per essere assolto – ha precisato – richiede soltanto la messa a punto di una soluzione». In sostanza, quindi, Mazzotti ravvisa una indisponibilità degli ospedali a darsi carico dei tossico-dipendenti.

«Le statistiche – ha rilevato – dimostrano che nella stagione estiva negli ospedali i posti letto occupati diminuiscono del 70% e 80% nelle cliniche universitarie la cui disponibilità è di 3.000 posti». Queste contrazioni l'assessore alla sanità non le addebita a una minore richiesta della popolazione.

VIVEVA ATTENDATO CON LA FAMIGLIA PRESSO ALESSANDRIA

Ferito e catturato un evaso dal penitenziario di Livorno

ALESSANDRIA – Eugenio Guggione, 33 anni, originario di Corleone, evaso lo scorso febbraio dal penitenziario di Livorno, dove stava scontando quindici anni di carcere per una serie di reati, è stato catturato ieri mattina a Castelnuovo Bormida (Alessandria) dopo un conflitto a fuoco con la polizia. Nella sparatoria l'uomo è rimasto ferito ad un polpaccio ed ora si trova ricoverato nell'ospedale di Alessandria dove i medici lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Insieme con la moglie e i tre figli, ancora in tenera età, Eugenio Guggione – che tra l'altro è in attesa di giudizio per tentativo di omicidio – era attendato nei pressi di un casolare abbandonato, nella campagna di Castelnuovo Bormida, fra Alessandria e Acqui Terme.

Gli agenti – che già da alcuni giorni lo avevano individuato e pedinato – si sono appostati e ieri hanno circondato la zona. Il commissario Panico della squadra mobile di Alessandria ha intimato al ricercato di alzare le mani e di lasciarsi arrestare. Alla vista degli agenti però, Guggione ha impugnato una pistola ed ha cominciato a sparare. La polizia ha risposto al fuoco ferendo l'evaso al polpaccio destro.

Secondo quanto si è appreso dalla questura di Alessandria, Eugenio Guggione era scappato nel febbraio scorso dal penitenziario di Livorno: dopo aver segato le sbarre, si era calato lungo il muro di cinta riuscendo ad eludere la sorveglianza delle guardie. Raggiunta la famiglia, per sottrarsi alle ricerche della polizia, aveva iniziato una vita errabonda. Ultimamente la sua presenza era stata segnalata nelle province di Asti e Alessandria.

Eugenio Guggione era evaso nella notte tra il 5 ed il 6 febbraio dal carcere labronico dei domenicani. La fuga era stata scoperta soltanto il giorno successivo, al momento della conta dei detenuti. In carcere per rapina ed in attesa di giudizio per una imputazione analoga, aveva segato le sbarre della cella, si era calato su un tetto e quindi, lungo la grondaia era uscito dal carcere dove, sembra, era ad attenderlo un complice. Con Guggione erano rinchiusi, nella stessa cella, altri due detenuti che, tuttavia, non lo avevano seguito nella fuga.

INSPIEGABILE TRAGEDIA PRESSO TORINO

Uccide la giovane moglie e s'impicca al lampadario

TORINO – Un uomo di 26 anni, Paolo Camelia, di Guspini (Cagliari) ha ucciso con una coltellata la moglie Paola Gazzera, 23 anni, e poi si è ucciso impiccandosi ad un lampadario. L'omicidio-suicidio, che si fa risalire secondo il parere medico, a due o tre giorni fa, è stato scoperto nella tarda serata di ieri a Leinì, un comune ad una ventina di chilometri da Torino, dove i coniugi risiedevano.

I carabinieri stanno ora svolgendo indagini per stabilire quale possa essere stato il movente che ha indotto l'uomo a uccidere la moglie e quindi a togliersi la vita. Fra i due giovani, infatti – secondo le testimonianze degli inquilini – non sembrava esistessero dissapori familiari. Erano sposati da quattro anni ed erano apparentemente allegri e spensierati. L'uomo era occupato come operaio in una ditta di Mappano, alla periferia della città; la donna era impiegata nella stessa ditta.

Entrambi avevano il desiderio di migliorare la propria posizione, intendevano ottenere un diploma e perciò – dopo il lavoro – passavano lunghe ore a studiare insieme; a volte, sempre secondo i vicini, trascorrevano sui libri la notte intera. Non si spiegano perciò, almeno per ora, le cause che hanno scatenato la follia dell'uomo. Secondo i primi accertamenti, il delitto è avvenuto giovedì o venerdì scorso.

L'uomo si è alzato, si è armato di coltello e ha colpito la moglie – ancora intenta a consultare un libro – al petto: un solo colpo, mortale. Poi si è procurato una corda, l'ha fatta passare sul lampadario del salotto, ha fatto un cappio, è salito su una sedia e si è impiccato.

Il fatto è passato inosservato poiché nessuno ha udito nulla, né litigi né rumori sospetti, tanto che si pensava che i due giovani fossero ancora in ferie. Soltanto quando Paolo Camelia e Paola Gazzera non si sono presentati al lavoro sono sorti i primi sospetti e si è cominciato a pensare ad una disgrazia.

ANNEGA – Un medico di 33 anni, Francesco Bellipanni, anestesista presso l'ospedale civile di Cefalù (Palermo), è annegato tentando di soccorrere due bagnanti in difficoltà.

Funerali a Cremona del bimbo seviziato

CREMONA – Almeno diecimila persone hanno partecipato ai funerali di Luca Antoniazzi, il bambino di 8 anni seviziato ed ucciso da un maniaco il giorno di Ferragosto. La cerimonia è stata celebrata dal vescovo di Cremona, mons. Fiorino Tagliaferri, che ha anche pronunciato un'omelia. Il vescovo sopraffatto dalla commozione ha dovuto interrompersi a più riprese.

Il feretro, al quale ha fatto ala una folla imponente, era seguito dal gonfalone abbrunato, mentre tutti i negozi della città avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. La mesta cerimonia si è conclusa poco prima di mezzogiorno.

Frode fiscale su prodotti petroliferi: 11 in arresto

BOLOGNA – Il presidente del «Livorno calcio» ed altre dieci persone sono state arrestate nel quadro di una vecchia inchiesta su presunte evasioni dell'imposta di fabbricazione da pagare sui prodotti petroliferi, la cifra non corrisposta allo stato italiano sarebbe di sette miliardi di lire. L'indagine che interessa il periodo intorno alla metà degli anni settanta, è stata riaperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Claudio Nunziata, che ha incriminato 82 persone ed emesso una ventina di ordini di cattura per reati che vanno dall'evasione dell'imposta all'associazione per delinquere.

Undici sono stati eseguiti e riguardano: Corasco Martelli di 58 anni, presidente del «Livorno»; Luciano Benvenuti di 56, Antonio Paoletti di 42, Renato Punichelli di 54, Ottavio Pucciarelli di 48, Giovanni Regazzi di 42, tutti di Livorno; Roberto Lazzeri di 37, di Massa Carrara; Rolando Leonardi di 39 di Modena; Paolo Maestrani di 43, di Bergamo; Eugenio Belluomi di 50, di Torre del Lago, e Paolo Sigali di Marina di Pietrasanta.

L'inchiesta è competenza di Bologna dove sono confluite due indagini compiute dalla guardia di finanza anche a Napoli e Massa Carrara – perché qui risiedeva quello che viene considerato il «cervello» della presunta frode: Vincenzo Catania, di 56 anni, in Svizzera da vario tempo, da quando cioé incappò in altri guai giudiziari.

Questi – secondo l'accusa – utilizzava le cose apprese quando faceva la guardia di finanza per preparare su falsi moduli creati da un complice falsi certificati per bollette di pagamento dei prodotti petroliferi. Tali documenti denominati «H ter 16» attestavano il pagamento (in realtà mai avvenuto) della imposta di fabbricazione. Venivano poi venduti a piccoli importatori e commercianti del settore che li allegavano a qualche partita di prodotti petroliferi, frodando così le casse pubbliche.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CAPACE prestaservizi dalle 8 alle 17, con referenze, ottime condizioni. Tel. 411641.

CERCASI baby-sitter dalle 15.30-19.30. Telef. 568708 dalle 8 alle 15. 14048 B

CERCASI prestaservizi con referenze, 8-17. Telefonare 568708 dalle 8 alle 15. 14015 B

OFFRESI camera cucina ammobiliata a donna pensionata in cambio lavori casalinghi. Telefonare 723555 ore 10-13, 15-18. 14063 B

PRESTASERVIZI con pratica e referenze 3 volte settimana ore 8-13. Telef. 418346. 14081 B

PRESTASERVIZI 2 mattine settimanali cercasi, vicolo Scaglioni. Telef. 93381. 14054 B

PRESTASERVIZI 3 ore per 4 mattine settimanali cercano coniugi soli paraggi tribunale. Tel. 39170. 14060 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata offresi infanzia inabile anziano. Tel. 773216, 9-12. 13879 C

IMPIEGATA 27enne referenziata pratica tutti lavori ufficio - tedesco, cerca lavoro. Telefono 796596. 14071 C

PENSIONATA statale dattilografa contabile esperta immobiliare assicurazioni studio legale offresi anche mezza giornata tel. 411173 o 758828. 14067 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti, cantine, ritiriamo mobili di qualsiasi tipo, eseguo traslochi. Telef. 757376 - 725597. 13765 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 14058 CC

AVVOLGIBILI in plastica e legno, tende alla veneziana e verticali, tendoni e capottine da sole, porte a soffietto Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050281 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici, 629168. 13928 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine, soffitte, traslochi e trasporti in genere, prezzi modici. Telef. 823500, ore pasti e serali. 13957 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 422822. 13973 CC

PIASTRELLISTA esegue rivestimenti e pavimentazioni appartamenti, preventivi gratuiti, 723879 (13 - 17). 13809 CC

PITTORE appartamenti, porte, finestre, muratore, piastrellista. Prezzi onesti. Tel. 764198.

PITTORE tappezziere carta, lavori regola d'arte. Tel. 812916 - 53950. 13949 CC

PITTORE tinteggiatura cucine, camere, bagni, lavori accurati offresi. tel. 824728. 14061 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

ABBIGLIAMENTO cerca commessa-o esperta-o conoscenza croato emporio Mazzini 40. 14062 D

ASSUMIAMO per costruzione parti di ricambio per macchine caffè operaio pratico meccanica. Presentarsi OEMMEOI Molino a vento 84. 14083 D

CERCANSI commesse-i, aiuto commesse-i, conoscenza croato-sloveno, via Milano n. 11.

CERCASI commessa-o o apprendista conoscenza slavo abbigliamento Mirianna via Trento 15. TA 1487 D

CERCASI commessa-o esperta-o per negozio frutta e verdura. Presentarsi dopo ore 13 via Giulia 12. TA 1484 D

CERCASI cameriere. Presentarsi Pizzeria Brigantino, via Corti 4. 14042 D

COMMESSA-O abbigliamento, esperta-o, conoscenza croato, volonterosa. Presentarsi Manuel, via S. Lazzaro 15. 14064 D

SECONDO cuoco cercasi per subito ristorante Naif in Merano. Ottimo trattamento, telefono 0473-24310. 849 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

STANZA 2 letti confort affittasi lunghi brevi periodi, Tel. 54691 dopo le 19. 14075 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

GATTINA tigrata ritrovata domenica via D'Azeglio. Telefono 748710. TA 1486 H

SMARRITO bastardino volpino, taglia piccola, senza collare, fulvo chiaro, nome Misko, anni 4, telef. 211292. 14025 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento cinque stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo con equo canone mensili 275 mila. Informazioni tel. 64524. 14052 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO in zona semicentrale: soggiorno, due stanze, servizi AFFITTASI prontamente per periodo limitato. Telefonare n. 69210, 61763. 1/8 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

CERCO a Monfalcone appartamento arredato. Telefonare dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 al (0481) 44029. 111 L

CERCASI grande soffitta abitabile. Referenze. 823015, ore 14-18. 14049 L

LOCALE uso negozio, preferibilmente San Giacomo. Telefonare ore pasti, 30411. 14079 L

OFFRESI 120.000 per piccolo appartamentino. Tel. 93725. T.A. 1485 L

UFFICIALE E.I. cerca appartamento 2-3 camere e servizi, Trieste - Monfalcone. Telefono 744862. 14045 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

OCCASIONE un tappeto persiano, una macchina da cucire, due caschi per parrucchiere, vendonsi. Tel. 742858.

VENDO per viaggio zanne d'avorio africano coppia. Telefono 52498. 14078 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, cartoline, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti ed altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 13876 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri e intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242, 796856. 13805 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie, Telefono 68242. 13245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941027. 13876 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telef. 30358.

VENDESI soggiorno old America fatto a mano. Telefonare al 43260. 14080 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 505373 O

PULITE da soli montoni antilopi pecari ecc. con Preben, drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 14000 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 600 D, 1100 R, 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124, A.R. GT 1750, GTJ 1300, Ford Taunus 1300, Renault 6, R5 TL, Mini 850, Citroen GS 1220 Pallas, NSU 1200 TT, Simca 1000 2S-GLS, rallye 1, 1100 GLS-special, 1300S 1307 GLS-special, Chrysler 160, 2L automatico, Sunbeam 1,6 LS '79, Matra Bagheera, ciclomotore Ciao nuovo. 13881 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telefono 566355. 14033 Q

A 112 Elegant 45.000 km vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

ABARTH 1977 70 cavalli 37.000 km vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

ALFASUD 5 marzo 1977 unipropietario, ottime condizioni, vende anche permutando Dino Conti, Fabio Severo 124, telefono 573173. 5/8 Q

CITROEN GS 1220 1973 uniproprietario, 1220 Break 1976 ottimissime condizioni. F. Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

FIAT 127 '73, '74 occasioni vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

FIAT 126 perfetta vendo. Telefono 65258. 20/8 Q

FIAT 500 Giardinetta, motore in garanzia, vendo. Tel. 54691 dopo le 19. 14075 Q

FIAT 500 '68, '72, 127 '74, 128 '72, ottime condizioni vendonsi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/8 Q

FIESTA 1.1 L 1977 uniproprietario vende. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

FUORISTRADA esercito tedesco Auto Union motore e carrozzeria perfetti vendesi occasione. Tel. 208157. 13995 Q

LANCIA Beta 2000 1977 uniproprietario fatturabile vende, rateizza Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

OPEL Kadett City 1978, 2000 km vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

OPEL Rekord garanzia perfetta efficienza vendesi. Telefonare 740049 pomeriggio. 14034 Q

PEUGEOT 104 SL 5 porte 1977 30.000 km vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

PRIVATO vende uniproprietario Mini 90 L 77. Tel. 761426 ore 8-12. 14076 Q

RENAULT 6 TL 1977 R 5 1300 automatica accessoriatissima vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

R 5 TL nero vetri azzurrati seminuovo vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

R 5 TS supraccessoriato vera occasione vendo. Tel. 65259. 20/8 Q

SCIROCCO 1600 1976 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

SCIROCCO 1500 argento metallizzato perfetta vendo. Telef. 65259. 20/8 Q

SUZUKI GT 380 veramente bella vende rate 30 mesi Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 573173. 5/8 Q

VENDONSI Fulvia 2C 1970, 125 automatico Citroen Ami 1975, Peugeot 304 1972. Telefono n. 040/414396. 14055 Q

VENDO pullmino 750, 850 70, 131 1300 76, R 4 71, 128 fam. 72, 127 74, A 112 71, 500 72, AR GT 1300 71, 125 70, 124 68, Opel 1000 72, 850 69, Mini 74. B. Casale 7, tel. 826084. 13329 Q

VOLKSWAGEN furgone '72 arredato camper vendesi. Telef. 820256. 5/8 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Fiera bellissimo due stanze cucina wc doccia Giulia 13. 794286. 14021 S

A.A.A. DOLOMITI. Agenzia Argentina vende a Pieve di Cadore, Tai, Valle, Vodo, Calalzo, Domegge, Laggio, Lorenzago, appartamenti finiti e in costruzione a partire da lire 25.000.000. Possibilità di mutuo. Telefonare 0435-4001. 13794 S

A. ACIT. TRICESIMO 400 mq terreno con rustico da restaurare, contributo Regione 60% vendesi. Tel. 68810. T.A. 1476 S

A. ACIT. GRETTA in costruzione appartamenti con vista, 3 stanze, salone, cucina, cantina, posti macchina, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. T.A 1476 S

A. ACIT. Libero ottobre mansarda zona Tribunale, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi, Telefono 68810. 1476 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI», via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze, da 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine, box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Mutuo regionale fino al 70 per cento. Per informazioni e vendite presso AGENZIA ITALIA, Monfalcone via XXV Aprile 47, al mattino dalle 9 alle 12, telefono 74404, al pomeriggio dalle 16 alle 19, telefono 45158 presso il cantiere in via Parini angolo via Pacinotti. 694 S

ACQUISTASI appartamento possibilmente ultimo piano, tre stanze, servizi. Pagamento in contanti. Telefonare 61712. 14059 S

ACQUISTO appartamento due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore. Telefonare al 772347. 12-8 S

APPARTAMENTO modesto acquisterei in contanti libero. Esclusi mediatori. Tel. 910796 pasti. 14053 S

ATTICO CENTRALE lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vasta terrazza, centralnafta, ascensore, massime facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14059 S

BISTANZE cucinetta veranda servizi vendesi libero lire 29 milioni. Tel. 61056 - 567239. 14065 S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso «CORSO ITALIA» vendesi ultimi appartamenti con 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Ufficio di mq 114, un negozio di mq 107 in galleria. Pronta consegna. Telefono 0481-33233, dalle ore 9-12.30, 16-19.30. 694 S

GRADO acquisto appartamento centro inintermediari. Telef. 723735 ore pasti. 14069 S

MONFALCONE centro appartamenti 2-3 camere soggiorno e servizi seminuovi vere occasioni. Inoltre villetta con giardino e garage. AGENZIA ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone. Tel. 74404. 694 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento, due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 24.000.000, Telefono 41807. 14044 S

MUGGIA villetta da rifinire con ampio giardino; altra bifamiliare panoramicissima nuova, saloncino, tre stanze, servizi, ampio giardino, garage. Tel. 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Barcola palazzina panoramica soggiorno cucina 2 stanze bagno terrazza cantina 58.000.000 Telefono 64266. 6/8 S

ROSSETTI vendonsi appartamenti 4 camere, cameretta, cucina, bagno, wc, giardinetto proprio 58.000.000. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

SPAZIOCASA vende Scala Santa in casetta rustica panoramica soggiorno cucina due camere giardino 38.000.000; altro camera cucina bagno 13 milioni. Tel. 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Scorcola primingresso lussuosissimo 210 mq salone tre camere cucina lavanderia terrazza garage cantina. Tel. 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Marina luminoso soggiorno 3 stanze cucina bagno 39.500.000. Telefono 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Valmaura monolocale con bagno ripostiglio arredato nuovo 23 milioni. Tel. 64266. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Costa dei Barbari ville a schiera in costruzione, lussuosissime, giardino proprio, taverna, mansarda. Tel. 64266. 6/8 S

TERRENI inedificabili varie grandezze vendo Opicina Trebiciano telefonare seralmente 213383. 13987 S

VALMAURA in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo garage, vende mutuo accordato Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Telef. 61712. 14059 S

VIALE 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina vende libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14059 S

VIA Colombo - Vendesi modesto appartamento camera, cameretta, cucina, wc, giardinetto 17.000.000. Telefonare mattina (0431) 80112. 13940 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 300 per parola

PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore dal 20 agosto 11-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. (0435) 62723 e 62690. 154 T

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

BAMBINO giovane signora diplomata esperta accudirebbe proprio domicilio. Telefonare Monfalcone 0481 - 75628. 51 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 230 per parola

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 noleggi allestimenti lavori. Tel. 567956. 14032 Z

GOMMONE 4 metri motore garantito se vera occasione. Tel. 208157. 13995 Z

IMBARCAZIONE vela Cadett ideale per ragazzi principianti ottimo stato vendesi occasione. tel. 208157. 13995 Z

VENDESI tende da campeggio nuove al prezzo di costo. Tel. 271245. 14024 Z